Anno 95 - Numero 54

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 4 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 890-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 560 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800 - Economici): vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 6; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 2; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,1; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'Università

Il 40% degli iscritti (talvolta anche il 90%) non raggiungono la laurea - Utilità di un titolo di studio intermedio

Si sta discutendo al Parlamento la legge sull'ammissione dei diplomati degl'istituti tecnici alle Università ed altre scuole superiori.

Questo problema, del quale si è già parlato, è strettamente connesso a tutta la riforma strutturale delle Università, perché se, come è sperabile, esso troverà una soluzione positiva, bisogna poi permettere ai giovani di percorrere la loro carriera accademica con risultati che non siano quelli ai quali oggi, purtroppo, essi pervengono.

L'Università italiana istruisce circa 250 mila studenti attraverso l'opera di 6500 insegnanti, tra professori ed assistenti. Considerando una durata media di cinque anni per i corsi delle varie facoltà, ogni anno dovrebbero giungere alla laurea quasi 50.000 studenti e cioè un quinto degli iscritti. Se ne laureano, invece, circa 22.000; ciò significa che buona parte di coloro che iniziano la carriera universitaria non riesce a concluderla. I giovani che abbandonano gli studi accademici vengono valutati in oltre il 40 % per tutta l'Università e toccano vertici del 90 % in alcune facoltà di economia e commercio. In quella di Torino circa l'85 % non arriva al termine degli studi.

Tutti coloro che si iscrivono all'Università per lasciarla, poi, senza conseguire il titolo di dottore, compiono, involontariamente, un atto nocivo agli Atenei, che sono ingombri di studenti senza futuro; nocivo a se stessi, perché perdono tempo e danaro non raggiungendo diploma alcuno e rimanendo, quindi, soltanto con quello già ottenuto nelle scuole secondarie; nocivo alla vita economica del paese, che ha grande bisogno di persone, le quali siano in possesso di una cultura superiore a quella delle scuole secondarie, anche se inferiore all'universitaria. Il sistema attuale si risolve, perciò, in uno spreco di ricchezza per la collettività, non solo in senso effettivo, ma anche in senso potenziale, perché non si provvede alla formazione culturale e professionale di quei giovani che potrebbero produrre molto più e molto meglio se tale formazione acquisissero.

Ci si domanda perché si debba lasciar perdere lungo la carriera universitaria una metà circa degli studenti che la cominciano e perché non si cerchi di dare ad essi la possibilità di ottenere qualche qualificazione che stia tra il diploma di scuola secondaria e la laurea.

La ragione per la quale molta ostilità esiste nel mondo accademico al ricupero di questi studenti, attraverso un diploma intermedio, è data dal tradizionalismo che in esso impera. Osservava recentemente un illustre psicologo americano che ci basterebbe far tesoro della esperienza degli Stati Uniti per risolvere il nostro problema universitario. Colà esso si è presentato prima che da noi e le Università hanno compreso che, se volevano sopravvivere ed essere utili, dovevano adeguarsi ai passi ed alle esigenze del progresso e non pretendere che il progresso si adeguasse alle Università. Ed hanno risolto il problema adattandosi alle necessità connesse al ritmo ed all'imponenza dell'evoluzione tecnico - economica.

Quanto si è detto per gli Stati Uniti vale anche per tutti i grandi paesi europei che ci hanno preceduto sulla via dell'industrializzazione e della ricchezza.

In nessuno di essi si presuppone che tutti coloro i quali iniziano la carriera universitaria conseguano il titolo di dottore. Come è stato già altra volta osservato, il numero degli iscritti che abbandonano da noi gli studi, corrisponde, negli altri Stati, a quello degli studenti che conseguono diplomi inferiori ai titoli equiparabili alla nostra laurea. Ciò fa presumere che, nei paesi ad economie altamente industrializzate, sia fisiologico questo rapporto tra gli studenti che abbisognano di un titolo di studio professionale intermedio e quella più eletta parte di essi che al titolo dottorale può e deve aspirare, in relazione alle esigenze che il mercato esprime, di persone veramente ed altamente qualificate.

Bisognerebbe riformare l'Università lasciando ad essa le funzioni di centro della scienza e del più alto sapere. Lo Stato ed enti privati sotto il controllo statale, in armonia con l'art. 33 della Costituzione, dovrebbero creare nuove scuole che permettessero di raggiungere una qualificazione professionale a coloro che, non riuscendo a terminare la loro carriera accademica, restassero con il solo diploma secondario, dopo aver sprecato anni inutili in un inutile studio superiore.

Con ciò non si pensa di precludere la via della laurea a chi abbia le attitudini e le possibilità di percorrerla.

I giovani, terminate le scuole intermedie, potrebbero, poi, passare all'Università con un esame integrativo di ammissione, che tenesse conto degli studi già fatti. Per contro, coloro che vedessero troppo difficile la via accademica, potrebbero ripiegare sulle scuole intermedie e conseguire una provata qualificazione.

Quando il mondo della economia chiede forze di lavoro sempre più numerose e più qualificate, l'Università si illude se pensa che esso possa regolare il proprio progresso sulla quantità di laureati che gli istituti superiori sono in grado di offrire. E se l'insegnamento universitario non tiene il passo con il progresso, dal progresso resta superato e rimane un ramo sterile nel grande albero della vita tecnica ed economica di un popolo.

Diego de Castro

Il Senato discute l'atteggiamento italiano nella crisi congolese

Segni riafferma che soltanto l'Onu potrà ristabilire la pace nel Congo

Vivace replica al comunista Terracini - «Deploriamo l'uccisione di Lumumba ma la sua deposizione fu legittima» - I belgi si sono già allontanati in gran parte dal paese, ora bisogna allontanare tutti gli altri estranei - Non ci sono italiani che vogliano andar mercenari in Africa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

Il ministro degli Esteri on. Segni ha fatto oggi al Senato un'ampia deposizione sulla situazione congolese e sull'atteggiamento tenuto dall'Italia all'Onu in merito alla politica da adottare per riportare la pace nell'ex-colonia belga.

La discussione si è svolta su tre interpellanze (comunista, socialista, missina) e il ministro ha risposto ad una serie di precisi quesiti posti dal sen. Terracini (pci).

Il senatore comunista ha chiesto al governo il ritiro della rappresentanza diplomatica italiana a Léopoldville e l'interruzione dei rapporti con il governo Ileo; un'azione energica per ottenere che il Belgio ottemperi alla deliberazione dell'Onu sul ritiro delle truppe belghe o mercenarie dal Congo; un'azione diretta ad impedire che cittadini italiani siano arruolati nella Legione Straniera che viene formata in Belgio e che dovrebbe essere impiegata nel Congo.

Il ministro Segni ha osservato che, nel parlare del Congo, punto di partenza deve essere la situazione costituzionale di quel paese. La prima relazione della commissione di conciliazione nominata nel novembre 1960 dice appunto che la Costituzione del Congo approvata dal Parlamento belga deve essere sostenuta fin quando non sarà emendata o sostituita. In base alle norme vigenti è il presidente della Repubblica congolese che nomina e revoca il presidente del Consiglio. Sono pertanto legittimi gli atti con cui Kasavubu destituì Lumumba e nominò Ileo presidente del Consiglio.

Passando all'intervento dell'Onu nel Congo, Segni ha smentito l'affermazione comunista che i belgi non avrebbero aderito alla richiesta delle Nazioni Unite di ritirare le loro truppe. Nonostante tutta la deficienza, ha detto Segni, l'intervento dell'Onu ha evitato il peggio. I belgi si sono allontanati in gran parte. Adesso bisogna allontanare tutti gli estranei, europei ed extra-europei. Il governo, ha proseguito il ministro degli Esteri, riconosce che sono accaduti fatti gravi come l'uccisione di Lumumba e i successivi massacri: «Li abbiamo deplorati e li deploriamo». Ma non è possibile, dopo questi fatti, chiedere una modificazione della situazione costituzionale del Congo. Ciò aggraverebbe ulteriormente la situazione e un'azione unilaterale di rottura con il governo congolese metterebbe in pericolo la vita dei connazionali che lavorano in quel territorio. D'altra parte, ha proseguito Segni, il riconoscimento del governo Gizenga ha un preciso significato politico. E per dimostrarlo, il ministro ha letto l'elenco dei diciannove paesi (e non ventiquattro come aveva affermato Terracini) che hanno riconosciuto Gizenga: tutti paesi comunisti più alcuni neutrali afro-asiatici.

Quanto all'azione dell'Italia all'Onu, Segni ha ricordato che non facciamo più parte del Consiglio di Sicurezza. «Abbiamo però svolto un'opera assidua presso il segretariato dell'Onu insistendo per l'attuazione obiettiva delle deliberazioni delle Nazioni Unite sul Congo».

«Non c'è altra strada all'infuori dell'Onu, — ha affermato Segni. — Perciò l'Italia non può rompere i rapporti con le autorità riconosciute dall'Onu».

Segni ha voluto precisare che il giudizio da lui espresso sulla struttura federale come quella più rispondente alla situazione e agli interessi dei popoli del Congo è un'opinione personale. «Evidentemente la decisione spetta al popolo congolese». Tuttavia, ha aggiunto il ministro, anche la commissione di conciliazione ha concluso che la soluzione federale potrebbe salvare la pace nel Congo.

Sugli altri punti, Segni ha dichiarato che nel Congo non esiste guerra civile, ma una situazione profondamente anormale, che va risolta attraverso l'Onu; non vi sono cittadini italiani che vogliano andare a combattere come mercenari nel Congo; prima di lanciare accuse per la morte di Lumumba, bisogna attendere le conclusioni della commissione d'inchiesta dell'Onu.

In risposta al missino Ferretti che aveva parlato della mancanza di una classe dirigente congolese capace di reggere un paese indipendente, Segni ha dichiarato che il governo italiano giudica diversamente e non nutre alcun pregiudizio sulla maturità dei popoli congolesi e sulla loro capacità di autogoverno. «L'importante è che il Congo sia liberato dalle imposizioni straniere».

«Si ha notizia — ha concluso il ministro — di un nuovo tentativo di tavola rotonda nel Congo. Se essa non dovesse tenersi, confidiamo che sotto l'egida dell'Onu possa essere convocato, in piena libertà, il Parlamento congolese. Il governo italiano auspica che attraverso questa via la pace sia ristabilita nel Congo. Noi temiamo che da quel paese possa scaturire la scintilla di un più vasto incendio».

Nella seduta di oggi è stata anche approvata la conversione in legge del decreto che abbassa di 4 lire il prezzo della benzina.

Il Senato tornerà a riunirsi il giorno 20.

r. d. l.

Scontro a fuoco nel Congo fra truppe di Mobutu e dell'Onu

Léopoldville, 3 marzo.

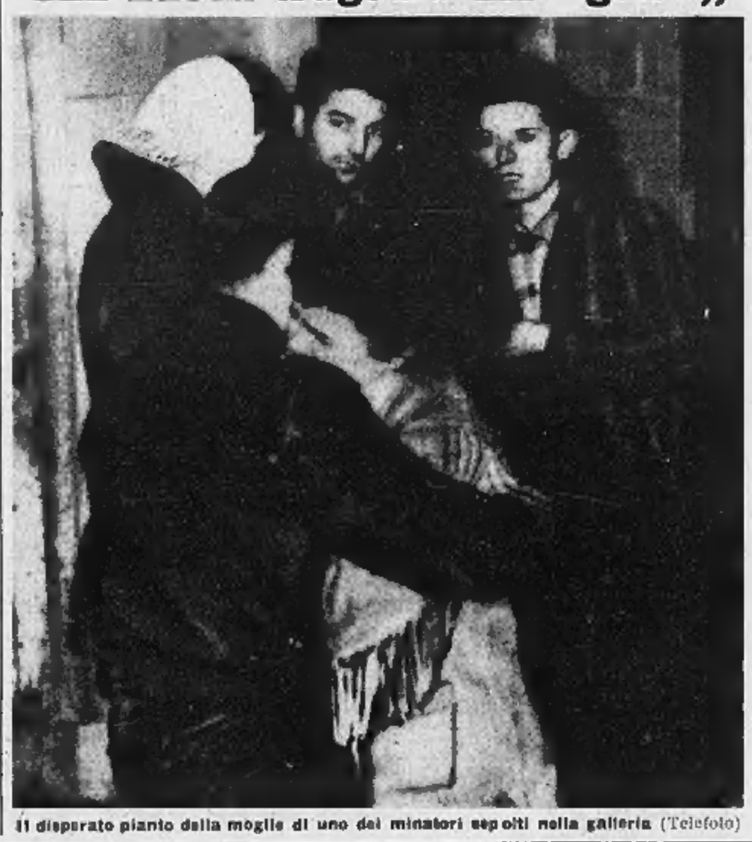
Uno scontro a fuoco è avvenuto oggi pomeriggio tra reparti sudanesi dell'Onu e truppe congolesi presso l'importante base di Banana, a 480 km. da Léopoldville. Il breve combattimento è stato provocato dal tentativo dei soldati congolesi di arrestare un tecnico (civile) della radiotrasmittente delle Nazioni Unite. I sudanesi hanno arrestato a loro volta due militari congolesi e li hanno trascinati nel proprio accampamento: altri congolesi hanno aperto il fuoco, i «caschi azzurri» hanno risposto, uccidendo, pare, un uomo.

Reparti di «elmetti azzurri» tunisini presidiano da ieri sera le strade di Luluaburg, e specialmente quelle dei quartieri africani, pronti ad impedire anche con l'uso delle armi che si ripetano i sanguinosi scontri tra popolazione e militari dell'esercito di Mobutu. L'afflusso dei civili africani nei campi dell'Onu continua: si è già superato il numero di mille.

L'attenzione del comando generale dell'Onu di Léopoldville è attualmente concentrata sugli sviluppi della situazione nel Kasai. E' in questa provincia, infatti, che si sta giocando al momento attuale la partita più importante tra i sostenitori del *premier* ucciso, Patrice Lumumba, e le forze fedeli a Kasavubu e Mobutu.

Il comandante supremo delle forze dell'Onu, gen. Mckeown, è partito questa mattina in nesso per Stanleyville, dove si incontrerebbe con il capo delle truppe lumumbiste, gen. Victor Lundula. Scopo del viaggio di Mckeown sarebbe di combinare un incontro tra Lundula e Mobutu.

Una nuova tragedia del "grisù,,



Il disperato pianto della moglie di uno dei minatori sepolti nella galleria (Telefoto)

La sciagura in una miniera di carbone nello Stato dell'Indiana

Ventidue minatori morti in America per un'esplosione a 100 metri di profondità

Lo scoppio di grisù ha sorpreso nella galleria quattro squadre di 11 uomini ciascuna: due di esse sono riuscite a mettersi in salvo - Uno degli scampati dichiara: «Se qualcuno esce vivo da quell'inferno, è un miracolo» - L'opera di soccorso ritardata dal tremendo calore - Il difficile recupero delle salme

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 marzo.

Ventidue operai sono morti ieri sera in seguito ad una violentissima esplosione di grisù in una miniera di carbone di West Terre Haute, nello Stato dell'Indiana. La sciagura è avvenuta alle ore 12, corrispondenti alle ore 5 italiane di stamattina, ed ha sorpreso in una galleria a cento metri di profondità quattro squadre di undici uomini ciascuna: due di esse sono riuscite a mettersi in salvo, le altre due rimanevano bloccate dalle frane che, danneggiando le linee telefoniche, interrompevano ogni comunicazione con la superficie. Ma forse gli sventurati non avrebbero potuto far uso del telefono: lo scoppio è stato così tremendo che si ritiene abbia ucciso sul colpo tutti i ventidue prigionieri.

Il recupero delle vittime, ritardato dal calore infernale sviluppato dall'esplosione del gas, sembra confermare l'ipotesi, dettata dalla pietà, della morte improvvisa: quasi tutti i cadaveri riportati alla superficie dopo ore ed ore di dura lotta contro i cumuli di detriti, l'aria arroventata, l'atmosfera resa venefica dal grisù, sono dilaniati o recano ferite e lesioni profonde.

La gravità della sciagura era apparsa in tutta la sua luce assai prima che alla miniera arrivassero le squadre di soccorso. Le speranze di trovare superstiti tra i ventidue uomini rimasti bloccati nelle viscere della terra erano legate ad un filo tenuissimo, destinato ben presto a spezzarsi. La dissi chiaro uno dei pochi scampati all'esplosione, non appena fu all'aria aperta: «Se qualcuno di quegli infelici esce vivo dall'inferno di là sotto, è un miracolo. In quindici anni di lavoro in miniera non ho mai visto nulla di simile».

I primi soccorritori confermarono che la situazione era irrimediabile. Un caposquadra e alcuni uomini scesi lungo il pozzo n. 1 raggiunsero il fatidico imbocco della galleria franata in seguito allo scoppio, ma dovettero ben presto risalire, vinti dal calore. Arrivarono nove autoambulanze, alcuni carri attrezzi e quattro camion carichi di poliziotti, ai quali ultimi fu affidato l'ingrato compito di tenere lontani dai cancelli della miniera i familiari degli operai che l'allarme delle sirene aveva messo in allarme. Gli specialisti delle squadre di soccorso discesero al pozzo della sciagura: lavorarono di pala e di piccone per oltre un'ora prima di tornare in superficie. Portarono due salme, poveri resti dilaniati dall'esplosione ed irriconoscibili. Li adagiarono sul terreno, un telone impermeabile li sottrasse agli sguardi angosciati dei familiari in attesa.

Uno dei soccorritori disse, quasi a scusare la lentezza della loro opera: «Raccapezzarsi, lì sotto è un'impresa. Siamo costretti a camminare fra cumuli di roccia ingombri di ogni sorta di rottami. Il nastro trasportatore è a brandelli, le guide di acciaio sono distrutte, alcune sono fuse per il calore. Carrelli, ventilatori e perforatrici formano un ammasso di rottami con le travature frantumatesi per lo scoppio. Dobbiamo avanzare con cautela, nuovi crolli sono possibili».

Lentamente, con il trascorrere delle ore la tragica fila dei cadaveri allineati all'imboccatura del pozzo si allungò; di due che erano a mezzanotte, i corpi divennero dieci alle 3 del mattino, dodici alle 4, sedici alle 5. Il recupero degli ultimi sei morti richiese tre ore di scavi e di fatiche. Scene di disperazione accoglievano le squadre di soccorso che risalivano con i macabri fardelli: svaniva l'ultimo filo di speranza che il grisù avesse risparmiato qualcuno. Alle 8 ventidue salme erano adagiate in una piccola cappella alla periferia della città.

Le miniere di carbone sono state in tutti i tempi teatro di terribili tragedie; non sempre gli accorgimenti della tecnica servono a limitare i disastri ed il numero delle vittime (la miniera di West Terre Haute era attrezzatissima). La sciagura mineraria più terribile che si ricordi avvenne il 26 aprile 1942 nella Manciuria, allora occupata dai giapponesi: vi morirono 1549 uomini. Fra gli altri disastri memorabili, ed a noi più vicini nel tempo, sono quello di Colbrook (Sud Africa) che il 21 gennaio 1960 fece 417 morti e quello di Marcinelle (Belgio), nel quale l'8 agosto 1956 persero 263 minatori (132 erano italiani).

a. p.

L'ambasciatore Usa a Mosca insiste per vedere Kruscev

Il capo sovietico è negli Urali Thompson: «Andrò dovunque»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 marzo.

Con una speciale «Ilusciа 18» Gromyko è partito stasera in volo per New York, dove dirigerà la delegazione sovietica all'imminente assemblea generale dell'Onu. Prima della partenza, Gromyko ha avuto un colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Thompson, che si è detto disposto a incontrarsi con Kruscev «in qualsiasi luogo, a sua scelta», per consegnargli il messaggio di Kennedy.

Kruscev si trova ora nella regione degli Urali e visiterà fra qualche giorno la Siberia; era partito da Mosca martedì mattina, senza attendere che gli fosse consegnato il messaggio di Kennedy, già preannunciato dalla stampa occidentale, mentre la *Isvestia* confutavano senza farne menzione le richieste anteriormente formulate in quel documento come condizioni per la ripresa del «dialogo» fra la Casa Bianca e il Cremlino (tregua sul Congo e sul Laos).

Thompson non si mostra preoccupato per l'atteggiamento di Kruscev e per la polemica delle *Isvestia*, dichiarandosi fiducioso nell'orientamento dell'amministrazione Kennedy e nel nuovo team dirigente del Dipartimento di Stato, che — egli ha detto — «è fortissimo».

Si è appreso che nel colloquio tra Gromyko e Thompson è stato discusso anche «un altro problema», ma s'ignora di che cosa si tratti.

Sono state avanzate tre ipotesi: si è discusso sull'agenda dell'assemblea dell'Onu, oppure sul progetto d'un collegamento sereo diretto e normale fra Mosca e New York (caldamente sostenuto da Kennedy), oppure sull'apertura d'un consolato americano a Leningrado in cambio d'un consolato sovietico a New York, di cui si vocifera da qualche tempo.

a. p.

Offerta di Kennedy ai russi per la fine degli scoppi atomici

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 marzo.

(a. b.) Da fonti ufficiali di Washington, s'è appreso che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, non appena si riunirà, il 21 corrente, a Ginevra, la commissione per la fine degli esperimenti atomici, tenteranno nuovi sforzi per cercare di andare incontro ad alcuni importanti punti di vista sostenuti in passato dai russi e finora respinti dagli alleati.

David Ormsby-Gore, capo della delegazione di esperti britannici che, durante le due scorse settimane, in Washington, ha discusso il problema insieme agli esperti americani, ha avuto assicurazioni che il presidente Kennedy è personalmente preparato a offrire compromessi sul sistema delle ispezioni internazionali, a causa del quale i lavori della conferenza di Ginevra si erano, in precedenza, arenati.

Si cercherà di aderire al desiderio russo di ridurre e limitare al minimo indispensabile le ispezioni internazionali che erano state in un primo tempo richieste; e ciò con riferimento, non soltanto al territorio russo, ma anche a quello cinese. Si sa, su questo punto, che Washington è sempre assillato dal problema di trovare un elemento di contatto extradiplomatico con Pechino, in ordine soprattutto ai problemi del disarmo. La ripresa delle conversazioni privato tra gli ambasciatori americano e cinese a Varsavia, segnalata imminente, potrebbe essere una nuova indicazione di questo.

Per quel che riguarda i negoziati nucleari, si ritiene a Washington che, dopo due mesi dalla ripresa delle conversazioni, gli esperti alleati saranno in grado di avere conferma se la Russia intende fare o no sul serio.

Iniziato il dibattito alla Commissione della Camera

Le proposte di legge per l'accesso dei diplomati tecnici agli atenei

Tutti riconoscono la necessità di offrire agli abilitati più larghe possibilità di proseguire gli studi - Contrasti sui limiti di ammissione, alle varie facoltà, per i provenienti dai diversi corsi - E' opportuno un esame preliminare?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

La Commissione istruzione della Camera ha cominciato oggi l'esame delle quattro proposte di legge che prevedono l'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie. L'esame della Commissione si svolge in sede referente: dovrà cioè proseguire in aula.

Delle quattro proposte, quella dei senatori Tirabassi, Macaggi, Parri ed altri, è stata già approvata dal Senato nella seduta del 2 luglio scorso. Essa elenca in dettaglio le facoltà universitarie alle quali possono accedere i diplomati dei diversi istituti tecnici:

Alla facoltà di agraria: i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri;

Scienze matematiche, fisiche e naturali: i diplomati degli istituti tecnici, industriali, nautici, agrari e per geometri;

Architettura: i diplomati degli istituti tecnici industriali e per geometri;

Economia e commercio: i diplomati degli istituti commerciali;

Veterinaria: i diplomati degli istituti tecnici agrari;

Lingue: i diplomati degli istituti tecnici commerciali ed istituti tecnici femminili;

Ingegneria: i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, e per geometri;

Scienze statistiche, demografiche e attuariali: i diplomati degli istituti tecnici commerciali.

La via più spedita sarebbe stata quella di approvare senz'altro questo progetto, nel testo del Senato, e renderlo così immediatamente operante. Tuttavia sono state presentate altre proposte di legge che allargano ulteriormente il campo dell'ammissione dei diplomati tecnici alle facoltà universitarie. Di questo tipo è la proposta dei deputati comunisti Alicata e Natta che prevede l'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici commerciali anche alla facoltà di scienze politiche, e l'ammissione alla facoltà di chimica dei diplomati degli istituti tecnici agrari, per geometri, industriali, commerciali, nautici.

Tutte le leggi, in definitiva, tendono ad allargare il campo dell'ammissione alle facoltà universitarie. Oggi, infatti, i diplomati degli istituti tecnici possono accedere soltanto alle facoltà di economia e commercio e di lingue. Questa eccezione ha aggravato la situazione, creando una sperequazione tecnicamente ingiustificata. Svolgendo stamane la relazione sulla proposta Alicata e su quella presentata da un gruppo di deputati socialisti, l'on. Sciorilli-Borrelli (pci) ha sottolineato come la limitazione delle possibilità di accesso dei diplomati tecnici a due sole facoltà universitarie non offra a taluni gruppi di periti la possibilità di una prosecuzione naturale degli studi intrapresi. L'on. Sciorilli-Borrelli ha concluso la sua relazione sui due progetti giudicandoli meritevoli di favorevole esame.

A questo punto la riunione della commissione ha dovuto essere sospesa per l'assenza dell'on. Franceschini, relatore sugli altri due progetti di legge, tra cui quello già approvato dal Senato.

Si può intanto osservare che l'unico punto di effettivo dissenso tra la proposte di legge presentate riguarda il momento dell'ammissione all'Università. La proposta approvata dal Senato e quella presentata dall'on. Alicata non prevedono esame di ammissione. Questa prova è contemplata invece nei due progetti presentati dai deputati socialisti.

Contro l'esame l'on. Alicata sostiene che è in gran parte una finzione la tesi della insufficiente preparazione generale degli studenti tecnici e aggiunge che questa pretesa insufficienza non verrebbe certo colmata e risolta con un esame, che scadrebbe rapidamente a pura formalità.

Secondo i progetti Tirabassi e Alicata l'iscrizione all'Università è libera, ma si attribuisce alle singole facoltà la competenza di stabilire e quale corso di laurea possono accedere i provenienti dai diversi istituti tecnici. Una prima specificazione è contenuta nella stessa proposta Alicata, nella quale si nota che «ai geometri si dovrebbe riconoscere la possibilità di iscrizione al corso di laurea in ingegneria civile e in architettura; ai diplomati della sezione nautica l'iscrizione al corso di laurea in ingegneria navale e meccanica; ai periti industriali meccanici (compresi serici, tessili, aeronautici) l'iscrizione al corso di laurea in ingegneria meccanica; ai periti industriali elettrotecnici l'iscrizione al corso di laurea in ingegneria elettrotecnica; ai periti industriali chimici e tintori l'iscrizione al corso di laurea in chimica industriale».

In tutte le relazioni che accompagnano le proposte di legge è infine sottolineato che non è interesse esclusivo degli studenti tecnici l'ammissione all'Università. Si tratta invece di un interesse generale del paese che ha bisogno di tecnici in gran numero per il suo ulteriore sviluppo produttivo.

Centocinquantamila in cifra tonda sono i periti industriali, i geometri (70 mila) e i periti agrari (35 mila) che, personalmente o attraverso le loro organizzazioni sindacali, sollecitano ai diversi gruppi parlamentari il varo della legge per l'ammissione dei tecnici alle Università.

La commissione riprenderà l'esame delle proposte di legge giovedì prossimo.

r. s.

In pochi giorni arriveranno nove sommergibili armati con i Polaris

La "nave appoggio,, dei sottomarini atomici è giunta alla base americana in Scozia

Ogni sottomarino può lanciare, rimanendo immerso, 16 razzi a 2000 km di distanza - Fallita la manifestazione degli «obiettori nucleari»: sei dimostranti in tutto, di cui tre caduti in acqua

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 marzo.

La «nave-officina» *Proteus* — avanguardia della 14ª flottiglia americana di sommergibili nucleari muniti di missili Polaris — è arrivata questa mattina a Holy Loch, una rada a 50 chilometri da Glasgow, lungo la costa occidentale scozzese. Il primo sommergibile, il *Patrick Henry*, giungerà forse domenica; il secondo, il *George Washington*, fra qualche settimana, fino a raggiungere, gradualmente, un totale di nove. Ogni unità sarà dotata di 16 missili. Il *Polaris* — com'è noto — è un razzo a carburante solido, lanciabile in immersione, con una gittata di duemila chilometri e più.

Alcuni di questi missili sono giunti oggi nella stiva del *Proteus*, ma le autorità americane non hanno dato ragguagli. Il tozzo vascello di 18.500 tonnellate è uno straordinario cantiere galleggiante. La sua attrezzatura — installata con una spesa di 50 milioni di dollari (30 miliardi di lire) — permette di riparare qualsiasi danno subito dai sommergibili o dagli stessi missili. Possiede, inoltre, a bordo, una biblioteca con migliaia di volumi tecnici; un archivio con 500 mila disegni in microfilm di tutte le parti di un sommergibile atomico; due cinema; nonché un emporio ed una lavanderia capaci di soddisfare il fabbisogno dell'intera base. Il *Proteus* — ormeggiato stasera a 150 metri dal villaggio di Stone — ha un equipaggio di 830 marinai e 45 ufficiali.

L'installazione di questa base in Scozia non è gradita ad alcuni settori del pubblico e si temevano per oggi vaste ed energiche dimostrazioni di protesta. Ma le previsioni non si sono avverate. Vi è stato un unico episodio ed è finito quasi nel ridicolo. Sei giovani «obiettori nucleari» — fautori cioè di un disarmo atomico totale, o anche solo britannico — salpavano da punti diversi del Loch su cinque piccole imbarcazioni e si avvicinavano alla nave americana, mentre ne entrava nella tranquilla insenatura, cintata da colline.

La nave-officina «Proteus» entra nella rada di Holy Loch, presso Glasgow (Tel.)

L'audace operazione terminava in meno di dieci minuti: tre dei dimostranti finivano in acqua e dovevano essere raccolti da «uomini-rana» della marina britannica; gli altri tre, erano catturati mediante lunghi uncini da poliziotti su lance. Tutti e sei i giovani venivano subito condotti alla stazione di polizia di Dunoon, il centro più vicino; qui, dopo un bagno caldo, un pasto e una denuncia per «violazione della tranquillità pubblica», erano rilasciati.

m. ci.

CRONACA CITTADINA

Malati da ogni parte d'Italia e del mondo

In un anno 1200 gli interventi nel "Centro di cardiochirurgia,,

Intervista con il prof. Dogliotti: « Le operazioni al cuore si eseguono ormai anche a Milano, Roma e Napoli » - Presentati all'Accademia di medicina i 25 candidati al Premio Saint Vincent

Si parla con frequenza di operazioni al cuore. Nei giorni scorsi i giornali hanno raccontato le vicende di Antonio Falchero, un bimbo di 4 anni venuto a Torino da Bitonto per essere sottoposto ad un intervento al cuore dal prof. A. M. Dogliotti. L'altro ieri è stato annunciato l'arrivo da Istanbul di una bambina, Marianna Davenzo di 10 anni. Su questo tipo di interventi abbiamo rivolto alcune domande al prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università e del Centro di cardiochirurgia.

— A che epoca risalgono i primi interventi al cuore?

— *Il primo che suturò una ferita (una coltellata) fu un giovane chirurgo, Farina, a Roma, nel 1898. L'ammalato sopravvisse, ma morì tre giorni dopo per infezione. Analogo intervento in identiche circostanze fece, pure nel 1898, il medico tedesco Rehn e in questo caso il malato restò in vita. I piccoli interventi con sutura di ferite al cuore ed operazioni per pericardite costrittiva si iniziarono circa 50 anni fa, mentre da 20 anni ormai si eseguono gli interventi correttivi dei vizi cardiaci.*

— Chi furono i primi ad attuare questi interventi più difficili?

— *Il primo fu l'americano Blalock nel 1940 a Baltimora. In Italia le affrontai operazioni del genere nel 1945; seguirono il prof. Valdoni a Roma e il prof. De Gasperis a Milano e qualche altro pure a Roma, Milano e Napoli. Vi sono inoltre alcuni chirurghi che si sono specializzati alla scuola di Torino o all'estero, i quali eseguono gli interventi più facili sul cuore, quelli, ad esempio, delle stenosi mitraliche.*

— Quali sono gli interventi più difficili?

— *Quelli che devono correggere vizi congeniti o vizi acquisiti, tra cui le insufficienze valvolari. Mentre nelle stenosi mitraliche si tratta di allargare la valvola, negli altri casi sono le valvole che non chiudono bene e si dovrebbe sostituirle. Presso il nostro Centro di cardiochirurgia stiamo studiando vari materiali, tra cui anche la plastica, per poter giungere a queste sostituzioni. Siamo in fase evolutiva; abbiamo raggiunto buoni successi, ma dobbiamo ancora perfezionarci.*

— Quale mole di lavoro svolge il Centro di cardiochirurgia di Torino?

— *Il nostro Centro fu fondato nel 1938 grazie all'aiuto della Fiat e della famiglia Agnelli che in più riprese elargirono 300 milioni e altri ne hanno offerti recentemente per un ulteriore ampliamento. Venne ad inaugurarlo il prof. Blalock e in quella circostanza l'Università di Torino gli conferì la laurea « honoris causa ». Da quell'epoca abbiamo eseguito 7.000 interventi per stenosi mitralica e 2.000 per altre malattie più complesse. Ora siamo sull'ordine di 1.200 operazioni all'anno. In certe giornate si sono fatti persino 12 interventi per stenosi mitralica. Gli ammalati vengono da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero abbiamo prenotazioni per quattro mesi.*

« Nella primavera dello scorso anno, a Baltimora, in occasione delle onoranze che venivano tributate a Blalock, questi ebbe a dichiarare che il Centro di Torino è il più importante d'Europa e svolge un'attività superiore ad altri centri americani. Per la fine del prossimo maggio contiamo di poter inaugurare il nuovo reparto operatorio dotato dei più moderni e completi apparati necessari per i più difficili interventi sul cuore ».

— Fra gli ammalati la percentuale più alta è data dai bambini o dagli adulti?

— *Dagli adulti. Per gli interventi sui bambini collaboriamo con la Clinica Pediatrica. In complesso ogni giorno noi abbiamo sotto controllo circa 150 ricoverati per interventi sul cuore: 70 letti presso il Centro di cardiochirurgia e 80-90 nella Clinica Pediatrica e nella Clinica Medica.*

Questi sono i venticinque candidati al Saint Vincent

Nel quadro delle manifestazioni per il Centenario entra anche l'assegnazione che si farà in giugno del « Premio internazionale St. Vincent per le scienze mediche ». Il secondo per importanza mondiale dopo il Nobel per la medicina. E' di 10 milioni, triennale. Ne sono stati insigniti già il prof. Waksman (che scoprì la streptomicina) e il prof. Vallebona (metodo stratigrafico).

L'Accademia di medicina ha reso noti ieri sera i nomi dei concorrenti e le opere presentate. Si tratta di 25 aspiranti illustri, i più individualmente, altri riuniti in gruppi. E' il caso dei professori F. Bremer, di Bruxelles, H. W. Magoun, di Los Angeles, G. Moruzzi, di Pisa, che presentano lavori di eccezionale interesse sulla fisiologia cerebrale e sul meccanismo del sonno. Un altro gruppo è formato dai finlandesi Honsdrorff, Nyberg e Grasbeck, con lavori sulle malattie del sangue e in modo particolare l'anemia provocata da un verme intestinale (botriocefalo) che produce la deficienza di vitamina B 12. Fanno pure gruppo J. Trefouel, accademico di Francia e direttore dell'Istituto Pasteur, e la prof. T. Trefouel, con lavori su antibiotici e chemioterapici, e particolarmente sulla cura della lebbra. Anche i biologi M. F. Perutz e J. C. Kendrew, di Cambridge presentano lavori insieme.

Altri concorrenti provengono da: Giappone, Sud Africa, Inghilterra, Belgio, Stati Uniti, Francia, Danimarca, Svizzera, Australia, Finlandia, Italia. C'è il famoso chirurgo C. Crafoord, con lavori sulla chirurgia cardiocircolatoria e polmonare; Ren Kimura, con studi su fermenti di batteri; Douw G. Sleis, che si è occupato del gozzo endemico e dei rapporti tra alimentazione e cancro; C. E. Dent, esperto sul metabolismo umano, e di cui si citano studi sulla « malattia H » in soggetti consanguinei; J. Spira, con nuove acquisizioni sull'ulcera duodenale; A. Lassen, sull'insufficienza respiratoria nel tetano e nella polio.

Attinenti alla circolazione cerebrale sono i lavori di G. Lasorthes; di fisiologia nervosa sono le ricerche di Ragnar Granit e di Sir J. Carrew Eccles. P. Ehrier sottopone a giudizio un suo metodo per interventi addominali; D. O'Neill presenta lavori sulla terapia dei disturbi da azioni stressanti e in modo speciale sull'influenza delle emozioni sui cicli femminili. Gli italiani, oltre a Moruzzi, sono il prof. A. Omodei Zorini, direttore della clinica fisiologica di Roma, realizzatore della chemio-profilassi antitubercolare, e il prof. R. Margaria, direttore dell'Istituto di fisiologia di Milano, di cui sono specialmente note le ricerche nel campo della medicina aeronautica.

Dopo la nomina delle commissioni giudicatrici, i numerosi interventi hanno assistito ad una relazione del prof. A. Dogliotti, sul trattamento chirurgico dei difetti congeniti del setto interatriale del cuore, eseguito secondo il suo metodo personale.

a. v.

L'edificio del manicomio ha importanza artistica?

Il decreto del Ministero per via Giulio ostacola il progetto del nuovo ospedale psichiatrico

L'ospedale psichiatrico di via Giulio, quello stesso che i torinesi chiamano l'« albergo dei due pini », è stato dichiarato, con recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, « opera di interesse artistico ». Il vincolo non riguarda soltanto la palazzina del Talucchi, che si intravvede dall'ingresso principale, ma si estende a tutto il quadrilatero compreso tra via Giulio, corso Valdocco, corso Regina e via Consolata.

« Il provvedimento — ha dichiarato il prof. Bodda presidente degli Ospedali psichiatrici — costituisce un imprevisto ostacolo all'azione intrapresa dall'amministrazione per risolvere il problema dell'assistenza ai malati di mente. Il manicomio di via Giulio, costruito nell'800 per ricoverare 130 persone, ne ospita attualmente 300, in maggioranza donne. Nonostante gli sforzi della direzione e del personale, la sistemazione delle malate, nei dormitori e nei due refettori (nei quali ultimi, si noti, molte rimangono trascorrono praticamente la loro esistenza), è assolutamente inadeguata. Manca lo spazio e la luce e i letti sono stipati all'inverosimile, tanto da richiamare alla mente l'angosciosa immagine della « fossa dei serpenti ».

Del resto l'edificio è stato costruito in un periodo in cui i malati di mente venivano spesso incatenati. Oggi si parla di custodia degli incurabili e di possibilità di recupero per molti colpiti da malattie nervose, ma ciò è praticamente irrealizzabile se non si dispone di ambienti adatti e confortevoli.

Il Comune ha già deciso di acquistare per un miliardo l'area dell'« albergo dei due pini ». Il Piano regolatore ha destinato tale superficie a zona verde, la Provincia ha assicurato un altro miliardo per la costruzione di un moderno complesso ospedaliero — che potrebbe comprendere, oltre l'ospedale psichiatrico femminile, un pronto soccorso per malattie mentali e una efficiente sistemazione del centro medico pedagogico. Ora, con il decreto del Ministero, tutto torna in discussione.

Orrenda sciagura nel cortile di una fabbrica a Castellamonte

Una giovane di 17 anni bruciata viva

Alla lavorazione della vernice si sprigionano dei gas che stagnano sul terreno - All'improvviso una scintilla li incendia: la ragazza è avvolta da una vampata che la trasforma in una torcia umana - Alle sue urla accorrono il fratello e altri due operai che la strappano al rogo - Tutto il corpo è una piaga - Con un'auto la portano a Torino - Disperati tentativi al San Vito per impedire il collasso

Alide Naretto, di 17 anni — All'ospedale San Vito: l'infelice sotto la tenda a ossigeno, vegliata dalla madre

Una giovane operaia è morente all'ospedale di San Vito. E' rimasta vittima di una sparentosa disgrazia; mentre lavorava è stata avvolta dalle fiamme, che le hanno straziato tutto il corpo.

Alide Naretto, ha compiuto 17 anni l'altro giorno. Nativa di Scarmagno, abita a Montalenghe in via Provinciale 4 con la madre Giovanna Berta, di 57 anni, e il fratello Armando, trentaduenne.

Da circa due anni lei e il fratello hanno trovato lavoro in uno stabilimento di Castellamonte, quello per la verniciatura delle pelli situato in strada di Ferrea 99. Ogni mattina Alide partiva in bicicletta da Montalenghe, insieme al fratello, per raggiungere il posto di lavoro: 15 chilometri. Nel cortile dello stabilimento è stata impiantata una grossa caldaia, in cui si mescolano le varie sostanze che servono alla verniciatura delle pelli. Il fuoco sotto alla caldaia è alimentato da legna e carbone, che fa salire a 270-300 gradi la temperatura della miscela. Quando il liquido ha raggiunto la densità e l'ebollizione voluta, il fuoco viene spento e la vernice è filtrata versando nella caldaia secchi di benzina e solventi.

Durante queste operazioni nel cortile, attorno alla caldaia, si forma uno strato di vapori che ristagna per circa 15 centimetri di altezza. La preparazione della vernice si effettua all'aperto appunto per evitare o ridurre il massimo gli effetti dei vapori che gli operai respirano. Ieri pomeriggio, verso le 17,30, gli addetti alla caldaia avevano fatto bollire il liquido, poi avevano spento il fuoco. Coi 5 secchi si accingevano a diluire la vernice. A questo punto, si verificò la sciagura.

I vapori di benzina e solvente all'improvviso si incendiavano. Le cause dell'incidente non sono ancora accertate. Può darsi che il fuoco non fosse stato spento completamente, e un po' di brace abbia fatto divampare la nube che fluttuava sul terreno. Non si esclude che l'incendio sia stato invece provocato da qualche scintilla emessa dal tubo di scappamento di una macchina di passaggio (il cortile è separato dalla strada da un muretto basso, sormontato da rete metallica).

Le conseguenze dell'incendio furono terribili per la giovane Naretto, che si trovava nel centro della vampata. Raggiunta in pieno dalle fiamme, si dibatteva urlando di dolore, incapace di sottrarsi all'atroce rogo. Poco lontano c'erano il figlio del proprietario — Sergio Marietto, di 23 anni — e un'altra operaia, certa Rina. Il fratello della vittima lavorava in un altro reparto: le grida lo fecero accorrere. Senza badare al pericolo si slanciò verso la sorella e con l'aiuto dei Marietto e di Rina la trascinò fuori dal rogo. Con la giacca, con [illegible] e con le stesse mani spensero le lingue di fuoco che avvolgevano il corpo della ragazza, divorandole le carni. Altri operai provvedevano a domare l'incendio con gli estintori a schiuma.

Alide Naretto — una graziosa giovinetta bionda, florente di salute — era irriconoscibile. Il fuoco le aveva carbonizzato gli abiti, bruciato i capelli, piagato tutto il corpo nel cosiddetto delle spalle, su cui erano rimasti attaccati pochi lembi di stoffa. La sventurata aveva perduto conoscenza, solo un fremito delle labbra rivelava che era ancora viva.

Con ogni cautela venne adagiata sull'auto del proprietario dello stabilimento e portata nell'ambulatorio del dott. Chiosio. Questi dovette limitarsi a praticarle una iniezione cardiotonica: le condizioni della ragazza erano gravissime, bisognava ricoverarla subito in un ospedale attrezzato. A bordo della stessa macchina Alide fu portata a Torino all'ospedale di San Vito, nella clinica ortopedica diretta dal prof. Rossenda. Tutti i medici del reparto si prodigarono nel disperato tentativo di salvare la vita alla giovane. Oltre alle iniezioni per lenire il tormento delle scottature, le praticarono abbondanti trasfusioni di sangue prelevato dalla « banca » delle Molinette. La giovane è stata quindi messa sotto la tenda ad ossigeno. Purtroppo, le probabilità che sopravviva sono minime. Le ustioni coprono il 70 per cento del corpo. In simili condizioni il difficile sfuggire al blocco renale e al collasso cardiocircolatorio. I sanitari non lasciano nulla di intentato. Al capezzale di Alide vegliano il fratello e la madre, angosciati.

Il 3 novembre scorso la giovane operaia aveva evitato per puro caso di rimanere vittima di una disgrazia analoga. La colla e i diluizione delle vernici si effettuavano allora in un locale chiuso. Quel giorno si verificò un incendio dei vapori e le fiamme divamparono tutta la notte. Alide Naretto si era allontanata pochi minuti prima del sinistro per andare alla toeletta. Mentre stava per rientrare nel reparto vide le fiamme che le si avventavano contro e retrocesse con un balzo, riportando solo qualche bruciacchiatura. Ieri, nel tentativo di salvarla dal fuoco, anche Sergio Marietto e l'operaia Rina sono rimasti leggermente ustionati.

Morì alla vigilia delle nozze mentre portava i confetti

La condanna dell'automobilista investitore e del fidanzato

Un elettricista di Mathi è stato ritenuto corresponsabile della morte della fidanzata, travolta da un'auto mentre andava con lui a portare i confetti per le nozze. La colpa del giovane è di averla trainata con la moto, mentre lei in bicicletta si teneva alla sua spalla. La sciagura, rievocata ieri dinanzi al Tribunale, avvenne il 7 giugno 1959 sulla provinciale Ciriè-Lanzo, al chilometro 26 ciot dopo Mathi. L'elettricista, Tommaso Marchetto, con ventisette anni, procedeva a velocità moderata con il suo scooter; gli era accanto la fidanzata Irma Peracchione, di 22 anni, operaia, abitante a Lanzo.

In direzione opposta, proveniente da Lanzo verso Torino, arrivava lanciata a forte velocità (85-95 all'ora, a quanto ha ammesso il conducente) una « 1100 » familiare guidata da Gabriele Mazzoleni, abitante in corso Marconi 11 a Torino, allora diciottenne e da soli tre mesi in possesso della patente. La macchina compì il sorpasso di una « 500 » e dovette quindi spostarsi a sinistra. La Peracchione ebbe l'impressione che la « 1100 » le piombasse addosso, si spaventò e cadde.

Il Mazzoleni sterzò disperatamente a destra, ma la ragazza riportò ugualmente gravi ferite, per cui morì cinque giorni dopo. Il fidanzato e l'automobilista vennero rinviati a giudizio per omicidio colposo.

Al dibattito il P.M. dott. Ribet ha chiesto 10 mesi per entrambi gli imputati. Dopo le arringhe dei difensori avv. Oberti e Vigliani-Campi, il Tribunale (Pres. Mosone, canc. Sacco) ha condannato l'automobilista a un mese di reclusione, il fidanzato a quattro. Entrambi hanno ottenuto la condizionale e la non iscrizione. Il Mazzoleni dovrà risarcire i danni alla madre della ragazza, assistita dall'avv. Maccioni.

« Quando ho un fiammifero in mano, non riesco a dominarmi... »

Un ragazzo affetto da mania incendiaria dava fuoco a boschi e ville in collina

Quattordici anni - Arrestato mentre ammirava il rogo della sua ultima impresa - Ha arrecato danni per parecchi milioni - Prima di confessare aveva raccontato di agire sotto l'incubo di uno sconosciuto che lo minacciava di morte - Sarà curato al Ferrante Aporti

Lo « chalet » del falegname Giovanni Piovano distrutto dal giovane incendiario

Un ragazzo di 14 anni è stato arrestato e internato al Ferrante Aporti perchè responsabile di alcuni incendi. Dell'incendiario, data la minore età, pubblichiamo soltanto le sigle: E. C. Abita in borgata Rippalta di Pecetto con il padre, Domenico di 42 anni, e la madre di 40 anni. Ha confessato ai carabinieri mentre ancora s'alzava una colonna di fumo dall'ultimo stabile che aveva preso di mira: la villa del signor Giuseppe Cannicci di 57 anni, abitante a Torino in via Barbaroux 6, la quale si trova poco sopra Revigliasco e in questo periodo era disabitata. I vigili del fuoco sono partiti da Torino poco prima delle 13 di ieri. Sono stati distrutti, oltre al tetto e ai serramenti, i mobili. I danni ammontano a un milione di lire.

Gli incendi incominciarono alcune settimane fa; dapprima le fiamme si manifestarono in appezzamenti di bosco, poi incominciarono a distruggere abitazioni e fienili. Nella zona s'era diffusa la psicosi dell'incendio. C'erano dei contadini che ogni ora, di notte, si alzavano per controllare la casa. Il 26 febbraio scorso, in zona Rippalta di Pecetto, poco distante dalla abitazione del piromane, era andata in fiamme la cascina di Globetta Lanfranco che risiede a Torino; i danni erano stati valutati a 5 milioni di lire.

Il 1° marzo, a Poirino, in una zona boschiva di proprietà del signor Angelo De Andreis, un incendio aveva causato danni per 55 mila lire. L'indomani 2 marzo, tra le 12,30 e le 13, a cinquecento metri in linea d'aria dalla casa del Canavero, era scoppiato un incendio nello « chalet » del falegname Giovanni Piovano di 61 anno, abitante a Torino in via Domodossola 77, con danni per tre milioni. Il Piovano se l'era costruito poco a poco, tra il 1947 e il 1949, lavorandoci il sabato e la domenica. Poi, dopo averla ultimata, vi aveva seguito, all'interno, pitture e sculture.

I carabinieri avevano iniziato le indagini subito dopo il primo incendio di bosco e via via che i sinistri si ripetevano, l'inchiesta era stata estesa. Sotto la direzione del capitano Fazio, se ne era occupato, oltre al brigadiere Colomo, comandante la caserma di Pino Torinese, il tenente Borella della tenenza di Chieri. I militi avevano accertato che quasi sempre chi dava l'allarme e chi giungeva per primo sul posto era un giovane sui 14 anni, E. C. Egli si prodigava anche nell'opera di spegnimento.

Ieri lo hanno prelevato davanti alla villa in costruzione e lo hanno portato in caserma. Sulle prime ha negato, poi ha incominciato a fare qualche ammissione: ha inventato un incontro con un sinistro personaggio, « Tempo fa — ha detto il quattordicenne — ho incontrato nei boschi un uomo vestito di stracci e con la barba lunga, il quale mi ha confidato di essere lui l'autore degli incendi. Ma subito dopo ha estratto un coltello e mi ha minacciato di morte nel caso che io avessi parlato ».

I carabinieri gli hanno fatto capire che non avevano intenzione di credere questa frottola e il ragazzo ha modificato la versione: « Sì, ho sempre appiccato io il fuoco, ma sotto la minaccia di quell'uomo che me lo imponeva. Era un altro passo verso la verità. Prima di sera ha confessato del tutto. « Sono stato io e l'ho fatto da solo, unicamente perchè quando ho per le mani un fiammifero sono preso da una gran voglia di vedere delle fiamme ». E a rievocare questi particolari gli occhi gli luccicavano d'uno strano bagliore.

I genitori del ragazzo sono contadini e non hanno mai sospettato del figlio. Hanno atteso fino a sera davanti alla caserma di Pino con la speranza di sentirsi dire che c'era un errore.

All'uscita dal cinema lo attendono gli agenti

E' stato arrestato per via Stradella dagli agenti del commissariato Barriera di Milano il ventunenne Vittorio Cavaglieri, abitante in via Leoncavallo 24. Usciva da un cinema ed aveva tentato di sottrarsi alla cattura fuggendo di corsa per mezzo chilometro. Deve rispondere del grosso furto di caffè commesso il mese scorso ai danni della torrefazione Rio Negro di corso Giulio Cesare 115 e di altri reati. Il suo compiere dei colpi alla torrefazione era stato saturato una settimana fa da una guardia notturna dopo una sparatoria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,8
MINIMA +2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +7,9; umidità 62 %; pressione 750,2. Cielo sereno. Vento debole. [illegible] in leggero aumento. Temperatura a Cuneo: massima +14,1; minima —1,1; media +9,5.

Specchio dei tempi

L'educazione sessuale - Tutte nubili alla Riv? - Ha ragione, le anime non hanno colore - Una madre che ha troppa paura - Continua la strage degli alberi - Ingiustizie per le impiegate del commercio

Un lettore ci scrive da Siena:

« La lettera della studente del giorno 28 sulle infezioni sessuali merita una risposta per somma capi. Sono malattie infettive, non le più pericolose di tutte, ma le più sgradite perchè colpiscono le fonti della vita e contrastano con la poesia di cui vorremmo sempre circondato il fatto misterioso della generazione. Oggi, queste infezioni sono notevolmente in fase ascendente, cosicchè, recentemente, lo stesso giornale medico inglese vi ha dedicato un articolo editoriale ed ha attirato l'attenzione sulla parte che l'omosessualità gioca nella loro diffusione.

« Altra prova che è il "vizio" che le sostiene. Cosicchè, se non è sempre facile esser sicuri d'averle guarite, è invece facilissimo non contagiarsi; non sono malattie che vengono, che "capitano"; ma malattie che si cercano e che — pare incredibile! — si acquistano e si pagano bene (leggiamo che ci sono "ragazze" che si noleggiano per un milione!).

« In ogni caso, la virtù è utile a tutto, anche ad evitare i contagi. Ma la verità biologica è, oggi, indispensabile a vedersi chiaro. I libri più chiari in questa materia, per il pubblico, sono quelli, vecchiotti, di Franceschini presso lo Hoepli e nella collezione Sonzogno. Non ho altro da dire ».

Un gruppo di lettrici ci scrive:

« Caro "Specchio dei tempi" vuoi essere obiettivo e pubblicare questa nostra lettera? Ci riferiamo allo scottante problema della "clausola di nubilato" e chiediamo perchè i dirigenti della Riv (o chi per essi) non prendano ad esempio la Fiat ed abolisca detto vincolo. O forse la Riv non è una grande industria torinese?

« Partecipo anche questa volta l'argomento cadrà nel dimenticatoio e noi continueremo a sperare in una maggiore comprensione dei nostri datori di lavoro ».

Un gruppo di impiegate Riv (che per ovvie ragioni non si firmano)

Una lettrice ci scrive da Piedimonte d'Alife:

« Sebbene sia meridionale mi permetto di scriverti ugualmente, perchè anch'io sono italiana come lo è una piemontese.

« Quest'inverno ho avuto la fortuna di trascorrere un periodo di venticinque giorni a Torino e lì sono diventata una assidua lettrice di *La Stampa*. Quello che mi è rimasto impresso è la tua rubrica. Attraverso quelle righe ho capito che al mondo ci sono ancora delle persone buone. Mi ha commosso ultimamente ciò che ha scritto il professor Giuseppe Alemanno (*La Stampa* del 25-2-'61) in merito alla suddivisione che ancor oggi si fa tra settentrionali e meridionali.

« Nemmeno lo sapevo, nè l'avrei pensato che anche le anime si distinguessero così. Tanta indignazione ha destato in Italia la lotta di colore in America, ma non ci saremmo dovuti affatto meravigliare di ciò, considerando che la stessa cosa si ripete ogni giorno in Italia con la differenza che siamo dello stesso colore.

« Scusa lo scritto ma io non ho una laurea, nè un diploma ma solo un po' di cultura personale ».

Giuseppina Iaze

Una lettrice ci scrive:

« Al problema dei figli troppo dissoluti e liberi, si contrappone quello opposto dei figlioli allevati forse troppo in casa e coccolati e che ora vediamo spiccare fra gli altri. In questa fortunata rubrica, sono stati dati tanti saggi consigli; chissà che qualche persona di provata esperienza possa darne anche a me.

« Sono la madre di un figlio (unico) tredicenne, di condizioni economiche abbastanza buone. Il ragazzo frequenta la terza media con soddisfacente profitto, è sportivo, quasi ogni domenica lo portiamo a sciare, a nuotare, pattinare, al interessa di calcio, ma vive esclusivamente con noi ed è terribilmente timido per cui non ha amici, nè sente la necessità di averne. Abbiamo tanto timore che diventi un misantropo. Non vi è dunque modo di guarire questa sua grande timidezza e vederlo felice fra i suoi coetanei? Può un genitore così chiuso fare un posto nella vita? Forse il mio problema è sentito anche da altri; ti sarei tanto grata se volessi pubblicare questa mia nella speranza di trovare una risposta rassicurante ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bra:

« Nei giorni scorsi su "Specchio dei tempi" è apparsa una accorata lettera del comm. Ratti, presidente della Pro Natura di Torino, nella quale si deprecava vivamente l'abbattimento ordinato dall'Anas di 400 pioppi che costituivano l'alberata di circa 4 km della provinciale Grugliasco-Fossano; il giorno seguente un inviato de "La Stampa" in un suo articolo e con un nitido servizio fotografico documentava ancora l'inaudito scempio di tanta bellezza naturale.

« Molto opportuno l'allarme gettato dal comm. Ratti, ma che dobbiamo dire noi cittadini di Bra che nella scorsa stagione abbiamo assistito impotenti alla vandalica distruzione da parte dei dipendenti dell'Anas di circa 12 km. di alberata lungo la provinciale Bra-Alba e di altrettanti lungo la Bra-Fossano? E in definitiva a vantaggio di che e di chi? ».

Carlo Cravanzola

Un gruppo di lettrici ci scrive:

« Ti scriviamo a nome di tutte le nostre colleghe; apparteniamo al settore impiegate del commercio e anche noi ci uniamo alle commesse per avere il sabato pomeriggio libero. Ti facciamo notare che oltre a lavorare 48 ore settimanali compresa la pulizia agli uffici. Il nostro stipendio arriva a lire 37 mila mensili; con tutto ciò pensiamo di essere abbastanza oneste nel chiedere questa giornata settimanale.

« Ti preghiamo con tutto il cuore, caro "Specchio", tu che hai già aiutato tutti quelli che sono ricorsi a te, di aiutare anche noi, ti saluttiamo e ringraziamo ».

Segnono le firme

Un paese destinato a morire

Enrico Gastaldi, L. 35.000; A. C. (Torino-Biella) 5000; classe 1° B. scuola Avv. Comm. (Moncalieri) 2000; ricordando Silvano W. 5000; F. R. 3000.

Totale L. 37.000. Totale precedente L. 190.500. Totale generale L. 227.500.

La morte di Gino Bondanini

Il 15 febbraio nella sua casa di Bordighera è morto all'età di 72 anni il comm. Gino Bondanini, che fu infaticabile dirigente della «pi, Società di pubblicità italiana. Una messa di suffragio verrà celebrata il 10 marzo alle 8,30 nella chiesa di San Filippo. Alla famiglia la direzione, l'amministrazione e la redazione de « La Stampa » porgono le più profonde condoglianze.

Una bomba lungo la ferrovia

Sulla scarpata della linea ferroviaria per Genova, nei pressi del cavalcavia di via Sestriere, un cantoniere ha trovato ieri mattina una bomba a mano. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno recuperato l'ordigno, che aveva ancora la sicurezza, e lo hanno consegnato ai tecnici della direzione d'artiglieria. Sembra sia stato abbandonato parecchi mesi or sono.

I gas che ammorbano l'aria

L'assessore Jona illustra i risultati di un'indagine dell'Ufficio d'Igiene La causa principale dello smog: gli impianti di riscaldamento - Posti di osservazione per rilevare la percentuale di ossido di carbonio

Il consigliere comunale protestatario Botta ha presentato ieri sera un'interrogazione al sindaco, per conoscere « dati i gravi disagi provocati dal pulviscolo aereo, quali sono i provvedimenti che l'Amministrazione ha adottato o intende adottare per ridurre l'entità dell'inquinamento atmosferico nella città ». Sull'argomento abbiamo interpellato l'assessore all'Igiene prof. Jona.

Quali sono i principali responsabili dello smog? « E' *sufficiente esaminare queste cifre* — ha risposto il prof. Jona. — *Su 335 controlli in seguito a reclami, 33 si riferiscono a impianti casalinghi, 101 ad impianti industriali. Gli imputati più frequenti sono quindi le apparecchiature per il riscaldamento nei singoli edifici. Le cause sono molteplici: cattiva dall'uso di combustibile inadatto (25 %) ai difetti di funzionamento dell'impianto di combustione (40 %) per l'eccessivo rapporto aria-combustibile o diadatta temperatura di combustione o combustione non uniforme. E ancora: dai difetti della canna fumaria (20 %), a tutte queste cause spesso insieme* ».

Nel corrente inverno, in seguito a reclami di privati o a sorveglianza diretta il Comune ha emanato 73 ordinanze per ottenere l'osservanza delle norme sul fumo *e meno che negli anni scorsi* — ha osservato il prof. Jona — *perchè la stagione ci è stata favorevole: poca nebbia e frequentemente il vento a media quota. Le correnti hanno ripulito l'aria e l'hanno alleggerita del pulviscolo. I punti base di osservazione che l'Ufficio d'Igiene ha stabilito in parecchie zone della città sono stati concordi nel rilevare la caratteristica di questa eccezionale inverno* ».

L'aria di Londra, di Parigi, di Milano viene di continuo minutamente analizzata. Si fa altrettanto a Torino? Si può dire qualcosa sulla sua composizione? « *Al prolungo dovremo arrivare il fumo che ci aprigiona dalle canne fumarie* — ci ha detto il prof. Jona — *o le particelle carboniose incombuste che si possono su terrazze e davanzali per capire che cosa c'è nell'aria che noi respiriamo. Ma se si vuole stabilire ad esempio le percentuali di anidride solforosa sempre presente nei gas di combustione, occorre un rivelatore Draeger. Così per rilevare l'acido carbonico, l'ossido di carbonio* ».

L'Ufficio d'Igiene sta svolgendo studi particolari in varie zone della città e soprattutto nei pressi delle industrie. Il primo risultato è abbastanza confortante: la concentrazione dell'ossido di carbonio risulta lieve e comunque non nociva. Com'è noto gli esperti giudicano che questo gas velenoso sia nocivo soltanto quando la sua concentrazione supera lo 0,30 per cento.

Il prof. Jona è del parere che a Torino si possa ridurre l'inquinamento atmosferico impedendo, oggi alcuni e sopratutto costringendo tutti i conduttori di caldaie a raddoppiare l'attenzione. « *Per i vecchi impianti, purtroppo, non si può fare di più: l'installazione obbligatoria di apparecchi depuratori risulta eccessivamente onerosa ai privati. Un mezzo per risolvere il problema ci sarebbe, teoricamente: l'installazione di centrali termiche. Ma nelle vecchie case non c'è nemmeno da pensarlo. Noi lo suggeriamo e lo incoraggiamo per i gruppi di quartieri nuovi: da qualche tempo i progettisti sono tenuti ad allegare alla pratica per il permesso di costruzione un capitolo sulle caratteristiche dell'impianto di riscaldamento. Se non sarà tale da darci tutte le garanzie, dovranno modificarlo* ».

All'uscita dal cinema lo attendono gli agenti

E' stato arrestato per via Stradella dagli agenti del commissariato Barriera di Milano il ventunenne Vittorio Cavaglieri, abitante in via Leoncavallo 24. Usciva da un cinema ed aveva tentato di sottrarsi alla cattura fuggendo di corsa per mezzo chilometro. Deve rispondere del grosso furto di caffè commesso il mese scorso ai danni della torrefazione Rio Negro di corso Giulio Cesare 115 e di altri reati. Il suo compiere dei colpi alla torrefazione era stato saturato una settimana fa da una guardia notturna dopo una sparatoria.

Le richieste minime dei sindacati per evitare lo sciopero dei postini

Due punti: l'impegno scritto di riorganizzare il servizio entro l'anno e la concessione nel frattempo di un'indennità - Gli stipendi medi: da 44 a 65 mila lire al mese secondo i sindacati, da 75 a 93 mila lire secondo le Poste

I postelegrafonici torinesi nel corso delle trattative svoltesi ieri hanno specificato le « richieste minime » che devono essere accolte perchè venga sospeso lo sciopero già indetto per lunedì e martedì: impegno scritto dell'Amministrazione postale a realizzare entro l'anno il decentramento e la revisione dei sistemi di distribuzione della corrispondenza; concessione di un'ora di straordinario al giorno (da 210 a 230 lire giornaliere a seconda delle categorie) a tutto il personale finchè non sarà attuata la riforma del servizio. Sono state discusse anche altre questioni riguardanti il pagamento degli straordinari nel periodo natalizio.

I due ispettori giunti da Roma ed il direttore delle Poste torneranno ad incontrarsi con i sindacalisti della Cisl e della Cgil stamane alle 11: se la risposta sarà positiva l'agitazione verrà revocata, diversamente i sindacati confermeranno lo sciopero per lunedì e martedì.

Quest'agitazione ha una caratteristica inconsueta per una vertenza sindacale: i dipendenti della Poste si battono anche nell'interesse della cittadinanza. Non chiedono solo miglioramenti economici (che sarebbero poi il corrispettivo del maggior lavoro che devono svolgere in condizioni difficili) ma vogliono anche la riorganizzazione dell'intero sistema di distribuzione della corrispondenza.

Il disservizio postale di Torino ha aspetti gravi. Le periodiche promesse di massima si sono tradotte in modesti provvedimenti che non hanno risolto il problema. Occorrono interventi straordinari adeguati al rapidissimo sviluppo della città. Ora i sindacati hanno chiesto che si provveda entro l'anno. Se nel 1962 i torinesi riceveranno la posta in modo più celere e regolare, dovranno ringraziare anche i postini ed il personale addetto ai servizi interni di smistamento della corrispondenza.

I portalettere sono attualmente 396 compresi quelli della raccomandate e guadagnano in media da 44 mila a 65 mila lire mensili a seconda dell'anzianità e del grado, senza gli eventuali assegni familiari. Queste cifre sono fornite dai sindacati, in un comunicato comune dell'Amministrazione postale gli stipendi risultano assolutamente superiori; e i portalettere guadagnerebbe in media 75 mila 200 lire così ripartite: stipendio 53 mila, premio di produzione 6500, indennità lavoro post-festivo 1700, oltre ora (la giornata è calcolata di sette ore) 6500, indennità di maggior lavoro 7500.

I ripartitori portalettere percepiscono in media, sempre secondo la Direzione delle Poste, con i cottimi e le indennità fino 83 mila al mese. I ripartitori di terrova no guadagnano 78 mila. A queste somme — conclude il comunicato — bisogna aggiungere gli straordinari che si aggirano sulle 25-30 mila lire al mese, gli eventuali assegni familiari, la quota parte della 13ª mensilità e di un premio annuo di 22 mila lire.

Un altro incontro alla Fiat per il nuovo orario di lavoro

Alla Fiat si svolge stamane un nuovo incontro fra i delegati della direzione ed i membri di commissione interna dei sindacati democratici (« Liberi lavoratori », Cisl e Uil) per proseguire la discussione sui miglioramenti economici e sul prolungamento esitivo dell'orario di lavoro. I rappresentanti dei lavoratori esporranno il loro punto di vista sulle offerte dell'azienda. La Cisl ed i « Liberi » si sono già dichiarati insoddisfatti sia per la parte economica che per la necessità prospettata dall'azienda di elevare l'orario a 52 ore settimanali nei mesi estivi. Ieri ha preso posizione ufficiale anche la Uil che in un ordine del giorno « fa presente alla direzione Fiat il malcontento suscitato fra i lavoratori dalle notizie riportate sui giornali ». Infine la Cgil — che non è presente alle trattative — ha emesso un lungo comunicato nel quale esprime il proposito di opporsi ad un accordo che venisse stipulato sulle basi rese note dall'azienda.

Il colonnello Nievo

Non voglio ricordare Ippolito Nievo narratore, ormai anche nella fama arrivato in alto e, per ragioni un po' discoste dal suo autentico valore, addirittura popolare, ma lui giovane soldato, il giorno che morì. Scomparve in mare la notte del 4 marzo 1861 o alle primissime luci del 5, sul vapore *Ercole*, una carcassa da tempo pericolante, e non se ne seppe più nulla, e nessuno scoprì mai nulla, neanche voci molto vaghe, ma quel mistero della morte rimase, a fare più poetica la sua fine (se per caso la morte di un uomo può accrescersi di poesia). Ma quando egli morì le sue *Confessioni di un italiano*, terminate da un anno e mezzo, erano ancora lontane dall'essere pubblicate: egli era in fondo un novelliere minore, benché molto promettente, e non troppo conosciuto al di là di una cerchia di amici e di lettori raffinati, e del poeta non piacevano probabilmente quelle sei o sette poesie che noi abbiamo già scelto da serbare in ogni antologia, nitidissime di segno, ma con alcuni tratti di pensosità conturbata che sembra alle soglie di un alto mistero.

Egli era un letterato, i più attenti lo credevano destinato a scrivere l'epopea dei Mille, il suo appartarsi, la sua bella figura netta e fiera, la sua seria malinconia lo facevano sentire un uomo superiore agli altri, ma quando morì la sua opera era compiuta da un pezzo, non si sa quel che sarebbe potuto diventare dopo quei trent'anni così prodigiosamente ricchi di pensiero, di scritti, di azione pratica, e, in America al nuovo mondo in cui si era trovato a vivere, egli era ormai il colonnello Nievo, Intendente militare di 1ª classe dell'Esercito meridionale: il solo impiego cui pareva pronto e disposto era per un'altra guerra, forse in quella stessa primavera, per Roma o per Venezia, e sempre con Garibaldi. Anche per il Bandi, l'autore della più vivace, animosa cronaca dei Mille che possediamo, il Nievo è un «colonnello u.» che morì sull'*Ercole*; eppure qualcosa di più doveva saperne.

E' ammirevole e attraente questa immagine di letterato che, non con lo spirito dell'avventura, ma con coscienza civile e ardore patriottico abbandona l'arte sua, che era già una missione, e si fa volontario: un caso non unico, ma della sua altezza, nell'età piena del Risorgimento, sì. Che cosa sarebbe rifluito nello scrittore di tutta quell'ultima esperienza? Noi abbiamo di lui, com'è noto, salvo poche pagine di un romanzo di affascinante promessa, *Il pescatore d'anime*, alcuni brevi scritti di carattere storico politico che, pur essendo frutti della contingenza, mostrano l'inclinazione finale del suo spirito. Sono il diario della spedizione dei Mille e il resoconto amministrativo di quell'impresa: li precede l'opuscolo su *Venezia e la libertà d'Italia* e un *Frammento sulla Rivoluzione nazionale*.

Il diario della spedizione si riferisce solamente a quei fulminei venticinque giorni, dalla partenza da Quarto alla battaglia furiosa nelle vie di Palermo, che anche all'Abba parvero il momento più alto e più straordinario dell'epopea. Sono appunti secchi, vere annotazioni della memoria, che soltanto qualche lettera familiare completa e colorisce. Ma rilevate da lui così schelетricamente, certe impressioni fugaci colgono una verità più intensa, più vasta e confermano quello che in altri scrittori è materia più diffusa, d'immagini e di riflessioni: il paesaggio teocriteo, o africano poro di quella Sicilia da favola primitiva e da Medioevo, le «donne velate come le saracene», i pastori semi-selvaggi, Garibaldi che precede a piedi la sua colonna come uno dei primi conquistatori dell'America, o che accoglie molti Palermitani sotto una bella ombra di alberi», o il vecchio di Salemi, di cui il Nievo raccoglie le parole di potente tristezza: «Ben faceste a venirci a consolare, perché gli è da quando siamo nati che ci piangiamo». Son poche note da cui si ricava qualcosa di penetrante.

Quanto il *Resoconto amministrativo* è a una lettura ufficiale che lo illustra, esso è di una scrittura così snda, ragionata e limpida da far meraviglia in un letterato di professione, se non supponessimo anche dalle *Confessioni* il grado di maturità mentale e morale ch'egli aveva già mirabilmente raggiunto. Anche qualche tocco di colore (come il ricordo del bivacco di Rampagallo, al tramonto) fa pensare a quella nuova più sorvegliata unità di artista e di storico, di impressionista e di logico che poteva esplicarsi un giorno in memorie più distese, se non in altre narrazioni inventive.

Il *Frammento sulla Rivoluzione nazionale* contiene il meglio, forse tutto quanto il succo del suo pensiero politico più avanzato, così aperto all'avvenire: non basta, dice, la rivoluzione politica, occorre affezionare le masse rurali (egli le conosceva bene e antivedeva un fondamentale problema) alla causa della libertà e dell'indipendenza, e far con ciò della rivoluzione politica una rivoluzione nazionale. E come instillare quell'amore in un «volgo campagnuolo» così povero e tenuto in dispregio? «A meritare in lui questa civiltà morale gli abbisogna uno stato di agiatezza a cui ha diritto e a cui dovete provvedere con innovazioni economiche, colle leggi, coi consumi». E pensava ai preti di campagna che potevano, prima che diventasse matura e opportuna una «rivoluzione sociale», serbare al popolo contadino la fede riparatrice di tante miserie; «lasciategli i suoi preti — diceva — ma onesti, rispettati, cittadini essi pure».

Questo frammento politico è con tutta probabilità di prima dell'avventura siciliana (quella che era per lui un'incognita, sicché il «librattolo» degli *Amori garibaldini* termina con una poesia *Partendo per la Sicilia*, la quale non è una poesia affatto, ma solo un titolo e una fila di puntini, come a dire che era un proposito e nel tempo stesso un segreto del futuro): quel che mi piaceva di concludere è che l'ultimo Nievo è il diarista, il redattore di conti, il soldato che si espone in battaglia fra i primi, il pagatore, l'acquirente di viveri e vestiario, e colui che passa tutti gli ultimi mesi della vita col capo fra le mani a mettere insieme fatture e dar spiegazioni di tutti all'arcigno Ministero piemontese, animato dallo sdegnoso desiderio di mostrare l'onestà dei garibaldini, di vantare, accanto a quegli altri miracoli, anche il miracolo amministrativo di saggezza e di economia operato da lui e da tre o quattro compagni. Dei quali due erano già morti in combattimento (e uno, l'Uziel, sedicenne appena) e il terzo aveva da essere lui.

Doveva venire quassù, a Torino, a chiuder la partita, quando, imbarcatosi a Palermo per Napoli, al largo di Capri naufragò. Forse per questo la cassetta dei denari dell'Intendenza restò in mano al suo collega e amico Romeo Bozzetti. Quanto ne ho sentito parlare e quanto ho sperato di vederla coi miei occhi! la cassetta dove il Nievo avrà chissà quante volte rimescolato le mani, la cassetta che una volta cadde e si fracassò e fu dovuta riparare con «molte fasciature di coperte ed altro». Questa sorte l'ebbe, l'ultima volta, un figlio del Bozzetti garibaldino, che fu generale dei Rosminiani, monsignor Cesare, fratello del nostro Cino pittore e acquafortista: morto anche il monsignore, che la portava sempre con sé, non fu più trovata. Mi era stata descritta non più grande di tanto, cioè piccola, che aveva portato quel tesoro, di ridicola esiguità. (Perduta la cassetta, son rimaste alcune lettere del Nievo, di cui forse dirò un'altra volta).

Così, con quel ricordo, vedo meglio il Nievo garibaldino, il colonnello, uno di quelli che si era, come l'Abba intese bene, levato dritto e pronto a tutto patire, mentre altri s'erano destati a mezzo e pronti a riaddormentarsi. E giacché ho nominato l'Abba, vorrei dire ancora una cosa del Nievo volontario di Garibaldi, che contribuì ad aggiungere una nota alla poesia del suo Capo. Quel qualcosa è l'aneddoto dell'usignolo di San Fermo. Così ricorda l'Abba, lo chiamava il Nievo. La notte prima del fatto d'armi di San Fermo, nel '59, Garibaldi cavalcando si fermò. Ascoltava un rumore di parrucche? No, il canto di un usignolo in un macchione là sotto. Col Generale c'erano quattro delle famose Guide a cavallo, che in quel momento, mi pare, non arrivavano nemmeno al centinaio: uno era il Nievo.

Franco Antonicelli

TRA I PIONIERI ISRAELIANI NEL CUORE PIETRIFICATO DEL NEGHEV

I pazzi coltivatori di fiori nel deserto

Le aiuole dei gladioli corrono lungo la frontiera con la Giordania e questi strani giardinieri lavorano con il moschetto al braccio - Ma lo fanno ormai per abitudine, senza l'inquieta prudenza d'un tempo - Oggi anche nel kibbuz, la fattoria collettiva in cui i membri vivono come in una fortezza, si respira l'aria soddisfatta di una società che arricchisce rapidamente - I giovani preferiscono vivere nei grandi centri urbani, e solo gli adulti rimangono ad alimentare il focherello sempre più fievole delle utopie umanitarie e romantiche - Dal repentino sviluppo industriale sta nascendo l'uomo nuovo d'Israele

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, marzo.

A cinquanta chilometri da Eilat, dove il cuore pietrificato del Negheu è più ravente, c'è una piccola oasi in cui crescono gladioli, garofani, dalie, peonie. Vagare nel deserto e inciampare in aiuole fiorite non è emozione da poco, ma gli israeliani, con la enfasi cui sembrano condannati, ne parlano come se l'avvenire del paese dipendesse dai fiori di Yotvata. «Ne esportiamo in tutto il mondo, dicono, fiori d'Israele a Londra, New York, Amburgo, Bruxelles». E' vero, esportano gladioli e garofani di Yotvata, ma il succo dell'avventura non è il fiore rivolo di valuta estera che geme dalle profumate corolle, l'esportazione floreale è un atto di prestigio più che un'attività economica. Nel bilancio d'Israele, i fiori di Yotvata hanno un peso morale che, credo, conta assai più delle migliaia, o milioni di lire che procurano, coltivare fiori nel deserto è una sfida, un'impresa polemica che poteva nascere solo nella mente di israeliani, per di più giovani.

Infatti, i membri del kibbuz di Yotvata sono tutti giovani, e non potrebbe essere diversamente, perché le aiuole di gladioli corrono esattamente sul filo della frontiera con la Giordania; mentre potano, concimano, irrigano, questi singolari floricoltori tengono il moschetto al braccio. Però, mi sembra che ora lo fanno per abitudine, senza l'inquieta prudenza di chi è sempre in pericolo che avevano tre anni addietro, quando li conobbi passando di qui la prima volta. Allora avevano sguardi accesi, una conversazione appassionata, gesti impetuosi; ora parlano con pacatezza, hanno gesti controllati ed una placida soddisfazione traspare dai loro atteggiamenti consapevoli. Gli domandai se sfidano ancora le fucilate dell'opposta giordana per andare a Petra, la misteriosa capitale dei nabatei sepolta fra montagne imperiose, come per una gara sportiva. Mi risposero di no, possono appagare le loro manie archeologiche ad Avdat, altra città nabatea disseppellita recentemente nel Negheu israeliano. In cima alla collina hanno eretto un monumentino a Mennahem ben David, un loro compagno ucciso dai giordani alle soglie di Petra, la città proibita, ed hanno detto addio alle inutili avventure pericolose.

Era quanto immaginavo, anche i pazzi fiorai del deserto hanno messo giudizio e pensano che rischiare la vita per ammirare una città morta sotto il pienilunio, è una sciocchezza infantile. Eppure, anche i giardini di Yotvata e la polemica col deserto sembravano audacie infantili, ma senza quelle non ci sarebbe Israele, nato dalla tenace fede nell'utopia degli asceti che fondarono il kibbuz, monastero laico. Ma gli anni passano anche per i popoli e Israele si è fatto rapidamente adulto. Tre anni fa, il kibbuz di Yotvata era costituito da poche baracche; ora ci sono nitide casine prefabbricate, un vasto refettorio con l'aria condizionata e frigoriferi immensi che danno ai giovani kibbuzisti il gusto di una vita più ordinata e comoda. Nel 1948 vibravano ancora nell'aria gli echi delle sparatorie nel vicinissimo Sinai; oggi tutto è calmo sulla frontiera con Egitto e Giordania, l'acqua arriva abbondante da Eilat per irrigare i fiori, i bimbi crescono sereni anche se i genitori vanno fra le aiuole col fucile in spalla.

Ciò che accade a Yotvata è comune a tutti i kibbuzim, tre anni di relativa pace contano molto per un popolo che ne ha solo tredici di vita, dieci dei quali trascorsi a far fucilate con gli arabi. In questi ultimi tre anni, la vita degli israeliani è diventata più comoda ed anche il kibbuz, la fattoria collettiva in cui i membri vivono come in una fortezza perché sono in prima linea, verso le frontiere sempre minacciate, respira l'aria ligra e soddisfatta di una società che arricchisce rapidamente. Non oserei dire che l'ardore della vocazione si sia affievolito, ma quel tanto di benessere che circola nel paese ha fatto rifiorire sentimenti e desideri che tutti pensavano sepolti per sempre. Oggi il kibbuz vende bene i suoi prodotti, e ciascuno dei membri desidera godere con maggior larghezza di quei beni, avere due camere, anziché una sola, per dilatare il cerchio dei propri affetti familiari, tenere con sé, ed educarli secondo principi individualistici, i figlioli che sono affidati alla comunità, disporre di un poco di denaro, che la regola vieta, per comprare libri, dischi, o le futili sciocchezze che danno sapore all'esistenza, anche un paio di calze, o una cravatta diversa da quelle fornite dal guardaroba collettivo.

Questi umanissimi, comprensibili desideri urtano contro i principi del kibbuz, il monastero laico si agretolerebbe se la sua regola severa di rinuncia si allentasse. Il kibbuz è ancora indispensabile alla vita di Israele, ma anche quegli asceti abbandonassero la fattoria-fortezza in cui hanno combattuto aspre battaglie, contro gli arabi prima, contro il deserto e la pietraia poi, ricavandone giardini, il paese perderebbe lo spirito pionieristico che lo anima, fatto di ottimismo ed audacia, subirebbe un'involuzione d'imborghesimento che altererebbe la sua fisionomia di popolo differente da tutti gli altri. Questo pericolo esiste, non tanto perché i membri del kibbuz desiderano un'esistenza più comoda, ma per la tendenza delle giovani generazioni ad evadere dai rigidi schemi di regole che per loro hanno perduto ogni significato. Il kibbuz, così dicono, aveva una sua funzione quando il paese nasceva e la comunità collettivistica doveva necessariamente essere autosufficiente per combattere gli arabi. Oggi c'è lo Stato israeliano con un governo centralizzatore che provvede alla educazione scolastica e alla difesa con l'esercito nazionale; la fattoria-fortezza è superata come organizzazione sociale.

La conseguenza delle nuove concezioni di vita è il lento spopolarsi del kibbuz nel quale, ad alimentare il focherello sempre più fievole delle utopie umanitarie e romantiche rimangono gli adulti, non i giovani che, tornando dai due anni e mezzo di servizio militare, cercano una sistemazione nelle industrie cresciute numerose nei sobborghi delle città. Accade in Israele un fenomeno identico a quello di molti paesi, un tumultuoso inurbamento di contadini che abbandonano i campi per trasferirsi in città creando problemi complessi. Nato come paese essenzialmente agricolo, Israele si sta rapidamente trasformando in un immenso cantiere industriale che attrae masse sempre più folte di operai. Tel Aviv ha oggi più di mezzo milione di abitanti, Haifa sfiora i duecentomila, Gerusalemme supera i centomila. Possono sembrare cifre di scarso rilievo, ma se si pensa che la popolazione di Israele supera di poco i due milioni, si conclude che oltre un terzo degli israeliani sono concentrati nelle tre grandi città. Sarebbe come se 18 milioni di italiani si stabilissero precipitosamente dividendosi fra Torino, Milano e Genova, il problema dell'abitazione diventerebbe quasi insolubile.

Sui giovani la capitale esercita maggior seduzione che non la severa regola del kibbuz, il piacere di trascorrere le ore libere dal lavoro passeggiando dinanzi alle terrazze dei caffè affollati, di andare al cinema, a teatro, al concerto, o a ballare, è indubbiamente più eccitante delle serate che si vivono nella sala comune del kibbuz a discorrere dei problemi della collettività, o ad ascoltare conferenze su impegnativi argomenti sociologici. Non oserei affermare che ciò implichi un decadimento della vita israeliana, ma è indubbiamente un rapido e radicale mutamento di mentalità. Una professoressa di scuola secondaria mi raccontava che una delle sue più grosse preoccupazioni della settimana è di riunire gruppi di ragazzi e ragazze della stessa età e condizione sociale per combinare la serata danzante del venerdì sera in casa di qualcuno degli studenti. Incominciata un paio d'anni fa, l'iniziativa ha messo radici, i balli familiari dei ragazzi hanno preso il posto delle primitive riunioni per commentare la Bibbia.

La gioventù israeliana non ha più i problemi che i loro genitori hanno dovuto risolvere con le armi, spirito di rinuncia ed una grande fiducia nella disperata utopia di costruire una patria per tutti gli ebrei perseguitati del mondo. Questi ragazzi, la patria l'hanno trovata già fatta, economicamente solida, in pieno sviluppo e per il futuro del paese hanno idee loro, vogliono fare esperienze proprie che non saranno più quelle del kibbuz, di cui non comprendono più lo spirito altruistico che ia anima. Benché vivano in una società profondamente religiosa, essi snobbano i concetti fideistici delle precedenti generazioni e, senza essere miscredenti, rivelano maggior fiducia nei principi razionalistici che non nell'idealismo dei loro genitori. A scuola studiano la Bibbia per molte ore della settimana, ma con scarsa partecipazione, la tendenza è considerare il libro sacro un normale tanto di storia si diffonde sempre più.

Israele è davvero in fase di rapidissima trasformazione, non si può dire che invecchi, ma il suo vigore la spinge in direzioni opposte a quelle cui sembrava diretto quando è nato. Dalla fusione del socialismo puro e idealizzato dei contadini del kibbuz — che spesso sono ingegneri, avvocati, professori d'università, scrittori — e le generazioni cresciute e maturate nel repentino sviluppo industriale, forse nascerà l'uomo nuovo d'Israele il quale, nonostante il giovanile scetticismo critico, non potrà dimenticare l'esaltante avventura dei pionieri che gli hanno creato una patria. E' anche patrimonio suo, benché oggi finga di ignorarlo.

Francesco Rosso

Piace il biliardo alla Regina madre

Durante una visita al Circolo della stampa di Londra, Elisabetta ha sostato nella sala di biliardo, dove ha dato una dimostrazione della sua abilità nel gioco. Particolare curioso: impugna la stecca con la sinistra (Tel.)

Inventario indiscreto del Bolscioi mitico teatro della danza a Mosca

Per far fronte alle richieste sempre maggiori del pubblico, si moltiplicano gli spettacoli dalle 11 del mattino - Tre generazioni di grandi ballerine - L'austero senato delle maestre dei coreografi e dei direttori - La perfezione raggiunta con usanze di vecchia scuola

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, marzo.

La facciata del Bolscioi illuminata di notte e l'*arabesque* di una ballerina: per quanto appaia stravaganto è questo fotomontaggio, se volete anche lezioso, il più diffuso manifesto turistico che invita europei e americani a visitare Mosca, capitale del comunismo. Il mito del Bolscioi si complica ogni giorno e s'immiserisce di segreti favolosi, quasi che sia lo *sputnik* estetico dei russi, cosicché irrimediabile è la tentazione di sottoporlo a un inventario indiscreto.

Se d'irriverenza si tratta, non sarà malevola. Il Bolscioi è per noi più che un teatro; è una casa franca, europea, nell'indeofrabilità ambigua di Mosca, la sola rosa che sia rimasta intatta attraverso i decenni, un'istituzione che ai dirabbe borghese se il comunismo non l'avesse adottata, in cui la perfezione è fine a se stessa, l'estetismo trionfa e i deboli tentativi di propaganda, nuovi balletti che celebrano il piano settennale, cadono con un grazioso fruscio di organze nel minuetto e nel dimenticatoio.

Proprio a causa di ciò viene il giorno in cui si deve parlare del Bolscioi com'è il Bolscioi senza leggende. Solo dopo avervi varcato decine di volte l'ingresso sotto il portico neoclassico, sorvegliato da donne in divisa di tranviere, per entrare nell'atrio, per salire al *foyer* ancora splendido, abbiamo osservato che tutto quanto concerne il teatro è ricercato e tutto ciò che riguarda il suo pubblico somiglia alle dimesse guardiane (non parliamo qui dello spettacolo, che ne riguarda il pubblico appartiene al teatro).

Nel buffet lo zar si pigia in mezzo degli spettatori a divorare panini imbottiti di formaggio e salsicce a bassissimi dagli enormi glassati multicolori, una donna in piedi dinanzi a uno sgabello pesa con lentezza e puntigliosità il gelato, cavandolo da una pentola di alluminio e posandolo su una bilancia dai piatti sgangherati. La folla dei clienti amanti del gelato aspetta e rumoreggia, timorosa del carcere nello che segna la fine dell'intervallo. Al guardaroba non si depositano solo pastrani e galosce, ma scarpe, calze, calzettoni, incredibili matasse di piccole cose che sfuggono dalle mani pur abili degl'inservienti. Qui è già cominciata la dicotomia: gl'inservienti appartengono al teatro, compassati e distinti, annoiati dalla folla eppure ammirevoli per la civiltà dei modi. Somigliano già al gran portiere dell'ingresso per gli artisti e la direzione, che vi prende dalle spalle il soprabito come se fosse pelliccia di zibellino e ha gesti preziosi affidandolo, solenne e dignitoso, al gancio di ottone brillante come oro zecchino.

In realtà il Bolscioi al ballo, con coraggio da vecchio leone, per far fronte all'aggressione delle masse, tendendo tasta bravamente alle richieste sempre maggiori, moltiplicando gli spettacoli alle undici del mattino, immettendo sulle scene anche gli allievi dei cori, anche quelli modesti, raddoppiando gli sforzi per difendere il suo livello d'arte anche al ritmo snervante che gl'impone la famelicità di cultura delle masse sovietiche, molto simile alla famelicità di gelati e di dolciumi glassati.

Sapendo ciò, quando ci pare giunto il momento di dire all'orecchio d'un amico che il corpo di ballo del Bolscioi non è poi questo miracolo di compiutezza e che i costumi non sono soltanto antiquati, ma sono a occhio nudo molto malandati, lo diciamo con affettuosa amicizia verso l'istituzione e sempre con ammirazione. Perché nonostante tutto, da questa vecchia scuola, miracolosamente, rampollano ancora con prodigiosa continuità le grandi ballerine.

Ne sono presenti almeno tre generazioni: la Ulanova, la Plisetskaja e ora la giovanissima Kondratieva, con l'esigua corte di illustri rivali e lo sciame delle seguaci, altissime evocatrici di fantasmi poetici oltreché maestre di tecnica e stile. La Ulanova, la Liepesinskaja e la Semionova formano il piccolo consiglio di reggenza che tiene sotto tutela gli stessi direttori e il coreografo di prima grandezza, il terribile Lavrovski, di cui confessano di tremare gli artisti più famosi.

La «classe degli artisti» lavora tutte le mattine dalle dieci in poi, con rigorosa disciplina. Il diviamo è sconosciuto, le parti vengono attribuite secondo l'interesse del teatro, mai secondo il prestigio o la potenza dell'artista che ha raggiunto la notorietà. Può accadere che l'interesse del teatro voglia che una prima ballerina si alleni specialmente per una parte: vengono allora cancellate tutte le precedenti assegnazioni alle altre danzatrici. Il diritto a un certo numero di esibizioni al mese non esclude che una prima soletta occupi un posto nel coro. Nessuno protesta, nessuno si sogna di non presentarsi puntualmente in classe, anche se per tutto un mese non avrà che da sollevarsi una volta sola sulle punte a sipario alzato.

C'è al Bolscioi un palco di proscenio dove siede ogni giorno il piccolo e austero senato delle maestre, dei coreografi e dei direttori. Le maestre sono sottili, hanno spesso i capelli brizzolati, la pelle trasparente delle donne che sono state molto belle, e guardano attraverso la *lorgnette*. Nella frivola cornice di velluto e stucco dorato siede la più severa commissione esaminatrice, cui nulla sfugge e che mentalmente formula voti e decide promozioni.

A ogni primo debutto di una allieva, il palco è al completo e si vuota quando la giovane ha compiuto la sua breve esibizione: allora il piccolo senato pare una corte che si ritira in camera di consiglio; nulla ricorda l'indulgente bonomia dei maestri invitati al saggio di licenza. E' che in quel momento il maestro severo si è trasformato in ancor più severo datore di lavoro, perché ogni allievo diplomato è un nuovo lavoratore del Bolscioi, subito ingaggiato e stipendiato.

Risultati di quasi perfezione sono raggiunti dal Bolscioi con mezzi modesti e usanza di secchia scuola. Mi dicono che in nessun teatro del mondo si usa ancora, come nel Bolscioi, di cucire tutto addosso alle ballerine: non solo il costume, che non è mai su misura ed è privo totalmente di ganci, ma ogni gioiello, che non è mai appeso ma solo cucito, ogni velo, che non è mai lasciato libero ma legato con enormi punti al *maillot* perché drappeggi sempre in un certo studiatissimo modo; perfino i capelli sono cuciti con ago e filo. Una falange di donne con grossi rocchetti mena migliaia di metri di nastri, centinaia di diademi in pochi secondi. E' certo che la nitidezza della coreografia e l'eleganza ineguagliabile di certi gesti ha un valido ausilio anche in queste riserve artigianali di vecchia data.

Da una parte sta questo teatro, dall'altra sta il pubblico che abbiamo detto. Le grandi dive non disdegnano le *matinées*, dov'è tradizione affluisca la gente della provincia, che non pernotta in città e che a Mosca è venuta per qualche spesa o pratica ministeriale. E' probabile che l'apparente modestia delle ballerine sia in verità avvedutezza. A dispetto dell'opinione molto diffusa che il pubblico russo vada a teatro non per elevatezza di gusti ma per angustia di sale cinematografiche, a noi è apparso, di giorno feriale o di domenica, alle *matinée* o alla *soirée*, sempre attentissimo, spesso esigente e a suo modo competente.

Guarda più alle prestazioni tecniche, in genere, che alla qualità d'interprete del protagonista nell'opera e nel ballo; anche quando gradisce la recitazione e la mimica calcata e gli scenari del verismo ottocentesco, non se ne lascia distrarre, gli sfugge difficilmente il minimo errore e applaude ciò che gli piace con una passione e una gratitudine che certo noi ignoriamo.

Anche visto da vicino, oltre il mito, il fenomeno dello spettacolo moscovita, del Bolscioi come degli altri teatri, è sempre di enorme interesse. Si potrà dire che i famosi quaranta teatri sono in gran parte meno capaci di tante altre sale parrocchiali; che il pubblico, essendo vestito modestamente, non appartiene per questo alle classi che noi diremmo popolari, come affermano i propagandisti, ma formato da gente che ha un grado di cultura già selezionato sulla grande massa. Si potrà dire che il teatro leggero e l'operetta hanno una quantità di seguaci e che le romanze vengono scambiate per musica classica: non si può negare che a questa gente, non si sa bene per quale motivo recondito, appartiene un senso profondo dello spettacolo, dal circo di Oleg Popov e Karandaso alla commedia lziguna, dal Maly al Bolscioi.

Alberto Ronchey

Lasciano bruciare la casa per non pagare i pompieri

E' avvenuto nelle campagne di Mondovì - Dell'edificio rustico erano comproprietari due contadini, in lite per motivi di interesse

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 3 marzo.

Per timore di dover pagare la prestazione dei pompieri e temendo ognuno di dover sborsare anche la quota dell'altro, due contadini - comproprietari di un fabbricato rustico dove era divampato un furioso incendio hanno lasciato che le fiamme devastassero per circa due ore la proprietà prima di telefonare a Mondovì. Così hanno successivamente dichiarato ai comandante del distaccamento dei Vigili del Fuoco.

Protagonisti dell'inconsueto episodio avvenuto in frazione Valmorei di Niella Tanaro, sono i contadini Fiorenzo Carlo Cigna e Giovanni Bonada, proprietari di un piccolo cascinale in località Bonada, i quali da lungo tempo sono in lite per questioni d'interesse che turbano i loro rapporti di vicinato.

Verso le 17, mentre si stava scaricando del fieno, si manifestava un incendio, originato probabilmente da un mozzicone di sigaretta. Se i due contadini avessero dato tempestivamente l'allarme ai Vigili del Fuoco, con tutta probabilità il loro intervento avrebbe limitato le proporzioni del sinistro. Purtroppo, ala il Cigna che il Bonada ritenevano che chi avesse telefonato per primo correva il rischio di vedersi accollare anche la parte del vicino. Così i due contadini si limitarono per oltre un'ora e mezzo a gettare secchi d'acqua sul rogo sempre più esteso.

Quando, finalmente, si decisero a correre al telefono la casa era distrutta. I Vigili del Fuoco si trovarono poi di più a dover fronteggiare l'insufficienza idrica della zona. Esauriti tre pozzi, si dovette ricorrere ad una roggia, distante e scarsa d'acqua. Le fiamme hanno perciò distrutto l'intero fabbricato, le scorte di foraggio e alcuni attrezzi, per un danno superiore ai due milioni. Per colmo, i due contadini non sono assicurati. **n. m.**

LIBRI RICEVUTI

BERNHARD e MICHAEL GRZIMEK: *Serengeti non può morire* Garzanti, Mil., Milano - L. 2800.

ARTURO ASSANTE: *Codice dell'informazione* - Montanino, editore, Napoli - L. 2000.

LIQUIGAS s.p.a.

Capitale sociale L. 5.000.000.000 interam. versato
Sede sociale in Milano - Corso Venezia n. 5

Aumento del Capitale Sociale

Si avvertono i Signori Azionisti che, in conformità della delibera assembleare dell'11 dicembre 1960, omologata dal Tribunale di Milano con Decreto n. 8358 del 27 febbraio 1961, previa autorizzazione del competente Ministero, il Consiglio di Amministrazione, in virtù dei poteri ricevuti dall'Assemblea, ha stabilito di dare esecuzione all'aumento del capitale sociale

da L. 6.000.000.000 a L. 15.000.000.000

mediante emissione di n. 45.000.000 di nuove azioni a pagamento del valore nominale di L. 200 cadauna — godimento 1° gennaio 1961 — di cui n. 44.924.000 riservate in opzione alla pari agli attuali Azionisti in ragione di 46 azioni nuove per ogni 23 azioni vecchie possedute o contro versamento di L. 10, a titolo di rimborso spese, per ogni azione nuova sottoscritta.

Le rimanenti 76.000 azioni, pure con godimento 1° gennaio 1961, vengono offerte in sottoscrizione alla pari già L. 10 a titolo di rimborso spese ai dipendenti della Società.

E' richiesto il versamento dei primi 3/10 all'atto della sottoscrizione ed è lasciata la facoltà di liberare le azioni interamente all'atto della sottoscrizione stessa.

Le azioni non liberate interamente (versati solo 3/10) avranno godimento 1° gennaio 1961 pro-rata del versato.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 20 marzo 1961 al 3 aprile 1961 incluso presso la Cassa della Sede sociale o presso i seguenti Istituti bancari:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO AMBROSIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO COMMERCIALE - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - CREDITO ITALIANO - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA MUTUA POPOLARE AGRICOLA DI LODI - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA BELINZAGHI - BANCA G. COPPOLA - BANCA ROSENBERG COLORNI E CANDIANI - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CASSA LOMBARDA - BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCO LARIANO - PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - CREDITO VARESINO.

In ottemperanza all'autorizzazione ministeriale che dispone che il richiamo dei successivi 7/10 deve essere effettuato entro il 31 maggio 1961, si avvertono i Signori Azionisti che viene fin d'ora richiesto il versamento dei residui 7/10 dal 4 al 18 maggio 1961 incluso e dovrà essere effettuato presso la Cassa della Sede sociale o presso gli stessi Istituti bancari sopra indicati, senza ulteriori avvisi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 2 marzo 1961.

4 IN LATINO? 4 IN GRECO?

Didaso'Holls

gli unici corsi discografici di lingue classiche

LATINO per la Scuola Media
GRECO per il Ginnasio

I DISCHI MICROSOLCO PER AFFRONTARE GLI ESAMI CON PROFITTO E SUPERARE GLI ESAMI CON SUCCESSO

NELLE MIGLIORI LIBRERIE E NEGOZI DI DISCHI

Capitol Editrice - dischi OEB - Bologna

SPETTACOLI

I "Venerdì letterari,, dell'ACI

Il dramma religioso di Rouault interpretato dall'abate Morel

Georges Rouault è stato l'ultimo pittore religioso dei nostri tempi. Ultimo non nel senso di rappresentatore di temi sacri, ché tale figurazione si perpetua abbondantissima, ma in quello di un artista dotato del fervore ascetico che sublima l'opera al più alto grado della spiritualità. La quale può anche esser tentata da un astrattista raffinato come Manessier, ma con mezzi linguistici che significano rottura con la tradizione figurativa, e sono perciò, perché sul piano dell'astrazione, pressoché incomunicabili e quindi non popolari.

Rouault fu invece la reincarnazione in pieno clima di modernità espressionistica dei grandi antichi maestri delle cattedrali; fu un gotico che riprese gli esempi dei pittori-artefici di vetrate chiesastiche per esprimere la tragedia divina ed umana con parole di stupenda chiarezza, con un trasporto mistico che non ebbe nel nostro secolo confronti. La sua opera grafica, il *Miserere* (per la maggior parte compiuta fra il 1914 e il '18: gli anni della prima guerra mondiale, delle immani sofferenze della umanità intera), da lui dedicata al suo maestro Gustave Moreau ed a sua madre, perfezionata nel 1927, stampata nel 1947, è la sintesi del suo sentimento religioso, che si può dire mai dissociato dalla rappresentazione d'altri soggetti, fossero spettrali prostitute da redimere, o dolenti *clowns* sulla cui vita piangere.

Il *Miserere* i torinesi lo conobbero nella splendida mostra dell'« Art Ancien », del 1958. Lo hanno ieri rivisto al Carignano, proiettato in un corto cortometraggio accompagnato da musiche, che l'abate Maurice Morel ha premesso al suo ampio discorso su « Georges Rouault, la tragedia e l'arte del nostro tempo », seguito da un pubblico foltissimo ed attento. L'abate Morel, conterraneo di Courbet, giunse al sacerdozio dopo essersi dedicato alla pittura, coltivò gli studi artistici anche durante l'alunnato in seminario, ed è oggi uno dei più autorevoli propagandisti di un'arte moderna che nella fede cattolica sappia trovare motivi di rinnovamento stilistico. La sua apertura mentale è testimoniata dalla ammirazione per Picasso, dalla partecipazione ad ogni dibattito sull'arte sacra, dall'attività di ascoltato consigliere ch'egli presta nell'allestimento d'una sezione di arte moderna della Pinacoteca Vaticana, fino a ieri rigidamente chiusa alle affermazioni plastiche del tempo attuale.

Nessuno poteva quindi meglio chiarire la posizione estetica e morale del grande pittore scomparso tre anni fa, di fronte alla figura del Cristo, ad una forma umana assunta a simbolo di redenzione; e al noto che tutta l'opera di Rouault altro non è che un tentativo di riscatto del male, del peccato, della sofferenza, attraverso la pietà. Come l'ha egli realizzato figurativamente? La spiegazione dell'abate Morel è stata soprattutto moralistica. Ha dimostrato che lo sforzo di Rouault s'è concentrato nel ricupero d'una pura ed integra spiritualità, decaduta a un livello di verismo che riduceva il dolore dell'anima allo strazio della carne martoriata. Occorreva, per giungere a tanto, sopprimere ogni contingenza esteriore, ogni particolare aneddotico, e persino la sovrchia umanizzazione delle sacre rappresentazioni francescane, per concentrare l'azione artistica sulla essenzialità del dramma: rinunzia, carità, sacrificio, luminosa speranza nell'eterno. Occorreva riconquistare una forma, quella inventata dai sommi artisti mistici, che ci desse, in termini di realtà visiva, tutta l'originalità del mito cristiano.

Aver ritrovato questa forma con la guida dei maestri veri delle antiche cattedrali, rinnovandola però in un linguaggio moderno, è stata la gloria del pittore francese, che l'abate Morel ha fatto rivivere in tutta la sua altezza morale.

Il concerto Mannino all'Auditorium Rai

Ascoltato or non è molto nella stessa sede, (con strane e non ragionate, nei programmi, le lunghe dimenticanze e le sollecite ripresentazioni), tornò iersera *Così parlò Zarathustra*, il poema sinfonico, ora sessantacinquenne, di Riccardo Strauss. Che ridirne? Se penetriamo addentro quest'opera, null'altro scorgiamo che già non sapessimo di lui: un artista vago di magniloquenza più che di sobrietà, di decorazioni più che di sostanzialità, che aggrandisce le visioni e le parole per megalomania di rappresentazione, che possiede una meravigliosa tecnica e illimitatamente la dilata, che, in fondo, è, diciamo, un secentista, un marinista, quale se ne ritrova in tutti i tempi, sempre cioè che si ritrovi una siffatta disposizione naturale, una siffatta mentalità e capacità.

Partitura grossa, gonfia, nella cui esecuzione il maestro Franco Mannino parve secondare il precetto che lo stesso autore soleva trasmettere ai direttori delle sue più complesse strumentazioni: non andar tanto pel sottile e provocare invece macchie foniche. Nella parte solistica emerse come e quanto doveva l'impeccabile violinista Armando Gramegna.

Iniziato con *Le Creature di Prometeo* e con la *Quinta sinfonia* di Beethoven, e perciò l'Auditorium era insolitamente affollato, il concerto procurò calorosi applausi al direttore e all'orchestra.

n. d. c.

Collegium Musicum — Stasera alle ore 21,30, concerto al Conservatorio dell'orchestra diretta da Massimo Bruni. In programma: « Sonata op. III n. 12 » di Corelli, « Concerto » per pianoforte, tromba e archi di Sciostakovic (solisti Marisa Borini e Carlo Arfinengo) e « Eine kleine Nachtmusik » K. 525 di Mozart.

Ramana — Domattina, alle 10, riprendono con « L'Avventura » di Antonioni le proiezioni a carattere popolare (ingresso L. 200) a cura del gruppo torinese giornalisti cinematografici e del « Nuovo spettatore cinematografico ». Seguirà un dibattito.

Sullo schermo

L'erba del vicino è sempre più verde: la donna d'altri - *Inferno nella stratosfera*: fantascienza giapponese - *Café Europa*: ritorna Elvis Presley

(Cristallo) — *L'erba del vicino è sempre più verde* ("The grass is greener"), ovvero la donna più desiderabile è quella degli altri. Prodotto e diretto da Stanley Donen, fertile regista di commedie brillanti, deriva da un lavoro teatrale di Hugh e Margaret Williams, che ne hanno curato la sceneggiatura.

Il classico triangolo, con la aggiunta di un'amica, in veste di maliziosa confidente. Victor, un lord spiantatello che vive dello sfruttamento turistico del suo castello avito, ha in Italia una moglie deliziosa, di una verecondia tutta inglese. Ma alla larga. Basta che Charlie, un miliardario americano in visita al castello, infili per sbaglio la sua porta e lo faccia un po' di corte, perché lei gli cada fra le braccia.

Il buon Victor vede la falla aperta nel suo matrimonio e da uomo intelligente prenda intelligenti ripari. Non fa scenate, ma lascia capire di aver capito. Dà un po' di corda ai due spasimanti convolati a Londra, e poi se li tira nel castello per un *week-end*, durante il quale, con un parlare spiritoso e coperto, fa loro intendere quanto sia risoluto a difendere la propria felicità. Finalmente sfida il rivale a un duello alla pistola, e ne riporta un graffio che fa proprio al caso. Perché Ilaria, orgogliosa anche in quella burrascHetta, e un po' gelosa dell'amica che gli ha frattanto consolato il marito, ritrova alla vista di quel poco sangue tutta la sua fierezza di moglie amata e rimasta, e torna a essere quella di prima.

Non c'è bisogno di aggiungere che tutto l'interesse del filmetto è nel dialogo e nella recitazione, l'uno e l'altra artificiosamente brillanti. Peraltro il gioco stucca un po'. Sarà che le battute, sebbene piacevoli, sono troppo a rimendano il film alla sua origine teatrale; sarà che i quattro eccellenti interpreti — Cary Grant, il marito, Deborah Kerr, la moglie, Robert Mitchum e Jean Simmons — oltre alla perizia palesano un po' anche la stanchezza dei veterani. Ad ogni modo, per il costrutto sentimentale, gli eleganti « interni » e le belle *toilettes*, potete sicuramente portarci le signore.

* *

(*Doria*) — Un treno devia in maniera misteriosa sulla linea per Tokio; una nave da trasporto americana viene sollevata in aria e proiettata lontano; a Venezia, la corrente dei canali si inverte.

Che cosa sono questi fatti? Sono le congetture del film di fantascienza giapponese *Inferno nella stratosfera*, diretto a colori da Inoshiro Honda. Nel 1966, misteriosi esseri spaziali, ferocemente guerrafondai, attaccano la Terra col proposito di dominarla. Non tutto il male vien per nuocere. I terrestri dimenticano le loro beghe e si uniscono per respingere l'aggressione. Due aeronavi spaziali apparse sulla Luna vi distruggono le basi del nemico. La gloria è di tutti, ma la fetta più grande tocca naturalmente a una pattuglia di valorosi astronauti nipponici.

Come gli altri due che lo hanno preceduto, anche questo saggio di fantascienza giapponese carica la dose dell'incredibile senza il necessario correttivo della malizia: ne risulta un'ingenuità che ricorda i vecchi film di Méliès, e che d'altra parte può costituire, per il pubblico europeo, motivo di interesse e di divertimento. I ragazzi poi lo gradiranno senza riserva per l'irruenza e la macchinosità, che son quasi la stessa che metterebbero loro, se dovessero giocare a fare un film di guerra spaziale.

Gli interpreti? Lasciamo andare.

l. p.

* *

(*Astor*) — Rinvigorito dal servizio militare e senza il famoso ciuffo, Elvis Presley è ritornato allo schermo: *Café Europa* (« G. I. Blues ») è quasi un album a colori dei suoi mesi di naja in Germania quando, come il soldatino che egli impersona nel film, cantava per i commilitoni e s'innamorava delle tedeschine. Qui s'invaghisce infatti di una ballerina di Francoforte che avevan cominciato a corteggiare, si noti la novità dell'invenzione, soltanto per vincere una scommessa.

Se si eccettua la tenue trovatura di un Presley costretto a fare da balia a un poppante, la sceneggiatura su cui ha lavorato, assai distrattamente, il regista Norman Taurog è di uno sconsolante squallore. E l'esemplare piattezza delle situazioni e del dialogo non sempre è compensata dalla vivacità dei numeri musicali che costellano nelle esibizioni canore del protagonista e nelle danze della sua graziosa partner Juliet Prowse, tutta dentro le gambe come una cavallina di razza e che già ammiriamo in *Can-can*.

Dal canto suo, Presley ha compiuto notevoli progressi: il suo repertorio è più vario, la sua voce è più aggraziata e non senza suggestione quando s'avventura tra le note basse, i suoi movimenti sono meno frenetici. Ma come attore è rimasto al punto di prima: soltanto gli ercoli del film mitologici riescono ad essere meno espressivi di lui.

vice

Il festival del jazz a Sanremo è iniziato (un po' in economia)

Proiettati due film - Stasera incominciano i concerti

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 3 marzo.

Tutti abbiamo qualche peccato da farci perdonare. Svanito il chiasso del festival della canzone e dispersi gli scandaletti ad i ripicchi, Sanremo spalanca le porte al festival del jazz. In questo modo la patria della musica leggera si mette in pace con la coscienza: perché la rassegna jazzistica è esattamente il contrario di quella canzonettistica. Ricordino all'opulenza la seconda, parsimonia fino all'indigenza la prima; ad ascoltare canzonette, per dirne una, le poltrone costavano ventimila lire; adesso, a sentire jazz, costano mille lire. Il bilancio della manifestazione di un mese fa girava sull'ordine del centinaio di milioni; questa, comprese le paghe ai musicisti, supera di poco i tre milioni.

Il jazz, nato da una infanzia turbolenta, è oggi una cosa seria. Così la considerano i suoi adepti: perciò, forse, è povero. Ed il festival che lo esprime tende sempre più ad essere un episodio di cultura. Inutilmente in studio di fenomeni del costume vecchierebbe qui suggestioni e parabole. Gli appassionati, giunti a Sanremo a prezzo di duro economie e di lunghi viaggi in seconda classe, non ricordano neppure alla lontana i giovani del dopoguerra, di quelli la musica nuova parlava con equivoci linguaggi. Basta guardarli in sala: sono irriconoscibili, i diremi nonni di allora, nonni freddi e compassati educati ed attenti, eruditi e un po' pedanti.

Che cosa offre Sanremo a questi patiti del jazz? Stasera il festival si è aperto con una novità, la proiezione in « anteprima » di un film sul batterista Gene Krupa. Ma l'introduzione alla rassegna ha deluso gli amatori. Il film, The Gene Krupa story, *è un polpettone come se ne vedono tanti.*

Gene Krupa è ormai sulla cinquantina e si trova all'ospedale, malato di cuore. Non appare sullo schermo e la sua figura è affidata allo sbiadito Sal Mineo. Compaiono invece alcuni personaggi del jazz, e non dei maggiori: Red Nicholls, Shelly Manne, Buddy Lester, Anita O' Day. Quel che poteva attrarre l'appassionato era la colonna sonora: qualche brano è eseguito in maniera impeccabile, ma si deve notare che per un musicista che ha caratterizzato un preciso periodo, lo swing, si sono proprio trascurate le musiche classiche di quel periodo: la collaborazione di Krupa con Goodman, e di essi soprattutto il travolgente Sing Sing Sing *del concerto alla Carnegie Hall, il capolavoro dell'uomo che ha fatto della batteria uno strumento solista e non un semplice mezzo di accompagnamento.*

Con la Gene Krupa story è stato proiettato il cortometraggio Jazz in un giorno d'estate, ripreso durante il festival di Newport del 1958 e che è già in circolazione su molti schermi italiani; un esempio di buona musica, frammista a inconcepibili momenti di rock and roll *che con il jazz non hanno nulla da spartire.*

Ma l'orizzonte di questo festival è ristretto all'Europa. Dicono che non è soltanto un motivo di quattrini — benché questo resti alla radice —, ma anche perché oggi, in America, non si hanno idee chiare né orientamenti precisi: meglio, quindi, limitarsi ad offrire per la prima volta un quadro della musica europea. Il discorso non è tutto convincente; ma accontentiamoci di guardare al panorama continentale che, almeno, è completo.

Dopo l'esordio cinematografico, il festival inizia propriamente domani. Suoneranno complessi italiani, la Roman New Orleans Jazz Band, *che sangue la falsariga della tradizione; il trio del pianista Amedeo Tommasi, che si ispira al* bop *con influenze classiche; il quintetto Russo-Valdambrini, passato dal « californismo » ad una stile più moderno; la cantante statunitense Helen Merrill; il germanico Oskar's Trio e la grande orchestra, forse la più grande che esista nel mondo, di Kurt Edelhagen: solisti strumenti, una specie di comunità europea dei jazz, che annovera solisti tedeschi, austriaci, inglesi, jugoslavi, belgi, svizzeri. Dovrebbe costituire la sorpresa della serata.*

g. m.

Cronaca televisiva

Adelchi con Vittorio Gassman: insufficiente registrazione di un nobile spettacolo
Timidi accenni di miglioramento in *Personalità* - Stasera ricordo di Dina Galli

Lo spettacolo più importante della settimana doveva essere la tragedia « Giuditta » di Hebbel, annunciata per ieri sera. Ma « Giuditta » è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi. I motivi? Ufficialmente si parla di ritardo nella preparazione dell'allestimento. Non ufficialmente circolano voci secondo cui un paio di giorni or sono i responsabili della prosa a Roma sarebbero intervenuti imponendo tagli notevoli per ragioni di « opportunità morale »: i tagli avrebbero apportato tali squilibri all'opera e suscitato tali perplessità la regista Vaccari e nei protagonisti Elena Zareschi (Giuditta) e Tino Carraro (Oloferne) da sconsigliare l'immediata messa in onda. La tragedia, comunque, sarà registrata su nastro (non sappiamo se con i tagli o senza) e verrà tenuta nell'archivio, in attesa di un'eventuale futura programmazione.

A tappare il grosso buco è stato trasmesso, con forte anticipo sul previsto, l'« Adelchi » di Alessandro Manzoni, interpreti Vittorio Gassman, Valentina Fortunato, Carlo D'Angelo, in una registrazione effettuata nel dicembre scorso al Teatro-Circo in Milano. Di questo « Adelchi » curato da Gassman si è già riferito a lungo, a suo tempo. Non staremo quindi a ritornare su pregi e difetti.

Ci siano consentite, dal nostro punto di vista, due osservazioni: una positiva e l'altra negativa. Quella positiva è facilmente intuibile: approvata o discussa, la riesumazione dell'« Adelchi » ha costituito uno dei fatti salienti del teatro italiano degli ultimi mesi: con la televisione lo spettacolo ha avuto la massima diffusione, ha raggiunto pacati e paesini, tutti sono stati in grado di assistere alla tragedia di Manzoni conosciuta soltanto — nell'ipotesi migliore — attraverso qualche frammentaria lettura sui banchi di scuola.

La nota negativa riguarda la differenza quasi incredibile che si è rivelata fra la rappresentazione di palcoscenico e la rappresentazione televisiva. Questa è apparsa in più punti la copia sbiadita di quella: scene che in teatro avevano potente suggestione, sul video risultavano confuse, disperse, prive di vigore e di calore. La ripresa era scadente: un esempio di teatro mal fotografato. Aggiungiamo che il video, implacabile, ha accentuato le manchevolezze di dizione o l'esagerata mimica di certi interpreti minori. A tutto ha resistito lo stupendo coro « Dagli atri muscosi, dai fori cadenti » che Gassman ha detto in modo mirabile.

Abbiamo ripetutamente espresso un giudizio sfavorevole nei confronti della rubrica femminile « Personalità ». Così siamo lieti ora di registrare un piccolo accenno di miglioramento avvenuto nella puntata di ieri. La trasmissione era un po' più varia e viva del solito e faceva perno sui servizio sui matrimoni fra stranieri che era indubbiamente interessante ed attuale.

Una visita al Museo delle poste in Roma: argomento agghiacciante per un documentario, garanzia sicura di sbadigli. Invece no. Il documentario era condotto con agilità e piacevolezza: la storia delle poste, del telegrafo e del telefono s'è dipanata con gli accenti di una curiosa e favolosa avventura. Insomma, una gradita sorpresa per il pubblico che s'apprestava a dormire.

Oggi alle 18,50 « Vittorio De Sica racconta ». Seguiranno « Uomini e libri » ed « Enigmi e tragedie della storia: Rasputin ». In serata « Giardino d'inverno » e alle 22,30 ricordo di Dina Galli nel decimo anniversario della morte.

u. bz.

La compagnia Brignone-Santuccio ad Asti in « Vestire gli ignudi »

Asti, 3 marzo.

(*a. m.*) In occasione del « centenario » del Teatro Alfieri, è giunta ad Asti la compagnia Brignone-Santuccio, che stasera ha esordito con « Vestire gli ignudi » di Luigi Pirandello. Lo spettacolo, si termine delle tre giornate astigiane, verrà replicato a Roma, al Teatro Delle Cumete, e farà parte del programma di rappresentazioni che la compagnia dovrebbe portare, in estate, nel Sudamerica. Un folto pubblico, specie giovanile, era presente; palchi e balconate gremiti. Nel palco centrale, le autorità provinciali e comunali.

Molti applausi agli interpreti; particolarmente festeggiati Lilla Brignone, nella parte di Ersilia Drei, Gianni Santuccio, in quella del console Grotti, Tino Bianchi (il vecchio romanziere), Carlo Belmi (Franco La Spina), Michele Riccardini (il giornalista), Mercedes Brignone (la signora Onorina), Giuliana Calandra (Emma, cameriera). La regia era di Gianni Santuccio; la scenografia di Eugenia Guglielminetti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Telescuola. Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Educazione fisica, c) Geografia ed educazione civica; 14,10: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Economia domestica, c) Francese; 15,30: Classe terza: a) Economia domestica, b) Tecnologia, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) Francese.

17: Per i ragazzi: Alla festa di Mago Zurli. Fantasia musicale a cura di Cino Tortorella.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,50: Vittorio De Sica racconta. Fiabe di tutti i tempi e di tutti i paesi. Programma a cura di Isa Barzizza.

19,15: Uomini e libri. Rubrica di novità librarie a cura di Luigi Silori.

19,35: Enigmi e tragedie della storia: Rasputin.

19,55: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera.

20,00: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Giardino d'inverno. Spettacolo musicale con le Bluebell Girls, le gemelle Kessler, Don Lurio, il Quartetto Cetra, Betty Curtis, Ornella Vanoni, Johnny Dorelli, Arturo Testa, Henry Salvador e l'orchestra diretta da Corrado Kramer.

22,30: Ricordo di Dina Galli nel decimo anniversario della morte.

23: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: O. Peterson al pianoforte; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutto le campane; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a... 21: Il flauto magico; 21,25: Gente dell'avanspettacolo; 22,10: Canta G. Negroni; 22,30: Ariele; 22,45: Il sabato di classe unica; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta W. De Angelis; 10: Il settecento; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni all'italiana.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium; 17,30: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: « La cenerentola » opera di G. Rossini. Direttore M. Rossi. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Pisa e Genova nel Mediterraneo; 18,30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 19,30: La criminalità in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da G. Olivo; 22,05: Arte della falsificazione e falsi preistorici; 23,35: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. - *Garibaldi 9* (cortile).

TAPPETI PERSIANI Casa di fiducia, prezzi imbattibili. Riparazioni. *Lebole, via Po 2, t. 47-065.*

Franju (quasi cinquant'anni) regista della «nouvelle vague»

Al cineclub « L'occhio selvaggio »

Del regista francese Georges Franju si conosce in Italia soltanto « Gli occhi senza volto » (1959), il suo secondo, e deludente, lungometraggio; ma, quando si parla della « nouvelle vague », il suo nome è d'obbligo. E arbitrariamente, si potrebbe aggiungere, se « nouvelle vague » non fosse ormai un'espressione incerta e piegata a diversi significati. E' difficile, in ogni modo, immaginare Franju, un uomo di quasi cinquant'anni e che ne ha spesi dieci in un serio lavoro documentaristico, tra gli sbarbatelli e i rompicollo che giocano con la macchina da presa e i quattrini (soldi, e onore dei veri) propri e altrui.

Gli autori della cosiddetta « nouvelle vague » provengono, si suole dire, o dalla critica o dal documentario. Franju apparterrebbe alla seconda categoria. Fondatore nel 1937, con Langlois, della Cineteca francese, segretario fino al 1954 dell'Istituto di cinematografia scientifica, egli ha diretto dal 1948 al 1958 una quindicina di corti e medi metraggi. Tra essi il cineclub « Occhio selvaggio » ne ha scelti alcuni, assolutamente inediti, e li ha presentati in due serate ai suoi soci con documentari di Agnès Varda, Barsalier, Villiers e Paviot.

La scelta è apparsa abbastanza oculata e indicativa, sufficiente in ogni caso a dare un'idea dell'arte di Franju alla quale un biografo e critico piuttosto entusiasta, Freddy Buache, ha appiccicato la sibillina etichetta di « realismo estetico »; ma che, più sensatamente, come del resto suggerisce lo stesso Buache, può essere ricondotta all'arte di Jacques Prévert, di un Prévert, vorremmo completare, addolcito dagli anni e dall'esperienza ma non ilarogolitto dagli eccessi sentimentali di un Carné.

Colpisce in questi film il modo con cui Franju consegue, senza apparente sforzo, i suoi intenti didascalici, educativi e semplicemente documentaristici attraverso pochi ma esemplari episodi nei quali egli concentra una carica emotiva che è esattamente quella che occorre per aprire una breccia nella mente e nella coscienza dello spettatore. In « Le grand Méliès », ad esempio, affettuosa rievocazione del mago della « féerie » cinematografica, bastano le sagome di Louis Lumière e dello stesso Méliès (interpretato nel film dal figlio, « compare anche madame Méliès in persona), che si stagliano in un'animata conversazione dietro i vetri del « Grand Café » dopo una rappresentazione del cinematografo Lumière, a restituirci il profumo, ma anche la cronaca, di quegli anni. E i semplici gesti e gli occhi profondi di Eva Curie in « Monsieur e Madame Curie » ci guidano nella scoperta non solo della radioattività ma anche di una delicata vicenda d'amore.

Questi due film, rispettivamente del 1952 e del 1953, sono forse i migliori della selezione, che comprendeva anche un breve film a soggetto « La première nuit » (1958). Ma lo stesso procedimento del particolare illuminante, dell'intuizione poetica che racchiude tutta la verità, grande o piccola non importa, che il regista si è proposto di dire, lo ritroviamo anche in « Théâtre national populaire » (1954) dove, dopo un apparente divagare, l'apparizione di Maria Casarès sul palcoscenico all'aperto di Avignone, nel « Macbeth », ci riconduce d'un tratto a quella concezione di rito popolare che informa il teatro di Vilar.

s. bl.

TEATRI E RITROVI

Premot. biglietti aziona La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola tel. 57-713*

Alfieri ore 21,15 « Madama Butterfly » con Adriana Delli.
Carignano ore 15 Teatro dei ragazzi dell'Angelicum di Milano. **Gobetti** ore 21 La Piccola Ribalta in « Le vergini » di Praga « La cruna dell'ago » di Vasile. **Pro Cultura Femm.** v. Cernaia 11 ore 17,30: concerto di musiche popolari piemontesi.
Ridotto del Romano ore 21 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco « La cantatrice calva » « Il nuovo inquilino » e « La lezione » « La fanciulla da marito ».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel. 529-949) ore 21,15: « Gente magnifica » di Saroyan.
Teatro Stabile: Recita a Bologna.

Alcione: Riviera Gennaro Masini-Marisa Rosso ore 16,15 e 21,15
Maffei: « Torino 1.000.001 » Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15
La Bussola (via Po 3) Mostra personale del pittore Giacomo Soffantino. Orario 10-13 e 16-20.
Gall. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 « Brief Encounter (Breve incontro) » di D. Lean con C. Johnson, T. Howard (1945 ediz originale)

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-323) 16,30-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e l'Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana 21 canta Garigliu.
Apollo Danze 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Ariecchino 21,15 Renatino e recital Umberto Bindi.
Augustus 16 e 21 Happy Ruggiero.
Bonus Dancing 21 c. Valchiara.
Castellino 16,30-21 Novelli.
Da Benedetti 21: Marcello Show.
Eden 16,30-21 Sergio Nardi.
Faro Danze 21 Henghel Gualdi
Fortino Danze 21 Orch. Franco.
Gaudio Danze 16,30-21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1: fest. 16 e 21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 21 Compl. Formasero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze ore 21 Don Marino Barreto e il suo complesso.
La Serenella 21 Rema Ferrarese.
Le Bal (via Stradella 2) ore 21 Orchestra Fineschi
Mazara Danze (p. Mazzini 9) ore 21 Gianfy mio complesso.
Miraglia Danze Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl Zerossi.
Piateau Dansant Lutrario ore 21 Orch. Boccaccio c. R. Salvadori.
Principe Danze 16,30 tè studentesco ore 21 Complesso Rocky.
Smeraldo (Palascapa 1) 16,30 a 21.
Trecadero: 17 e 21 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6) ore 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl Zerossi.
Taverna 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Ore 21,15 e domani ore 21,15
MADAMA BUTTERFLY
protagonista Adriana Delli
Domani, ore 15,30
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
protagonista GINO BECHI

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 146
ORARIO: 10-12,30 e 15-17,30
Lunedì chiuso
Tram 1, 7, 21 - Autob. C - Filob. 54
Parcheggio interno veicoli

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-772
17 e 21 continua il successo di
RIGHI E SAITTO
alla loro terza riconferma

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con
RENATINO
Stasera e domani recitals di
UMBERTO BINDI
Martedì debutto di
PEPPINO DI CAPRI

MOULIN ROUGE
Attrazioni e danze col Balletto FANTASIE PARIGI - LES OSTENY'S
RAFA TEMPORIL
dal film « Mondo di Notte n. Stasera e domani ore 23,30 e 0,45 recitals di
UMBERTO BINDI

LE ROI
« Il re dei dancings » - Via Stradella 2
Continua il successo dell'Orchestra-attrazione
FINESCHI

LA PERLA Danze
Ore 21 Elezione di
MISTER PIEMONTE 1961
Formidabile successo di
DON MARINO BARRETO

CASTELLINO DANZE
Ore 21,30 the danzante
Ore 21 trattenimento complesso
NOVELLI
Canta GABRIEL SIMONS

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: The Studentesco
Ore 21 Serata Fresacco Piccolo
lo spettacolo di qualità superiore in omaggio agli intervenuti
Successo del Complesso Rocky

EDEN DANZE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 trattenimento con
SERGIO NARDI
e il suo complesso

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6 - Telef. 44-790
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Le plus beaux travestis du monde avec la super-vedette
BAMBI
Tutte le sere 2 spett. ore 22 ore 1

CASTELLO DI DINZANO
Cocktail - Tel. 981-781
Ristorante - Bar - Cremeria
Saloni banchetti-ricevimenti
Sala Radio Disco Tv
Terrazze panoramiche
Domani **DANZE** ore 16-19

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 successo
FULL JOLLY
canta *Carlo Cesano*

LA SERENELLA
Allegra divertente serata
ROTTURA della PENTOLACCE
Orch. *Ferrarese* canta *D. Perini.*

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 21 serata a prezzi popolari
Orchestra Boccaccio
Scuola danza moderna gratuita.

LE GRILLON DANZE
Nichelino: ore 21 *Elezione Miss Eleganza* - Quintetto T. O. 4

FORTINO DANZE
Rassegna culinaria: gelloni d'oro, borse di studio ai migliori. Ogni sabato una materia: ore 21 *Spett.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La scuola dei drittl » Jan Carmichael, Terry Thomas, Janette Scott, Dennis Price.
Astor: « Café Europa » Elvis Presley, Juliet Prowse tecnisc.
Corso: « I magnifici sette » Yul Brynner, Eli Wallach color.
Cristallo: « L'erba del vicino è sempre più verde » C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, Simmons tech.
Doria: « Inferno nella stratosfera » Ryo Ikebe, scope color.
Ideal: « Ester e il re » scope colori con Joan Collins e Richard Egan.
Lux: « La verità » di H. Clouzot con Brigitte Bardot, Charles Vanel
Nepoi: « Costantino il grande » Cornel Wilde, Belinda Lee sc. col.
Romano: « Lezione d'amore » di Ingmar Bergman.
Vittoria: « Delitto in 4.a dimensione » R. Lansing, Meriwether col

Ariston: « La ragazza con la valigia » Claudia Cardinale, J. Perrin.
Arlecchino: « Venere in visone » sc. col. E. Taylor, E. Fisher, Harvey, Augustine; « Ragazzo tuttofare » con Jerry Lewis.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470) « Aquile di Stalingrado » G. Riviere, Pierre Trabaud.
Nazionale: « Viva l'Italia », di Rossellini con R. Ricci, tecnicolor.
Torino: « I cuginì » Gérard Blain, Jean-Claude Brialy. Apert. 10.

Alexandra: « Fino all'ultimo respiro » J. Seberg, Belmondo, Viet.
Capitol: « Le gattine » B. Lafont, F. Brion, A. Stewart. Viet. min.
Faro: « Fino all'ultimo respiro » J. Seberg, Belmondo, Viet. min.
Fiamma: « In punta di piedi » Anthony Perkins, Jane Fonda.
Hollywood: « La baia di Napoli » S. Loren, C. Gable. De Sica col.
Maffei: « Torino 1.000.001 » Rivista M. Ferrero-L. Grifi - P. Certini 16,15 e 21,15 Notte grande assalto.
Massimo: « La francese e l'amore » H. Decoin, M. Carol. Viet. min.
Orfeo (p. Carlina): « La baia di Napoli » tecnic. Clark Gable, Sophia Loren, V. De Sica.
Principe: « La baia di Napoli » sc. tecnisc Sophia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica.
Nizza: « La francese e l'amore » H. Decoin, M. Carol. Viet. min.

Adriano: « Giorno della vendetta » tecnic. Kirk Douglas, A. Quinn.
Alfieri: « Qualcuno piace calvo » Riv. G. Masini-Rosetto 16,15-21,15.
Ali: « Amanti imperiali » tecnic.
La Feria: « Il grande impostore » scope T. Curtis, G. Merril, Maiden
Regina: « Letto di spine » tecnic. Richard Burton, Barbara Rush
Asti: « Il vigile » Alberto Sordi, S. Koscina, Martini, Riva. Ap. 10.
Cravesano: « Ricoltini il Bustan » technic. Walt Disney.
Milano: « Un dollaro d'onore » e « Guardiatele ma non toccatele ».
Olimpia: « Alì Babà e 40

Una coraggiosa iniziativa di alto valore culturale

240 dipinti di collezionisti privati nella Galleria d'arte moderna di Torino

L'imponente prestito è stato assicurato per due miliardi e mezzo di lire - Fra le opere esposte la famosa «Négresse» di Manet, tre Courbet, una dozzina di Picasso, e via via sino agli astrattisti americani - La mostra offre un complesso panorama del gusto attuale

S'apre domani nella Galleria d'arte moderna di Torino una vasta esposizione di altissimo interesse, la quale s'inserisce con evidente rigore di cultura nell'opera di chiarificazione del gusto contemporaneo che la Galleria stessa, per l'appassionato impegno del suo direttore Vittorio Viale, va attuando nella sua nuova grandiosa sede inaugurata poco più d'un anno fa.

Proprio allora — a significare un preciso programma — veniva dato avvio a tale impresa con la memorabile mostra di tre grandi raccolte private italiane messe insieme con diversi criteri di scelta, ma sufficienti, come s'è detto, a dare un'idea complessiva della miglior pittura nostra del Novecento, con qualche spiraglio su quella estera. Nella mostra d'oggi il panorama è mutato, spazia sul mondo intero; e vuole indicare come il collezionismo nostrano allarghi il suo interessa, gradatamente ma coraggiosamente, su quanto di più vivo e più polemico e più esteticamente fermentante, la pittura straniera ha dato negli ultimi cento anni.

Si comincia infatti con Manet (la famosa *Négresse* dipinta circa il 1863 al tempo dell'*Olympia* dove la stessa negra compare in secondo piano, già della raccolta Gualino e ora di un grande collezionista torinese), con tre Courbet di cui uno, *La vague*, s'è conservato intatto e non annerito come *Mer orageuse* del Louvre, con lo stupendo studio per la *Famiglia Belelli* di Degas, della collezione Gualino, con un delizioso Boudin, il precursore degli Impressionisti, con due Renoir del periodo tardo, con tre spiritosissimi Toulouse-Lautrec, con un appena abbozzato *Paesaggio* di Cézanne, intorno al 1900; si sfiora, attraverso accenni incantevoli, Bonnard e Vuillard; ed eccoci all'età *fauve* con Van Dongen (ma quanto *liberty* ancora in lui!), Matisse, Marquet, Dufy, De Vlaminck (uno sfavillante *Bougival*). Siamo ad uno dei momenti di rottura della tradizione figurativa ottocentesca, e perciò la sezione con una dozzina di Picasso dal 1908 al 1949 segna a meraviglia la drammatica frattura d'una poetica e di un gusto.

Si sarebbe forse potuto con questo imponente prestito di privati amatori (240 dipinti assicurati per due miliardi e mezzo di lire) tracciare, sia pure sommariamente, un profilo della pittura europea fra Ottocento e Novecento fino all'irruzione d'oltre Atlantico delle nuove ondate americane, e dall'Estremo Oriente dei giapponesi astrattisti. Ce n'erano qui i mezzi per le presenze mirabilmente significanti sia del Picasso agli inizi del Cubismo (l'impressionante strapotente *Arlecchino*), sia di Braque e di Léger, sia di Rouault e di Kokoschka, del miglior Utrillo che si possa vedere nel suo periodo aureo intorno al 1914, di Chagall, di Kandinsky, ora ancora figurativamente radicato nell'*humus* pittorico slavo ora librato sulla fantasia astrattistica, di Klee, di Ernst e di Miró, di Permeke e persino, venendo ai tempi vicinissimi, di Bacon.

Ma altri erano gli intenti degli organizzatori, Viale, Marchiori, Russoli, Gribaudo, il quale ha curato la stampa del recente grosso ed utilissimo volume del Marchiori, *La pittura straniera nelle collezioni italiane* (Fratelli Pozzo, Torino), da cui questa mostra ha tratto spunto e larga indicazione per la scelta del materiale. Essi hanno voluto chiarire che, finito il tempo dei mecenati-principi e delle imprese civiche a fine religioso o di decoro politico, «si sono sviluppate, frazionate, diffuse le forme di raccolta personale e privata, concordemente con lo sviluppo dell'economia liberistica e borghese» (parole del Russoli, per il bellissimo catalogo della mostra, che ne riproduce quasi tutte le opere), in modo da investire tutto l'ambiente sociale d'un Paese, e da confrontare le iniziative, spesso audacissime e quasi stravaganti, di pochi fiduciosi appassionati, con una situazione generale d'ambiente che può essere negativa, passiva, apatica, ma che a poco a poco subirà l'influenza di chi a proprie spese ha sperimentato altre zone di civiltà: perché la cerchia dei pochi si allargherà verosimilmente, e le raccolte pubbliche, stimolate da quelle private, le donazioni, le mostre, le pubblicazioni «porteranno opere e nomi in un giro di conoscenze e di curiosità sempre più vaste e popolari».

Dal canto suo il Marchiori ha puntualizzato le due categorie di collezionisti: i «sistematici» che intendono esaurire la storia di un periodo artistico, di un movimento o di una sola personalità eccezionale; e gli «arrabbiati» che rischiosamente si abbandonano al gusto della scoperta, puntando sugli ignoti e sui giovani quasi con la gioia dell'avventura: e sono i veri eredi degli antichi «mecenati». Così in Italia «il fenomeno del collezionismo dei giovani, che è caratteristico degli ultimi dieci anni, ha assunto, contrariamente al collezionismo di anteguerra, un tono decisamente internazionale».

E' appunto questo tono che caratterizza la mostra in questione, Giovani, o quasi giovani, parecchi; perché Riopelle canadese, Alechinsky belga, Appel olandese, Gillet, Soulages francesi, Tapies spagnuolo, Zao-Wou-Ki cinese, Tabuchi giapponese, sono sotto od intorno la quarantina. Ma i grossi nomi, i celebrati «maestri» i cui quadri — sorprendente fenomeno affatto nuovo nella storia del collezionismo, e tale da lasciare adito a gigantesche manovre mercantili — sono fanaticamente disputati a colpi di milioni, abbondano in queste sale, e per lo più con tele che ne rivelano appieno gli intenti e le ricerche: da Bissière a Schneider, da Poliakoff a Vieira Da Silva, da Bazaine a Ubac, da Manessier ad Hartung, da Tal Coat a Mathieu, da Herbin a De Staël (qui soltanto non-figurativo), da Dubuffet a Fautrier, da Tamayo a Dali, da Gorki a Giacometti, da Van Velde a Matta, da Rothko a Winter, da Jorn a Werner, da Wols a Tobey, da Pollock a Kline; per citare soltanto alcuni dei più noti.

Ora, meditando un istante su questa esauriente rassegna, il discorso potrebbe volgere in altra direzione. Qual cataclisma psichico ed estetico ha potuto rendere possibile il passaggio dal quadro di Utrillo, *A' la Belle Gabrielle*, alla geometria qui esposta di Mondrian od alla falegnameria di Arp, qui presentata come una pittura? Come si salda, nel giudizio dell'uomo comune e dell'amatore, e nell'esperienza critica dello storico dell'arte, sul piano di un godimento estetico, dello stimolo poetico, la *Négresse* di Manet, la *Riviera* di Renoir, col *Fantasma azzurro* di Wols, con l'*Otage* di Fautrier? Si dice che nel corrispondente arco di tempo l'uomo, il mondo è tanto mutato quanto non mutati i due linguaggi. Sia lecito in proposito un dubbio. Sia concesso, se non altro, di distinguere con nomi diversi il Degas della *Famiglia Belelli* o il Picasso dell'*Arlecchino*, dal Tapies che pure intitola *Pittura* l'oggetto che qui si vede. Se il linguaggio, cioè il pensiero, è necessariamente mutato, bisogna mutare anche il vocabolario, cioè la nomenclatura. E se si chiama pittore Lautrec, adoperare per Rothko un altro nome.

mar. ber.

Con le stampelle due mutilati hanno scalato il Kilimangiaro

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 marzo.

(c. b.) Oggi si è qui appreso che due turisti austriaci, entrambi mutilati di una gamba, sono riusciti in questi giorni a scalare la cima del monte più alto dell'Africa, il Kilimangiaro. Si tratta di due invalidi di guerra, il trentaseienne Thomas Kashler e il trentanovenne Otto Umlauf, recatisi alcuni mesi fa in Africa Orientale.

I due alpinisti, muniti di speciali stampelle, hanno raggiunto la vetta nevosa dell'aspra montagna superando tratti particolarmente difficili. Per ridiscendere dai circa seimila metri di altezza, i due intrepidi alpinisti hanno fatto uso di uno sci speciale, con il quale hanno attraversato parecchi chilometri di nevai ghiacciati.

Al loro ritorno a Porto Dar-Es-Salam essi hanno dichiarato di aver raggiunto la vetta più alta del Kilimangiaro senza incontrare particolari difficoltà. Secondo quanto riportano oggi i giornali austriaci, che riecheggiano i commenti della stampa dell'Africa Orientale, si tratta della più grande impresa di turismo alpinistico che mai sia stata segnalata nella regione del Kilimangiaro. Umlauf si era già distinto in precedenti imprese alpinistiche.

Quadri distrutti o danneggiati per duecento milioni di lire

Il governatore dello Stato di New York, Rockefeller, aiuta la moglie a scendere dal tetto della loro casa, dove s'erano rifugiati per sfuggire alle fiamme (Telefoto)

Nelson Rockefeller scampa all'incendio del suo palazzo

Il governatore di New York e la moglie si rifugiano in pigiama sul tetto - Salvati dai pompieri

(Nostro servizio particolare)
Albany, 3 marzo.

Un violento incendio è scoppiato durante la notte nella residenza di Nelson Rockefeller, governatore dello Stato di New York, ad Albany. Il governatore e la moglie sono stati costretti a rifugiarsi in pigiama su un tetto, da dove sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco accorsi con le scale. L'edificio, una vasta casa costruita un centinaio di anni fa, ha riportato notevoli danni.

Le fiamme sono divampate al primo piano e il fitto fumo ha svegliato il governatore, la moglie ed il personale di servizio.

Dopo essersi assicurato che tutte le persone di servizio si erano messe in salvo, Rockefeller è rientrato nell'interno della casa per cercare di porre in salvo almeno una parte della importante collezione di quadri raccolta dalla famiglia. Egli ha portato all'aperto un prezioso ritratto del padre, sei dipinti di Picasso ed un disegno di Van Gogh.

Dai primi accertamenti sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

Successivamente lo stesso Rockefeller ha riferito che le fiamme hanno distrutto due quadri valutati a 250-300.000 dollari (circa 155-185 milioni di lire). La collezione di dipinti di pittori contemporanei americani, raccolta personalmente da Nelson Rockefeller, ha subito notevoli guasti. I danni complessivi ammontano a 200 milioni di lire.

Il fuoco ha avuto facile esca nei mobili e nelle stesse strutture dell'edificio, i cui soffitti sono ancora del tipo ad «incannicciata» così come furono costruiti cento anni or sono quando lo Stato di New York volle edificare una adeguata residenza ufficiale per i suoi governatori. I danni al palazzo sono ingentissimi.

Verso l'alba è giunto ad Albany Steve Rockefeller, figlio del governatore, che era stato avvertito dal segretario di Stato a New York, dove risiede.

Dopo avere ricevuto le cure del caso la signora Rockefeller ha lasciato la clinica in cui era stata ricoverata e si è recata a New York da dove si tiene in contatto telefonico con il marito.

r. s.

Sette denunce per truffa

Fabbricavano in casa statue e vasi «greci»

Genova, 3 marzo.

Sette persone sono state rinviate a giudizio sotto l'accusa di truffa per aver spacciato pezzi archeologici fatti in casa come autentiche rarità. Gli imputati sono: Liliana Pignatelli, di 32 anni, abitante a Genova in via Montallegro 32; Luigi De Rosa, di 58 anni; Sabino Mongello, di 52; Alfredo Pitallo, di 55; Newton Romolo Albano, di 56; Giuseppe Volpe, di 69; Egidio Fonzino, di 50, questi ultimi tutti residenti a Taranto.

Liliana Pignatelli, donna molto scaltra e piacente, avvicinava persone benestanti offrendo statuette, vasi, monete, tutta roba, a suo dire, proveniente da scavi archeologici in Grecia. La donna rilasciava anche dichiarazioni firmate, attestanti che i «pezzi» venduti provenivano da una sua eredità.

Con questo sistema sarebbero stati truffati Egidio De Masi, il quale acquistò ben ventidue pezzi, sborsando una somma rimasta imprecisata in quanto lo sfortunato compratore poco dopo essersi accorto del trucco morì; Giuseppe Scorza, residente ad Isoverde di Campomorone, il quale comprò 18 pezzi, pagandoli un milione; Lazzaro Solari, che ne comprò pure 18 e pagò le statuette, i vasi e le monete un milione e 200 mila lire. Fu anche avvicinato un collezionista, il signor Attilio Caracciolo, il quale però si avvide subito che due vasi offertigli non erano dell'antica Grecia, come sosteneva la Pignatelli. Egli però li acquistò ugualmente, ma ad un prezzo di gran lunga inferiore a quello richiesto.

I sessanta oggetti venduti dai falsificatori sono stati sequestrati; un perito ha potuto accertare che la stragrande maggioranza di essi è costituita da contraffazione ceramiche di Grottaglie. Le ceramiche venivano spruzzate di sabbia e di una sostanza adesiva, in modo da crearvi incrostazioni simili a quelle di natura arenaria e pluriseolare; qualche pezzo, invece, risulta realmente proveniente da scavi compiuti dai sei tarantini nella zona archeologica vicina alla loro città. Anche questi pezzi, però, sono risultati di scarsissimo valore.

c. m.

La storia di Giovanna d'Arco sarebbe completamente falsa

Londra, 3 marzo.

Sta per uscire in Inglese uno studio di due specialisti, il francese André Guerin e l'americano Jack Palmer White, secondo i quali la storia di Giovanna d'Arco pastorella analfabeta finita sul rogo sarebbe completamente falsa.

Con serie indagini storiche i due autori del libro dimostrano che la cosiddetta «pulzella d'Orléans» era in realtà di sangue nobile, figlia naturale del duca d'Orléans e della regina Isabella di Baviera. Un prete, specie di genio politico dello stampo di un Mazzarino, fu «l'eminenza grigia» che portò la ragazza nella lotta per la consegna del trono francese a colui che si chiamò Carlo VII.

La stessa Giovanna — secondo gli autori del libro — si investì della parte di «vergine eroina» senza sapere di quale grosso gioco fosse la pedina. Furono poi coloro che l'avevano portata alla fama e sal-varla dal rogo di Rouen del 1431 facendo bruciare un'altra donna al posto suo. L'eroina sarebbe stata poi adottata dalla granduchessa di Goerlitz e fatta sposare ad un nobile di Lorena, Robert Des Armoise, vivendo felice e a lungo.

Giovanna d'Arco fu santificata nel 1920.

Il rivoluzionario studio di Guerin e White si basa su documenti originali dell'epoca.

Omaggio del Prefetto di Torino alla tomba di Adriano Olivetti

Ivrea, 3 marzo.

Il Prefetto di Torino, dottor Rodolfo Saporiti, ha reso omaggio questa mattina alla tomba dell'ing. Adriano Olivetti nel cimitero di Ivrea.

Il prefetto, che era accompagnato dal sindaco prof. Rossi, da assessori e consiglieri comunali, da altre autorità cittadine e dai familiari dell'ingegner Olivetti, ha fatto deporre sulla tomba una corona di fiori ed ha quindi sostato alcuni minuti in raccoglimento. Il dott. Saporiti non aveva potuto partecipare, a causa dei suoi impegni, alle manifestazioni commemorative svoltesi a Ivrea domenica e lunedì scorsi.

Occorrono 100 mila letti: per far posto ai malati, si mettono i maribondi nei bagni

Negli ospedali tedeschi mancano medici e infermieri Adenauer con un appello urgente ha chiesto volontari

Finora se ne sono presentati settemila, fra cui la consorte del presidente Lubke; numerosi gli studenti - Le attrezzature sanitarie sono scarse e le infermiere lasciano le cliniche attratte dagli alti guadagni dell'industria - Nella Germania federale i malati, veri o presunti, sono in continuo aumento: l'anno scorso furono ricoverate sette milioni di persone, su 55 milioni di abitanti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 marzo.

Accade anche in Germania, paese potentemente organizzato, che una povera donna muoia per la strada, in piena notte, perché non la volevano all'ospedale dove tutti i letti erano già occupati e non c'era più posto neanche per i casi urgenti. Con delle varianti, l'episodio si è ripetuto in diverse città. I giornali hanno segnalato queste vicende con giusto scrupore. Ma la crisi ospedaliera e la necessità di riformo sono state illustrate da altri episodi tristi, persino ridicoli. Quando si è scoperto per esempio che in certi ospedali si rinchiudono i moribondi in stanzini da bagno. Appena i medici si accorgono che il degente è spacciato, lo fanno caricare su di una barella allontanandolo subito dalla corsia. I letti servono per gli ammalati — dicono — non per i moribondi; e poi i moribondi con i loro rantoli mettono in agitazione gli altri ricoverati. L'ammalato che viene portato nella stanza da bagno sa subito quale sia il suo destino. Mancano i letti, lo spazio, le attrezzature, così si sono difesi quei medici: ma forse difetta anche una certa sensibilità umana.

Quello degli ospedali è uno fra i più pensosi problemi che affliggono il paese. Il governo di Bonn e le autorità regionali stanno esaminandolo, ma occorreranno anni e miliardi per sanare la situazione. Si è potuto calcolare che negli ospedali della Germania federale mancano «per lo meno» 100 mila posti-letto. Il ministro per l'Economia, Erhard, che si sta occupando della questione, ha rivelato che il deficit annuale delle amministrazioni ospedaliere sfiora i 3 miliardi di lire. In primo luogo si dovranno trovare forti somme che il bilancio non può dare, ma che forse potranno provvedere, in parte, i privati, con crediti favoriti dallo Stato. Del resto, soltanto la metà degli ospedali è amministrata da enti pubblici. Per il resto si tratta di enti privati sovvenzionati da organizzazioni cattoliche e protestanti.

Quella dei fondi è soltanto una faccia del problema, perché — oltre tutto — difettano i medici, le infermiere, il personale di servizio. In una cittadina dell'Assia, la settimana scorsa, hanno dovuto chiudere una clinica appunto per mancanza di infermiere. Purtroppo anche fra le donne non si trova molta gente disposta a indossare il camice. Il senso della missione, quando c'è, cede il passo alle esigenze economiche.

Amburgo, la più grande metropoli della Germania occidentale, contava al principio del 1960 tremila infermiere. Agli inizi del 1961 ne erano rimaste duemila, le altre hanno buttato il camice alle ortiche mettendosi a fare la impiegate. Un'infermiera può contare su uno stipendio mensile di 63 mila lire: una Chefsekretärin, cioè una capo-segretaria dell'industria può superare le 200 mila. Una segretaria o una qualsiasi impiegata lavora dalle sette alle otto ore al giorno, col sabato e la domenica liberi. L'orario d'una infermiera conosce pochi limiti. Possono considerarsi ancora fortunate quelle che restano in ospedale soltanto per sessanta ore la settimana, di giorno e anche di notte.

La continua defezione delle infermiere ha suggerito alle autorità di Bonn un'eccezionale iniziativa. In un appello firmato da Adenauer e da altre personalità, si sono chiesti urgentemente volontari per gli ospedali; chi ha delle ore libere — uomini o donne — potrà prestare servizio negli ospedali cittadini e naturalmente la sua opera verrà compensata. Anche nelle scuole si stanno raccogliendo adesioni di giovani volontari. La consorte del Presidente della Repubblica, la signora Guglielmina Lübke, andrà anche lei a dare una mano in un ospedale di Bonn, nel poco tempo libero. Finora si sono presentati in tutta la Germania settemila volontari, che tuttavia potranno assistere gli ammalati soltanto per qualche ora al giorno o alla settimana.

Ci si chiede ragione della crisi ospedaliera. Una causa è data senza dubbio dalle distruzioni della guerra. E non si è potuto o voluto ricostruire un numero di ospedali sufficienti alla popolazione; quando si tratta di ospedali e di scuole, anche in Germania i fondi pubblici non abbondano. Ma si sono scoperti altri elementi della crisi finora insospettabili. Ci si è accorti per esempio che gli ammalati sono in continuo aumento. Gli ammalati, non le malattie. Lo scorso anno si presentarono in ospedale per farsi curare di qualche acciacco vero o presunto quasi 7 milioni di tedeschi (la popolazione della Repubblica federale raggiunge i 55 milioni e mezzo), ma non si trattava di gente inferma nel senso comune della parola. I più vanno all'ospedale per curarsi di lievi disturbi che non richiederebbero affatto la degenza. Molti altri ancora escogitano qualche sistema per farsi trattenere «in osservazione» giorni o settimane.

La ragione principale dello strano fenomeno si vuole vedere nel troppo largo sistema di assistenza medica e ospedaliera: gente, insomma, andrebbe in clinica per mariner l'ufficio e concedersi un mese di vacanze retribuite, con soggiorno pagato dalle Casse mutue: perché dopo la degenza in ospedale è prevista un periodo di convalescenza e di riposo in qualche «casa di cura» nelle amene località della Foresta Nera, sulle Alpi Bavaresi o sulle spiagge del Nord.

Le «turbe nervose» e le disfunzioni epatiche sono i mali che colpiscono con più frequenza milioni di impiegati tedeschi, almeno una volta l'anno, di solito Pasqua. Mentre i malati autentici, quando si presentano in ospedale, spesso non trovano un letto.

Massimo Conti

L'autore e l'editore dell'«Arialda» denunciano la censura per corrività

Approvando il copione, i censori avrebbero contribuito in modo determinante alla diffusione dello spettacolo ritenuto osceno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 marzo.

I legali di Giangiacomo Feltrinelli e di Giovanni Testori, rispettivamente editore e autore dell'opera sequestrata dalla magistratura, hanno consegnato nella tarda mattina di oggi al procuratore capo della Repubblica di Milano, dr. Carmelo Spagnuolo, una denuncia contro i membri della commissione amministrativa di censura di Roma.

«Ove fosse fondata l'accusa — reca il testo della denuncia — che codesto onorevole ufficio ha emesso a carico del Testori e di altri (accusa sulla quale dovrà pronunciarsi il Tribunale) i membri della commissione suddetta non possono non essere ritenuti corresponsabili, a titolo di concorso, in uno con le persone già incriminate. Essi infatti, con il loro comportamento positivo e cioè mediante l'espressa approvazione del copione destinato specificamente alla rappresentazione teatrale, hanno contribuito in misura determinante alla diffusione allo spettacolo che codesto onorevole ufficio ritiene osceno (e nella ordinanza di sequestro vostra signoria esprime il convincimento che si tratti, nella specie, di oscenità assai intensa e manifesta)».

«Basti dire — prosegue la denuncia — che la approvazione della commissione costituisce l'indefettibile presupposto giuridico e amministrativo, senza il quale la pubblica rappresentazione dell'opera non può avere luogo. Sotto un diverso profilo, è palese che, al fine di instaurare su un piano logico e giuridico un più ampio contraddittorio, è essenzialmente conveniente che si proceda in unico giudizio nei confronti di tutti coloro che hanno concorso al compimento dei fatti qualificati come illeciti dalla S.V.».

«Sarà inoltre importante che codesti membri della commissione dicano al giudice le ragioni per cui hanno espresso un giudizio opposto a quello di codesto onorevole ufficio. Si chiede, pertanto — conclude la denuncia degli avvocati Alberto Dall'Ora, Valerio Mazzola e Antonio Tesore — che l'ufficio della procura generale di Milano, dopo avere provveduto alla identificazione personale dei membri della suddetta commissione, proceda a senso di legge, iniziando l'azione penale».

c. m.

Ottomila pulcini bruciati a causa di uno sciopero

Milano, 3 marzo.

Oltre ottomila pulcini da allevamento, importati dagli Stati Uniti, sono stati bruciati all'aeroporto Forlanini poco dopo il loro arrivo.

Il drastico provvedimento è stato reso necessario poiché, a causa di uno sciopero dei motoristi della compagnia aerea, i pulcini hanno dovuto rimanere per oltre 96 ore a bordo dell'aereo senza acqua e senza cibo. Al loro arrivo a Linate, oltre il 50 per cento erano già morti; i rimanenti hanno dovuto essere uccisi poiché sarebbero ugualmente deceduti per indigestione non appena fosse stato dato loro del cibo una volta trasportati negli allevamenti.

Cade da un ponte e muore mentre litiga con un amico

Aveva 20 anni - Arrestato il giovane che era con lui

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 3 marzo.

(f. g.) La scorsa notte, il colono Italo Pettirossi, di 20 anni, da Ponte Nuovo, è morto precipitando dall'alto di un ponticello in un torrente nei pressi di Perugia. Le circostanze nelle quali il giovane ha perso la vita sono note solo approssimativamente in base alla ricostruzione dei fatti compiuta sulla testimonianza di un muratore, Angelo Baiocco, di 27 anni, amico del Pettirossi, che, secondo i primi accertamenti, non sarebbe del tutto estraneo al tragico epilogo della vicenda. Il Baiocco, infatti, è stato arrestato.

I fatti si sarebbero svolti nel modo seguente. Il Pettirossi aveva avuto ieri sera col Baiocco una lunga discussione per questioni di danaro. Secondo le dichiarazioni del muratore, nel corso del diverbio, il Pettirossi, in un accesso d'ira, si sarebbe avventato contro l'amico: nella colluttazione, i due precipitavano sul letto del torrente, da un'altezza di cinque metri, su un terrapieno di cemento. Il Baiocco, spaventato per le conseguenze del diverbio, si allontanava dal luogo senza prestar soccorso all'amico e ritornava a casa, ma su consiglio del fratello, poco dopo la mezzanotte il giovane si presentava alla stazione dei carabinieri e denunciava il fatto.

In base alle indicazioni del muratore, i militi si recavano sul luogo dell'incidente e trovavano il corpo ormai esanime del giovane colono, semisommerso dall'acqua.

Un'altra versione dei fatti circola insistente a Ponte Nuovo, ove il morto era largamente conosciuto. Secondo alcune voci, a determinare il diverbio tra i due non sarebbero state questioni di danaro, ma piuttosto la fidanzata del Baiocco, tale Rita Covarelli, di 22 anni, che pare abbia avuto rapporti sentimentali con la vittima.

Travolte due sorelline da un rullo pesante mille chili: una è morta

In un campo di grano alla periferia di Verona - La piccola vittima aveva otto anni

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 3 marzo.

Due sorelline, Silvana e Laura Adami, rispettivamente di 8 e 6 anni, sono state travolte oggi pomeriggio, in via Legnago, alla periferia della città, da un rullo di cemento pesante una tonnellata, a rimorchio di un trattore agricolo e col quale il contadino Danilo Castagna, di 28 anni, spianava un campo di grano.

E' stato il grido d'allarme lanciato da un altro contadino che lavorava a poca distanza ad indurre il Castagna a fermarsi. Sotto il rullo, in un solco, giaceva la piccola Silvana Adami, mentre la sorellina era distesa a terra un palo di metri più indietro. Il Castagna provvedeva a liberare la bimba imprigionata sotto il rullo, ed a caricarla su di un'automobile. La piccina purtroppo moriva durante il trasporto all'ospedale per lo schiacciamento del torace. In condizioni non gravi è stata invece ricoverata Laura Adami, giudicata guaribile in dieci giorni.

Pare che le due bimbe, per gioco, abbiano rincorso il trattore ad appoggiato le mani sul rullo, che con il movimento di rotazione le ha «caricate» a rovescio a terra dalla parte anteriore, passando poi sul corpo di una di esse.

g. m.

Rimorchiatore sprofonda nel Po ed il pilota muore annegato

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 3 marzo.

(r.) Il conducente di un rimorchiatore che trainava sulle acque del Po, all'altezza dell'abitato di Dosolo, due grossi barconi carichi di sassi, è morto nel pomeriggio per l'improvviso affondamento dei tre natanti inghiottiti in pochi istanti dalle acque vorticose del fiume.

La vittima della tragedia è il cinquantottenne Francesco Nezzi, residente a Torricella Fiase di Parma. Da vari anni egli lavorava come conducente di rimorchiatori alle dipendenze della ditta Mario Feroldi di Parma. Oggi avrebbe dovuto guidare il convoglio, formato dai due natanti carichi di ghiaia, circa quattrocento metri più a valle del luogo ove era avvenuto il carico.

Erano le 15,30. Il Nezzi, salito sul rimorchiatore, si staccava dalla riva e si spingeva al largo, trainando le due barche cariche. Percorso un centinaio di metri (il fiume in quel punto è largo tre-quattrocento metri), forse a causa di una rude virata il Nezzi perdeva per qualche istante il controllo del rimorchiatore che subito imbarcava acqua da un lato.

Il natante, nel volgere di pochi secondi, s'inabissava insieme con le due barche. Anche il Nezzi veniva fatalmente trascinato in acqua ma poco dopo lo si vedeva ricomparire alla superficie invocando disperatamente aiuto. Intanto la corrente impetuosa lo trascinava sempre più al largo e a valle. I compagni di lavoro, dalla riva, cercavano di organizzare febbrilmente i soccorsi ma quando già alcune barche stavano dirigendosi in aiuto del povero Nezzi, l'uomo scompariva di nuovo sott'acqua.

CONCORSO NAZIONALE A PREMI per i consumatori di

Gli agricoltori - per tutti gli acquisti effettuati dal 15 dicembre 1960 al 30 giugno 1961 - dovranno richiedere agli abituali fornitori (Consorzi Agrari e Commercianti) le cartoline di partecipazione, da inviare alla:

SEIFA Soc. per lo Sviluppo dei Consumi dei Fertilizzanti
ISPETTORATO TECNICO AGRARIO
Milano - Piazza Duca d'Aosta, 4

Ai vincitori

sacchetti e gettoni di oro

Autorizz. Min. Finanze N. 486607 del 19 - 12 - 1960

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compresi in serrato: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ... - Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola quota cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non vogliono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatoria l'uso di racchiudere per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere munite per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO biblioteche, raccolti completi Scrivere: Libreria Forni, via Castiglione Bologna. 23567

ASIA, Africa, America, Oceania visitabili gratuitamente, economicamente per mezzo fotografie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4375 — Torino ». A17015

BASCULA automatica fi quintali e piacentina Wolta, revisionata, vendesi. Telefonare 01-212-416. A17199

BILANCIERI meccanici tipografi marca americana(tricesi seguiti personali. Falmenti, valeggio 4. A8783

ELETTRAUTO attrezzatura moderna revisionata recentemente vendesi diverso. Telefonare 82-055. A1774

FORNO per verniciatura essiccazione Ercolina vendo, prezzo ultraconveniente. Accettasi lavori verniciatura. Tel. 341-112, 341-487. A18315

PRESA piana 4 manovrini tavola 1000x3000 peso 290 quintali nuova vendesi. Soc. Ispra, via G. Galilei 15, Paderno Dugnano. 21829

GRU ponte Luna Pirazzoli modello 16, ultimo stato, vendesi presso Metallurgica Piemontese via Cigna 169, Torino.

LIBRELLI abete 50x29 stagionatissimo per avvolgibili vendesi in blocchi circa mq. 100. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4386 — Torino ». A16233

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 257. 7866

MOTOCICLETTORI ai ingranaggi in olio, monobicocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONE mobili vecchi magazzino, scaffali, banchi e frigoriferi per negozi. Telefonare 751-961. A14952

PIOPPELLE sani 2-3 lotte in qualità vendo qualsiasi quantitativo franco azienda. Telefonare 590-490. A16768

PRESSOFUSIONE macchina orizzontale compresi anche la prima compressore bombola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ». A15536

RECAPITI settimanalmente Svizzera assumerei incarichi fedeli auto massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7282 — Torino ». A18189

SVENDESI, causa ritiro, scala aeroplano e varie attrezzature per impianti elettrici. Telefonare 350-081. A17712

TORNIO automatico moderno Fantino mobile lavora 7-30 completo, pagamento immediato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7337 — Torino ». A18276

VENDESI occasione maglio pneumatico Hartmann, mazza kg. 600. Tel. 286-982.

VENDESI rivestitrice Walcu 6 l. e pedale. Seminuova. Telefono 793-774.

VENDO frigo adatto a drogheria trattoria ultime condizioni. Telef. 21-365.

VENDO tessitrice e coninuita 6 lavorazioni telefonare 386-351 ore pasti.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ACCETTO lavori rettifica interno esterno a domicilio. Telefonare 597-633.

AD abile sarta interessa lavoro buono a domicilio. Telefonare 590-255.

APPLICAZIONE serrature di sicurezza per alloggio, blindatura porte. Telefono 387-358 A17186

ATTREZZATA impresa artigiana qualificata tratterebbe lavoraz. alloggi androni fabbricati. Telefonare 282-512. A14983

DECORAZIONI, pavimentazioni, lucidatrice trasformazione pavimenti, rivestimenti, restauri alloggi, ingressi Telefono 53-711.

PICCOLO artigiano con laboratorio richiederebbe lavori in plastica o legno. Telefonare 924-071 ore 8-12-18

STAMPI in ferro attrezzature officina artigiana assume lavoro. Scrivere: Rissa, via Villar 6. Telefonare 250-505 ore pasti. A14963

STIRATRICE bianco e colore assume lavoro a domicilio Telefono 276-187.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri anche ipotecati, Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefoni 47-346, 485-902. 105

A.A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI (6-18 MESI) A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, PUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE OVVETTURE. AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902.

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, sovvenzioni immediate ai commercianti, mutui immediati ai dipendenti e negozi, rimborso fino a 5 anni. FINARE, via Sallazzo 1 sup. Unico Telefono 687-649. 105

A.A.A. ACQUISTEREI bar direttamente oppure gerenza. Telefonare 873-230.

AUTORIMESSA attrezzatissima 160 auto, 9.000.000; altra 135 auto 8.000.000, cedonsi motivi familiari. Gitella, Partiti Barbaricea 4. 1362

AUTORIMESSA cede in gerenza autorizzazioni con rimessa in comuni. Telefonare 590-617. A18494

AUTORIMESSA bellissima, capienza 150 macchine sito mite, cedesi 4.000.000. Telefonare 519-770. 129

AUTORIMESSA completa 220 macchine, 100 moto, alto reddito, locazione decennale, cedesi, Tel. 870-445. 88

AUTORIMESSA signorile, 210 macchine compresi, tariffe massime, forte lavoro 3 officine, vendiamo 12.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

AUTORIMESSA vendo muri 27.000.000, compreso mutuo 10.000.000, reddito 8%. Corso Francia 391, telef. 790-351.

AUTORIMESSA 45 macchine, moto completa, lavaggio, officina, cedesi. Telefonare 774-727. A17331

AUTORIMESSA 1600 mq. salone esposizione 150 mq. vendiamo muri. Cuna, piazza Colombo 22, Sanremo. 21286

AVVIATA industria cerca persona capace amministrazione, apportante 6-8 milioni. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A17447

AZIENDA artigiana macchina automatiche vitaria forte reddito possibile maggiore sviluppo cedesi. Gallo V. Venezia 1, Torino. A13170

CAUSA forza maggiore cedo copisteria avviatissima zona tribunale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1064 — Torino ».

CAUSA trasferimento, cedo negozio estetica avviato e arredato per massaggi e pedicure, retro abitabile, mill preiese. Telef. 31-430. A16945

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commerciando Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartoleria, nuova apertura, bellissima posizione, cedesi 875.000. 88

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commestibili, polli, conigli, salumi, avviatissimo. Cedesi 1.800.000. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura (commestibili) centrale, cedesi 900.000 stracassimo. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Dietetici, pasticceria, liquori, ottimo lorasso, cedesi occasione. 988

CEDESI signalleria per motivi di famiglia, buona posizione. Telef. 880-606.

CEDESI attrezzato rimodificio per parrucchiera. Mercati nuovi. Telef. 236-530.

CEDESI avviata panetteria-gastronomia vicinanze Torre. Telefonare 43-12, Torre.

CEDESI commestibili polli conigli salumi, alloggio, buon affare, zona Liberti. Telefonare 651-534 ore 18.

CEDESI merceria abbigliamento avviatissimo, zona S. Rita. Telef. 396-813, ore pasti. A16085

COMMESTIBILE avviatissimo, zona centrale, incasso 90.000 dimostrabile, cedesi causa trasferimento 4.200.000. Studio Tecalco, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede motociclette 160 marchino Crocetta, attrezzata, 11.000.000. 1309

DA privato cerco prestito mezzo milione. Garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7286 — Torino ». A13310

DROGHERIA 12.000.000 rilevasi, oppure esaminerei buona redditizia combinazione industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2121 — Torino ».

DROGHERIA centralissima via Milano cedesi causa malattia anche locale sfuso, Telefonare 41-558. A16938

EDICOLA giornali, ottima posizione passaggio, 320 copie, reddimo 3.600.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

ESERCIZI commerciali ogni genere, prezzi, condizioni, interessi presso Studio Rahma, perizie estimative, cessioni, rilievi, valutazioni, Sacchi 34. Telefono 518-088 1247

ESPERTO azienda ragioniere rilevarebbe accorderebbesi serio attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ».

EVIDENTE dimostrabile affare centrale pasticceria dietetici vini liquori gelati 1.200.000 trattabili, contanti. Telefonare 683-630. A16903

LABORATORIO forno pasticceria bellissimo mq. 150 cedesi. Tel. 364-277.

LABORATORIO lavatura secco avviatissima cedesi. Tetrapulibi, Palazzo Mirapolis, Ospedaletti Ligure. 21858

LATTERIA Caffè arredamento nuovo, Affrezzatissimo posizione invidiabile. Rivolgersi corso Singlogi 584. A13500

LATTERIA centrale litri 800, affaronissimo, cedesi 3.300.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

LATTERIA litri 220, incasso 40.000 giornaliere, cedesi causa partenza, 4.800.000. Frana, Delcarmine 28.

LATTERIA 25.000 giornaliere, modernissima, forzatamente svendesi 2.600.000. Ferrero, Vanchiglia 13. A18182

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedesi. Catalfera, Saluzzo 21. 154

LATTONIERE elettricità trasferibile svendo 600.000, via commercialissima. Casalegno, S. Ottavio 47. 190

LAVANDERIA bar caffè concerto, rinomatissimo, superato locale, 50.000 giornaliere, cede 14.000.000. Rivolgersi Gabetti, agenzia Torino, Alfieri.

MACELLERIA bovina, ovina, rimetto, eventualmente vendo licenza attrezzature. Telefonare 641-655. A16961

MAGAZZINI laboratori silenziosi mq. 100-200-400 vendo affitto, Corso Francia 391, telefonare 790-351. A17323

MAGLIERIA barriera Milano, semibiancheria merce svendo 480.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 190

MERAVIGLIOSO negozio accessoristica, retro abitabile, posizione invidiabile, clientela signorile, cede Scarparo, tel. 43-762.

OCCASIONE causa salute cedesi negozio alimentari. Telefonare 282-810.

OCCASIONE, Cedesi avviatissima tintoria. Via S. Anselmo 28. A16190

OCCASIONE cedesi commestibili polli conigli vini roba extrafrigorifugatissima. Trattasi muri. Telefonare 206-636.

OCCASIONE interessatissimo bar centrale cedo ritiro commercio. Telefonare 527-346.

OCCASIONISSIMA cedo merceria specialità lusti, centralissima, tratta Bertagnolio. Via Balmazzo 9. A17858

PAGAMENTO contanti negoziato tessitilio, massimo 1.000.000. Tel. 41-078.

PANETTERIA (città provinciale), kg. 220 negozio. Svendesi a Lire 6mil. Cavallera, Saluzzo 21. 988

PANETTERIA forno pasta 2 qt. negozio, cedesi 11.000.000; altra 2 qt. 7.500.000. Frana, Delcarmine 28.

PANETTIERI L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-524

PANIFICIO attrezzatissimo, darei in gerenza, Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO cedesi aziatta famiglia numerosa. Facilitazioni. Trattasi direttamente. Telefonare 790-863. A15595

PASTICCERIA, forno, superalcoolici cedesi. Telefonare 290-824. A18014

PASTICCERIA laboratorio grande negozio centro Casale Monferrato, reddito alto, cedesi ritiro commercio per età, prezzo ottimo, pagamento anche rateizzato. Telefonare 24-14, Casale Monferrato.

PASTIFICIO arrobatissimo, formidabile posizione, causa malattia svendo. Casalegno, S. Ottavio 47. 190

PER avviamento redditizio laboratorio cerco socio apportante 2-3 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4390 — Torino ». A18067

PETTINATRICE negozio avviatissimo con retro cedesi causa trasferimento. Telefonare 287-968. A16977

PICCOLO albergo centralissimo riviera ottimo reddito vendiamo muri. Barozzi, via Gioberti 2, Sanremo. 21906

PRATICISSIMO direttore gestirei subito stagione mare albergo 40-60 letti, cauzione. Mary, presso rag. Maltese, Carlo Alberto 24, Torino. A16239

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alla valutazione), Società, cortesissima, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 588

PRESTITI riservatissimi a bancari, Rimborso rateale diretto. Ditta. Mercanti 15. Telefono 40-879. 29

PRIVATO causa salute cede in piazza mercato ortofrutta, macchina caffè, televisore frigo, delizioso meraviglioso gioco bocce, alloggio. Telefonare 60-052.

PROFUMERIA lungo avviamento, reddito netto 600.000 mensili, 7.000.000 cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

RILEVEREBBESI negozio ferramenta, ferramenta casalinghi, lattaglierie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ». A15877

RILEVO stiratia con stiratrice scrivere dettagliando. Serra, Briccasalito 8.

RISUOLIFICIO 30 anni abitabile cede causa malattia. Corso Regina 283.

RIVENDITE pane 300-150-100 kg. cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

SALUMERIA due persone buoni incassi posizione svendo motivi salute. Telefonare 693-679. A13185

SANREMO cedesi bar-ristorante, sala biliardo, centrale, 10.000.000. Telefonare 85-284 Sanremo. 21698

SANREMO « Matuzia », via Feraldi 4, telefono 83-079, cedesi grande negozio abbigliamento, centralissimo ottimo incasso. 21961

SIGNORA cerca rivendita pane kg. 150-180 controllabili, libera da aprile. Telefonare 21-021. A15886

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 379 — TORINO ».

SOCIO mentre causa salute cede quota avviata officina materie plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7224 — Torino ». A16757

SOLI dieci milioni offresi ottima combinazione azienda redditizia dispongo posto riva mare figure Riviera Levante. Scrivere Casella Pubblitam 307, Genova. 21961

TABACCHERIA centralissima, levata 600 mila, forte vendita minuteria, incasso 200.000 giornaliere, cedesimo 10.000.000, volendo muri. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

TABACCHERIA levata 700.000 settimanali certo ulteriore sviluppo cedesi affarone 11.000.000. Frana, Delcarmine 28. 988

TABACCHERIA levata 1.700.000 settimanali, reddito netto 7.000.000 annui cedesi. Frana, Delcarmine 28. 988

TABACCHERIA zona centrale, grande sviluppo, levata 1.350.000, forte vendita bollati et minuteria, reddito annuo 7 milioni dimostrabili, cedesi 15.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7253 — Torino ». A18035

TABACCHERIA 1.000.000 levata settimanali cedesimo dilazionando parzialmente pagamento. Ferrero, Vanchiglia 13

TINTOSTIRERIA 3 vetrine sotto portici, cedesi prezzo irrisorio (occasione). Telefono 41-078. 937

TIPOGRAFIA efficiente, reddito dimostrabile, cedesi. Trattasi anche eventuale combinazione. Telefonare 570-911.

TRATTORIA superiori tabacchi prercolinare, troppo lavoro, adatta famiglia, svendo 3.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 190

VENDESI o gerenza grandioso bar nuova Torino, licenza ristorante Tel. 793-583.

APPARE, Cravenzola, Cernaia 40, cede centralissima pensione 12 camere, servizi. 1309

APPARONE causa espatrio cedesi avviatissima agenzia motoscooters stazione rifornimento città provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino ».

AFFARONE, Svendo negozio calzature causa trasferimento avviatissimo, centralissimo. Telefonare 873-436.

AFFARONE tra Vercelli-Biella cedesi albergo ristorante bar, via Aurelia, aperturissimi. Rivolgersi Albergo Impero, Vallecrosia. 21961

APPARTAMENTO vede causa salute pertinato 6 camere cucina servizi, via Principe Tommaso 14, 1° piano, Isa Lenzo, alle 10-12, 15-19. A18323

APPITTASI centralissimo negozio retro adatto qualsiasi genere, Tel. 512-272.

ALIMENTARI avviatissimo privato cede vera occasione. Telefonare 892-994.

ALIMENTARIO avviato cedesi causa vecchiaia, buon affare 1.300.000. Frana, Delcarmine 28. 988

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede frutta verdura, zona sovrappopolata, altro commestibile con alloggio, ottimo incasso. 555

ALMA cede negozio fiori, ottimo giro affari, San Francesco Assisi 1. 555

ATTENZIONE: Occasionissima, cedesi negozio calzature con arredo completo. Telefonare 767-891. A15444

ATTREZZATISSIMA macelleria zootecnia cedesi. Occasionissima. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6340 — Torino ».

AVVIATA lattoteria cedesi motivi militari. Corso Regina Margherita 24.

AVVIATISSIMO stabilimento bagni pubblici, ottimo reddito dimostrabile, causa divisione proprietari vende Studio Tecnico immobiliare, corso Francia 3, telefono 511-648. 57

AZIENDA ceramiche, laboratorio attrezzatissimo, funzionante, organizzazione vendita. Importante fatturato. Urge cedere per ritiro commercio. Produzione completa, bilocali 8.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

AZIENDA propria redditizia cerca socio con capitali per ampliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4405 — Torino ».

BAR centralissimo ritirabilmente reddito fabbricato, altro periferico 2.200.000. Carbonaro, IV marzo 7. A17417

BAR ristorante attrezzato sampio Genova zona Foce, vicinanze mare, esclusi muri cedesi, intermediari. Scrivere: Pacchini, XX Settembre 14/16, Genova.

BAR superalcoolici attrezzatissimo, arredamento moderno, zona centrale cedesi 15.000.000. Studio Immobiliare, corso Francia 3, telefono 511-648. 57

BAR superalcoolici e ristorante paleatra sportiva forte incasso per manifestazioni internazionali tutto arredato e nuovo cedesi causa decesso. Telefonare 41-558. A16939

BAR lucrosissimo angolare 50.000 giornaliere cedesi 9.300.000; altro 6.000.000. Cerec, Cavour 26. 1142

CASALINGHI con alloggio zona Parella incasso 45.000 cedesi 4.500.000. Studio Tecnico, corso Francia 3, tel. 511-648.

CEDESI NEGOZIO ABBIGLIAMENTO NUMEROSE VETRINE, CENTRALISSIMO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3226 — TORINO ».

CEDESI negozio calzoloio con retro affitto bloccato 5000. Via Aquila 10.

CEDESI negozio mio laboratorio meglieria. Borgo S. Paolo. Telefonare 854-383 ore pasti. A17016

CEDESI pasticceria media 26.000 causa affari impegni (circa), mill prelere. Telefonare 773-173. A17258

CEDESI pellinatrice zona Statuto cessazione causa ritiro attività. Telef. 530-247.

CEDESI, ritiro attività, attrezzatissima gelateria con formula, bar angolare, 6 vetrine, biliardo, dehors, crescente sviluppo. Telefonare 252-803. A16777

CEDO negozio motoscooter ampia officina licenza riparazioni auto. Telefonare 587-375 A17017

CEDO stand Porta Palazzo vendita formaggi. Rossi, via Bariola 13. Telefono 44-945. A17255

CEDO subito negozio pellinatrice con retro, centrale. Tel. ore pasti 552-656.

CERDANSI cercasi per salumeria commestibili canzionando. Tel. 513-230.

CERCASI abilissimo garzone ovini. Telefonare 748-510. A16457

CERCASI per attività alla livello collaboratore disponga cauzione trattiamo 10 milioni. Interessante reddito. Scrivere. « Pubblicità Stampa 1036 — Torino ».

COLONIFICIO centrale, incasso 5.000.000 annuo, ottimo esercizio, cede 1.800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 100

EX esercente disponendo capitali e ammesso cerca combinazione commerciale o industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6252 — Torino ». A17470

FALEGNAMERIA macellatario nuovo cerca socio o rimotissi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4386 — Torino ».

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 900

FINANZIAMENTI concessione ai impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-013, 512-173. 1372

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

GRISSINIFICIO macchine 150x produzione effettiva cedesi Genova, Cassetta 1486 T. GIP, Genova. 20053

IPIMA finanzia possessori immobili reddizi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

IMPORTANTE industria metallurgica cerca finanziatore, conserva. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1045 — Torino ». A17279

IMPRESA cerca finanziatore capitale massimo 10.000.000 per costruzione condominio, interessi o percentuale fine lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5255 — Torino ». A17456

(Continua a pag. 8)

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

MOBILI **GIOVANONE**
Corso Francia 9

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.300*
TRIMESTRE L.	2.700	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.500, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.900
SEMESTRE L.	950	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	12.200*
SEMESTRE L.	5.200	6.300*
TRIMESTRE L.	2.700	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.500, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.900
SEMESTRE L.	950	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

Il pagamento anticipato delle quote avviene agli uffici abbonati possibili sospensioni nell'invio dei giornali

I versamenti possono essere effettuati nel colono de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 settimanali anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Una settimana decisiva per il processo di Roma

Martedì l'accusatore Egidio Sacchi

Fronte comune dei difensori contro il ragioniere - La Corte ascolterà anche il conduttore dei vagoni letto - La Trentini ha lasciato qualche perplessità - Perché non ha voluto guardare Ghiani in viso?

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 3 marzo.

Si compirà un mese lunedì dall'inizio del processo per la uccisione di Maria Martirano. Nel corso di diciotto udienze abbiamo visto gli avvocati della difesa lanciarsi all'assalto della sentenza istruttoria e la Corte respingere l'attacco; abbiamo rivisto come in un film la vita della sventurata signora di via Monaci rievocata da familiari, domestici e autisti. Alcune scene di questa vita sono state per volontà dei giudici oscurate agli occhi della platea con accorgimenti simili a quello posto in atto per le sequenze immorali. Effetto notte, porta chiusa. Abbiamo acquisito alcune idee fondamentali intorno alle polizze, alla loro reversibilità, ai modi adottati in Questura per strappare le false gramaglie ai vedovi ingannati. L'intera Squadra mobile di Roma, con annessa «sezione omicidi», è sfilata davanti alla Corte per giurare sulla veridicità dei verbali, delle indagini compiute, delle contraddizioni e delle parziali confessioni carpite di volta in volta al geometra Giovanni Fenaroli, al suo segretario rag. Egidio Sacchi, al supposto sicario Raoul Ghiani.

In tre giorni di dibattimento i sovietici l'anno scorso interrogarono il pilota Powers, ascoltarono testimoni, periti, pubblico accusatore e difesa e pronunciarono infine la sentenza. In un mese di processo noi abbiamo appena ieri, con Reana Trentini, varcato la soglia insanguinata.

Ci è d'obbligo avvertire subito il lettore che il riconoscimento compiuto da Reana Trentini offre motivo ad una prima considerazione: estremamente sconsigliabile ai rivela, per gli assassini, l'ora che precede la mezzanotte, tanto propizia al dialogo tra innamorati sulla soglia dei portoni.

Si vuole da molti che il colloquio tra Reana Trentini e il sedicenne Antonio Sica fosse di natura tale da rendere quanto mai dubbia la possibilità di una attenta osservazione da parte della ragazza dell'estraneo sopraggiunto sul marciapiede. Si sostiene inoltre che la donna sarebbe affetta da crisi isteriche e per giunta di vista corta, si aggiunge l'incertezza sulle condizioni di luminosità del luogo. Le condizioni perfette d'un riconoscimento, in altre parole, sarebbero le prove fotografiche; consigliabile accanto all'operatore la presenza d'un intemerato cittadino, magari magistrato.

Per l'imperfezione delle cose umane, occorre contentarsi di molto meno: fotografi e magistrati non indugiano, abitualmente, sulle soglie dei portoni, massime in ore buie. Il fatto impressionante che induce a credere che la giovane guardarobiera non abbia mentito è la sua descrizione dell'assassino fatta in tempo insospettabile, quando di Raoul Ghiani non si sapeva assolutamente nulla. Essa combacia con qualche aggiunta di fantasia con l'immagine del supposto sicario. Ieri la ragazza di via Monaci 21 ha lasciato un lungo strascico di perplessità nell'aula. Reana Trentini ha rifiutato di guardare in faccia l'uomo che dalla gabbia istantemente, con voce di pianto, lo scongiurava di voltarsi almeno a di ricredersi. A taluni, questa ostinazione innaturale è parsa eccessiva, crudele, e tutto sommato grandemente sospetta.

Se Reana Trentini pareva dominata da una strana paura, Raoul Ghiani altrettanto. Dopo il suo grido lacerante non insistette. Ricadde a sedere, né riprese le parole del suo avvocato Franz Sarno quando questi si appellò ai sentimenti dell'umana pietà: «Signorina,, si metta una mano sulla coscienza!».

Non vorremmo infierire sullo sventurato giovane uomo che siede tra Fenaroli e Inzolia: ma ci pare che l'indicazione che viene dalla signorina Trentini contenga quanto basta per domandare a lui di mettersi una mano sulla coscienza e di essere sincero. Riconoscimenti molto meno precisi fruttano ogni giorno in tutto il mondo mesi e anni di carcere a supposti ladri e rapinatori.

Reana Trentini si è sbagliata sul colore degli occhi, si è confusa sul particolare della macchina da scrivere «Olivetti» che la signora Martirano avrebbe consegnato al visitatore notturno prima di introdurlo nell'androne (di questa macchina la testimone parlò nei primi interrogatori, mentre ieri non ha saputo confermare). Ma sul piano tecnico, per demolire questa testimonianza, bisognerebbe scoprire che Reana Trentini quella sera non si trovava in via Monaci e che l'indomani Raoul Ghiani fu puntuale alla «Vambi».

Ma oltre questo piano ariddamente processuale ce ne sono altri importanti anch'essi. Dubbi e riserve sono leciti e doverosi finché la forza di altre prove obiettive non abbia travolto, se la travolgerà, la presunzione di innocenza che spetta persino ai rei confessi. Il processo, come abbiamo detto, si libera appena ora delle remore procedurali, dagli episodi periferici.

La prossima settimana, la quinta, sarà probabilmente dedicata alla stretta definitiva. Lunedì sentiremo il signor Gori, conduttore della carrozza su cui viaggiarono, come l'accusa afferma, il geom Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani. Il signor Gori, come sappiamo, fu persino scortese con l'impresario: rifiutò di far posto all'amico nella stessa cabina e l'incauto Fenaroli se ne dolse, due giorni dopo, con il conduttore di servizio. Fu questo disappunto da viaggiatore di riguardo che perdette, come sappiamo, Giovanni Fenaroli, poiché l'episodio incuriosì il cognato Luigi Martirano e mise la polizia in condizione di frugare con successo tra i registri della compagnia dei vagoni-letto.

Martedì Egidio Sacchi. Di fronte a tanto momento, la difesa dei tre imputati che agiscono separatamente, e cioè non costituiti in collegio, hanno avvertito il bisogno di adottare una linea d'intesa in modo da sferrare congiuntamente l'attacco. Nel pomeriggio di lunedì i patroni delle tre difese si riuniranno nello studio di Francesco Carnelutti e stabiliranno il modo per fronteggiare il comune pericolo. Qualche disparità di vedute già si conosce: Cesare Dagli Occhi, patrono di Carlo Inzolia, si proporrebbe di rinnovare l'istanza perché la sua testimonianza sia in via di principio rifiutata dalla Corte. Carnelutti e la difesa di Ghiani invece sarebbero favorevoli a una tattica elastica: lasciarlo sedere sulla sedia dei testimoni e poi accendergli sotto la miccia. I fratelli Sarno, per strappare la Raoul Ghiani il peso dell'accusa, pare si volgano a nuove e suggestive interpretazioni del delitto: nella tragedia c'è un «quarto uomo».

Ammesso che Raoul Ghiani abbia viaggiato quella sera con Giovanni Fenaroli, ammesso anche che sia stato a Roma la sera del 10 settembre come Egidio Sacchi afferma, chi lo aiutò nel tragitto dalla stazione a via Monaci, dall'aeroporto alla casa dell'assassinata? Non pare credibile si sia rivolto a tassisti di piazza, né abbia scelto comuni mezzi di trasporto pubblico. Sa Sacchi un tutto, perché quindi dovrebbe tacere il nome del quarto complice? I Sarno ovviamente puntano su questa ombra per caricarla delle responsabilità che oggi vengono attribuite a Raoul Ghiani. Le impronte digitali dell'elettrotecnico milanese, sappiamo, non combaciano con quelle rilevate sul cadavere della strangolata. E' per questo che non possiamo giudicare ancora risolutivo nemmeno il riconoscimento di Reana Trentini. Suggeriamo pazienza e prudenza.

Gigi Ghirotti

Reana Trentini (a sinistra) **che ha confermato in aula di aver riconosciuto in Raoul Ghiani l'uomo che vide in via Monaci la sera del delitto. A destra, Egidio Sacchi, che sarà ascoltato martedì dalla Corte** (Telefoto)

Misterioso dramma a Napoli

Bimba di due anni morta in uno stanzino da bagno

Poche ore prima la madre l'aveva affidata alla domestica di 14 anni - Questa è stata trovata accanto al cadaverino, scossa da una crisi di nervi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 marzo.

La polizia indaga sulla misteriosa vicenda di una bimba di due anni, trovata morta nella stanza da bagno. Accanto a lei era, sconvolta, la domestica di 14 anni che la doveva custodire in assenza dei genitori.

Il dramma è accaduto in un palazzo del Vomero in via Saverio Altamura, dove abitano la signora Bianca Fusco, che esercita la professione di notaio, e il marito, l'ingegnere edile Roberto De Candia.

I coniugi De Candia hanno avuto due bambine, Paola, di 5 anni, e Gaetana, di 2. Nel dicembre scorso assunsero Nicolina Fierro, una ragazza di Montecalvo Irpino, in provincia di Avellino. Il medico di famiglia, Antonio Schettino, l'aveva visitata, riscontrandola sana in linea di massima, eccetto taluni disturbi nervosi.

Stamane, come al solito, marito e moglie sono usciti per recarsi alle loro occupazioni. Prima a ritornare, verso l'ora di colazione, era la signora Bianca. Insospettita e allarmata dall'insolito silenzio, è corsa in camera da letto: Paola dormiva ancora, come lei l'aveva lasciata. Avendo notato la porta del bagno chiusa a chiave bussava ripetutamente. Poco dopo apriva la domestica, che appariva turbatissima e quasi allucinata, ed era seminuda. A terra sul pavimento, con indosso ancora il pigiamino, vi era la piccola Gaetana. I pantaloncini erano inzuppati. Nella vasca vi era acqua per metà.

Che cosa era accaduto? La domestica, come resa muta dall'angoscia, non riusciva a dire una sola parola. La signora, disperata, sollevava la piccola e faceva per uscire per condurla all'ospedale. Nell'atrio si imbatteva nel marito ed insieme si recavano al «Cardarelli». I medici non potevano che constatare la morte della piccola avvenuta da alcune ore. Tracce di asfissia o di avvelenamento non se ne erano. La cameriera veniva ricoverata poco dopo nello stesso ospedale per choc, ma causa il trauma psichico non è stato possibile interrogarla.

Solo dalla deposizione della domestica e dall'autopsia, ordinata dalla procura della repubblica, il tragico enigma potrà essere chiarito.

c. g.

Pensionato di Rovigo scopre di avere il fegato a sinistra

Rovigo, 3 marzo.

Angelo Chinaglia di 65 anni, un pensionato di Costa di Rovigo, padre di nove figli, costituisce un singolarissimo caso anatomico. Tutti i suoi organi interni sono infatti completamente rovesciati: il cuore e la milza sono a destra, mentre il fegato e persino l'imboccatura dello stomaco sono a sinistra. La scoperta è stata fatta dai medici dell'ospedale di Rovigo, dove il Chinaglia era stato ricoverato per un lieve malanno del quale è completamente guarito.

Il pensionato non ha mai accusato alcun disturbo. Alla visita militare, nel 1914, venne dichiarato abile: fu destinato all'artiglieria da montagna, essendo dotato di un fisico superiore alla media.

Reparto distrutto dalle fiamme nello spazzolificio di Cumiana

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 marzo.

(g.) Un corto circuito ha provocato questa sera un violento incendio in un padiglione dello spazzolificio «M.A.T.S.A.» di Cumiana. Le fiamme sono divampate improvvisamente, trovando facile esca nei residui di lavorazione ammassati nell'ampio magazzino prospiciente la via Lanteri, al n. 1.

L'allarme è stato dato verso le ore 19 dalla signorina Irma Picco, che presta servizio presso il titolare dello spazzolificio, Ugo Rossi di 65 anni, residente con la propria famiglia nello stabilimento stesso.

Le fiamme hanno pressochè distrutto tutto il capannone; fortunatamente non si sono propagate al resto dello stabilimento dove si trovano i macchinari ed i prodotti finiti. Dopo circa due ore, durante le quali erano frattanto giunti i Vigili del Fuoco anche da Torino, le fiamme potevano essere completamente domate. Sono andati distrutti, oltre all'intero tetto del capannone che è crollato, un notevole quantitativo di legname da lavoro, di canne per imballaggio, di legname residuo di lavorazione e di trucioli. Da un primo sommario computo, i danni ascenderebbero a due milioni di lire.

è più di un Vermouth

è un Aperitivo!

Gli inglesi sbalorditi dalla lunghezza dei nostri dibattiti

Il processo Fenaroli a Londra non durerebbe più di una settimana

La giustizia britannica è rapida; ma il governo ritiene che non lo sia abbastanza - Un rapporto ufficiale afferma: «La lentezza crea sfiducia nei cittadini»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 marzo.

La giustizia dev'essere non solo equa ma rapida: è questo uno dei principi fondamentali alla base del diritto britannico. Per gli stranieri la celerità della procedura giudiziaria inglese è motivo di stupore e di ammirazione, ma qui si ritiene necessario, e possibile, un altro colpo di acceleratore. L'ha detto ieri, in un rapporto ufficiale, una Commissione governativa che, sotto la presidenza di un eminente magistrato, ha studiato per vari mesi la questione. «La nostra giustizia — sostiene il documento, che esprime schietto indignazione — sta divenendo troppo lenta. L'aumento nel numero dei casi sub judice non deve privare il meccanismo della sua tradizionale speditezza».

Queste preoccupazioni sono di particolare interesse per noi italiani. E' triste dirlo, ma in pochi paesi l'amministrazione della giustizia è lenta e pachidermica come nel nostro: lo hanno ammesso, alla recente apertura dell'anno giudiziario, autorevoli magistrati. Lo si nota, quotidianamente, nella lettura delle cronache, nelle lamentele dei cittadini. Per noi, un mese d'attesa non è nulla; per gli inglesi, una settimana è un'eternità. Per noi, il rinvio di un dibattito è fenomeno quotidiano; qui, è rarissima eccezione. In Italia, un processo penale può durare molte settimane (vedi «caso Fenaroli»); qui, si è appreso con sbalordimento che il complicato «processo delle cinque spie» durerà «ben dodici giorni».

Nulla — ci sembra — può meglio in contrasto questa profonda diversità tra l'Italia e gli altri paesi d'un commento pubblicato oggi dal Daily Mirror, che vende quattro milioni e mezzo di copie al giorno. Il titolo è «Acceleriamo i tribunali». Il testo dice: «La lenta giustizia britannica è oggetto di violente ma giustificate critiche. Scandalosi ritardi sono stati rivelati ieri dal rapporto di una commissione ufficiale presieduta dal giudice Streatfield. Ogni anno, migliaia di persone rinviate a giudizio, di cui molte in prigione, sono tenute in stato di ansiosa attesa. In circa 5000 casi, il tormentoso periodo che precede il processo è di due mesi; in 1600 casi, supera i tre; in 400 casi, arriva al quattro. Questa lentezza è crudele ed ingiusta».

Il Mirror conclude: «Il problema non è nuovo. Mentre i reati sono in aumento, la giustizia britannica continua ad arrancare, cigolando, come un vecchio tram a cavalli. Il ministro dell'Interno dovrebbe valersi dell'occasione offertagli dal «rapporto Streatfield» per rammodernare i tribunali. Bisogna farli marciare al ritmo della vita odierna, non a quello di cinquant'anni fa».

Secondo le conclusioni della Commissione governativa, nessuna persona, imputata di un reato o di un crimine, dovrebbe attendere più di due mesi per essere processata, ed è questa infatti la media nella maggioranza dei casi. (Molti processi avvengono a pochi giorni, o a poche ore dall'arresto; tipico il caso degli ubriachi o delle passeggiatrici, condotti davanti al giudice il mattino successivo al fermo). Il «rapporto Streatfield» consiglia un colpo di acceleratore anche alle cause civili, e, giustamente, sostiene che «la lentezza crea sfiducia». «I cittadini hanno il diritto di vedere risolti i loro problemi entro pochi mesi».

In linea di massima, la giustizia inglese funziona rapidamente non perché possieda un imponente apparato (moltissimi giudici non sono, qui, retribuiti, e altri esercitano il potere giudiziario perché sindaci, consiglieri comunali, eccetera), bensì perché la procedura è snella, semplice, abrigativa. La documentazione è ridotta al minimo; le testimonianze sono poche e concise; gli avvocati non si dilungano in interminabili arringhe. Il processo Fenaroli durerebbe qui una settimana: gli imputati sarebbero stati condotti davanti al giudice a due o tre mesi dall'arresto; l'istruttoria (preparata in Inghilterra dalla polizia, non dalla magistratura) non avrebbe avuto l'ampiezza di una enciclopedia, ma sarebbe stata condensata in poche decine di pagine. Vi è di più: una volta pronunciata la sentenza, il P. M. non può chiedere un secondo processo; e l'appello del condannato viene studiato qualche settimana più tardi, ma senza un nuovo dibattito.

Durante la guerra, Churchill esigeva che tutti i problemi, anche i più importanti e difficili, gli venissero compendiati in un'unica pagina: «Che non mi spieghi in poche parole — ripeteva il premier a ministri, ambasciatori e generali — non ha le idee chiare». Un principio non molto distante è alla base di questa antichissima ma agile giustizia.

m. ci.

Il card. Marcello Mimmi è stato operato d'urgenza

Roma, 3 marzo.

Il segretario della Congregazione concistoriale, cardinale Marcello Mimmi, è stato operato quest'oggi di urgenza allo stomaco presso l'ospedale «Fatebenefratelli». Il prelato, che conta 79 anni, gode ora di un buon stato di salute.

Inchiesta a Legnano per un edificio "perseguitato,, da furti e incendi

Il più bersagliato è un negoziante di elettrodomestici - Esclusa l'ipotesi di una «vendetta» personale - Misterioso episodio di una bimba trovata ferita in cantina

(Dal nostro inviato speciale)
Legnano, 3 marzo.

Alcuni giornali del pomeriggio sono usciti oggi con la notizia di un «giallo» impressionante a Legnano. Si parlava di un palazzo perseguitato da ladri malvagi, con «epicentro» nella famiglia di Giuseppe Re Calegari, proprietario di un negozio di elettrodomestici. Alluciinante l'episodio finale di una bambina del Calegari, trovata svenuta e sanguinante nel magazzino, la quale non appena ripresasi avrebbe gridato: «Mamma, l'uomo mi ha strangolata».

Naturalmente si è subito precipitata a Legnano tutta una folla di giornalisti per indagini dirette e ricerche di particolari. Per un primo orientamento ci siamo rivolti ai carabinieri. C'era da attendersi la formula solita del segreto istruttorio, il che avrebbe lasciato le cose com'erano, ma avrebbe confermato la verità, almeno un minimo di verità sostanziale nei fatti narrati. Viceversa dopo un paio d'ore d'attesa il tenente dei carabinieri Romano Libetta ci ha detto testualmente: «Non c'è niente; non posso dir niente; è una cosa di nessuna importanza».

Formula evasiva? Siccome gli interrogatori continuano, indaghiamo per conto nostro cominciando dall'esenziale: la bambina. Essa ha quattro anni e si chiama Anna. Alle ore 18,50 di ieri l'altro, secondo le notizie in circolazione, era con sua mamma, signora Flavia, in negozio: a un tratto scompare. La mamma la cerca e la trova nel magazzino sottostante nelle condizioni che abbiamo detto. Accanto a lei c'era uno straccio arrotolato. Si deve quindi pensare anche a un tentativo di strangolamento? Sembra di sì. Ma, caso strano, di tutto ciò non è stata sporta denuncia. Nemmeno il medico che ha visitato la piccola si è allarmato. E la mamma come mai non ha dato l'allarme? Per una ragione semplicissima: non era successo nulla di tutto questo. La mamma era con la bambina nel magazzino quando le è sembrato di essere chiamata in negozio ed è salita. Al ritorno ha trovato la figlioletta che piangeva perché era caduta. La mamma nega di aver dato versioni straordinarie del fatto, ma non mancano testimoni che affermano il contrario. La povera donna è affetta da un profondo esaurimento nervoso e questo genera spesso strani scherzi nell'immaginazione. Le condizioni della bambina sono ottime. Nessun uomo l'ha offesa.

Vediamo il resto. Il palazzo perseguitato dai ladri è situato in via 25 Aprile angolo via Magenta ed è lì che si trova il negozio dei Calegari con la sua abitazione. Il 12 maggio dello scorso anno i ladri tentano di forzare la saracinesca, ma una guardia notturna li spaventa. Il 14 maggio gli rubano merce per circa mezzo milione. Pochi giorni prima era già stato derubato nella sua abitazione di 75.000 lire l'assicuratore Carlo Bonzi, l'11 maggio il cav. Bruno Ferrari per 80.000 lire; il 18 maggio ci vanno di mezzo le Assicurazioni Generali per 125.000 lire.

Il Calegari quindi è evidentemente «uno dei tanti»: senonché il 25 maggio scorso scatenano contro i vetri dell'abitazione sua che si trova al primo piano. Chi ce l'ha dunque con lui? Egli pensa ad alcune persone che lo truffarono per una cifra ingente — 25-30 milioni — e che vogliono forse vendicarsi per essere stati denunciati. Ma ecco il 16 maggio scoppiare un incendio nel molaio. Raccontano che questo sarebbe stato preceduto da telefonate misteriose a tutti gli inquilini che annunciavano un «divertimento per farla a qualcuno di voi».

Il 27 gennaio del '61, il 3 febbraio e il 6 febbraio il Calegari subisce lievi furti. Il 27 febbraio alle ore 8,30 del mattino prende fuoco un deposito di rifiuti attiguo al suo negozio, alle 20 una pattumiera e alle 22 il magazzino. Incendi da nulla, tuttavia. Il maggiore avrà provocato un danno di cinquemila lire e ognuno risulterà provocato da cause fortuite. E quanto ai vari furti niente di misterioso: gli autori sono stati tutti via via scoperti, arrestati e puniti.

Infine la misteriosa telefonata di ieri a una zia della signora Flavia per annunciarle la «morte della nipote prima del processo» (ci si riferirebbe sempre alla truffa, sembra pure campata nel vuoto. Ma potrebbe anche essere uno scherzo di cattivo gusto). La polizia ha chiuso a tarda sera l'inchiesta archiviando i fatti come «privi di fondamento».

n. a.

Assassinata la moglie di uno scultore inglese

Londra, 3 marzo.

La moglie di uno scultore inglese di fama internazionale, la signora Mark Batten, di 50 anni, è stata rinvenuta pugnalata a morte nel negozio di un antiquario nel quartiere dei teatri di Londra.

La signora Batten prestava la sua opera nel negozio e regolarmente apriva l'esercizio in Cecil Court nei pressi dei teatri Garrick e Wyndham alle 9 del mattino.

DIFFIDA

La MAX METAL di Torino, concessionaria per l'Italia e per l'Europa della lametta «MAX» per rasoi di sicurezza, fabbricata dalla WILLY MEDEN a SOLINGEN (Germania), con acciaio svedese della migliore esportazione,

DIFFIDA I RESPONSABILI,

che prega la sua spettabile clientela di segnalarLe, di astenersi da ogni contraffazione ed interessata denigrazione della lametta da barba «MAX»; avvisando che è sua intenzione di procedere contro gli stessi in tutti i modi di legge, per la tutela del nome e della qualità delle lamette da barba «MAX» nonché per il risarcimento dei danni.

F.to MAX METAL
TORINO
Via A. Vespucci, 60 bis - Tel. 58.23.67

«LA CASA AL MARE»

in Riviera delle Palme e dei Fiori

APPARTAMENTI BALNEARI S. I. S. I. T.

Spiaggia di Borghetto S. Spirito (Savona)

Sulla Riviera di Ponente a Borghetto S. Spirito, allo sbocco di un'ampia e ridente vallata, fra Loano (km. 1,500) ed Alassio (km. 13) in posizione eccezionale, oltre l'Aurelia e la ferrovia; ad immediato contatto della spiaggia, è in ultimazione il primo edificio S.I.S.I.T.

La costruzione di suggestiva attuazione, accurata, realizza il piacere del mare in casa; comprende 42 appartamenti di diversa grandezza da 1 a 4 stanze più servizi, in gran parte con poggioli od ampi balconi verso mare.

Ingresso signorile, due ascensori, finitura accurata. Distanze: km. 590 da Milano, km. 160 da Torino, km. 99 da Cuneo.

Sono aperte le prenotazioni presso: S.I.S.I.T. S.p.A., Società Italo Svizzera Incremento Turistico; Ufficio di Borghetto S. Spirito (Savona); Lungomare Matteotti.

I geometri citano gli ingegneri per i limiti della libera professione

Chiedono che sia annullato l'accordo del 1938 fra le due categorie - Esso consente ai diplomati la progettazione di edifici fino ad un massimo di 1500 metri cubi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

Fra i geometri e gli ingegneri non corre buon sangue. Il contrasto non è di oggi. Gli ingegneri vedono nei geometri e nei periti industriali editi una categoria che minaccia la sfera d'azione della loro professione. Fra polemiche più o meno aperte il dissidio era stato in parte composto con una legge che limita l'attività edilizia dei diplomati. Oggi con una citazione il problema è stato di nuovo posto sul tappeto. Il collegio dei geometri di Roma e provincia, assistito dall'avv. Aldo Delpino, ha preso l'iniziativa e ha citato dinanzi al giudice il Consiglio nazionale degli ingegneri affinché la magistratura dichiari inesistente e invalido il «preteso accordo intersindacale che sarebbe stato stipulato nel 1938 fra l'allora Sindacato nazionale degli ingegneri e quello dei geometri». Tale accordo limitava a 1500 metri cubi la competenza professionale dei geometri e dei periti editi nella progettazione e direzione delle costruzioni edilizie.

La scintilla che ha fatto divampare il fuoco che dei resto covava sulle ceneri è stata un articolo pubblicato nel giornale di categoria degli ingegneri. Il suo titolo: «Limiti dell'attività professionale dei tecnici diplomati secondo le norme legislative vigenti». Il problema dei limiti della sfera di azione dei geometri nell'articolo è stato affrontato con chiarezza e con una certa durezza. L'ing. Antonio Miranda ha fra l'altro scritto: «La struttura mentale del geometra è sempre stata quella di superare i limiti, se fu necessario l'accordo sindacale del 1938 il quale precisa che per modeste costruzioni civili devono intendersi quelle aventi fuori terra, fino alla linea di gronda, una cubatura non superiore ai 1500 metri cubi in due piani compreso il pianterreno, più il seminterrato. Tale accordo — aggiunse — ha solo funzione interpretativa».

«La legge che stabilisce i limiti della nostra attività — afferma il Collegio dei geometri di Roma e provincia nella citazione — enuncia criteri generici e indeterminati (si parla di costruzioni di limitata importanza, di progettazione, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili). Siamo quindi costretti, quando si tende ulteriormente a costringere la sfera di attività, a rivolgerci al magistrato per avere un criterio preciso e definitivo».

I tentativi fatti dai geometri per ottenere una precisazione all'articolo pubblicato sul bollettino sono stati vani: «non riteniamo opportuno modificare quanto pubblicato in quanto l'accordo sindacale fu regolarmente stipulato».

Il Collegio dei geometri nella citazione spiega quindi le ragioni per cui tale accordo sarebbe inesistente o invalido. «L'accordo fu firmato dagli allora segretari dei sindacati provinciali dei geometri e degli ingegneri di Torino, con una intesa quindi di portata locale; l'intesa non venne ratificata dal sindacato nazionale dei geometri che la respinse; che nessuna norma è intervenuta a disciplinare la competenza dei geometri nella progettazione degli edifici civili; che l'ing. Miranda nel suo articolo ha fatto riferimento a un inesistente, non valido e mai ratificato accordo intersindacale». Che cosa risponderanno gli ingegneri non è dato sapere. Certo è che la polemica ormai è di competenza della magistratura.

r. s.

Evitate l'insonnia da fumo fumando con Bofil

Se la sera stentate ad addormentarvi, se vi rigirate nel letto nervosi, la causa è molto spesso dovuta ai veleni del fumo che intossicano il vostro organismo ed eccitano il vostro sistema nervoso.

Difendetevi fumando esclusivamente col Bofil, il più potente depuratore del fumo di sigarette.

Il filtro del Bofil è composto da centinaia di minuscole cellette in replon, comunicanti con microfori l'una con l'altra (sistema brevettato). Il fumo è in tal modo costretto a percorrere un lunghissimo giro vizioso attraverso le cellette, giro che corrisponde ad un percorso lineare di 60 centimetri in un tubetto capillare del diametro di un millimetro.

Il già forte potere assorbente delle cellette di replon è stato ulteriormente potenziato con trattamento alla triossilina.

Nel suo lungo percorso attraverso le cellette, il fumo deposita gran parte della nicotina, del catrame e degli altri veleni del tabacco. Inoltre, il lungo percorso fa diminuire la temperatura del fumo, il che a sua volta riduce ulteriormente la tossicità. Il fumo giunge così alla bocca più leggero, più puro e più fresco pur mantenendo intatto l'aroma del tabacco.

Il filtro di replon è l'unico basato sul sistema delle microcellule vuote, comunicanti ed elastiche. Il suo potere assorbente aumenta progressivamente dalla prima alla centesima sigaretta, in quanto la elasticità del replon consente alle cellette di gonfiarsi a mano a mano che assorbono le sostanze nocive. Con il Bofil accade perciò esattamente il contrario di quanto avviene con ogni altro tipo di bocchino a filtro il cui potere assorbente di minuisce e si annulla dopo poche sigarette.

Infine, dal Bofil non fuoriesce mai il nero liquido tossico che si forma sull'orlo dei comuni bocchini e ciò in grazia appunto del fortissimo potere assorbente del filtro a microcellule in replon.

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

E' da sottolineare che anche coloro che fumano sigarette col filtro trarranno grande vantaggio dall'uso del Bofil, in quanto l'azione depurativa che volevano ottenere scegliendo tale tipo di sigaretta, sarà enormemente potenziata.

Il bocchino Bofil normale serve per 100 sigarette e costa 50 lire. Il Bofil Super serve per 150 sigarette, è munito di espulsore e costa 150 lire. In vendita nelle farmacie e nelle migliori tabaccherie.

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

«Continua da pag. 5»

VENDESI causa decesso azienda trasporti interni esclusiva. Ottimo affare redditizio dimostrabile. Possibilità numerosa famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino». A16455

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. VENDO muri negozio vasto centralissimo vicino mercato Madama Cristina. Telefonare pasti 563-237. A16933

A basso prezzo impresa Santalbano vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via [illegible], 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile Lire 10.245. Visite in cantiere ore 14-18. Telefonare 786-826. 1252

A Marina Massa vendiamo villino lungomare, centralissimo, due piani, due appartamenti, grandi rimesse, totale disponiamo vani, doppi tripli servizi, grandi terrazze, giardino-pineta, possibilità costruire altre dieci camere, converrebbe perfettamente anche pensione lusso. [illegible] affare. Scrivere: Antonio Stasi, Casella Postale 45, Marina Massa.

A ottimo condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno fasano nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Cuneo. Cantiere ore 15-17. Telefono 683-765.

A Portapalazzo Sampaolo, zona Tribunale vendo muri negozi, alloggi mutuati [illegible] alto reddito. Lucense, Arcivescovado 5. 1129

A 1.100.000 vendo camera cucina affittate 10.000 [illegible] Tel. 520-565.

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio nuova costruzione, 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti. Facilitazioni. 1/3 contanti. Telefonare 511-862.

ABBIAMO casetta 2 alloggi, garage, frutteto cinto. [illegible] 3.300.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 1279

ABITABILI agosto: camera, tinello, cucinino, tutti comforts 2.400.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 552-975.

ABITABILI subito vendiamo adiacenti largo Grosseto, alloggetti camera, tinello, cucinino, termo bagno, facilitazioni pagamento. Bonnet, Garibaldi 29. Telefono 511-060. 73

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ACCESSO a scala privati adatto atelier pellicceria, [illegible], palazzina centralissima, vendo appartamento 12-16 locali, quattro servizi. Lucense, Arcivescovado 5.

ACQUISTEREI contanti, escluso intermediari, centro corso: Vinzaglio, Duchessa, Ferrariis, Unità, alloggio 6-7 locali più adeguati servizi, due autorimesse, preferibilmente palazzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino». A16479

ACQUISTEREI tre camere, servizi, casa signorile, zona Crocetta, Tel. 592-434.

ACQUISTIAMO disponibile anche [illegible] da autombre ottobre alloggio 7 camere tripli servizi, [illegible] centrale oppure [illegible] tra corso Francia e via Cibrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino». A16428

ACQUISTO alloggi S. Paolo, Francia, Mirafiori. Geometra Tirone, tel. 534-964.

ACQUISTO alloggio su corso nuova costruzione, salone, due letti, cucina, doppi servizi, abbiasto altro alloggio stesso piano per ufficio commerciale, 2-3 camere, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A13079

ACQUISTO contanti camera cucinetta servizi vicinanze Porta Palazzo. Bordone, Montanaro 7. A17176

ACQUISTO [illegible] tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino». A16647

ACQUISTO contanti tre camere, tinello, servizi Parella, Francia, Tel. 779-435.

ACQUISTO occasione alloggetto [illegible], occupato, anche disordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 323 — Torino». [illegible]

ACQUISTO pagamento contanti, camera, servizi, oppure camera cucina. Telefonare 41-076. 937

ACQUISTO villa con rustico o rustici, preferibile Moncalieri-[illegible], Telefonare 588-827. 106

ACQUISTO 3 locali preferibilmente centrali. Curtarelli, via Marco Aurelio 9, Milano. 31870

ADATTO atelier, abitazione, pellicceria, studio, uffici, corso Stati Uniti vendo 12 locali (mq. 400), giardino (mq. 350), mutuato. Lucense, Arcivescovado 5.

AFFARONE Casetta 11 camere con terreno. 70.000 mensili, vendo 9.500.000. Telef. 86-129. A16066

AFFARONISSIMO! Villa centralissima pressoiliare su [illegible] 20 [illegible] più tripli servizi mq. 2000 parco-giardino, libera, avendesi 55.000.000 trattabili. Polotti, telefoni 596-607, 597-774.

ALASSIO terreno mq. 1600, panoramico adatto [illegible] 7.000.000. Rivolgere Gabetti, agenzie Torino-Alassio.

ALASSIO vendiamo alloggio vista mare, mobili, 6 camere doppi [illegible], [illegible] simo 9.000.000. Rivolgersi Gabetti, agenzie Torino-Alassio. 100

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi, eventualmente [illegible], ciascuno 3 vani, servizi, tutti comforts. Tel. 271-234.

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente unibili ciascuno 3 vani servizi, Telefonare 256-828, Torino. A16731

ALASSIO villa 6 camere vista mare, giardino, garage, Nuova bellissima, vende 12.000.000 più mutuo. Rivolgersi Gabetti, agenzie Torino-Alassio. 100

ALASSIO villetta 2 camere, tinello, terrazze, garage, giardino, [illegible] mare. Vendiamo 5.800.000. Rivolgersi [illegible] agenzie Torino-Alassio. [illegible]

ALLOGGETTI moderni vendo S. Paolo, Parella, [illegible] Rina 2.100.000, 2.500.000. Tel. 389-417. 35

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere servizi, buon reddito, vendonsi. Pizzorno, Garibaldi 5. 1270

ALLOGGETTI 1-2 camere, tinello, zona Unità, vendonsi Telefonare 44-502.

ALLOGGETTO centrale 3° piano cameretta cucina [illegible], vendesi, L.550.000. Quirico, Garibaldi 3. 1047

ALLOGGETTO 2 camere [illegible] cucinino Corso Montecucco. vendo 4.000.000. Tel. 86-129. A16066

ALLOGGI bellissimi 1-2-3 camere, soggiorno, zona Reiss, condizioni pagamento rateazione assai. vende Gabetti. Tinello Cesare 58. [illegible]

ALLOGGI spazioni vicinanze piazza Bambina vendo 3.900.000, 3.600.000. Telefonare 389-417. 35

ALLOGGI 1, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, pronti fine mese, vendo dilazionando pagamento. Via Vandalino 82. Telefonare 587-730.

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno [illegible] ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Gobti (Lucense). Telefono 527-420. 1311

ALLOGGI 2-3 camere servizi vendonsi. Corso Regina Margherita. Tel. 86-890.

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi vendo Riccardo [illegible] 10, costruzioni Milanaise. Lucense, Arcivescovado 5. 1129

ALLOGGI 3 camere cucina servizi vendonsi, piazza Adriano 13 (Boringhieri). Telefono 772-[illegible]2. 1135

ALLOGGIO adiacente nuovo Tazzoni, levante-ponente, triennere, servizi, lussuose finiture, vendesi 4.800.000. Volendo 2-4-5-6 camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 1247

ALLOGGIO nuovo villa corso Moncalieri, quattro camere, tinello, cucinino, bagni, terrazzo, garage, 10.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

ALLOGGIO signorile adattissimo ufficio, garages Vinzaglio, quattro camere, cucina, bagno, 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

ALLOGGIO via Duchessa Jolanda, 6 camere, terzo bagno, vendesi 6.000.000. Telefonare 519-770. 129

AMMEZZATI via Po mq. 200-120 uso deposito ufficio, vendesi. Tel. 750-420.

ANDORA vendo villino nuovo due alloggi, servizi, giardino, collina, vista mare. Scrivere Dardanelli, via Pisacane 58, [illegible] A16330

APPARTAMENTI signorili in palazzina, 4-5 camere, doppi servizi, piano rialzato, vendonsi, Via Lanfranchi 3. Per informazioni e visita. Telefono 272-851.

APPARTAMENTO insonorizzato [illegible], dieci [illegible], tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A15517

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lemmann, adiacente [illegible] Francia, comodità servizi vendesi. Telefonare 44-635. 83

AREA sul mare, panoramicamente più bella di Genova; costruibili mq. 430, piani tre, vendesi 40.000.000. Cassetta 1482 T Sip Genova. 21997

AUTORIMESSA Crocetta, capacità 300 macchine, completa. Tariffe 6-7-9000. fornita ogni attrezzatura, cede 12.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

BELFIORE 11 vendesi grandioso negozio due vetrine reteo Telefonare 758-886.

BELLISSIMO appartamento pronto maggio, corso periferico, [illegible] Francia, 6 camere, salone, doppi servizi, mq. 296, terrazzo ultrapanoramico, mila area, vende [illegible]. Mutuo. Telefonare 21-756.

BLOCCO 2 negozi nuovi affittati generi sicuri 8 %, vendo 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

CASA civile su piazza-via centralissima, Locali 100-200. Importanti negozi. Reddito sette netto. Eredi vendono. Volendo parzialmente ricostruibile. Immobiliare Gilotta, Portici Barbaroux, 4. 1362

CASA [illegible] Cesale, tenia camere, negozi, [illegible], bagni, 1.800.000 yeldini, 32.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

CASA in costruzione 62 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 1.300.000 per camera. Beltramo. Telefonare 53-912.

CASA nuova [illegible], 4 piani [illegible], due negozi: [illegible], panetteria. Vende 24.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, ottimo reddito. 100

CASA nuova, S. Rita, 38 camere, negozi, comforts moderni, reddito 8 per cento, vendiamo [illegible] più mutuo. [illegible] Tel. 53-912. 1318

CASA grande maggio, zona San Paolo, 3 piani [illegible] terra, cantine 18, abitabili 8000 mensili, vendiamo 28.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 100. 100

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telefonare 380-507.

CASE, terreni civili, industriali, varie capienze especiali vende Lucense, Arcivescovado 5. 1129

CASETTA campagna 4-6 camere vendo. Carnevale, IV marzo 7. A17417

CASETTA [illegible] dintorni Torino acquista privato. Dettagliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 1065 — Torino».

CASETTA con terreno dintorni Torino compro contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1046 — Torino». A17284

CASETTA giardino civile rustico, anche lavori Torino [illegible] acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] Torino». 230

CASETTA non rustica Bocca Canavese cessa terra, in pause, bella posizione, adatta pensionati, 2.500.000. Telefonare 30-542. A17709

CASETTA ottime condizioni, terreno 4 giornate vendesi 1.850.000. Tel. 553-683.

CASETTA precollinare, undici camere, negozio, termoriscaldamento, giardino, 18.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASETTE, [illegible] Torino dintorni, alloggetti, comuni, laboratori, [illegible] [illegible] Telefonare 596-827. 106

CENTRALISSIMI vendo privatamente muri due bei negozi, magazzini, soprastanti alloggi. Reddito 100.000 mensili, Richiesta 18.000.000. Tel. 23-744.

CENTRALISSIMO vicinanze corso Vinzaglio e via Cernaia, alloggio secondo piano, terzo ascensore mq. 400 circa, metà libero subito, metà occupato, vendesi. Telefonare 653-229. 1123

CENTRO Crocetta vendo alloggio pronto subito. casa nuova, signorilissima, mq. 205, piano 8°, camere 4, salone, camera donna, doppi servizi, doppi ingressi. Telefonare 587-730. A15671

CENTRO S. Donato vendo muri magazzino industriale, 160 mq. sopraelevabile, 14.000.000. Telefonare 23-744.

CENTRO S. Paolo, 6 stabili fanno piano reddito 15%, volendo libere, vendesi 1.500.000. Carandina, Di Nanni 81.

COLLINA alta e bassa ville 4 e 16 locali, garages, prezzi oppiuu in costruzione vendo Lucense. Arcivescovado 5.

CONTANTI acquisterei alloggio 3 camere cucina casa signorile zona Aurora, Regio Parco, Giardini Reali, Tel. 272-145.

CORSO Peschiera, casa nuova signorile, vendo alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, piano rialzato, abitabile subito, adatto anche ufficio, rappresentanza, prezzo conveniente. Telefonare 587-730. A15671

CORSO Tazzoni vendo signorile 2 camere, tinello, terzo bagno, ascensore, Telefonare 750-013. 24

CROCETTA palazzina, Filangieri 6, San Secondo 78 vendo alloggi 4-10 camere 2-3 servizi, Visite lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Lucense 1129

CROCETTA vendesi signorile piccolo e [illegible] dotatissimo tre camere, cucina, doppi servizi mq. 150 circa. Telefono 583-454.

DIRETTAMENTE dal proprietario acquisisco terreno agricolo industriale qualsiasi estensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». A16567

FINANZIAMENTO costruzioni industriali, civili, anticipi su affitti, latture, sconto [illegible]. Sviluppo, Re Umberto 27.

PORTPLAST Porta in resina rivista Monticatini, indeformabile; garantita; lavabile. Significa appartamento pulito, simpatico. Telefonate Drapanno 518-127.

PRENOTANSI ottobre assegnati alloggi negozi ultime finiture facilitazioni esame pratiche. Corsia 52, ore 15-18. A15277

PRIVATO acquisto muri, negozi commerciali anche affittati. Precisare località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino». A14830

PRIVATO acquisterebbe esattamente se occasione alloggetto massimo 2.500.000. Telefonare 361-862. A17276

PRIVATO vende alloggio secondo piano posizione salvaguardia, 3 camere cucina [illegible], corso Francia 111. Tel. 764-095.

TERRENO Automobile permesso costruzione 130 vendesi più garanzia vendesi parzialo totale pagamento camere. Depositi, A. Doria 15. 1104

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, [illegible] 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, tel. 518-472, ore 9-13. 133

TERRENO fuori dazio fronte provinciale vendo. Carnovale, IV marzo 7.

TERRENO industriale mq. [illegible] cinanze quadrilaglio con civile, ristoro, zona grande avvenire vendiamo [illegible] 1500 mq. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912. 1318

VALSALICE vendo terreno [illegible] apprivato oppure cambio con alloggio. Telefonare 366-452 A14874

VANAZZE vendo appartamento centrale arredato modernamente 3 locali più servizi, indirizzare Agenzia Grippani, Vanazze. 21999

VENDESI allacciato corso Casale terreno pressolinare [illegible] mq. Telefono. [illegible]

VENDESI affittasi locali uso uffici magazzini industria silenziosa vicini centro Valdocco mq. 150 circa più grande [illegible]. Telef. 390-034 ore ufficio.

VENDESI pensione buona costruzione 18 camere ammobiliate, 50 metri dal [illegible] Vittoria. Lozzo. A15021

VENDO casa zona villeggiatura 8 camere garage Maddalena Giaveno. Telefonare 670-389 ore pasti. A7226

VENDO direttamente alloggi 1-2 camere cucina terzo bagno ascensore, abitabili subito. Via Frejdour 16 (piazza Rivoli). A13034

VENDO terreno mq. 1000 cintato, progetto approvato, strada Cavoretto 9 milioni 500.000. Telefonare 882-375.

VENDO vera occasione alloggio centro zona Lucento, comodità tramviario, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, soleggiato due balconi primo piano, scala marmo 2.500.000 trattabile. Telefonare 737-862. A18068

ANCHE libero maggio vendesi alloggetto cameretta cucina servizi terzo da Vanchiglia a Nizza, oppure Cittadella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A17306

CERCASI affittare alloggio 3-4 camere o villino ammobiliato con giardino alla collina torinese oppure zona Giaveno. Telefonare 519-854, ore ufficio.

CERCASI affittare libero anche solo da settembre ottobre appartamento 7 camere tripli servizi, zona centrale, oppure zona tra corso Francia e via Cibrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino». A16428

CERCASI affittare 2 camere, tinello, servizi zona signorile. Telefonare ore ufficio 519-346. A16469

CERCASI affitto ambobilito alloggetto pemodo maggio-ottobre circa. Tel. 861-227.

CERCASI appartamentino 2 o 3 camere centrale. Telefonare [illegible]

CERCASI negozio 150 [illegible] circa più retro in zona di [illegible] costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17304

CERCASI soffitta luminosa studio pittore zona Nizza, S. Rita, Mauriziano, Telefonare 361-178. A17208

CERCASI zona piazza Rivoli Bernini tre stanze cucina servizi. Telefonare 752-535, pasti. A14317

CERCASI 1-2 camere cucina servizi Porta Nuova, Barriera Milano, [illegible] Dora. [illegible]. Tel. 677-784. A16931

CERCASI 10-20 camere centralissime adibire pensione. Stabile, Telef. 385-717.

CERCO alloggetto ammobiliato alla collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6315 — Torino». A16418

CERCO camera o cucina. Via Oriane 32, Bonfiglio [illegible]. A16774

CERCO due camere servizi. Tel. 763-163.

CERCO, per maggio-giugno, [illegible] cina terzo zona corso Agnelli o adiacenze. Telefonare 682-967. A16[illegible]

COLLINA cerco villa ammobiliata confortevole primavera estate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino».

CONIUGI affitterebbero alloggio signorile quattro cinque camere preferibilmente zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino». A16195

CONIUGI anziani piemontesi, dipendente Fiat, cercano affittare eventuale acquisto, camera tinello servizi, Campidoglio parraggi (Cibrario, Sviluppo, Madisi, Tazzoni) dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». A17261

CONIUGI piemontesi cercano alloggio con servizi scalo affitto pulizia scale. Telefonare 526-477 dalle 11 alle 13,30.

CONIUGI [illegible] cercano affittare alloggetto 1-2 camere. Telefonare 521-152, 184

CONIUGI torinesi urgo affittare alloggio 2 camere tinello servizi, centrale, periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino». A16657

DIPENDENTE industria referenziando, cauzionando cerca alloggio comodo tram. Telefonare 53-067. A16124

DISTINTA famiglia quattro persone affittarebbe referenziando alloggio signorile quattro camere [illegible]. Semicentrale. Telefonare [illegible]. A16641

DUE sorelle cercano alloggetto cambio polizia scale, oppure camera indipendente. Telefonare 285-269. A17316

GEOMETRA torinese [illegible] alloggio tre camere servizi zona Crocetta, [illegible] Santa Rita, possibilmente con amministrazione casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino». A16894

LOCALE 300-500 mq funzionale piano terra uso industriale, lavorazione non rumorosa, cercasi affittare o acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3180 — Torino». A17724

MEDICO dentista [illegible] 4-5 camere, centrali. Telef. 366-239 A18[illegible]

PIEMONTESI cercano affittare camera cucina. [illegible] [illegible]. A16759

PROFESSORESSA [illegible] cerca affitto villa collina 5-6 vani, riscaldamento, garage, giardino. Telefonare 772-637.

SOLA [illegible] sola [illegible] 3 [illegible] servizi soleggiate zone [illegible] centrali tram 3, 5, 4, 21, H fino aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

SIGNORINA famigliata referenziata cerca 1 maggio camera cucina zona Statuto, Francia. Telefonare 528-735. A17412

SPOSI [illegible] alloggetto nuovo, cameretta tinello cucinino, Parella, Mirafiori fine aprile. Telefonare 795-852.

SPOSI piemontesi cercano camera, cucina; San Paolo, Parella, Telef. 779-435.

SPOSI torinesi affitterebbero camera tinello cucinino zona Regio Parco, Aurora, Giulio [illegible], marzo. Telefonare, ore pasti 368-027. A17409

SPOSI torinesi affitterebbero 1-2 camere servizi eventualmente acquistano dilazionando Telefonare [illegible]. A16[illegible]

SPOSI [illegible] alloggetto moderno, adiacenze Statuto, Francia. Telefonare 292-733. A17424

USO deposito tessuti affitterebbesi locale luminoso, luce su strada, [illegible] mq. zone semicentrali adeguatamente servite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1034 — Torino». A17181

VILLA o pianterreno, ampio giardino, grande soggiorno, 5-6 camere, doppi servizi, anche collina cercasi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino». A17489

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. [illegible] referenziati abbisogna 1-3 [illegible] ossiliando. Telef. 46-411.

A dipendente Fiat abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 682-755, 775-889. A spesi tuge piccolo alloggetto. Telefonare 527-644. A16634

ABBISOGNAMI subito appartamentino [illegible] matrimoniale e salottino dando referenze inoccepibili. Tel. 50-336.

ADULTI cercano [illegible] Telefonare 31-723, ore 8 alle 13. A17726

AFFITTEREI alloggio 7-8 [illegible] servizi in zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFITTEREI appartamento ammobiliato in tre camere servizi casa signorile centrale semicentrale. Tel. 790-166, interno 334. A18159

AFFITTEREI camera tinello servizi possibilmente Santalbano Crocetta Francia, serie referenze, cauzione. Telefonare, ore 12-16, 19-20. 764-197. A17256

AFFITTO o acquisto [illegible] prospiciente corso Francia fuori cinta Torino, telefonare 754-794 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».

APPARTAMENTINO signorile 4 camere, possibilmente doppi servizi. Massimo referenze. Telefonare 682-454. A17722

CERCASI affittare alloggio zona Valentino, Crocetta, piani [illegible], nuova costruzione, 4 camere, doppi servizi. Telefonare 689-076. A17309

CERCASI alloggetto [illegible] cucina tinello [illegible] Via Pasquale Paoli [illegible]. Telefonare 500.000. Telefonare 882-375.

CERCASI alloggi 3-4 camere tinello [illegible] Rivoli). A18034

CERCASI terreno mq. 1000 cintato, progetto approvato, strada Cavoretto 9 milioni 500.000. Telefonare 882-375.

CERCASI alloggi 1-2-3-4 camere tinello [illegible] pronti giugno, Via Oropa ang. Benevento. Visite 15-17. A17714

CERCASI muri autovettura macchine 150, via Assunzione 7. Telef. 396-468.

CERCASI muri negozio, piccolo retro cucinino, gabinetto, Via Chivasso, Lire 3.100.000. Telefonare 396-787.

CERCASI quattro vani nuovi mq. 150 primo piano, giardino, importo, 2.900.000. Figoli, Colombo 20/7, Savona, telefono 29-474. A17687

VIA Cervino 5, vendesi locale interno, mq. 120, uso laboratorio, piano primo. Telefonare 42-266. 20

VIA Po, magazzino laboratorio mq. 230 vendesi affittasi. Telefonare 42-775.

VIA Roma, alloggio ufficio signorile mq. 200 vendesi. Telefonare 42-775.

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 3-3 camere, due servizi, liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 1133

VILLA panoramica collina [illegible] vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, [illegible] Telefonare 681-335.

VILLETTA signorile tre camere cucina [illegible] (comodissimo garage giardino Rivoli Borgonuovo vendesi 5.500.000. Telefonare 670-664 ore pasti. 6

VILLETTA vendesi 4 vani garage, ecc. mantenuto, giardino (Ivrea). Tel. 340-061

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Avenue 42. Telefono 46-439. 90

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone Agenzia Contia, Sacchi 24, tel. 46-411.

AFFITTASI ad uso ufficio locali piano terreno e primo piano riuniti a mezzo. Via Morghen 36. Per informazioni telefonare 50-440. A17719

AFFITTASI negozi [illegible] qualsiasi genere, corso Grosseto [illegible]. Telefonare 527-420 3311

AFFITTASI, salone primo piano mq. [illegible] mq. 70-300 vasche sviluppo bl. 3000. Telefonare [illegible]. A17[illegible]

AFFITTASI signori alloggi sei camere, saloue e soggiorno, doppi servizi, fredo corso centralissimo prodi fine [illegible]. Tel. 773-757 1127

AFFITTASI 2 camere cucina bagno, secondo piano, ascensore. Corso Rosselli 50, visibile ore 15-17. [illegible]

AFFITTASI a Barbaruccha palazzo Pietadi alloggio 5° piano 2 camere soggiorno servizi, riscaldamento [illegible]. Telefonare 513-878. A14548

AFFITTASI camera [illegible] ufficio piazza Solferino. Tel. [illegible]. A16636

AFFITTASI ammobiliato o vuoto lussuoso attico soggiorno cucina salone trasformabile doppi servizi. Tel. 528-614.

AFFITTASI fuori dazio locale, deposito magazzino, mq. 80, mitì pretese strada carrala. Telef. [illegible] A16512

AFFITTASI, Lecce 95, locale rialzato mq. 55 per ufficio, deposito, laboratorio pulito stimatico. A18158

AFFITTASI locale adatto negozio, officina silenziosa, mq. 90. Tel. 641-438.

AFFITTASI locale fronte San Massimo 31, negozio, rappresentanza laboratorio. Telefonare 42-062. A18457

AFFITTASI negozio adatto panificio, zona grande avvenire. Telef. 527-420.

AFFITTASI ammobiliato 4 camere servizi affittasi, via Pollenzo 29. Telefonare 534-146 ore ufficio. A15460

TRASPORTI cubici con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13352

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI in zona [illegible] 600 alt. tranquillità, villino arred. conf. ombreggi, 40 km. Torino, stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6390 — Torino». A17421

ALA al Stura affittansi in splendida posizione alloggi signorili due camere, tinello, cucinino, bagno; disponibili subito. Telefonare 50-440 A17719

NOLI affittasi appartamento confortevole alloggio arredato 3 camere cucina servizi ampia [illegible] mare vicinissimo spiaggia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino». A17787

SANREMO affittasi appartamentino ammobiliato 2-3 [illegible], palazzo signorile zona San Martino. Ruggeri, Pasquel 5, Sanremo. 21997

30 m. spiaggia affittasi alloggetto ammobiliato. Riviera Ponente. Tel. 43-209

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

FINALMARINA. Soggiorno signorile villa terme, televisione. 1800 tutto compreso. Telefonare 570-333, Torino.

PASQUA a Varazze pensione Gaja. Tranquilla, confortevole, convenientc. Riapertura 18 marzo. Telefono 77-583. Proprietari. A15724

PIETRASANTA. Soggiorno famigliare Broccardo, via Grotta, termosifoni, televisione. 1300 complessivo. A15513

RIMINI Miramare, Pensione Armonia, sul mare. Bassa stagione 1200, alta interpellateci. 21997

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. [illegible]

VILLA Elvira, Cervo. Posizione adeguata riscaldamento comfort convalescenza cure aggiorno anche definitive. Telefonare (0128) 61-20. 553

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Uregia, Cernaia 23, corsi diurni, serali, dattilografia, [illegible], computometrie, contabilità meccanizzata, paghe. 981

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi; corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, lingue, calcolo [illegible], contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono [illegible]

CONSULENTE studiosi, corsi accelerati, paghe, contributi assicurativi, [illegible] autisto. Istituto S. Teresa, via S. Teresa 7. Telef. 527-844. 925

[illegible] bravo tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria facilmente, presso Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 56-555.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta direttrice specialità taglio, ondulazione sera, uomo-signora, acconciature moderne, frequentando corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Belmondo, via Parini 10. Torino. Telefono 40-346. [illegible]

(Continua a pag. 10)

ALITALIA DÀ A TUTTI LA POSSIBILITÀ DI VOLARE

con le facilitazioni più vantaggiose finora applicate sulla rete nazionale

abbonamenti annui — Fino ad esaurimento del prezzo complessivo di L. 150.000 si possono effettuare viaggi aerei di andata e andata-ritorno sul cui prezzo è applicato lo sconto del 10%; per la Ditta nessun limite al numero dei dipendenti che possono farne uso.

viaggi in comitiva — Sconto del 10% per gruppi di 10 persone ed oltre.

viaggi organizzati (inclusive tours) — Sconti rilevanti per gite organizzate da Agenzie di Viaggio; nel prezzo sono incluse le spese di soggiorno.

attrezzature sportive e artistico-professionali — Sconto del 50% sulla normale tariffa di eccedenza bagaglio

Il vostro Agente di Viaggio vi illustrerà ulteriormente le nuove facilitazioni tariffarie introdotte dall'Alitalia.

ALITALIA

DULOX

è un prodotto DUCO Montecatini
il famoso smalto sintetico

CRONACHE DELLO SPORT

La partita di Torino al centro del programma del campionato di calcio

La Fiorentina ostacolo per la Juventus nell'inseguimento alla capolista Inter

Più facile il compito dei nerazzurri contro la Lazio - Il Milan impegnato a Bergamo contro l'Atalanta - Molte squadre sono già in lotta per sfuggire alla retrocessione - Il Torino cerca un pareggio sul campo del Bari

La situazione in testa e in coda del campionato si è fatta ormai tale da non consentire alle squadre impegnate in due settori nemmeno una domenica di respiro. Diventano difficili anche le partite apparentemente facili, e questo potrebbe essere il caso di Inter-Lazio, mentre addirittura risultano invelenti dall'estrema importanza del risultato gli incontri Udinese-Lecco, Bari-Torino, Sampdoria-Spal, Roma-Napoli, Padova-Lanerossi non essendo ancora precisato fin dove potrà estendersi il settore di coda che oggi già comprende almeno nel squadre e potrebbe contarne otto domani.

La partita di grande richiamo è questa volta Juventus-Fiorentina, una delle tappe più difficili per i bianconeri nella loro marcia di avvicinamento all'Inter.

Il duello fra queste due grandi squadre assorbe ormai tutto l'interesse della lotta per lo scudetto. Non crediamo che vi si possa inserire il Milan, se non con semplici propositi di disturbo. Il Milan potrebbe avere se mai aspirazioni per il secondo posto qualora la Juventus cedesse, per quanto non sia molto probabile, nei confronti dell'Inter i quattro punti attuali di distacco hanno un peso decisivo e non si saprebbe dire come il Milan, con le forze di cui dispone, potrebbe annullarli. Intanto domani il Milan, già provato dal faticoso incontro di mercoledì col Torino, dovrà affrontare a Bergamo un'Atalanta più fresca, vigorosa combattente e di ritmo più veloce. Se perdesse altri due punti vedrebbe l'Inter troppo lontana per poter avere ancora speranza di raggiungerla.

Con la Fiorentina la Juventus ha invece un conto aperto per via della sconfitta subita nella partita d'andata. Era l'epoca in cui la squadra bianconera sdegnava le tattiche difensive poiché pensava che a difendersi dovessero essere solamente le sue avversarie, inferiori di classe. L'amara esperienza subita diede un colpo doloroso ma salutare alle ambizioni juventine. Da allora progressivamente mutata è la Juventus, nuovi allenatori sono arrivati sia nell'una che nell'altra squadra, i viola hanno subito e praticamente superata una grave crisi di gioco, mentre i bianconeri sono tornati nella scia dell'Inter meno più come gioco che come punteggio, per quanto la riduzione da cinque punti a tre del distacco avvalori la loro forza e le loro speranze.

Dissero i testimoni oculari che quella della Juventus a Firenze era stata una partita dissennata. Rimesso ora ordine nei ranghi, ritrovato Castano, ricuperato soprattutto Sivori, la Juventus è pronta, nel confronto della grande avversaria, a dare una, più esatta misura del suo valore e nello stesso tempo continuare l'inseguimento dell'Inter.

Ed ecco che piombiamo di colpo in quella zona terremotata, che è il settore di coda. Difficilmente il Lecco potrà spuntarla a Udine, anzi è da credere che non la spunti affatto; la Spal ha poche speranze, quasi nessuna, contro una Sampdoria che sul proprio campo non è mai stata battuta e vale i più forti squadroni; la Lazio appare bloccata dall'Inter e solamente il verificarsi di fortunate circostanze potrebbe salvarla dalla sconfitta; chiuso appare anche il Napoli, ormai al limite del settore di coda, di fronte alla Roma all'Olimpico.

Resta Bari-Torino, una delle due partite-chiave della retrocessione. La squadra granata la affronta in condizioni di classifica tutt'altro che tranquille. Quattro punti dividono il Torino dal Bari, ma solamente due dall'Udinese che domani gioca in casa, e forse vincerà, e appena uno da Lecco e Spal impegnati il primo appunto a Udine e la seconda a Genova contro la Sampdoria, ove non dovrebbe far bottino. La situazione quindi resta per il momento delicata, ma non ancora allarmante. Se il Torino giocasse sempre come mercoledì scorso contro il Milan i tifosi non sarebbero più in apprensione, ma finora la squadra granata non è riuscita, fuori casa, ad andare oltre il pareggio, che sarebbe comunque un buon risultato se acquistato anche a Bari.

I problemi del Torino sono due: quello del ritmo in campo avversario e quello dell'efficienza dell'attacco. Bisognerebbe poter risolvere almeno il secondo. La squadra macina molto gioco, ma ne mette poco a frutto. Enorme la fatica e scarso il rendimento. Ma a Bari si giocherà come si potrà. La squadra locale è tutto un ribollimento di forze scatenate per la salvezza. Non si può rischiare molto, bisogna essere decisi ma cauti, perché in incontri del genere se la squadra locale segna per prima essa vince, ma non è ben sicuro che vinca la squadra ospite anche se è essa a segnare per prima. Crediamo che il Torino punti sul pareggio, già duro da ottenere.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 15)

Serie A (22ª giornata)

Atalanta (26) - Milan (29)
Bari (13) - Torino (17)
Catania (25) - Bologna (21)
Inter (33) - Lazio (12)
Juventus (30) - Fiorentina (25)
Padova (19) - Lanerossi (19)
Roma (27) - Napoli (18)
Sampdoria (23) - Spal (18)
Udinese (18) - Lecco

Serie B (24ª giornata)

Alessandria (21) - Prato (23)
Brescia (21) - Foggia (18)
Como (23) - Palermo (27)
Marzotto (14) - Catanzaro (23)
Messina (26) - Triestina (22)
Novara (24) - Verona (18)
Mantova (28) - Parma (21)
Reggiana (22) - Pro Patria (23)
Sambened. (34) - Simmenth. (25)
Venezia (25) - Genoa (21)

Serie C (Girone A)

Biellese (25) - Saronno (34)
Bolzano (28) - Cremonese (21)
Casale (18) - Pordenone (17)
Entella (16) - Speria (21)
Fanfulla (34) - Pro Vercelli (24)
Legnano (19) - Sanremese (28)
Mestrina (23) - Savona (21)
Piacenza (16) - Treviso (16)
Varese (30) - Modena (38)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Daems vince il Giro di Sardegna A Van Looy la tappa di Cagliari

Il campione del mondo ha anticipato l'offensiva di Pambianco, aiutando il connazionale a mantenere il primato in classifica Defilippis e Massignan ritirati - Domani si corre la Genova-Nizza

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 3 marzo.

Tutto secondo le previsioni, Rik Van Looy, il belga campione del mondo, si è imposto sul traguardo dell'ultima tappa e il suo compatriota Emile Daems ha vinto con pieno merito il Giro di Sardegna. Il pronostico era abbastanza facile da indovinare, ma non bisogna mai questo credere che la fatica conclusiva si sia ridotta ad una pacifica passeggiata, percorsa al piccolo trotto, con tutti gli atleti convinti e rassegnati al successo del piccolo capoquadra della Philco. Dopo l'apatica parentesi di ieri, qualcosa deve essere capitato nella carovana durante la notte, con ogni probabilità le forze in campo si sono divise nettamente in due fazioni, una capeggiata da Daems e sorretta da Van Looy, l'altra stretta intorno a Pambianco. Gli scopi di queste alleanze erano evidenti, i rivali distanchi in classifica avevano finalmente convinto a tentare una disperata offensiva contro il leader ed il leader, per tanto suo, si è limitato a stringere più forti i legami che già lo univano alla maglia iridata.

Questa offensiva, salvo sbaglio, la si sarebbe messa in atto nella fase finale della tappa. Ma Rik Van Looy, impartendo una lezione pratica di ciclismo, ha anticipato i tempi, ha colto gli avversari in contropiede, ha scombinato i piani altrui, dimostrando una volta ancora come la miglior difesa sia l'attacco. La Sassari-Cagliari era appena partita, ed il seguito, piuttosto perplesso, si rigirava fra le mani un comunicato medico che annunciava il ritiro di Defilippis dovuto «ad un vivo dolore alla superficie esterna del ginocchio sinistro su conseguente difetto articolare ed impotenza funzionale da riferirsi a distrazione del legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro». La strada picchiava in discesa per le scale di Giocas ed il plotone allungato procedeva ad andatura piuttosto notevole. D'un tratto, sette uomini schizzarono via, con un prodigio di coraggio. Erano Van Looy, i suoi coéquipiers Schroeders e Van Est, Bahamontes, Adorni, Bettinelli e Casati. Si pensò lì per lì ad una azione di importanza ed invece la pattuglia, quando si tornò sul piano, continuò la fuga a pieni pedali. Si gettarono all'inseguimento Pambianco, Daems, Stablinski, Gilbert Desmet, Sorgeloos e Magni e l'episodio durò per una ventina di chilometri, nei quali Pambianco fu costretto a spremere l'intera riserva di energia che aveva a disposizione per raggiungere i fuggitivi.

Van Looy e Daems, non ancora soddisfatti, non mollarono però il ritmo, il gruppetto di testa salì veloce il passo Campeda dove era fissato il traguardo del Gran Premio della Montagna (1. Van Looy, 2. Bahamontes) e fece non poco penare i ritardatari, che, condotti da Nencini, riuscirono a portarsi anche loro all'avanguardia soltanto dopo circa cento chilometri di corsa. Ad eccezione di alcune figure di secondo piano e di Massignan, che bucò, sbagliò a cambiare ruota e preferì ritirarsi, tutti furono di nuovo insieme verso il rifornimento di Oristano (al chilometro 133) ma era scritto che la tappa di oggi non potesse godere nemmeno di una breve parentesi di pace.

Vennero di turno Brandolini, Graczyk, Bampi e Parteri e quest'ultimo in particolare mise l'anima nello sforzo. Parteri — un ragazzetto neo-professionista — in graduatoria era attaccato a 8'46" da Daems e la giornata sembrava adatta per i colpi di scena, un «outsider» aveva qualche chance di infilarsi nel gioco serrato della due fazioni che s'erano giurata battaglia. I fuggitivi si arresero quando il traguardo distava soltanto più 12 chilometri e la corsa si infilava tra una folla immensa per le vie di Cagliari, là dove Daems raddoppiava l'attenzione per evitare che proprio in extremis venisse un attacco quasi a tradimento. Ci si provò Nencini, ma venne ripreso, ci si provò Stablinski, il campione di Francia (quinto in graduatoria a 1'33" dal belga capolista) e Casati e Sorgeloos furono pronti ad agganciarsi alla sua ruota. Van Looy per qualche minuto si garantì che ogni cosa filasse per il verso giusto, quindi anche lui se ne andò di volata, portandosi dietro Zamboni. I due piombarono sui tre ed un paio di chilometri dallo stadio e Van Looy irruppe in pista nella testa di Sorgeloos che aveva preso la testa. Rik superò il compagno di squadra, vinse con il sorriso sulle labbra. Il gruppo lamentò un ritardo di 18".

Un tripudio di applausi per tutti, spacio all'annuncio della media, 43,883 (media record), la consegna dei premi, qualche rapida stretta di mano e poi via di gran furia verso l'accogliente nave. Il Giro di Sardegna è stata la prima competizione di un calendario che non concede distrazioni, dall'isola gli atleti sono ripartiti stasera o per raggiungere Genova o per puntare su Ravenna; sono in programma domenica la Genova-Nizza ed un circuito appunto a Ravenna, circuito al quale dovrebbero prender parte Van Looy, Baldini e Defilippis, sempre che al Campione d'Italia possa in tempo il misterioso male che lo ha colpito al ginocchio.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: *1. Van Looy, km. 225 in 5 ore 14'44" (tempo agli effetti della classifica generale 5 ore 14'13"); 2. Zamboni (tempo agli effetti della classifica generale 5 ore 14' e 29"); 3. Sorgeloos; 4. Casodi; 5. Stablinsky, tutti con il tempo di Van Looy; 6. Martin a 29"; 7. Benedetti; 8. Magni; 9. Chiodini; 10. Pellegrini. Col tempo di Pellegrini seguono altri quattordici corridori fra i quali Daems e Pambianco. Il resto del gruppo a 1' e 2" da Martin.*

Classifica generale: *1. Daems in 25 ore 27'18"; 2. Pambianco a 65"; 3. Stablinski a 1'4"; 4. Cloarec a 1'11"; 5. Debruyne a 1'17"; 6. Van Looy a 1'25"; 7. Delberghe a 2'; 8. Poriori a 2'46"; 9. Van Geneugden a 2'51"; 10. Magni a 2'52".*

L'arrivo di Van Looy (Tel.)

Il saltatore azzurro Dino De Zordo fra i favoriti nella gara di Lathi

Anche i migliori fondisti europei in gara - Duecento iscritti alla 15 chilometri

Un salto dell'azzurro Dino De Zordo nella recente gara vinta a Zakopane in Polonia

Lathi, 3 marzo.

I migliori fondisti e saltatori europei si sono riuniti a Lathi dove — domattina — avranno inizio le competizioni di fondo del «Salpaussalka», una delle più antiche competizioni finlandesi di sci per le specialità nordiche.

La maggior parte dei partecipanti alle gare di Lathi è reduce dalla «settimana internazionale» di Zakopane in Polonia, della quale il disputeranno sulle navi finlandesi delle attese rivincite. Con svedesi, finlandesi, norvegesi, tedeschi, polacchi e sovietici, è in gara anche una scelta rappresentativa italiana, appunto quella che ha figurato ottimamente a Zakopane. Con vivissimo interesse è attesa a Lathi la prova dell'azzurro Dino De Zordo, che sul trampolino della stazione invernale polacca ha costituito la maggiore sorpresa della manifestazione, imponendosi nella prova di salto davanti al favoritissimo sovietico Tsakadse.

Con De Zordo, sono sul posto da ieri anche i fondisti De Florian, Dibona e gli altri «azzurri» i quali parteciperanno alla 15 km. di domani (quasi 200 iscritti!) ed alla 50 km. di domenica mattina.

Pautasso e Sabri finalisti nei campionati italiani di boxe

Bologna, 3 marzo.

I torinesi Pautasso e Sabri sono entrati in finale nel campionato italiano dilettanti di boxe, mentre sono risultati eliminati Biscotti e Toro. Dei il tricolore dei medi che il giovane leggero Sabri si sono imposti senza discussioni, rispettivamente sul giuliano Pignolo e sul sardo Chessa, grazie alla loro migliore classe. Sabri, soprattutto, ha dato lezione di boxe, rivelandosi un campioncino; peccato manchi di potenza. Pautasso, invece, troppo impegnato in precedenza, ha giocato al risparmio. Biscotti è stato eliminato da un verdetto contrastato e complessivamente ingiusto del militare Branchi. Niente da eccepire invece sulla eliminazione di Toro, il quale, pur avendo disputato un buon incontro, ha trovato nel sardo Vacca un avversario più forte.

Bruno Plazzalunga ha vinto ieri al Monginevro lo slalom speciale internazionale juniores davanti allo svizzero Daniel ed al francese Jouffrey.

Italo Viola si è piazzato primo nello slalom speciale dei «cittadini» disputato ieri sulle nevi del Chécrouit a Courmayeur.

Robinson-Fullmer a Las Vegas per il titolo mondiale dei medi

Las Vegas, 3 marzo.

Ray «Sugar» Robinson — 41 anni fra due mesi — salirà domani notte sul ring di Las Vegas, per contendere per la ennesima volta il titolo mondiale dei pesi medi al suo grande rivale Gene Fullmer. Il negro era il campione, poco più di un anno fa, ma la N.B.A. lo dichiarò decaduto non avendo egli difeso il suo titolo in tempo utile ed assegnò la corona a Fullmer, vincitore della finale con Carmen Basilio. Robinson intanto, rimasto in carica per la Commissione Atletica dello Stato di New York, cedeva il suo titolo al bostoniano Paul Pender, mancando anche il traguardo della riconquista nell'immancabile incontro di rivincita. «Sugar» perciò ha ritentato la fortuna sull'opposta sponda, battendosi il 9 dicembre a Los Angeles con Gene «Cyclone» Fullmer per il campionato mondiale riconosciuto dalla N.B.A. Il verdetto fu di parità, ma si trattò di un mezzo scandalo in quanto Robinson aveva chiaramente vinto.

Contro Bahama e Gresham

Garbelli e Campari sul ring di Milano

Nella riunione al Palazzo dello Sport impegnati anche gli olimpionici Bossi e Lopopolo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 marzo.

In attesa della «rentrée» di Duilio Loi nell'incontro per il titolo mondiale con Ortiz, la boxe milanese ruota intorno a Giancarlo Garbelli e a Giordano Campari, i due soli pugili che possano reggere il peso di un programma di rilievo. Appunto al solido peso medio, recente protagonista di un emozionante pareggio con Lauzia Papp, e al campione d'Italia dei pesi leggeri, è affidato il compito di richiamare il pubblico delle grandi occasioni domani sera al Palasport, per i loro confronti con avversari americani di indubbio valore.

Yama Bahama è l'antagonista scelto per Garbelli: un ventottenne «fighter» di colore che attraverso il suo record, comprendente i successi su Kid Gavilan, Phil Moyer, Gil Turner, Joe Miceli e Wilf Greaves, dimostra di essere un pugile ambizioso venuto in Italia con l'intenzione di dare un duro colpo alle aspirazioni di Garbelli. Il milanese — non è un mistero — punta al titolo europeo: deve sgombrare disinvoltamente il suo cammino dall'ostacolo Bahama per non dare all'Ebu, già sin troppo propensa a sottovalutare i nostri pugili, un facile pretesto per umiliare le sue aspirazioni.

Giordano Campari invece si misurerà con un giovane in piena ascesa: Gene Gresham, un negro ventitreenne di Detroit, con 29 vittorie all'attivo, tre sconfitte ed un pari su 33 combattimenti disputati. Gresham, che ha vinto dieci incontri prima del limite, è classificato al nono posto delle graduatorie mondiali della Nba e non nasconde la sua speranza di potersi incontrare un giorno col campione del mondo Joe Brown e col suo successore.

A dar lustro al resto del programma, si pensano Bossi e Lopopolo, medaglie d'argento alle Olimpiadi, che compiono in quest'occasione il gran salto al professionismo. Per Bossi, peso medio, il primo collaudatore sarà Princip, mentre il peso leggero Lopopolo si misurerà col barese Favia. Il buon interesse anche il match fra il peso massimo novarese Ajlevi, alla ricerca di un clamoroso rilancio, ed il campione belga Cherville.

g. p.

Il racconto dell'ex-sindaco accusato di abuso di potere

La querela contro lui e altre cinque persone sporta dal medico di Frinco presso Asti - Il processo rinviato all'8 aprile per sentire nuovi testimoni

Il querelante, dott. Luigi Cossetta (a sinistra) **e l'ex sindaco Carlo Ravizza, processato alla Pretura di Asti.**

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 3 marzo.

Un intero paese, o quasi, contro un medico che cerca di difendere i propri diritti. Questa la sostanza del processo iniziato oggi dinnanzi al pretore dott. Di Salvo e rinviato all'8 aprile per sentire nuovi testimoni. Il paese è Frinco, centro monferrino che, come ha ricordato in apertura di udienza il dott. Di Salvo, non ha mai avuto «grane» con la Giustizia. Il medico è il dottor Luigi Cossetta, di 56 anni, nativo di Asti. Egli ha querelato l'ex-sindaco di Frinco, Carlo Ravizza, di 46 anni; lo accusa di «abuso di poteri per avere predisposto il testo di una petizione pubblica diretta all'Amministrazione comunale di Frinco circa un preteso e non specificato disservizio del medico condotto allo scopo di ottenere la sua sostituzione col dottor Bruno Dapavo, quindi per procurare un vantaggio a costui, figlio di un consigliere comunale».

Altri cinque abitanti di Frinco — Luigi Cavaliero, di 44 anni, Ettore Lanfranco, di 34, Paolo Gavello, di 35, Ennio Dapavo, di 38 e Giovanni Lanfranco, di 59 — sono imputati di diffamazione. Essi, sempre secondo l'accusa, si sarebbero adoperati per convincere la popolazione di Frinco a sottoscrivere la petizione motivandola con un preteso disservizio sanitario del dottor Cossetta. Inoltre Giovanni Lanfranco è imputato di avere offeso il decoro del medico con uno scritto anonimo.

L'estate del 1958 è l'inizio della vicenda di Frinco. La condotta medica era vacante e veniva messa a concorso. Vinceva il dottor Cossetta. Il suo arrivo a Frinco non suscitava molti entusiasmi. In quel periodo stava per laurearsi in medicina e chirurgia il figlio di un consiglieri comunale, Bruno Dapavo. Nella primavera del '59, quando cioè il dottor Dapavo ottenne l'abilitazione alla professione medica, una lettera quasi anonima (perché portava solo la firma «Lanfranco»), accusava il dottor Cossetta della mancata del postino Francesco Bonvicino, avuto in cura per un paio di settimane e deceduto per un attacco cardiaco, e di non aver saputo curare Giovanni Barbanio, morto poi all'ospedale di Asti, e Secondo Nosenzo deceduto per altri malanni.

Il dottor Cossetta sporse querela. Il sindaco Ravizza si fece promotore con altri di una petizione, con la quale 192 capi-famiglia protestarono contro il servizio sanitario del dottor Cossetta: il Consiglio comunale, esaminata la petizione, con 9 voti su 18 e 4 schede bianche, approvava una delibera, con cui non confermava in servizio il Cossetta.

Stamane in udienza l'ex-sindaco Ravizza ne spiega il motivo dichiarando che «la popolazione preferiva al dottor Cossetta altri medici». Il Pretore gli chiede se il dottor Cossetta si dimostrava o no all'altezza del suo compito. «La popolazione si lamentava — aggiunge allora il Ravizza — perché gli ammalati non erano curati come si doveva». L'ex-sindaco ha poi narrato le conseguenze amministrative del dissidio fra la popolazione e il medico condotto. Quando il Consiglio comunale non confermò in servizio il dottore, questi ricorse al Consiglio di Stato, che tuttora deve pronunciarsi. Se il medico non otteneva ragione, per la sua carriera sarebbero stati guai perché, avendo superato per la nuova legge i limiti di età, difficilmente potrà concorrere per un'altra condotta. Il Consiglio comunale presentava un contro-ricorso, ma veniva respinto dalla G.P.A. Per protesta i consiglieri diedero in massa le dimissioni; nel novembre scorso veniva lista veniva presentata per il rinnovo del Consiglio comunale, cosicché il Comune è retto tuttora da un commissario prefettizio.

Escusso come teste, parla il dottor Cossetta. «Ho sempre fatto il mio dovere verso la popolazione, ma prima ancora di giungere a Frinco ero stato preavvisato dell'ostilità a cui sarei andato incontro. In principio lavoravo molto, ma poi persi quasi tutti i miei clienti quando si laureò il dottor Dapavo. Con la delibera comunale sono stato rovinato nella carriera e diffamato. Molte persone che hanno firmato la petizione non le conoscevo neppure».

A questo punto gli avvocati di P. C., Tortonese e Goria, presentano al pretore le dichiarazioni di due sindaci di Comuni dove il Cossetta era stato medico interinale e che elogiano la sua attività sanitaria. Viceversa gli avvocati Davoglio e Pazzi, della difesa, presentano un'altra dichiarazione, dove si afferma che il Cossetta venne «sostituito mediante licenziamento». Le cause del provvedimento non sono però specificate. Due testimoni, Pierina Ramalli e Primo Cantino, sono stati fermati in aula dai carabinieri su ordine del Pretore per sospetta falsa testimonianza. Il dott. Di Salvo si è poi riservato di adottare i provvedimenti del caso dopo l'esito del dibattimento. I due testi sono stati poco dopo rilasciati. Il processo è stato rinviato per consentire la citazione di nuovi testimoni, tra cui i due sindaci, per conoscere le ragioni dell'allontanamento del Cossetta dalla condotta di quei Comuni. Il nuovo dibattimento è stato fissato per sabato 8 aprile.

a. m.

Giunta del pri a Cesena con appoggio esterno dc e psi

Cesena, 3 marzo.

Il repubblicano Antonio Manuzzi è stato eletto sindaco di Cesena con 37 voti su 39. Le schede bianche sono state due. Hanno votato a favore tutti i gruppi consiliari.

Al Consiglio comunale erano presenti 39 consiglieri su 40: 16 comunisti, 3 socialisti, 11 democristiani e 9 repubblicani.

All'inizio della seduta l'on. Macrelli ha detto che il pri è favorevole ad una soluzione di centro-sinistra. Nella impossibilità di attuare integralmente tale formula — ha aggiunto — noi proponiamo un appoggio esterno da consiglieri del pri che trovi la sua maggioranza nello schieramento dei partiti dc e psi.

Precedentemente la dc aveva siglato un accordo col pri che considera la soluzione raggiunta del tutto temporanea, in attesa che vengano a crearsi le condizioni politico-amministrative per la costituzione di una giunta tripartita di centro-sinistra, fondata sull'appoggio e sulla partecipazione diretta dei democristiani, dei socialisti e dei repubblicani. La dichiarazione del psi è stata indubbiamente favorevole alla tesi di una prossima costituzione di una giunta tripartita, mentre la dichiarazione del pci ha dimostrato il grande timore dei comunisti di rimanere isolati. Il loro voto favorevole alla giunta pri ha esclusivo carattere tattico.

Pertanto l'esito della votazione di questa sera ha convalidato una maggioranza di centro-sinistra attorno ad una giunta dal pri ed ha relegato — malgrado ogni tatticismo e copertura provvisoria — il pci a ruolo di minoranza.

Il terzino Scesa nel Torino a Bari

Fra i granata probabile l'impiego di Traspedini - Conclusa la preparazione della Juventus

La comitiva del Torino è partita ieri alle 15,05 col «rapido» da Porta Nuova diretta prima a Milano e successivamente, in «vettura-letto», a Bari, dove giungerà stamattina alle 9,30. Al gruppo, accompagnato dal segretario Giusti e dal massaggiatore Pacielio, mancavano Santos, che si è poi aggiunto agli altri alla stazione milanese, e Ferrario. L'anziano giocatore, al quale la squadra granata deve la sua vittoria di martedì in «Coppa Italia» sul Milan, ha dovuto restare in sede a seguito delle conseguenze del forte colpo al capo ricevuto durante la partita contro i rosso-neri: il suo posto nel gruppo in partenza è stato preso da Traspedini.

La formazione per la partita di Bari dovrebbe contare su Vieri, Scesa, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Invernizzi, Cella, Mazzero, Traspedini, Ferrini, Crippa. Sono a disposizione Soldan, Rosato e Tomeazzi.

I bianco-neri, sul terreno centrale dello stadio comunale, hanno completato ieri pomeriggio la preparazione all'incontro con la Fiorentina: anche Cervato ha lavorato assieme ai compagni, pur senza forzare. Gren e Parola si sono riservati di rendere noto lo schieramento della squadra soltanto domani, poco prima dell'inizio. I convocati risultano comunque: Vavassori, Emoli, Sarti, Cervato, Leoncini, Castano, Colombo, Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini e Mora.

Oggi Cenisia-Pontedera sul campo di via Fréjus

Oggi alle ore 15, sul campo di via Fréjus, il Cenisia ospita la squadra del Pontedera, compagine che nel torneo di serie D si trova in una posizione di tutta tranquillità, nella prima metà della classifica.

Per quanto concerne la formazione, l'unica incertezza riguarda il portiere: la scelta dovrà cadere su Bianco oppure Capraro. Lo schieramento dei torinesi è pertanto il seguente: Bianco (Capraro); Zanelli, Gandiglio; Di Gregorio, Poggi, Ricci; Carlin, Guardini, Francescato, Virano, Venturello.

I campi da tennis del Circolo della stampa-Sporting, che ospiterà dal 7 al 15 maggio gli «internazionali» d'Italia, sono stati oggetto ieri di una visita del segretario della Fit, Franco De Crais; il sopraluogo è stato positivo ed il grande torneo aprirà le manifestazioni sportive nel quadro delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia.

... un sorso di salute

nella vostra casa amaro

18 al seltz, aperitivo

18 liscio, digestivo

18 caldo, tonico

ISOLABELLA

DITTA F.LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 6-TORINO SUCC. ROBERT GAY

Continua la strepitosa vendita annuale dei

SALDI INVENTARIO

PORCELLANE E CRISTALLERIE DI PREGIO

A PREZZI ECCEZIONALI

MATERNITA' PRIVATA

"LA CASA DELLA MAMMA"

VIA CASSINI, 68 - TORINO - Telefono 531-325

È PROPRIO ORO QUELLO CHE LUCE... MA ORO GUBRA!!

LA CREMA IN TUBETTO DI GRANDE RENDIMENTO

SPAR - 66

Oro Gubra

CONFERISCE DISTINZIONE

GUBRA S.p.A. - DESIO (MILANO)

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 8)

PETTINATRICE direttorelle minima spesa scuola Gioberti 24. Anna. Telefonare 527-484. A16850

DIET. lezioni corsi steno-dattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 3. Telefono 67-573. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 3. Telefono 512-025.

ACCURATE lezioni inglese impartisce laureata Cambridge. Telef. 885-497.

CERCASI lavoro a domicilio nelle ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6154 — Torino ». A16214

CONSULENTE autorizzata, pratica, assicura tenuta libri paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4300 — Torino ».

CONSULENTE esperta paghe contributi inquadramenti assume lavoro domicilio. Telefonare 254-347. A17035

DIPLOMATA maestra francese impartisce accurate lezioni, ripetizioni, conversazione pratica. Telefonare 752-851.

DISEGNATORE meccanico perito accetta lavoro a domicilio. Telef. 236-429.

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni traduzioni, prezzi medici. Telef. 776-336. A18009

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private. Telef. 653-069.

LAUREANDO chimica impartisce lezioni chimica, fisica, matematica, liceali, medie. Modicità. Telefonare 523-160.

LAUREATA tedesca insegnerebbe lezioni, conversazioni, traduzioni. Telefonare 597-109, ore pasti. Giorgis. A16970

LEZIONI ripetizioni stenotorie darebbesi domicilio. Telef. 47-519, ore 19-22.

SPAGNOLO. Signora nativa, impartisce lezioni, conversazioni traduzioni, corrispondenza. Telefonare 582-983.

UNIVERSITARIA darebbe lezioni italiano, latino, francese medie inferiori magistrali, doposcuola. Telefonare 755-176 ore pasti. A16873

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale famiglia pensione familiare. Tel. 510-670.

A studenti ufficiali impiegati affittasi ammobiliata subito, centralissima. Telefonare 42-544. A16835

AFFITTASI matrimoniale molto signorile, massima serietà possibilmente non affittacamere. Telefonare 50-336.

AFFITTASI bella ammobiliata uno due letti preferenza impiegati, via Madama Cristina Valperga. Telefonare 653-904.

AFFITTASI bella camera ammobiliata fronte Giardini Reali. Telef. 874-087.

AFFITTASI camera ammobiliata confort. Telefono 554-015. A17275

AFFITTO ammobiliata una due letti confort Piazza Saluzzo. Telef. 35-343.

AMMOBILIATA centrale acqua corrente comodità 15.000, lettino 7500. Telefonare 50-842. A17728

AMMOBILIATA Porta Nuova, confort, rimessa nuovo, distinto, serietà. Telefonare 532-456. A18673

BARRIERA ammobiliata indipendente non piano-terra 12.000. (Vanchiglia). Telefonare 41-078. 997

CERCHEREI ammobiliata zona tranquilla, eventualmente pensione, mia pensione, oppure ristorante vicini. Meglio se zona Politecnico, Francia collinare. Tel. 894-068. A17325

CERCO ammobiliata indipendente uso piano-terra. Telef. 682-982. A17093

DISTINTA famiglia offre vitto, alloggio, studentessa massima serietà. Telefonare 891-689. A17322

PENSIONATO statale cerca mobiliata confortevole presso signora sola unico inquilino zona Cibrario Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4392 — Torino ».

PROFESSIONISTA piemontese 35enne cerca ammobiliata indipendente, servizi. Telefonare 765-716, ore ufficio.

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata persona distinta. Telefonare 83-491, ore 13-16. A16899

SIGNORA sola affitterebbe bella ammobiliata casa nuova a impiegato stabile. Telefonare 770-066. A16631

STATUTO affittasi ampia ammobiliata uso comodità impiegata o due amiche. Telefonare 532-985. A17455

UFFICIALE cerca matrimoniale cui uso cucina unico inquilino. Telef. 502-431.

VEDOVA offre ammobiliata a persona seria e stabile, volendo pensione. Posizione centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1032 — Torino ». A17177

ZONA Molinette, presso signora sola, affittasi camera signorile panoramica, servizi moderni, esclusivamente signora seria referenziata. Telefonare 884-477, ore 10-14. A16967

10.000 Porta Nuova affittasi ammobiliata persona sola, serietà. Telefonare 50-820. A17524

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE commessa lunga esperienza tessuti telerie maglierie ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4384 — Torino ». A16914

APPRENDISTA impiegata, seria, volonterosa occuperebbesi presso fotografo o laboratorio farmaceutico, anche studio privato serio. Telefonare 783-0[illegible].

BRIGADIERE Finanza trentenne colmato quasi proprio prossimo congedo offresi impiego stabile. Telefonare 871-904.

CAPO attrezzatore stampi fumista, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4325 — Torino ». A16805

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature, esperienza, dinamico, energico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3424 — Torino ». A14493

CAPO reparto confezioni serie donna con esperienza nuovi sistemi lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7317 — Torino ». A16582

CAPO squadra aggiustaggio precisione attrezzatura macchine utensili esperto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6330 — Torino ». A[illegible]

CAPO ufficio tecnico unico stabilimento Lombardia di arredamenti metallici per ufficio Upi classici scrivaniilli, progettista prospettivista, organizzatore officina tempo civile lavorazione offresi seria industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4262 — Torino ». A16909

CASSIERA pratica ultimi taverne bar oppure negozio centrale referenziata cauzionando, massima serietà. Telefonare 768-653. A17490

CONTABILE lunga pratica anche ricalco, lavori ufficio in genere, impiegherebbesi presso seria ditta Torino o vicinanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1965 — Torino ». A17185

CONTABILITA' manodopera e [illegible] po, corrispondenza, geometra giovane, patente auto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1038 — Torino ».

DICIASSETTENNE cerca primo impiego, pratica stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4373 — Torino ».

DICIOTTENNE volonterosa secondo impiego, scuole medie, offresi. Telefonare 661-717. A17187

DIPLOMATA [illegible], 35enne, pratica lavori ufficio ramo amministrativo, dattilografa, impiegherebbesi adeguatamente presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7342 — Torino ».

DIPLOMATA, ottime referenze, offresi massimo fiducia, responsabilità. Telefonare 761-648. A16973

DIRIGENTE maglificio provata esperienza qualsiasi lavorazione intimo esterno, modelli taglio confezione lampi lavora Loco offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ». A16537

DIRIGENTE servizio nettezza urbana dotti organizzatore esaminerebbe offerta anche Italia meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino ».

DIRIGENTE 35enne, tecnico officina, adempiuto militare esperto progettazione, costruzione, stampi materie plastiche, attrezzature meccaniche, serio, volonteroso, dinamico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6184 — Torino ».

ELEMENTO giovane dinamico presenta pluriennale esperienza commerciale organizzativa offre rilevazione costi mano d'opera statistiche tecnico-amministrative offre ragioniere 30enne, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino » A18041

ESPERTO organizzazione industriale amministrazione personale, diplomato universitario, offresi media, piccola azienda. Telefonare 294-091. A17254

EX carabiniere piemontese 25enne offresi lavori [illegible] mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A17305

EX carabiniere 35enne, patente C, ecc superebbesi mansioni fiduciarie. Telefonare 824-474. A17264

GEOMETRA pratico lavori offresi assistente cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4358 — Torino ». A16857

GEOMETRA referenziato 26enne pratico amministrazione condominii offresi ufficio amministrativo. Tel. 853-293.

GEOMETRA vendicasene offresi lavoro cantiere, scopo pratica con possibilità avvenire. Telefonare 326-615. A16652

GEOMETRA 22enne militesente, referenziatissimo, pratico disegni, ufficio, prodotti meccanografici, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7349 — Torino ». A18010

GEOMETRA 34enne esperienza professionale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1041 — Torino ». A17265

GIOVANE militesente, studi tecnici, disegnatore, buona cultura, attitudini organizzative amministrative offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1050 — Torino ». A17292

GIOVANE, lombarese, attraente, dirigente ramo pubblicitario, migliorerebbe posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3[illegible] — Torino ». A16119

IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 784-565, ore pasti. A17281

IMPIEGATA quarantiadueenne lunga esperienza lavori ufficio e paga, contributi operai, nozioni contabilità, libera subito offresi. Telefonare 770-360. A16769

INGEGNERE edile trentenne esperto pianificazione, direzione lavori impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7238 — Torino ».

LAUREATO chimica tecnologia università Torino settennale esperienza laboratorio biochimico offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6165 — Torino ». A14074

LAUREATO economia pieni voti, 28enne, dinamico, segretario direzione banca esperienza triennale, pratico contatti clientela, buon inglese, francese, disposto viaggiare, esamina serie offerte per incarichi comportanti adeguata responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A16421

MAESTRA taglio confezioni modellista offresi. Telefonare 891-106. A16699

MARESCIALLO carabinieri pensione, prestanza, 45enne, cerca decorosa occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ». A18661

OPERATRICE Audit 502 pratica contabilità generale e magazzino, paghe contributi lavori ufficio, diplomata, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino ».

PERITO agrario 35enne, militesente, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1043 — Torino ». A17274

PERITO chimico industriale neo diplomato, militesente, offresi. Telef. 351-607.

PERITO industriale elettrotecnico offresi come disegnatore, progettista, collaudatore o assistente ai lavori. Tel. 60-901.

PERITO meccanico trentenne lunga esperienza disegnatore piccola meccanica accetta proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7218 — Torino ». A16608

PICCOLA famiglia pensionata pratica giardinaggio, frutteto, offresi custodia villa, portineria ovunque. Scrivere Casella Pubbliman 218, Asti. 31857

QUINDICENNE offresi per primo impiego. Terza media. Referenziato. Telefonare 364-585. A13714

RAGAZZO 17 anni diploma commerciale cerca primo impiego. Tel. 84-155.

RAGIONIERA neo diplomata, primo impiego, referenziata, offresi. Tel. 752-735.

RAGIONIERA 20enne abbastanza pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 483-031, pomeriggio.

RAGIONIERE esperienza quindicennale organizzazione vendite pratico ufficio, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7065 — Torino ».

RAGIONIERE primo impiego, conoscenza francese ed inglese, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ». A17743

RAGIONIERE 25enne pratica contabilità organizzativa commerciale cercherebbesi seria ditta. Telefonare 754-868. A17151

RAGIONIERE 49enne esperienza amministrativa contabile fiscale offresi adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ».

RAGIONIERE lavori ufficio stenodattilografia offresi. Forestieri, via C. Vida 17.

SIGNORA sola, presenta, patente auto, offresi massima, fida compagnia. Referenze. Telefonare 375-487 A17313

SIGNORA 22enne stenodattilo, pratica lavori ufficio corrispondenza, nozioni contabilità, cerca impiego mezza giornata. Telefonare 585-963. A17033

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio, fatturazione corrispondenza, clienti, impiegherebbesi Telefonare 878-047.

SPECIALIZZATO frenatrici alesatrici attrezzatura macchine utensili offresi quale operatore capo reparto, serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ». A16711

TECNICO esperto esperienza ventilazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7269 — Torino » A18078

TEDESCA ventiduequattro, maturità magistrale, perfetta bella presenza, priva conoscenza italiano, occuperebbesi ufficio. Telefonare 7260 — Torino » A18078

VENTIQUATTRENNE primo impiego, francese parlato, dattilografia, sveglia, occuperebbesi anche cassiera, centralinista. Telefonare 363-968. A16690

VENTOTTENNE corrispondente, dattilografo, esperto paghe contributi, legislazione sociale, V ragioneria, impiegherebbesi anche solo ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3173 — Torino ». A18693

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati [illegible] ore pomeridiane e personale completamente [illegible] età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 30 primo piano nobile. 1216

A. GERDO dattilografa, possibilmente stenodattilografa, gradita anche se primo impiego, purchè svelta intelligente assicurando sicuro avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino ». A18070

A piccola azienda presso Chiesa Salute [illegible] impiegata apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1039 — Torino ».

ABILI compilometristi pratiche lavoro ufficio assumiamo stabilmente. Telefonare 553-405. A18356

AIUTO contabile, giovanissima, preferibilmente stenodattilo, cerca primaria azienda commerciale. Richiedesi serietà ordine massimo impegno. Manoscritture indicando età studi situazione familiare: « Pubblicità Stampa 1035 — Torino ».

ANALISTA cercasi per laboratorio chimico industria alimentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1042 — Torino ».

ANALISTA preferibilmente signorina neo diplomata cerca industria torinese per laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7235 — Torino ». A16758

APPRENDISTE ed impiegate, con nozioni paghe contributi, preferibilmente computometriste, assumiamo. Tel. 553-405.

ASSISTENTE edile esperto cantiere disegno cemento armato assumiamo subito. Referenze. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 332 — Torino ». 220

ASSISTENTE geometra praticissimo cantiere cercasi, specificare referenze, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6243 — Torino ». A16441

AUTISTA-MM impiegate competenti pratiche automobilistiche, assicurative e affini. Dettagliare età, capacità, posti occupati referente, orario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7259 — Torino ».

AZIENDA commerciale assume mezza giornata, impiegata praticissima lavori ufficio. Precisare, scrivere: « Pubblicità Stampa 346 — Torino ». 1152

AZIENDA commerciale cerca personale femminile con mansioni amministrativo pratico banche cassa fatturazione, perfetta conoscenza dattilografia. Manoscrivere indicando pretese, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1121 — Torino » A18680

CERCASI abili propagandiste da grande casa olearia. Stipendio e provvigioni. Presentarsi Bianchi, corso Raffaello, 29.

CERCASI apprendista pettinatrice, manicure. Belmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1274

CERCASI elemento discreta coltura tecnica macchina propria buone attitudini visita clienti per vendita apparecchiature impianti radio televisori. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6247 — Torino ».

CERCASI giovane dinamico, intelligente, disposto collaborare importanti rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7294 — Torino ». A18661

CERCASI giovane geometra, obblighi militari assolti, per compiti tecnici commerciali preferibilmente ramo idraulica. Richiedesi: pratezza, [illegible] vendite, spiccata iniziativa e preparazione professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3202 — Torino ». A17274

CERCASI impiegata bella presenza pratica contabilità. Amigoni, via delle Rosine 8. A16445

**CERCASI PER ITALIA SETTENTRIONALE, CENTRALE E MERIDIONALE UFFICIO SPECIALIZZATO DI ELEMENTI INTRODOTTI PER ACQUISIZIONE PUBBLICITA' SU RIVISTA MENSILE LARGA DIFFUSIONE SU SCALA NAZIONALE NEL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO. INUTILE SCRIVERE SENZA REFERENZE, CAPACITA' PROFESSIONALE E MORALITA'. MASSIMA DISCREZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 304 — TORINO ».

CERCASI ragazzo aiuto ufficio. Presentarsi ditta Vanellimanni, via XXV Aprile 301, Stupinigi. A17795

CERCASI segretaria stenodattilografa abilissima trovare clientela e dirigere ufficio rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7256 — Torino ».

CERCASI signorina seria, volenterosa, 17enne, licenza commerciale, lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 307 — Torino ». 21861

COMMESSE vetrinista pratica confezioni milleseriale cerasi. Telefonare 399-675.

COMPAGNIA Assicurazioni cerca produttori rami elementari per Torino e provincia con possibilità inquadramento. Telefonare 42-455 o scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A15862

CONTABILE, corrispondente pratica cercasi ditta seria ditta. Telefonare 382-340.

CONTABILE pratica, attiva, [illegible] mezza giornata. Inviare manoscritti: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

**DATTILOGRAFA COMPTOMETRISTA ABILISSIMA CERCA IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE. ESIGONSI REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7173 — TORINO ». A16549

DIPLOMATA bella presenza, ajutata attitudine contabilità, almeno bilingue assume commissionaria Alfa Romeo Dario Vico. Presentarsi via Filadelfia 52, Torino, dalle 18 alle 19

**DISEGNATORE ELETTROMECCANICO GIOVANE CAPACE DILIGENTE CERCASI PER UFFICIO TECNICO IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO. SCRIVERE, DETTAGLIANDO REFERENZE, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 7245 TORINO ».

DISEGNATRICE cercasi giovane ufficio tecnico e lucidatrice disegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4372 — Torino ».

ELEMENTO femminile ultima presenza particolare attitudine vendita propagandista negozi assumesi catalizzi continuato su presentarsi ore 10 escluso mercoledì-sabato. Falcin, Piazza Solferino 14-C.

ESTETISTE: Professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Arlem, Molinetti 31, telefono 515-668 22661

GEOMETRA assistente cantiere edile, occupazione fissa in Torino, libero subito, possibilmente referenziato, cerca impresa edile con urgenza. Scrivere della giornata: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A19220

GEOMETRA giovane anche primo impiego attitudine disegno cerca, per ufficio tecnico, impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ».

GEOMETRA per disegno e rilievi terreni anche primo impiego libero subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino » A18266

GERMANIA esteri inglese o italiano (licenza liceale) minimo 21 anni per lezioni di francese ed italiano, retribuzione iniziale 400 DM. Scrivere Scuola Berlitz Mainz, Postfach 255. 22075

GIOVANE 25-35enne presenza affabile cultura tecnica atto conferire direzione ufficio elettrauto. Referenze dettagliare. « Pubblicità Stampa 1023 — Torino ».

IMPIEGATO cercasi anche mezza età cercasi. Patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ».

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca perito industriale capo trasporti ottimo [illegible] curriculum vitae Casella 312 P. Sip. Milano. 21655

(Continua a pag. 18)

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

DEPOSITI E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE L. 750 MILIARDI
RISERVE PATRIMONIALI L. 26 MILIARDI - 259 DIPENDENZE

STATO PATRIMONIALE GENERALE

(in milioni di lire)

ATTIVITÀ	AL 31 DICEMBRE 1952	AL 31 DICEMBRE 1959	AL 31 DICEMBRE 1960
Contanti e disponibilità liquide	19.845	127.400	92.592
Portafoglio titoli	61.592	135.299	189.514
Portafoglio commerciale ed agrario	46.566	112.145	139.635
Conti correnti e corrispondenza con clienti	11.616	97.130	104.959
Conti correnti finanziamento ammassi	2.495	1.493	1.308
Riporti e anticipazioni	1.214	4.648	5.234
Annualità statali	2.527	5.787	6.387
Prestiti ad impiegati contro cessione di stipendio	8.043	5.350	9.098
Mutui ipotecari in contanti	16.949	19.997	19.644
Mutui ad enti con garanzie diverse	9.790	62.979	63.907
Mutui di miglioramento agrario	3.103	29.103	32.143
Mutui di credito fondiario in cartelle ed in contanti	15.601	133.741	165.719
Mutui della Sezione Opere Pubbliche	—	18.653	43.433
Mutuatari per scarti ratizzati	201	4.249	6.801
Semestralità di mutui fondiari e Opere Pubbliche in scadenza	743	8.289	10.975
Corrispondenti ed attività diverse	7.736	45.158	39.120
Compartecipazioni diverse	333	3.364	4.114
Patrimonio immobiliare dell'Istituto, mobili e macchine	900	—	—
Immobili provenienti da espropri	224	681	642
Debitori per cauzioni, avalli, ecc.	—	5.838	12.743
Ratei e risconti attivi	2.121	6.472	7.614
TOTALE DELLE ATTIVITA'	211.608	825.819	954.791
Conti d'ordine	39.275	211.618	368.866
TOTALE GENERALE	250.883	1.037.437	1.323.657

PASSIVITÀ	AL 31 DICEMBRE 1952	AL 31 DICEMBRE 1959	AL 31 DICEMBRE 1960
Depositi a risparmio e conti correnti con la clientela	187.005	447.221	506.467
Cartelle fondiarie in circolazione	15.798	135.851	169.451
Obbligazioni della Sezione Opere Pubbliche	—	16.907	43.929
	152.803	599.979	719.847
Conti correnti e depositi speciali	8.251	84.453	56.647
Conti correnti diversi ed altre passività	41.816	84.549	101.030
Tesoro dello Stato - Conto mutui speciali di credito agrario	235	7.795	8.951
Cauzioni, avalli, ecc.	—	5.638	12.743
Ratei e risconti passivi	4.412	22.913	30.398
	54.814	205.548	208.819
TOTALE DELLE PASSIVITA'	207.617	805.527	928.666
PATRIMONIO E UTILI			
Fondi di riserva della Cassa di Risparmio e delle gestioni annesse	3.471	18.181	22.915
Utili dell'esercizio	520	2.111	3.210
	3.991	20.292	26.125
	211.608	825.819	954.791
Conti d'ordine	39.275	211.618	368.866
TOTALE GENERALE	250.883	1.037.437	1.323.657

Sotto la presidenza del Prof. Giordano Dell'Amore, la Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1960 (138° d'esercizio).

La relazione del bilancio, dopo aver brevemente esaminato l'andamento della congiuntura economica mondiale che, nel decorso anno, ha presentato caratteristiche disparate, rileva che l'economia italiana ha attraversato un periodo di rapida ascesa, sostenuta, anche nell'ultima fase dell'anno dai crescenti investimenti e dai dilatati consumi privati, con il cospicuo aumento del 7% circa del reddito nazionale.

Quale frutto dell'espansione dell'attività economica si è verificata negli ultimi mesi una contrazione della liquidità, che va però considerata come un fattore positivo, perchè il nuovo anno viene affrontato con una struttura produttiva rafforzata, con commerci ampliati, con scorte auree elevate e, ciò che è importante, senza aver molto risentito della fase di ristagno registrata nell'economia internazionale verso la fine del 1960.

La relazione passa quindi ad esaminare l'attività svolta dall'Istituto nel corso dell'anno.

* * *

I **depositi a risparmio ed in c/c** raccolti dalla Cassa di Risparmio lombarda raggiungevano alla fine dell'anno l'importo di 506,4 miliardi, con un incremento assoluto di 59,2 miliardi, distribuiti in 2,7 milioni di partite, il che rappresenta un conto di deposito ogni tre persone circa della popolazione della zona di azione dell'Istituto. Inoltre, per le particolari condizioni del mercato mobiliare, che hanno favorito una notevole raccolta di risparmio mediante il collocamento di cartelle del Credito Fondiario, alle quali si sono validamente affiancate le obbligazioni della Sezione Opere Pubbliche, l'emissione di tali titoli è stata nel 1960 tanto cospicua che la loro circolazione toccava a fine anno i 213,4 miliardi di lire, con un aumento da un anno all'altro di ben 60,6 miliardi.

Complessivamente, quindi, nel corso del 1960 l'Istituto ha raccolto risparmio fra il pubblico (in depositi, cartelle ed obbligazioni) per circa 720 miliardi, secondo un tasso di incremento del 20% circa; sicchè alla fine dell'esercizio in esame la massa fiduciaria totale ammontava a 719,8 miliardi di lire, esclusi i depositi speciali e quelli interbancari.

Tale cospicua massa di raccolta — che rispetto a quella in essere nel 1952 risulta quasi quadruplicata a fine 1959 e poco meno che quintuplicata a fine 1960 — appare molto razionalmente equilibrata nella sua distribuzione, essendo oggi costituita per il 70% da depositi e per il 30% da titoli in circolazione.

Questo più che soddisfacente sviluppo, al cui conseguimento ha indubbiamente contribuito il costante apprezzamento della popolazione lombarda all'attività della Cassa, esige, a sua volta, un'oculata ed incessante attività organizzativa interna, diretta ad adeguare le strutture dei servizi alle aumentate necessità di lavoro ed una sempre più armonica distribuzione delle dipendenze periferiche nelle provincie della zona d'azione dell'Istituto. Nel corso dell'esercizio sono state aperte dodici nuove dipendenze, tuttavia restano sempre urgenti le esigenze di integrazione e di ulteriore ampliamento della rete degli sportelli dell'Istituto.

* * *

I **contanti e le disponibilità liquide** presso la Sede Centrale, le dipendenze ed altri Istituti di credito assommano a 92,8 miliardi. Ad essi vanno aggiunti gli investimenti in titoli (B. T. ordinari e poliennali e altri valori pubblici), saliti dai 135,3 miliardi del 1959 ai 189,5 miliardi di questo anno, registrando un aumento del 40%.

* * *

Lo sviluppo dei depositi ha consentito di continuare la massiccia espansione degli **impieghi**, assecondando le esigenze degli operatori economici, sicchè le operazioni di credito ordinario hanno raggiunto a fine anno i 202 miliardi, con un aumento di 38,8 miliardi (pari al 23,8%).

Gli affidamenti, distribuiti in 75 mila partite per un importo medio di 4,5 milioni di lire, accordati ad altrettante aziende commerciali, industriali, artigiane e di servizi, per la maggioranza di piccole e medie dimensioni, stanno ad attestare la politica altamente selettiva e di indubbia utilità sociale dell'Istituto che non appoggia operazioni speculative, ma tende alla maggiore suddivisione possibile dei rischi, tutelando così il risparmiatore.

L'opera di ammodernamento e potenziamento delle attrezzature delle piccole e medie aziende anche ai fini dell'inserimento nel più vasto mercato della Comunità Economica Europea, trova sempre pronto accoglimento della proprie necessità di credito a medio termine tramite il Mediocredito Regionale Lombardo, del quale l'Istituto detiene la maggioranza.

Anche le **operazioni con l'estero** hanno continuato la loro fase ascensionale, aumentando di oltre il 50% incremento che attesta la preferenza accordata dalla clientela all'Istituto, che da parte sua, mediante il continuo affinamento dell'orgnizzazione interna ed il potenziamento delle relazioni con le banche estere corrispondenti, è in grado di assicurare l'esecuzione di qualsiasi operazione attinente agli scambi esteri.

* * *

Imponente lo sviluppo delle **operazioni di mutuo** che, grazie all'adozione di più lunghi periodi di ammortamento ed in virtù anche di una congiuntura eccezionalmente favorevole, ha consentito nell'anno la stipulazione di operazioni per 43,6 miliardi, convogliate in gran parte al Credito Fondiario, con un aumento del 45,4% rispetto al precedente esercizio.

Nella concessione dei mutui l'Istituto ha dato la preferenza a quelli edilizi per abitazioni civili e popolari, tanto a favore di privati quanto di cooperative e di Istituti per le case popolari favorendo in modo particolare l'acquisizione in proprietà dell'abitazione da parte dei ceti meno abbienti.

* * *

Nell'anno ha avuto regolare prosecuzione il piano inteso a sistemare autonomamente le dipendenze in stabili di proprietà. Rilevante è pure stato il lavoro di miglioramento e di ampliamento e graduale il rinnovo degli impianti, dei mobili e delle macchine.

L'onere sostenuto, di circa un miliardo e mezzo, è stato completamente ammortizzato nell'anno. Il valore dei **beni stabili, mobili e macchine**, figura in bilancio per la simbolica cifra di una lira.

* * *

Intensa l'attività delle **gestioni esattoriali** che, a seguito della entrata in vigore del Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette, ripristinante l'iscrizione a ruolo delle imposte per l'anno solare, hanno tratto vantaggi per la cartellazione e le scadenze procedurali.

I servizi di cassa e tesoreria per conto di amministrazioni pubbliche e di Enti, servizi che non hanno scopo di lucro e che anzi rivestono la particolare caratteristica di una forma di assistenza, si sono svolti normalmente, registrando anch'essi sensibili aumenti sia nel numero degli Enti che negli importi di movimento.

Nell'anno ha avuto inizio la costruzione del nuovo palazzo dell'Esattoria Civica di Milano, in Piazza Vetra, che consentirà, in locali moderni e adeguati, di far fronte alle legittime esigenze del pubblico.

* * *

La relazione mette in particolare evidenza le erogazioni in opere di **assistenza, beneficenza e pubblica utilità** che l'Istituto ha deliberato nel decorso esercizio: l'ammontare di queste elargizioni ha raggiunto l'imponente cifra di 1,5 miliardi, contro i 1.207 milioni del 1959 e i 1.011 milioni del 1958.

Oltre 5.000 sono stati gli enti assistiti: 56 milioni sono stati erogati per l'assistenza ai poveri; altri 36 milioni a ricoveri ed istituti specializzati nell'assistenza ai vecchi ed agli inabili; 100 milioni a 42 ospedali per il rinnovo degli impianti e per l'acquisto di moderne installazioni; 26 milioni a istituzioni sanitarie e di maternità.

Alla « Pro Juventute » sono stati erogati altri 80 milioni, che hanno consentito di attrezzare un intero settore terapeutico per il ricupero dei poliomielitici; altri 100 milioni sono affluiti ad opere varie di pubblica utilità; numerosi orfanotrofi e istituti speciali hanno potuto fruire di oltre 75 milioni.

Hanno inoltre beneficiato di oltre 270 milioni numerosi patronati scolastici, scuole professionali, Università lombarde, biblioteche e musei; altri 200 milioni sono stati destinati ad enti ed iniziative che nella zona d'azione dell'Istituto operano per l'assistenza e l'educazione morale, spirituale, culturale e sportiva della gioventù.

Va, infine, ricordato il primo stanziamento di 20 milioni di lire a favore della « Fondazione per la compilazione di una storia amministrative degli Stati italiani che hanno preceduto l'Unità d'Italia », Fondazione che sorgerà per iniziativa dell'Istituto — assunta nel quadro delle celebrazioni del « Primo centenario dell'Unità italiana » — e che rappresenterà un'altra delle tante benemerenze civiche acquisite dall'Istituto nella sua storia ultrasecolare.

Queste erogazioni sono un vero e proprio « dividendo sociale » mediante il quale la Cassa ridistribuisce negli stessi settori in cui si formano, i frutti maturati grazie alla previdente saggezza di milioni di risparmiatori che ripongono nel secolare Istituto la loro incondizionata fiducia.

* * *

La Commissione Centrale di Beneficenza ha inoltre approvato il bilancio al 31 dicembre 1960 della **Sezione di Credito Agrario** che ha sempre fronteggiato con larghezza di vedute e rapidità di interventi le necessità finanziarie del settore così duramente provato dalla cattiva annata. Gli effetti finanziari di questa congiuntura negativa si manifesteranno soprattutto nel 1961, ma la Sezione, grazie agli ingenti mezzi che la Cassa metterà a disposizione, potrà essere — come sempre — di valido aiuto agli agricoltori lombardi.

Gli investimenti della Sezione ammontavano a fine esercizio a 93,4 miliardi, con un aumento di 5 miliardi rispetto al 1959, così suddivisi: 41,9 miliardi alle operazioni istituzionali, 8,8 miliardi alle operazioni speciali e 42,7 per le operazioni di ammasso.

Le operazioni istituzionali hanno registrato un aumento di 5,1 miliardi, corrispondente al 14,2%, quelle speciali un aumento di 1,2 miliardi, mentre una diminuzione si è verificata nel settore degli ammassi, sia per contingente che volontari, a seguito del cattivo raccolto.

L'attività creditizia, pur essendo fondamentale, è però solo una parte di quella svolta dalla Sezione, la quale concorre al potenziamento dell'agricoltura della regione anche in altre forme e mediante organismi ad essa strettamente collegati.

I magazzini generali e frigoriferi di Cremona, Mantova, Pegognaga e Novara hanno registrato ulteriori incrementi di depositi e di movimento, favorendo lo sviluppo delle anticipazioni su merci.

L'Ente Nazionale Sementi Elette e l'Ente Lombardo per il potenziamento zootecnico e la bonifica sanitaria degli allevamenti bovini hanno svolto una intensa opera di propulsione e di miglioramento nei rispettivi settori di attività.

E' stata infine posta la prima pietra per la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo di Milano, imponente opera destinata a migliorare negli aspetti economico-tecnici gli approvvigionamenti alimentari della metropo

Un banco di prova decisivo per la libertà

L'India progredisce in fretta ma restano tremendi problemi

Il 1960 ha visto un aumento senza precedenti della produzione agricola e industriale - La popolazione, [illegible], cresce più del previsto: ha toccato i 430 milioni - Nel 1965 bisognerà creare posti scolastici per 60 milioni di bambini - La sfida alla Cina: [illegible] «balzo in avanti» [illegible] democrazia

L'India ha avuto la migliore annata della [illegible] storia. La produzione industriale del 1960 è aumentata del 15 % rispetto a quella del 1959, i raccolti non sono mai stati così abbondanti.

I nuovi impianti industriali interessano ormai tutti i settori dei consumi: dai prodotti chimici alle macchine da scrivere. I progressi più sensibili sono dovuti — come riferisce la rivista americana *Time* — agli imprenditori privati. La produzione automobilistica è passata da 36.923 veicoli nel '59 a 52.115 nel '60; quella delle biciclette ha superato il milione di unità. Lavorando una prima modesta esportazione (10.000) nei Paesi del Medio Oriente. L'acciaio è salito da 1 milione 800.000 tonnellate nel '59 a 2.200.000. Attorno ai grandi centri stanno sorgendo nuovi impianti; lungo i 50 chilometri della strada che unisce Delhi ad Agra è tutto un cantiere.

L'agricoltu[illegible] ha toccato [illegible] cifre massime previste dal piano quinquennale. Dal '49 al '59 il raccolto dei cereali è salito da 57,6 milioni di tonnellate a 73,5 milioni; nel '60 ha toccato i 75 milioni di tonnellate ed entro il '65 dovrà raggiungere i 105 milioni [illegible] tonnellate.

La mèta richiederà sforzi immensi. La coltivazione dei campi è ancora quasi primitiva in India e la tecnica moderna incontra il maggior ostacolo nella superstizione dei contadini. Solo una paziente opera di persuasione è riuscita in questi ultimi anni a vincere l'ostilità contro i fertilizzanti, considerati nocivi dalle popolazioni rurali perché «facevano ammalare la terra».

Un villaggio rifiutava di irrigare i campi con l'acqua proveniente da una centrale elettrica perché le turbine avevano assorbito tutta la forza vitale del liquido; quell'acqua «morta» era incapace di far germogliare i semi. Solo di fronte all'abbondanza delle messi ottenute nelle fattorie-guida i contadini si sono convinti a seguirne i metodi.

Il bisogno è urgente e il governo chiede sempre di più per sfamare una popolazione che straripa. L'incremento demografico ha superato l'attesa. Nel '51 l'India aveva 372 milioni [illegible] abitanti; si calcolava che sarebbero diventati 384 milioni nel '56, 408 nel '61, 465 nel '71 e 500 milioni nel '76. Su queste basi si erano impostati i piani per lo sviluppo economico, ma già nel '56 la popolazione aveva toccato i 391 milioni e gli ultimi dati di quest'anno la fanno ascendere [illegible] 431 milioni, [illegible] più del previsto. Entro quattro [illegible] bisognerà provvedere scuole e maestri per 60 milioni di bambini fra i 6 e gli 11 anni.

Sono problemi che danno le vertigini, dai quali dipende l'avvenire del Paese. Solo l'istruzione potrà superare la divisione delle caste, vincere l'arretratezza. Le scuole primarie tra il '47 ed il '56 sono salite da 140.000 a 278.000 e l'istituzione di nuove aule in tutti i 550.000 villaggi dell'India [illegible] tra i punti fondamentali del programma governativo. Oggi quasi nove milioni di giovani frequentano i corsi medi e [illegible] milione le università. Sono promettenti inizi, ma non va dimenticato che per i tre quarti la popolazione adulta è analfabeta.

Lunga è la strada che rimane da percorrere e l'immagine predominante nelle campagne è ancora di gente malnutrita, [illegible] bimbi ignudi. «L'India si libererà dalla miseria con lo sforzo volontario [illegible] suo popolo» ha ripetuto Nehru annunciando in questi giorni il terzo piano quinquennale. La disperata volontà di riscatto non basta: occorrono capitali che possono venire solo dall'estero. Il governo vuol tenersi lontano dai due blocchi che dividono il mondo e accetta aiuti da entrambe le parti. Per incoraggiare gli investimenti, Nuova Delhi ha votato una legge che concede per 5 anni l'esenzione dalle tasse fino al 6 per cento del capitale impiegato.

Il nuovo piano comporterà una spesa di 13.000 miliardi di lire pari a 32.750 lire per abitante. Finora il contributo russo ammonta a 500 lire per abitante, quello occidentale a 10.500 lire. Kennedy ha promesso nuovi ingenti aiuti ed ha sollecitato [illegible] potenze alleate a intervenire. L'India costituisce un banco di prova per tutti i paesi sottosviluppati. Pur rimanendo «neutrale», il Paese ha istituzioni democratiche ispirate all'Occidente ed un fallimento economico sarebbe rovinoso per il nostro mondo.

La Cina persegue il progresso nel lavoro coatto delle «comuni»; l'India dimostra che si può fare il «balzo avanti» nella libertà.

Piero Martinotti

L'aiuto ai paesi sottosviluppati

[illegible] contributo dell'Italia limitato da necessità interne

Roma, 3 marzo.

(r.s.) In una nota dell'agenzia *Ari*, che si ha ragione di credere ispirata dal ministero degli Esteri, è detto che il governo italiano condivide pienamente l'impostazione e l'orientamento dell'amministrazione Kennedy sull'opportunità di una vigorosa politica occidentale verso i paesi in via di sviluppo economico e sulla necessità che gli oneri siano divisi tra l'America e l'Europa.

L'Italia — si aggiunge — sta dando, a tal riguardo, un contributo proporzionato alle proprie concrete possibilità. E, riferendosi a voci secondo cui le capacità contributive parrebbero essere stabilite sulla base delle riserve monetarie di ciascun paese, la nota avverte che questo criterio non può essere adottato in rapporto alle effettive possibilità del nostro paese. L'aumento delle riserve italiane, infatti, è di natura contingente e dipende soprattutto da introiti (come il turismo e le partite invisibili) che sono soggetti a variazioni annuali.

«Non solo — prosegue la nota —, ma occorre tenere presente che il *deficit* della bilancia commerciale italiana si è costantemente aggravato negli ultimi due anni e che l'Italia ha un bisogno urgente di concentrare massicci investimenti nello sviluppo economico del Mezzogiorno, nella trasformazione delle [illegible] strutture agricole, [illegible] non sono ancora in grado di sfruttare i benefici che derivano [illegible] Mercato Comune Europeo, e nella preparazione professionale di manodopera per [illegible] quale, inoltre, devono essere creati posti di lavoro».

[illegible] solo [illegible] forte riserva monetaria — conclude la nota — che può permettere all'Italia [illegible] di accingersi [illegible] affrontare con successo, con tranquillità e con beneficio non solo suo, ma di tutto il mondo occidentale, questi formidabili problemi che sono insieme politici, economici e sociali e che vanno quindi considerati in tutte le loro complesse implicazioni. Con queste riserve ed entro questi limiti l'Italia però è pronta a dare il suo contributo, direttamente ed attraverso le organizzazioni internazionali, mondiali ed europee, [illegible] cui fa parte, ad una attiva politica del mondo occidentale in favore dei paesi in via di sviluppo economico».

I bancari chiedono una prova per la [illegible] di cinque giorni

L'esperimento dovrebbe durare [illegible] mesi - Dal 21 giugno al 21 settembre Solo nel Centro Nord, poi [illegible] tutta Italia

Roma, 3 marzo.

Una soluzione di compromesso per l'orario delle Banche e delle Casse di Risparmio è stata esaminata in un incontro tra i rappresentanti dell'Assicredito e le delegazioni dei nove sindacati dei lavoratori bancari.

Di [illegible] ad un orientamento degli Istituti di credito favorevole in linea di massima all'adozione, per un periodo di tre mesi, dell'orario spezzato a titolo di esperimento per cinque giorni la settimana (il sabato vi sarebbe chiusura completa), le organizzazioni dei bancari hanno tentato di conciliare le opposte tendenze dei lavoratori del Nord e di quelli del Sud.

Nell'Italia settentrionale infatti si è proposti ad accettare la proposta dell'Assicredito, mentre nell'Italia meridionale si è decisi a sostenere l'orario unico continuato per i sei giorni della settimana lavorativa.

I sindacati, dopo lunga discussione, hanno presentato [illegible] la rappresentanza degli industriali la seguente controproposta: «Effettuare l'esperimento della settimana dei cinque giorni per un periodo di sei mesi a partire dal 21 giugno 1961. Dal 21 giugno al 21 settembre, l'esperimento verrebbe attuato solo nelle regioni a nord del 42° parallelo (Centro-Nord) mentre il Centro-Sud effettuerebbe l'orario continuato come negli anni precedenti. Dopo il 21 settembre, la settimana dei cinque giorni dovrebbe essere estesa al Centro-Sud sino alla scadenza dei sei mesi, divenendo così [illegible] esperimento di carattere nazionale».

Su tale proposta l'Assicredito si è riservata di decidere in una prossima riunione dopo che avrà conosciuto il pensiero dell'Associazione bancaria italiana in ordine alle deroghe relative alla chiusura degli sportelli per la giornata di sabato.

Secondo il presidente dell'Inam

Il sistema delle pensioni dovrà essere rinnovato

Roma, 3 marzo.

Interessanti soluzioni per [illegible] riforma del nostro sistema di pensioni, che ha quarant'anni di vita, sono state indicate dal prof. Coppini, presidente dell'Inam e insegnante straordinario di assicurazioni sociali presso la Università di Roma, nella prolusione al suo corso tenuta nel pomeriggio di oggi, presenti tra gli altri i ministri Segni e Bo.

In [illegible] di una tutela completa dell'attività lavorativa — ha affermato l'oratore — e di fronte alle concrete condizioni di occupazione, di sviluppo economico e normativo, il sistema ha degenerato rispetto alla primitiva impostazione verso la concessione di pensioni minime ad un'area sempre più vasta di beneficiari con oneri ancora in fase di forte ascesa.

In sostanza si può giungere a tre importanti conclusioni: le pensioni di invalidità concesse oltre l'età di vecchiaia ed a condizioni più vantaggiose sono elemento di perturbamento in un qualsiasi sistema di pensioni soprattutto parziale. Inoltre la corretta attuazione di [illegible] sistema parziale richiede prestazioni progressive, ma l'esigenza delle pensioni minime rende assai difficile il rispetto di questo criterio.

L'ideale di pensioni adeguate alla situazione economica dei singoli ed alla loro intera attività lavorativa — ha concluso il prof Coppini — non è facilmente perseguibile anche in un sistema generale perché varie cause concorrono ad attenuare le differenze.

5 ore di dibattito alla Camera

Approvati altri due articoli del piano per l'agricoltura

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 marzo.

In cinque ore di dibattito [illegible] Camera ha approvato oggi gli articoli 7 e 8 del «piano verde» per lo sviluppo dell'agricoltura.

L'articolo 7 autorizza la spesa di 10 miliardi (2 miliardi all'anno per cinque anni) per l'attività dimostrativa e l'assistenza tecnica. Un emendamento comunista tendente ad elevare la spesa a 30 miliardi, riservandola esclusivamente, oltre che al Ministero dell'Agricoltura, alle amministrazioni [illegible] e pro[illegible], è stato respinto.

L'articolo 8 apre [illegible] serie delle disposizioni per lo sviluppo e l'ammodernamento delle aziende e riguarda in particolare i contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario (fabbricati rurali, case di abitazione dei contadini, costruzione e riattamento di strade vicinali e interpoderali, costruzione di acquedotti ed elettrodotti rurali).

Comunisti e socialisti hanno presentato su questo articolo una pioggia di emendamenti ispirati tutti dal criterio di ri[illegible] i fondi previsti dal «piano verde» ai soli coltivatori diretti, escludendo invece le medie e grandi imprese.

Nella sua risposta il relatore on. Germani (dc) ha fatto presente che la p[illegible] per l'erogazione dei fondi è stata stabilita sulla base dell'esperienza offerta da leggi precedenti e [illegible] l'intento di non escludere [illegible] categoria agricola. Il ministro Rumor si è associato a queste considerazioni, quindi gli emendamenti [illegible] delle sinistre sono stati respinti uno dopo l'altro. Alla fine, l'articolo 8 è stato approvato nel suo testo originario.

L'esame del «piano verde» riprenderà martedì prossimo.

f. d. l.

Le previsi[illegible]i del tempo

Al nord poco nuvoloso con addensamenti sul Veneto; qualche nevicata sull'arco alpino centro-orientale. Sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Sardegna. Sulle regioni centrali adriatiche e al sud nuvoloso. Nebbie e foschie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti, al centro e al sud moderati localmente forti in prevalenza settentrionali; al nord moderati da nord-est. Mari: poco mossi con mare andoso in attenuazione nei bacini meridionali; gli altri molti mossi.

Temperature minime, [illegible] e stato medio del tempo registrati nella giornata [illegible] marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 1	+ 14	nuvoloso foschia
BOLZANO	— 4	+ 16	poco nuvoloso gelata
GENOVA	+ 7	+ 16	poco nuvoloso
MILANO	0	+ 13	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 8	+ 15	sereno
VENEZIA	+ 1	+ 12	nuvoloso foschia
VERONA	0	+ 13	variabile foschia
ANCONA	— [illegible]	+ 11	[illegible]esto forte
FIRENZE	+ 1	+ 15	bello nuvoloso
L'AQUILA	— 5	+ 8	sereno
PERUGIA	+ 3	+ 10	nuvoloso
PESCARA	+ 4	+ 8	variabile
PISA	+ 1	+ 13	nuvoloso
ROMA	+ 1	+ 16	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 3	+ 18	variabile
BARI	+ 9	+ 12	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 8	+ 17	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 1	+ 8	variabile
CATANIA	+ 9	+ 19	variabile
MESSINA	+ 11	+ 14	nuvoloso
NAPOLI	+ 6	+ 12	vento forte
PALERMO	+ 9	+ 13	variabile
POTENZA	+ 1	+ 4	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 10	+ 15	molto nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	2	3	Variaz.
VALORI DI STATO			
[illegible] 3½	81 60	81 40	— 0,20
» » con.	81 [illegible]	81 30	— 0,20
Rend. 1962	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 50	100 50	—
» » con.	100 40	100 40	—
Redim. 3½	99 40	99 50	+ 0,10
» 3½ con.	99 30	99 40	+ 0,10
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	87 825	87 825	—
» con.	87 725	87 725	—
Ricostr. 5%	100 60	100 35	— 0,25
» con.	100 50	100 25	— 0,25
Ricostr. 5%	99 10	99 80	+ 0,10
5% Trieste	100 —	100 —	—
5% Tr. '54	99 40	99 10	— 0,30
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 40	102 35	— 0,05
» » '63	102 50	102 50	—
» » '64	102 90	102 90	—
» » '65	103 05	103 20	+ 0,15
» » '66	103 15	103 15	—
» » '68	103 10	103 20	+ 0,10
» » '69	103 05	103 05	—
BTS 5% '66	102 85	103 90	+ 0,05
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANDATI			
Fisac	—	960 —	—
Cotoni. Mer.	—	1500 —	—
Bergamotti	19500	19400	— 100
Bisalta	8190	8190	—
Vittoria priv.	7340	7340	—
Cittadini	2500	2500	—
Cir	7500	7500	—
Chatillon	—	14900	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	67 —	70 —	+ 3
Assic. Gen.	121500	121050	+ 350
A. A. Torino	23200	23170	+ 30
C. Mer. Ass.	3550	3500	+ 50
Sini	6765	6765	—
Ferr. Modri.	—	6775	—
Ferr. Merid.	3945	3950	+ 15
Fiam. Fin.	3545	3450	+ 95
Finelettrica	1965	1975	+ 10
La Centrale	20100	20000	+ 100
Immobiliare	3575	3550	+ 25
Mediterranea	106800	106900	+ 100
Nai	—	18000	—
FF. Stato	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Tyre Cerf.	23700	[illegible]	—
Mi. Asfalti	7950	7950	—
Montecatini	1700	1690	— 10
CHIMICI			
Ris. (Rapoli)	0100	[illegible]	— 90
Boni Zolfi	0100	[illegible]	+ 100
Imm. [illegible]	1630	[illegible]	— 5
Siles	[illegible]	6300	—

	2	3	Variaz.
METALMECCANICI			
Ferrero	446 —	446 —	—
Ilssino	2760	2760	—
Iva	910 —	917 —	+ 7
Teksi	780 —	775 —	— 5
Finsider	1617	1615	— 2
Cornigliano	2185	2175	+ 10
Siam	—	1750	—
Mercantile	2615	2615	—
Westingh.	1570	1570	—
Nebiolo	1320	1330	+ 10
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1310	1310	—
Ansaldo	—	1750	—
Fiat	2930	2930	— 10
Fiat priv.	2325	2320	— 5
Magneti M.	2340	2290	— 50
Olivetti ord.	13170	13170	—
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Elet.-Tel.	3970	3970	—
Pirelli	1627	1625	— 2
Uniti	1675	1695	+ 20
Safe	3670	3675	+ 5
Sip	2561	2565	+ 4
Meridionale	2472	2480	+ 8
Sade	2215	2200	— 15
Vizzola	6400	6400	—
ALIMENTARI			
Fisac	—	90 —	—
Sipi	—	—	—
Venchi-Unica	618 —	618 —	—
Eridania	4800	4850	+ 50
Rom. Zucch.	—	900 —	—
DIVERSE			
Fornaci R.	38000	38000	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiere Ital.	5500	5480	— 20
Cart. Burgo	34650	34680	+ 30
Acqua Pec.	1505	1495	— 10
Indel	—	—	—
Pozzi	10250	10250	— 100
Cer. Pozzi	1550	1550	—
Acq. Cel.-O.	—	2070	—
Risparmio	910 —	900 —	— 10
CHIMICI			
Montan	2380	2365	— 15
Montecatini	1075	1075	—
Schiapparelli	6100	6090	— 10
Mira Lanza	51500	53500	—
Saffa	9500	9450	— 50
Resinea	2703	2710	+ 7
Anic	4500	4495	— 5
Montecatini	4750	4754	— 14
Liquigas	668 —	667 —	+ 7
Philips	239 50	244 —	+ 4,50
Saffa	—	2130	—

OBBLIGAZIONI			
I.R.I.	5½ [illegible]	101 10	101 10
» (1954)	6 [illegible]	103 30	103 10
» ver.	6 [illegible]	103 10	103 —
» (1956)	6 [illegible]	102 90	103 —
» (1958)	6 [illegible]	103 10	102 90
» (1974)	6 [illegible]	103 —	103 —
» Ediz.	6 [illegible]	158 30	151 10
» »	5,50 [illegible]	158 50	158 —
» Sider.	5,50 [illegible]	101 —	101 —
» Ind. '57	6 [illegible]	103 —	102 90
» STET '58	6 [illegible]	149 —	148 50
» 1959	5½ [illegible]	101 20	100 97
Ilvar (IRI)	5½ [illegible]	98 —	98 —
Ilvar (IV)	5 [illegible]	101 60	101 60
FF. SS.	5½ [illegible]	101 90	101 20
» 1953	5½ [illegible]	101 35	101 —
» 1959	5½ [illegible]	101 05	100 80
C.G.C.I.P.	5 [illegible]	103 60	103 70
S. Paolo	5 [illegible]	98 50	98 50
»	5 [illegible]	94 —	94 —
»	3½ [illegible]	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 [illegible]	98 50	98 50
Mediobanca	5 [illegible]	94 25	94 20
C.I.R. Rialto	5 [illegible]	99 80	99 40
Cr. F. Sicilia	5 [illegible]	96 90	96 50
C.I.R. Napoli I	5 [illegible]	—	—
C.I.R. Napoli II	5 [illegible]	99 60	99 60
C.I.R. Napoli III	5 [illegible]	99 60	99 60
Sicil. varie	5 [illegible]	103 80	103 25
» Edison '51	6 [illegible]	104 80	104 50
» Edison '53	6 [illegible]	105 —	103 —
» Edison '56	6 [illegible]	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½ [illegible]	102 —	102 90
» XII	6 [illegible]	102 —	102 90
» XV 1-2-3	6 [illegible]	102 —	102 90
» XVIII	6 [illegible]	103 —	103 20
» XIX	6 [illegible]	103 —	103 20
» XX	6 [illegible]	103 25	103 20
» XXII	5 [illegible]	98 20	98 20
Tevere 1953	5 [illegible]	98 60	98 40
» 1957	5 [illegible]	98 90	98 90
» 1958	5 [illegible]	98 70	102 65
Fiat	6 [illegible]	103 50	103 60
Fiat 1956	6 [illegible]	103 80	103 60
Fiat 1957	5 [illegible]	103 95	104 —
Fiat 1960	5,50 [illegible]	102 80	102 60
Pirelli	6 [illegible]	105 —	105 —
Olivetti 1962-69	7 [illegible]	109 —	109 50
» 1970	7 [illegible]	109 50	109 50
» 1953-75	7 [illegible]	109 90	109 90
Olivetti 1958	7 [illegible]	113 60	113 70
» [illegible]	6½ [illegible]	109 —	109 30
» Ord.	5,50 [illegible]	106 50	106 50
OO.PP.	5 [illegible]	98 15	98 35
Magneti 1948	7 [illegible]	106 50	106 50
» 1949	7 [illegible]	107 —	107 —
» 1956	7 [illegible]	109 —	109 —
Cornigl.	7 [illegible]	109 60	109 60
Riscatt 1962	7 [illegible]	104 —	104 —
Viscosi	7 [illegible]	105 50	105 50
» 1956	7 [illegible]	105 50	105 50
» 1957	7 [illegible]	105 —	105 —
» 1959	7 [illegible]	105 —	105 —
Cant.-Gerolmo	7 [illegible]	109 —	109 —
Westinghouse	7 [illegible]	106 —	106 —
SADE	6 [illegible]	103 25	103 25
Fornara	7 [illegible]	105 50	105 50
Fornara 1954	7 [illegible]	107 —	107 —
Angeli-Frez	6 [illegible]	105 —	105 —
Cartiere Ital.	7 [illegible]	107 50	107 50
Cartiere It. '58	7 [illegible]	108 80	108 80
Latini	6 [illegible]	101 15	101 15
Cotoni 1958	6 [illegible]	103 70	103 70
Cotoni 1960	5,50 [illegible]	101 50	101 70
Ispa Cotoni	6 [illegible]	103 30	103 60
Meridionali	6 [illegible]	103 —	—
Viscosa	6 [illegible]	102 80	102 50
Viscosa 1957	6 [illegible]	131 50	131 50
Silpi	6 [illegible]	103 75	103 75
Tibne	6 [illegible]	103 50	103 50
Telva	6 [illegible]	102 50	103 50
Terni	6 [illegible]	103 —	103 —
Ilva	6 [illegible]	102 50	102 50
Kuss	6 [illegible]	103 —	103 —
Sel Petrolio	6 [illegible]	102 70	103 05
» Petrolio '57	6 [illegible]	103 15	103 15
» Petrolio '59	6 [illegible]	104 —	104 —
» Sino. '58	6 [illegible]	103 —	103 —
» Sud	6 [illegible]	102 45	102 45
» Cela	5,50 [illegible]	100 75	100 80
SIP	6 [illegible]	104 10	104 10
Pirelli	6,50 [illegible]	102 20	102 20
Immobiliare	5½ [illegible]	101 —	101 —
Immobiliare	6 [illegible]	103 —	103 —
Finelettr.	7 [illegible]	105 —	105 —
Cisac O.P.L.	5 [illegible]	98 —	97 90
OO.PP.	5 [illegible]	97 30	97 20
Fargal	8 [illegible]	116 50	116 50
Lanaie 1959	5,50 [illegible]	99 05	99 05

La settimana è terminata su un fondo incerto. Fu apertura a stento rettificata in debole tendenza dei dopoborsa di ieri, ma il mercato non ha avuto la forza di sviluppare un concreto tema di ripresa. Voci isolate, come Assicurazioni Torino e Burgo, hanno presentato qualche accenno di rialzo; sul complesso della quota continue oscillazioni hanno inaridito le correnti operative. Nel complesso ha avuto la meglio la tendenza sostenuta, che ha raccolto, limitati frutti al listino. Titoli di Stato [illegible] obbligazioni in ripresa. Dopoborsa orientato a sostenuteza.

Totali della giornata: titoli di Stato per [illegible] 7 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 80 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 129.700.

Milano, 3 marzo.

La Borsa ha concluso l'ottava con una chiusura soddisfacente. Diciamo chiusura perché la apertura ha presentato tutti i sintomi di una prevalente debolezza: per contro sui minimi è intervenuto cupisco il denaro che ha praticamente rastrellato il materiale disponibile.

In netta ripresa le Carlo Erba, da alcuni giorni collocate anche sul mercato azionario sotto forma di certificati. Erano in denaro, in chiusura, dopo alcuni giorni di fermo, i valori del gruppo Finsider, alcuni elettrici ed i valori immobiliari.

Al listino i corsi si livellavano ai massimi della giornata, con ulteriore denaro nell'immediato dopoborsa.

Nei valori di Stato i Buoni del Tesoro guadagnavano ancora terreno; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 90 milioni e 500 mila lire; obbligazioni per 435 milioni e 250 mila lire; azioni n. 877.375, di cui principalmente scambiate: Finsider 16.500, Valdichino 26.000, Cornigliano 52.500, Ilva 48.000, Fiat 106.000, [illegible] 53.000, Terni 33.600 Liquigas 24.500, Immobili 21.500.

Pomeriggio attività vivacetta, ma ancora in denaro sulle Cornigliano, Carlo Erba e sui valori primari. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 2933-2938, Montecatini 1778-1790, Edison 7780-7750, Viscosa 3250-3240, Cornigliano 2215-2218, Ilva 918-950, Terni 787, Carlo Erba 23.300-23.700.

Genova, 3 marzo

Chiusura ordinata dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5410; Nav. Alta Italia 18.075; Cotonificio Ligure 6900; Oleg 4270; Eridania 4850; Romana Zuccheri 510; Ind. Zucchero 10.050; Distillerie It. 8780; Sermide 3320; Esercizio Molini 2410; Mira Lanza 3.275; Aedes 6890; [illegible].

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni di lire; obbligazioni per 10 milioni [illegible] mila lire, azioni n. 59.735.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 625,90; dollaro canadese 633,90; franco svizzero 144,60; corona danese 90,30; corona norveg. 87,15; corona svedese 120,85; fiorino olandi. 164,90; franco belga 12,40; franco francese 126,30; lira sterlina 1732,80; marco tedesco 150,25; peseta spagnola 10,36; scell. austriaco 24,05; scudo portoghese 21,66; peso argentino 748; cruzeiro brasiliano 273; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1195; dinaro jugoslavo 0,833; dracma greca 20,33; lira turca 44,50; sterlina australiana 1396.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible] marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1755-1775; dollaro carta Usa 624-627; franco sviz. 144,50-146,50; franco francese 126-128; oro fino 708-718; argento 13,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: Petrone Crescenzio, titolare ditta omonima, laboratorio falegname in Grugliasco, via Eduardo Pra [illegible] 31 II; sentenza 3 [illegible]; curatore Trinchero avv. Pier Angelo; verif. 14 aprile; giud. Blanciotti.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [illegible]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	107.100	Finsid. p.	9170
Gen.	11[illegible]	Sider	2615
Centrale	20.210	Stet	4795
Invest.	5525	Ilvapi	7605
Bastogi	3962	Generali	121.975
Sviluppo	5830	Ras	48.900
Fiemme	687	Incendio	21.625
Finanziar.	1960	Assicur.	113.900
Finsider	1620	Ass. Ass.	23.300
Breda	7390		
TRASPORTI			
R. Milano	3990	Veneta	3425
Italia	[illegible]	Ausiliare	[illegible]
E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.600	Gavarin	7170
Val Ticino	24.450	Linificio	8405
Okean	2985	Tibne	950
Da Angeli	[illegible]	Fisac	960
Cucirini	17.350	Cotonif.	12.000
Cotonific.	1850	Bergamo.	3810
Rosari	45.000	Cantoni.	15.000
Reinoldi	67.500	Snia Visc.	2230
Tessi	13.275	Pozzoli	1980
Cot. Mer.	1450	Scotti	578
Unione M.	129.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2190	Montecatini	1800
Ilva	918	Dalmine	2760
Magona	1470	Uniti	8250
Metallurg.	3040	Breda-Is.	3395
Ansaldo	7900	Falck	14.980
Siderurgi.	4750	Trafilerie	3315
MECCANICI E [illegible]			
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	1312
Bianchi	959	Fr. Tosi	1445
[illegible]	2952	Westingh.	1475
Fiat priv.	2325	Olivetti	13.340
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	3201	Vizzola	6360
Ceti	5381	Sme	3480
Elvox	3723	Orobia	3350
Edison	7700	Rinnov.	3905
Edisonvol.	3301	Terni	776
Bresciana	3959	Unes	1483
Compagnia	2480	Marelli	1790
Cellina	515	Magneti	2295
Valtarso	5975	Torvim.	5195
Sarde	7740	Tel A	6635
Emiliana	3451	Tel B	4670
Lese	3440	Sit	1480
App. E.	4090	Alte Ten.	5000
Pugliese	2360	Edisonia	2490
Sardegnese	4080	Livorno	3530
Sip	2570		
ALIMENTARI			
Distillati	1780	Cartiere	[illegible]
Eridania	4890	Motta	43.100
Ex Molini	2400	R. Zucch.	495
CHIMICI			
Anic	[illegible]	Lariagrillo	5190
Saffa	[illegible]	Mira L.	53.200
Ita[illegible]	[illegible]	Montecatini	4400
Liquigas	666	Rumianca	2715
Mob. Ellz.	1920	Lepetit	2162
Farmitalia	240	C. Erba	23.500
Saffa	2250	Brioschi	11.500
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Anglo	6810	Milano C.	60.500
Infrastrutt.	7350	Sifes	[illegible]
Magi	3350	Imm. Ferr.	950
Risi Stab.	8050	L'Edilizia	7050
Cons. Imm.	1429	Risan. N.	9340
DIVERSI			
Borsari	1420	Rejna A.	2300
Birra	59.990	Sangrigna	711
Buitoni	34.950	Livellara	6015
Cinzari	1438	Pir. SpA	10.220
Ciga	5720	Y. Acqui	19.161
Italcem.	28.900	Rinasc.	905
Cementir	7480	C. Acqui	1040
Cer. Pozzi	1550	De Ferrari	2090
Elettrofi	7880	Elettrocar.	111.500

Borse estere

New York, 3 marzo.

I tentativi per ampliare il rialzo del mercato azionario hanno fatto qualche progresso all'inizio della prima ora, ma poi richiamavano realizzi di beneficio ed altre vendite, che nella continuazione della seduta venivano assorbite da coperture e da acquisti di protezione contro una possibile inflazione.

Nel pomeriggio l'attività tendeva a ridursi, ma era ancora evidente una certa resistenza all'avanzata del mercato azionario. Realizzi di beneficio ed altre offerte provocavano una ulteriore erosione e i ribassi su tutto il listino venivano ridotti o annullati.

Nella fase finale si sono verificati pochi spostamenti di rilievo nella quota. Il mercato azionario ha chiuso con un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 5.530.000.

Indici Borse, media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 671.67 (669.39); 20 Ferroviari 144,84 (145.65); 40 Obbligazioni Interne 96.

è la classica industria motociclistica italiana che ha realizzato

lo scooter dal perfetto equilibrio

sicuro
stabile
economico

come un'auto
più di qualsiasi moto
più di ogni altro

inegualiabile nella tenuta di strada
perchè il motore è centrato e
in perfetta
posizione baricentrica

orsetto 110 cc

non è un altro scooter ma

il nuovo scooter

inconfondibile
scattante
maneggevole
leggero
veloce
ultraconfortevole

potenza 4 cv
pendenza superabile 30 %

L. 107.950 f.f.

orsetto lo scooter perfetto

il TOTIP paga:

al 12 L. 7.157.832

agli 11 L. 210.124

al 10 L. 12.601

gioca TOTIP e sarai a cavallo!

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE cartiera Italia settentrionale cerca giovani diplomati proferibilmente ragionieri per settore commerciale. Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, referenze, Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità 7167 — Torino ». A16529

IMPORTANTE cartiera Italia settentrionale cerca signorine stenodattilografe. Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, referenze Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ». A16539

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca ottimo acquisitore, chiedesi referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1040 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca perito chimico c.a 35-35 anni esperto/simo analisi chimiche cerasi da importante azienda industriale torinese per complessi alloggi. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ».

IMPORTANTE industria robottini cerca abilissimo capo reparto tappezzeria, buona esperienza, capacità organizzative. Scrivere indicando referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 360 — Torino ». 27

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatori III categoria anche primo impiego. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A16032

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca stenodattilografa 18-25enne 2° impiego, Telefonare 797-021. A19099

IMPORTANTE società impianti condizionamento aria, termici, sanitari, cerca tecnici progettisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7241 — Torino ». A16790

IMPORTANTE società impianti condizionamento aria, termici, sanitari, cerca tecnici progettisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7241 — Torino ». A16790

INDUSTRIA cerca giovani intelligenti per ampliamento organizzazione di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca perito elettrotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino ». A16987

INDUSTRIA importanza nazionale, zona centralissima, cerca signorina massimo 25enne, licenza liceale o ragioniere, per lavori segreteria. Manoscritto curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 342 — Torino ». 27

INDUSTRIA importanza nazionale, zona centralissima, cerca signorina massimo 25enne, pratica macchine contabili tipo Audit. Manoscritto curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 343 — Torino ».

INDUSTRIA macchine grafiche Milano assume primario disegnatore disposto trasferirsi. Telefonare Torino 788-005.

INGRESSO tessili, assume ogni mansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A17222

INGLESE laureato ingegneria cerca lavoro anche part-time. Telefonare 74-0-74 ore pasti.

Per finanziare il rinnovo della rete stradale

Referendum in Svizzera sulla proposta di aumentare il prezzo della benzina

Il governo vorrebbe aggiungere dieci lire di tasse al litro - Ai voti anche l'attribuzione alle autorità centrali delle decisioni sul trasporto di carburanti mediante tubature - Per prevenire l'esito della consultazione, i Grigioni approvano d'urgenza il passaggio dell'oleodotto Genova-Germania Occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 3 marzo.

Domani a domenica gli svizzeri si recano alle urne per votare su due progetti di legge che sono stati oggetto di polemiche assai violente: uno di essi ha messo addirittura alle prese le autorità di alcuni Cantoni e il governo centrale di Berna.

Anzitutto l'elettorato dovrà dire, attraverso il consueto sistema del *referendum*, se approva un sensibile aumento (dieci lire per litro) della benzina, destinato a finanziare la sostituzione dell'antiquata rete stradale elvetica con una serie di modernissime autostrade. Sebbene tutti i partiti politici si siano dichiarati favorevoli al progetto, elaborato dal governo federale, l'esito della votazione appare piuttosto incerto poiché da varie parti è stata svolta, in questi ultimi tempi, un'intensa propaganda contro l'aumento, considerato eccessivo.

Nei circoli automobilistici si è del parere che gli oneri del rammodernamento della rete stradale non devono gravare unicamente sugli utenti della strada ma su tutta la popolazione. Difatti si argomenta che la costruzione di efficienti strade procurerà benefici a tutti, come, per esempio, a coloro che si occupano di turismo.

La seconda votazione concerne gli oleodotti, intorno ai quali è scoppiata in queste ultime settimane una vera e propria guerra tra Cantoni ed autorità federali. L'elettore dovrà dire se accetta o no la seguente aggiunta alla Costituzione elvetica: «Tutte le questioni riguardanti il trasporto di carburanti liquidi mediante oleodotti sono di competenza del governo federale». Finora toccava ai singoli Cantoni legiferare in materia, e poiché taluni di essi si sono mostrati favorevoli ed altri contrari alle *pipelines*, si è determinata una situazione paradossale e caotica.

Basti dire che l'Ente nazionale idrocarburi italiano dopo aver ottenuto l'autorizzazione di collocare un oleodotto attraverso il traforo del Gran San Bernardo, per alimentare una raffineria attualmente in costruzione ad Aigle, nel Cantone del Vallese, quando volle prolungarlo fino al confine con la Germania occidentale, ottenne un categorico «no» dal Cantone di Berna, dovendo questo tutelare gli interessi di alcuni enti parastatali.

I promotori del progetto si videro così costretti a ripiegare su un itinerario che passa attraverso i Cantoni del Ticino, di San Gallo e dei Grigioni. Ma, se i governi dei primi due si sono affrettati a concedere all'Eni la relativa autorizzazione per il collocamento dei tubi, le cose sono andate per le lunghe con quello dei Grigioni, poiché qualsiasi accordo con l'estero deve essere approvato dal locale Parlamento.

All'ultimo momento, poi, si è messo di mezzo anche il governo federale di Berna, il quale ha mandato la scorsa settimana al parlamento di Coira un messaggio assai duro, invitandolo ad attendere l'esito del *referendum* di sabato e domenica prima di prendere una decisione definitiva. Le autorità dei Grigioni non hanno dato il minimo ascolto ai suggerimenti federali, iniziando immediatamente la discussione sull'accordo con la società italiana, che è stato ratificato all'unanimità (87 voti favorevoli) al termine di un dibattito conclusosi stasera. In tal modo i lavori per la gigantesca opera, per quanto concerne il territorio svizzero, potranno cominciare subito.

E' evidente che nel capoluogo dei Grigioni si è voluto forzare la mano alle autorità di Berna, sapendo che se l'esame di tutto l'accordo fosse passato nelle mani di quelle federali, la costruzione dell'oleodotto Genova-Monaco di Baviera sarebbe stata ritardata di parecchio tempo, se non addirittura vietata. Va tenuto presente che in molti circoli economico-finanziari l'opposizione contro le *pipelines* si è sensibilmente accresciuta in questi ultimi tempi.

Negli ambienti ufficiali di Berna non si manca di esprimere un certo malumore: il fatto che il parlamento cantonale dei Grigioni abbia ratificato l'accordo proprio alla vigilia del *referendum* federale è considerato poco corretto, ma a Coira si è prontamente replicato che un ulteriore indugio avrebbe potuto indurre i promotori della gigantesca opera a scegliere la via del Brennero, aiutando in tal modo il territorio svizzero.

Benché la popolazione elvetica sia molto fiera dell'autonomia di cui godono i vari Cantoni (22 in tutto), si ritiene che il progetto governativo verrà approvato a larga maggioranza dall'elettorato, affinché in futuro possano essere evitati simili contrasti, suscettibili di ledere gli interessi comuni del popolo.

L. f.

Per protesta contro l'Aci

Forse si avrà la serrata dei distributori di benzina

Milano, 3 marzo.

Il Sindacato dei gestori di impianti stradali di carburante ha convocato questa sera alle 21,30 a Palazzo Besana, in piazza Belgioioso, un'assemblea straordinaria dei propri associati, alla quale sono intervenuti anche i rappresentanti degli analoghi sindacati delle principali città italiane. All'ordine del giorno era la deliberazione di una comune concreta azione di protesta in merito allo sconto praticato dall'Automobile Club sul prezzo della benzina. Il carburante, com'è noto, viene venduto agli associati nei distributori dell'Automobile Club di Milano a 91 lire il litro, con una riduzione quindi di 5 lire.

Al termine della riunione, l'assemblea, considerato il malcontento che regna nella categoria, ha deciso di entrare in agitazione da lunedì prossimo: non è esclusa una serrata di tutti i chioschi (che a Milano sono 730 e in provincia 2478) per un periodo indeterminato.

Il discorso dei «benzinai» è stato semplice: «Mettete anche noi — hanno affermato questa sera — nelle condizioni di praticare ai nostri clienti uno sconto di 5 lire. Se l'Automobile Club può disporre un provvedimento di ribasso della benzina è perché gode di particolari agevolazioni nell'acquisto. Ebbene, se la concorrenza commerciale deve porre tutti su un piano di parità, è giusto che anche a noi siano concesse le stesse facilitazioni sui prezzi».

Oltre 5 miliardi in un anno le multe per infrazioni stradali

Roma, 3 marzo.

L'importo dei proventi derivati dalle oblazioni per contravvenzioni a carico degli utenti della strada, in dipendenza di infrazioni alle norme sulla circolazione stradale, ha raggiunto nel periodo 1° luglio '59-30 giugno '60 oltre 5 miliardi.

Tale cifra viene indicata dal deputato liberale Bignardi in una sua interrogazione con cui egli suggerisce che su tale importo si provveda da parte dei competenti organi statali alla fornitura diretta degli impianti di segnaletica stradale nei confronti di quei numerosi Comuni indigenti che non hanno potuto, per mancanza di fondi, provvedere ancora all'apposizione delle segnalazioni indispensabili per una maggior sicurezza del traffico.

Aumentati del 52,4% nel '60 gli autoveicoli registrati in Italia

Roma, 3 marzo.

Secondo le rivelazioni dell'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, le iscrizioni di autoveicoli «nuovi di fabbrica» al Pubblico Registro Automobilistico (PRA), nell'anno 1960 hanno registrato n. 778.112 autoveicoli contro n. 510.374 iscritti al PRA per il periodo gennaio-dicembre 1959, con un incremento pertanto nel 1960 del 52,4 per cento.

La punta massima si registra nella categoria dei motocicli con un aumento del 90,99 per cento. Aumenti sensibili si riscontrano ancora nella categoria dei rimorchi (59,6); degli autocarri speciali (50,7); delle autovetture (50,6) con n. 341.345 unità di incremento nel 1960, contro le 253.321 del 1959. Inoltre le motrici per semirimorchi registrano un aumento del 46,2 per cento; gli autocarri trasporto merci del 42,9 e gli autobus del 40,3 per cento.

Nel mese di dicembre 1960 le iscrizioni al PRA hanno rilevato un aumento del 28,3 per cento rispetto a quello dello stesso mese del 1959.

Studentessa di sedici anni si avvelena per amore in classe

I genitori si opponevano alle nozze con un compagno di scuola - Soccorsa dalla insegnante, è fuori pericolo all'ospedale

Maria Grazia Lucci, la sedicenne mancata suicida (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

Una ragazza di sedici anni ha tentato stamane di uccidersi ingerendo alcune compresse di barbiturici mentre si trovava in classe all'Istituto Farnese presso il quale frequentava il secondo anno di ragioneria. All'origine dello sconsiderato gesto è l'opposizione manifestata dai genitori al fidanzamento con uno studente, legame ritenuto prematuro data la giovane età di entrambi.

La ragazza si chiama Maria Grazia Lucci e abita con la famiglia in via Ottaviano n. 42. Stamane, come di consueto, era stata accompagnata a scuola in macchina dal padre. Da un certo periodo infatti essa veniva accompagnata dal genitore o dai due fratelli maggiori per impedire che si incontrasse col suo corteggiatore.

Essa appariva tranquilla quando il padre, il comm. Domenico Lucci, l'ha lasciata dinanzi al portone della scuola, e anche le compagne non hanno notato in lei nulla di anormale. Erano trascorse le prime ore di lezione quando all'improvviso Maria Grazia Lucci si è accasciata pallidissima sul banco. Superato il primo attimo di smarrimento, l'insegnante e le compagne si sono precipitate in suo soccorso e, sollevatala, l'hanno trasportata nello studio del preside per adagiarla su un divano. La studentessa non accennava però a riprendere i sensi. Venivano allora chiamati i genitori ed una autoambulanza della Croce Rossa che la trasportava all'ospedale di S. Spirito, dove le sue condizioni durante la giornata sono andate gradatamente migliorando.

Maria Grazia Lucci si innamorò due anni fa di un compagno di scuola, il quale l'anno scorso decise di presentarsi al padre di lei. Il comm. Lucci, dopo averlo ascoltato, negò naturalmente il suo consenso, data la giovane età dei due. Quando seppe che essi continuavano a vedersi ancora decise di sottoporre la figlia ad una attenta sorveglianza, ed è stato appunto in seguito a questo provvedimento che la ragazza in una nuova crisi di sconforto ha tentato di togliersi la vita.

g. f.

Uno studente si brucia gli occhi durante un'analisi di laboratorio

Alba, 3 marzo.

(*a.*) - Il ventenne Fulvio Casella, da Pietra di Giorgi (Pavia), allievo dell'Istituto tecnico agrario ed enologico di Alba, si è prodotto gravi lesioni agli occhi durante normali esercitazioni chimiche di laboratorio. Mentre procedeva alla analisi dei grassi contenuti nel burro, con l'ausilio d'acido solforico diluito ed alcool ammilico, saltava un tappo del butirrometro, con fuoriuscita dell'impasto, che lo colpiva ad entrambi gli occhi causandogli la cauterizzazione della cornea congiuntivale. E' stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

Processati a Latina insieme con tre agenti di custodia

Gli evasi di Santo Stefano in tribunale L'aula presidiata da 200 carabinieri

Secondo il capo d'accusa, gli ergastolani Benito Lucidi e Antonio Piermartino riuscirono a fuggire il 17 novembre scorso a causa della rallentata sorveglianza - Imputato è pure il padre del Lucidi, che durante la latitanza gli fornì 350 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Latina, 3 marzo.

Domani mattina avrà inizio presso il Tribunale di Latina il processo a carico degli ergastolani evasi la sera del 17 novembre scorso da Santo Stefano, Benito Lucidi e Antonio Piermartino, degli agenti di custodia Vincenzo D'Avanzo, Salvatore Costa e Andrea Sottile, e di Stefano Lucidi, padre dell'ergastolano. Il dibattito dovrebbe concludersi nella stessa giornata.

Benito Lucidi e Antonio Piermartino saranno tradotti a Latina nella mattinata di domani, il primo proveniente da Roma, dove è detenuto presso il carcere di Regina Coeli, l'altro (il «mostro» di Vignanello) proveniente da Santa Maria Capua Vetere.

Sia il Lucidi sia il Piermartino sono accusati di aver trasgredito l'art. 385 del Codice Penale perché, «essendo legalmente detenuti, ergastolani nel penitenziario di Santo Stefano, avadevano mediante effrazione della grata della cella». Inoltre sono accusati di furto d'un paio di pantaloni, d'un paio di scarpe e di due ruote di gomma di proprietà dell'amministrazione; il Lucidi rivolto poi contravventore dell'art. 697 per essere stato colto in possesso di strumenti atti allo scasso quando venne arrestato a Roma.

Sul capo d'accusa del padre, Stefano Lucidi, è scritto: «Per avere aiutato il figlio Benito a sottrarsi all'esecuzione della pena dell'ergastolo facendogli pervenire nel dicembre 1960, in località ignota, la somma di 350 mila lire per le sue necessità durante lo stato di latitanza».

La guardia Vincenzo D'Avanzo e Salvatore Costa sono imputati perché «nella loro qualità di agenti di custodia in servizio il 17 novembre scorso dalle ore 17 alle ore 24 all'ergastolo di Santo Stefano, cagionavano per colpa l'evasione dei detenuti Benito Lucidi e Antonio Piermartino dalla finestra della cella n. 36 del Piermartino, alla nolla sconda sezione, omettendo la sorveglianza continua».

L'agente di custodia Andrea Sottile è pure accusato di aver omesso la sorveglianza della motobarca di servizio.

Inaspettato e importante il capo d'accusa contro il padre di Benito Lucidi, il quale sembrava in un primo momento completamente estraneo alla fuga del figlio, con il quale invece durante il periodo di latitanza aveva avuto numerosi contatti, tanto da consegnargli quella cospicua somma.

Vivissima è l'attesa della popolazione pontina per il processo di domani, che vedrà sul banco degli imputati i due ergastolani che hanno fatto parlare di sé le cronache di tutta Italia. Circa duecento saranno i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza che assicureranno l'ordine dentro e fuori dell'aula del Tribunale, essendo previsto un afflusso eccezionale di pubblico.

Dopo la romanzesca fuga, Piermartino fu il primo a cadere nelle mani della polizia. Lucidi venne invece catturato a Roma, il 29 dicembre. La loro libertà era stata di breve durata. L'evasione, preparata con cura, aveva probabilmente avuto come ideatore il Lucidi che ha al suo attivo anche la famosa fuga da «Regina Coeli» insieme al bandito Luigi Dufana avvenuta nel febbraio del '54.

I due, con una barca, si spinsero al largo e riuscirono, favoriti da parecchie circostanze a toccare terra. Poi si divisero. Benito Lucidi raggiunse Roma e ottenne aiuto presso compiacenti amici. La polizia adagio adagio ritrovò le sue tracce finché una telefonata anonima non la mise sulla pista dell'evaso. «C'è sempre qualche traditore» disse l'ergastolano, per commento, agli agenti di polizia. Il processo rivelerà forse qualche retroscena della cattura che finora non è stato reso noto.

r. r.

Fermata a colpi di pistola un'auto di ladri a Chivasso

Chivasso, 3 marzo.

(*c.*) La scorsa notte, due motociclisti della polizia stradale di Chivasso, di pattuglia nella zona di Crescentino, intimavano il fermo a una «1100» che proveniva da Casale a fari spenti e sulla quale si trovavano due persone. Alla vista degli agenti, l'auto accelerava la corsa, sorpassava il posto di blocco e si allontanava a tutta velocità.

I motociclisti della Stradale si gettavano all'inseguimento ma, nonostante i numerosi colpi di pistola sparati in aria, non riuscivano a raggiungerla. Alle porte di Chivasso però, la «1100» si arrestava e prima che giungessero gli agenti, i due automobilisti fuggivano a piedi per la campagna, facendo perdere le loro tracce.

Sull'auto, targata Genova, gli agenti trovavano una decina di apparecchi radio, alcuni magnetofoni, dei rasoi elettrici e altri oggetti di valore. Nel baule della macchina veniva scoperto un vero arsenale di arnesi per scasso, compresi alcuni lunghi e robusti «piedi di porco». Pare che una auto, con le stesse caratteristiche e la medesima targa di quella fermata a Chivasso, sia servita l'altra notte ai ladri che hanno svaligiato una oreficeria in provincia di Brescia.

Un giovane muore per lo sforzo di portare una slitta in montagna

Il cadavere rinvenuto a 1700 m. sul Monte Orsiera, sopra Fenestrelle - Al collasso ha concorso la temperatura rigida

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 marzo.

(*m. g.*) A 1700 metri di altitudine, in un'abbandonata «grangia» sulle falde del monte Orsiera, in località La Mollo, è stato scoperto il cadavere di un giovane montanaro, che giaceva supino su un mucchio di fieno. Si tratta del trentatreenne Romildo Blanc, residente nella frazione La Latta, del comune di Fenestrelle.

Il Blanc, che era scapolo e viveva con la madre, Rosa Merlin, di 62 anni, era partito ieri mattina dalla sua abitazione per recarsi alla baita a caricare una partita di fieno che occorreva alla sua mucca.

Per accelerare il trasporto l'uomo si trascinò dietro un pesante slittone di legno, del tipo che normalmente viene aggiogato a un mulo. Alcuni amici cercarono di dissuaderlo dall'impresa, evidentemente superiore alle sue forze, ma egli non si lasciò convincere. Lo sforzo che dovette compiere in certi momenti, a causa dei continui dislivelli, deve essere stato quasi sovrumano. Comunque il Blanc riuscì a raggiungere la mèta, ma qui le forze gli vennero meno ed egli cadde a terra stremato.

La temperatura eccessivamente rigida deve avere indubbiamente contribuito a provocare la morte del giovane montanaro, che il medico ha accertato essere dovuta a collasso cardiovascolare. A bordo di un'improvvisata barella il corpo del Blanc è stato stamane faticosamente trasportato a valle. L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per il seppellimento.

Assolti quattro torinesi

accusati di sequestro di persona

Brescia, 3 marzo.

Quattro torinesi — Francesco Boetto, di 55 anni, nato a Sparone Canavese e residente a Pont; Gino Boetto, di 30 anni, nato e residente a Cuorgnè; Valentino Boetto, di 61 anno, nato a Pont e residente a Cuorgnè, e Pier Antonio Peracchione, di 32 anni, nato a Rocca Canavese e residente a Lanzo — comparsi in Tribunale per rispondere dell'accusa di sequestro di persona, sono stati assolti con formula piena.

I fatti risalgono all'aprile del 1955. In quel periodo, tre commercianti bresciani — Giuseppe Facchetti, di 76 anni, ed i suoi figliastri Angelo Franco Zanetti, di 42 anni, e Giovan Battista Zanetti, di 52 anni — acquistarono sui mercati di Chivasso e Moncalieri numerosi bovini per circa 6 milioni di lire. Il bestiame venne pagato con assegni che però risultarono a vuoto.

Per questa ragione, alcuni dei truffati si recarono a Travagliato, in provincia di Brescia, per chiedere spiegazioni ai Facchetti. Costui, per guadagnare tempo, salì sulla loro automobile e si fece accompagnare a casa del fratello, con la promessa che il congiunto avrebbe saldato il debito. In realtà i piemontesi non ebbero un soldo e per questo denunciarono per truffa il Facchetti ed i figliastri. Quest'ultimo, però, li denunciò a sua volta per sequestro di persona, affermando di essere stato costretto a salire sull'auto.

Il Tribunale di Brescia ha riconosciuto le ragioni dei quattro piemontesi e li ha assolti «perché il fatto non sussiste». Ha invece condannato il Facchetti ed i figliastri a un anno e 10 mesi di reclusione ciascuno.

Ritrovati i resti a Mantova di uno dei Martiri di Belfiore

Mantova, 3 marzo.

I resti del martire di Belfiore don Bartolomeo Grazioli sono stati rinvenuti in questi giorni a Fontanelle Grazioli. La scoperta è stata fatta dal parroco, don Remo Dall'Acqua. Oggi ricorre il 108° anniversario del sacrificio del martire. Nella chiesetta esiste una lapide a lui dedicata, sulla quale è semplicemente scritto: «Alle ceneri di don Bartolomeo Grazioli - parenti e conoscenti posero». E il sempre ritenuto — e lo stesso pronipote del martire, avv. Giovanni Grazioli di Brescia, è dello stesso parere — che la lapide avesse solo funzione commemorativa. In questi giorni però, rimuovendo alcune lapidi, tra cui quella di don Grazioli, si è inaspettatamente scoperto che essa celava una cassetta di legno chiusa con robuste viti, ma ormai corrosa dal tempo, tanto che non è stato necessario aprirla per scoprire il contenuto.

L'ex-cassiere dell'esattoria di Casale il 23 marzo in giudizio per peculato

Negata la libertà provvisoria - E' accusato anche di falsi materiali - Avrebbe detto di aver sottratto il denaro per pagare un debito

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 3 marzo.

L'ex cassiere dell'Esattoria comunale di Casale, Francesco Varzi, di 56 anni, è stato rinviato a giudizio sotto le accuse di peculato, falso ideologico aggravato in atto pubblico e falsi materiali aggravati in atti pubblici. L'istruttoria è durata quaranta giorni; il Varzi era stato arrestato il 17 gennaio scorso. Il processo è fissato per giovedì 23 marzo. L'ex cassiere comparirà in Tribunale in stato di detenzione. La libertà provvisoria, chiesta nei giorni scorsi dai suoi patroni, è stata negata.

Il provvedimento di rigore a carico del Varzi venne preso dal Procuratore della Repubblica dott. Porta dopo una lunga serie di accertamenti. Gli ammanchi, per un totale di un milione e 400.000 lire, furono accertati il 22 agosto scorso. La scoperta era stata compiuta nel corso di un controllo da parte di un funzionario della «Banca Popolare di Novara», che gestisce l'esattoria-tesoreria di Casale Cinque giorni dopo il Varzi versava alla cassa la somma della quale si era indebitamente appropriato. Il 2 settembre, però, il ragioniere capo del Comune, dott. Gotelli, sfogliando a ritroso un mastro di contabilità notava che, alla data del primo febbraio '60, una cifra era stata cancellata con gomma da inchiostro e corretta fretolosamente. Poche ore dopo il segretario generale del Comune era avvertito; il sindaco metteva al corrente del fatto la Giunta e interessava la Procura della Repubblica.

L'indagine accertava che Francesco Varzi, nel mese di febbraio, aveva alterato l'importo di cinque pagamenti eseguiti per conto del Comune. Egli aveva maggiorato le cifre, apportando correzioni sia sul mastro in possesso della esattoria, sia su quello tenuto negli uffici della ragioneria del Comune. La differenza ascendeva a un milione e 400 mila lire.

Pochi giorni dopo il Varzi veniva sospeso dall'incarico. La sua assenza dietro gli sportelli dell'esattoria venne notata quasi subito. Il cassiere, nativo di Occimiano, da moltissimi anni abitava a Casale, in corso Giovana Italia 9. Sposato e padre di tre figli, era circondato dalla massima stima; i suoi superiori lo consideravano un impiegato modello, attento, scrupoloso, preciso.

Le voci secondo le quali egli avrebbe perduto quel denaro al gioco o in Borsa vennero smentite. Trapelò una indiscrezione. Forse Varzi aveva voluto, o era stato costretto, ad aiutare un amico. Sembra che questa ipotesi trovi conferma nella sentenza di rinvio a giudizio depositata oggi. Interrogato dal magistrato inquirente l'ex-cassiere avrebbe ammesso di essere l'autore delle cancellature sui due libri mastri. Circa l'impiego del denaro egli avrebbe detto di essersene servito per pagare un debito. Con chi l'abbia contratto, non lo ha voluto dire: «Preferisco non parlare — avrebbe esclamato l'imputato. — Mi spiace molto per quello che è successo». E' intuibile che se Francesco Varzi, funzionario stimato e apprezzato, giunse a tanto, egli vi fu portato da una situazione che non poteva essere risolta altrimenti. Il processo, che verrà celebrato al Tribunale Penale, non occuperà più di due udienze.

m. v.

date il benvenuto alla gioia

con

perofil

IL FAZZOLETTO
DI COTONE EGIZIANO
MERAVIGLIOSO

PEROLARI - BERGAMO

una BUONA
una VERA CAMOMILLA
si ottiene solo
col FIORE INTERO

Se vi piace la camomilla chiedete ESPRESSO BONOMELLI che contiene ben 4 grammi circa di camomilla selezionata.

Se non vi piace la camomilla assaggiate l'ESPRESSO BONOMELLI nel quale la camomilla è resa di gusto gradevole mediante la sapiente aggiunta di aromatiche erbe alpine.

ATTENZIONE!

al bar se chiedete semplicemente "una camomilla" potrete ricevere una bevanda preparata con 2 grammi appena di un sottoprodotto di lavorazione della camomilla

Il Barman qualificato sa che per accontentarvi deve .....offrirvi IL MEGLIO

bevete Espresso BONOMELLI

Otterrete distensione con distinzione

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI GENOVA

Fallimento Ameglio Antonietta

AVVISO VENDITA DI FARMACIA

Si rende noto che il giorno 14 marzo 1961 ed ore 10 in questo Tribunale fallimentare di Genova, verrà posta in vendita con offerte private quanto segue: Azienda per l'esercizio di Farmacia denominata «Farmacia dei Marinai» in Genova, via Cannate II Curto n. 28 rosso, nonché di tutta la merce costituita da specialità galeniche e medicinali, e dei relativi mobili di arredamento e attrezzatura. Le offerte di acquisto non inferiori a L. 22.000.000 (ventidue milioni) possono essere presentate nella Cancelleria fallimentare, redatte su carta bollata da L. 300, fino all'ora fissata per la vendita. Pagamento del prezzo immediatamente al momento della aggiudicazione, unitamente alle spese presunte del dieci per cento.

Per informazioni, rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare oppure al Curatore dott. Tito OLIVARI in Genova, via Caffaro n. 1/13. Telefono 207.505.

IL CANCELLIERE CAPO
dott. Rosario Giorgio

CAMPIONE DEL MONDO

Il recente campionato mondiale di corsa è stato vinto da uno sconosciuto giovane ventiduenne. La sorpresa e l'emozione è stata tale che è improvvisamente incanutito. Ma non si preoccupi, ritornerà presto al suo aspetto giovanile usando la brillantina anticanizie cubana liquida o solida della Aly Mariani di Roma che ridarà certamente ai capelli bianchi il loro colore naturale.

"I.Fi.R." - Istituto Fiduciario Realizzi
"CASA DELLE ASTE"
TORINO - Via S. Ottavio 14 - Telef. 86.039

Oggi SABATO 4 corr. alle ORE 16 e 21
ULTIME DUE TORNATE
d'ASTA PUBBLICA
per vendita tappeti cinesi e orientali nonché mobili ed oggetti d'ARTE e d'ANTIQUARIATO

LONGHI - VIA ROMA 22
Per rinnovo negozio dal 6 al 16 marzo
PREZZI ECCEZIONALI
Articoli da viaggio - Pelletteria di lusso

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80. Telefono 53-243
MILANO Via Borgogna 3. Telefono 790-410
ROMA Largo N. Spinelli 3. tel. 895-417
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Eman. (Telefono)
GENOVA Portici Accet. 17r e via Roma 11
ROMA Via del Tritone 153
NAPOLI Via R. Galdieri 33

ULTIME NOTIZIE

Malagodi presiede una riunione di dirigenti e parlamentari

Proposte del pli al governo per i problemi più urgenti

Inchiesta sulle necessità future e sullo sviluppo della scuola - Revisione delle esenzioni fiscali e istituzione del contenzioso tributario - Meno tasse agli agricoltori - «Tribuna politica» alla tv

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

I dirigenti e i parlamentari del pli si sono riuniti oggi a Montecitorio per esaminare i programmi della prossima attività del governo e del Parlamento. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato con il quale i liberali sollecitano la discussione e l'approvazione di alcuni provvedimenti. Essi aprono l'ordine del giorno chiedendo che siano rapidamente costituite due commissioni di inchiesta parlamentare: la prima sulle necessità e sulle linee di sviluppo della scuola; la seconda sui monopoli, sollecitata dai socialdemocratici. «Queste inchieste — ha detto Malagodi — rivestono grande importanza per il progresso civico della società italiana». Quest'oggi è stata, praticamente, già «varata» quella sui monopoli presso la commissione della Camera.

I liberali hanno, poi, sollecitato la ripresa dei dibattiti politici alla Rai-tv, sotto forma di «Tribuna politica» permanente: e al riguardo risulta che la decisione è ormai prossima. Entro questo mese di marzo «Tribuna politica» sorgerà sulle ceneri di «Tribuna elettorale». Si stanno definendo i particolari tecnici della rubrica, per evitare che essa si trasformi in un comizio televisivo.

Il comunicato liberale chiede quindi che vengano presto approvate le misure che possano assicurare la imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione e del sistema fiscale. In particolare, si chiede che siano «varate» tre proposte di legge che giacciono nei cassetti di Montecitorio e di Palazzo Madama: una riguarda la revisione delle esenzioni fiscali, che sono una piaga della nostra finanza; la seconda, vuole la istituzione della giustizia tributaria o contenzioso tributario; e la terza prevede una soluzione dell'annosa questione delle gestioni fuori bilancio, che hanno determinato scandali a non finire.

Un «intervento ardito, massiccio ed immediato» è stato richiesto dai liberali in favore dell'agricoltura la cui situazione «è critica ed angosciosa». Che cosa si deve fare? Siccome la maggioranza degli otto milioni di proprietari agricoli non riesce a coprire le spese di gestione e siccome la conferenza nazionale dell'agricoltura, fissata per l'undici giugno, si occuperà delle prospettive dello sviluppo agricolo, ma per il futuro, il pli ha chiesto la immediata riduzione del 50 % delle sovrimposte comunali e provinciali e delle addizionali Eca, tanto sull'imposta terreni quanto su quella sui redditi agrari. L'agricoltura ne avrebbe un sollievo di circa 45 miliardi.

Come si fronteggerà il minore introito? Per il 1961 e il 1962 mediante un aggiustamento proporzionale negli altri stanziamenti e nei tempi di applicazione del «piano verde». Successivamente il problema dovrà essere riconsiderato, in conformità dei risultati della conferenza agricola. I liberali sanno che gli sgravi preoccupano sempre l'esecutivo e, quindi, mettono le mani avanti. Fanno proposte concrete, come appunto aveva chiesto Fanfani a Malagodi nei giorni scorsi.

Da ultimo gli esponenti del pli hanno affrontato questioni politiche, in particolare la crisi del governo regionale siciliano e la giunta di Milano. Essi naturalmente restano fermi a formule di convergenza.

Nella riunione si è anche esaminata la lettera del cardinale Siri all'on Moro per impedire la giunta di centro sinistra. L'on. Bozzi ha detto: «Il punto di vista del pli contrario all'apertura al psi è ben noto, ma il pli non può non vedere con apprensione, per la necessaria autonomia dello spirituale e del temporale, l'intervento di un organo della Chiesa in questioni che debbono essere riservate alla libera valutazione delle forze politiche».

In merito il Viminale ha preso posizione sulle istanze liberali, con una nota ufficiosa nella quale, in sostanza, si afferma che «le richieste non sono destinate ad incontrare resistenza da parte del governo, ma piuttosto a incoraggiarlo nei propositi già manifestati».

v. s.

Inchiesta parlamentare sui monopoli in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 marzo.

Una grande inchiesta sui monopoli in Italia verrà condotta da un'apposita commissione parlamentare presieduta dall'on. Tremelloni. La proposta di legge che lo stesso on. Tremelloni aveva presentato l'anno scorso ha trovato oggi, in sede di commissione, tutti d'accordo i rappresentanti dei partiti della maggioranza governativa, cui si sono aggiunti i socialisti, i repubblicani ed i missini.

Accolto il principio, le modalità, la natura precisa, i limiti dell'indagine verranno fissati fra giorni, quasi certamente il 10 marzo; e, infine, la proposta di legge relativa andrà alla Camera per l'approvazione definitiva, che è praticamente già scontata.

L'on. Colombo, che rappresenta il governo nella Commissione speciale anti-trust della Camera, ha annunciato che, giudicando necessario, per una politica anti-monopolistica, risolvere anche il problema della riforma delle società per azioni, il Ministero intende servirsi fin dove è necessario della delega ricevuta per la riforma dei bilanci delle società, delle formalità di pubblicazione dei bilanci stessi e della pubblicità delle partecipazioni possedute, al fine di disciplinare rigidamente le compartecipazioni reciproche ed a catena.

Sono anche da rivedere, ha detto l'on. Colombo, i problemi relativi al regime delle assemblee, al diritto di voto, alla tutela delle minoranze, ai controlli, agli amministratori, al regime delle «finanziarie»: per tutte queste cose una commissione di giuristi e di economisti nominata dal governo sta preparando un disegno di legge, che verrà presentato ad integrazione delle norme contro i monopoli.

La commissione d'inchiesta antimonopolio avrà bisogno di un anno di tempo per la sua indagine e di un altro anno per l'organizzazione e l'elaborazione dei dati. Quindi, eseguendo i trattati del Mercato Comune provvedimenti rapidi, il governo proporrà al Parlamento di esaminare ugualmente, mentre procede l'indagine, il disegno di legge Colombo.

m. t.

Contro i missili «Polaris» in Scozia

Tre degli «obbiettori nucleari» che avevano inscenato una manifestazione di protesta all'arrivo della «nave-base» dei sommergibili lanciamissili, sono finiti in acqua dalla loro imbarcazione. Li ripesca una motolancia della polizia (Telefoto)

Furono liberati 40 giorni fa, dopo 7 mesi di prigionia

Per la prima volta i due piloti dell'RB-47 raccontano come i russi abbatterono l'aereo

«Il 1° luglio '60 a 90 km dalle coste dell'Urss un caccia sovietico ci attaccò alle spalle» - «Rispondemmo al fuoco ma rimanemmo colpiti» - Salvi col paracadute; un altro muore - «In carcere tentarono di farci firmare una dichiarazione che eravamo spie» - Nessuna notizia di altri tre a bordo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 marzo.

I capitani dell'aviazione americana John McKone e Freeman Olmstead, liberati il 25 gennaio dopo sette mesi di prigionia in Russia, hanno tenuto stasera una conferenza-stampa nella base aerea di Forbes, nel Kansas. E' la prima volta che si due aviatori dell'«Rb-47», abbattuto dai sovietici il 1° luglio del 1960 nel Mare di Barents, viene concesso di rivelare pubblicamente la vicenda.

John McKone, di 38 anni ufficiale di rotta, e Freeman Olmstead, di 35 anni, secondo pilota del ricognitore americano, sono gli unici superstiti di cui si abbia notizia dei sei uomini che componevano l'equipaggio. Un aviatore dell'«Rb-47» morì ed i sovietici ne hanno restituito la salma. Gli altri tre membri dell'equipaggio sono considerati dispersi.

Ecco il racconto L'«Rb-47» era partito il 1° luglio '60 dalla base inglese di Brize Norton per una missione che comprendeva un volo circolare a nord e ad est della Gran Bretagna e quindi sul mare, ma con l'ordine di mai avvicinarsi a meno di 80 chilometri dalle coste sovietiche. Circa cinque ore dopo il decollo, un apparecchio da caccia sovietico inseguiva l'«Rb-47» e gli passava a meno di mille metri di distanza. Il ricognitore americano si trovava in quel momento ad una quota di circa novemila metri sopra il Mare di Barents e seguiva una rotta approssimativamente parallela alla linea costiera dell'Unione Sovietica.

L'aereo da caccia, dopo il primo passaggio, virava e ritornava verso l'«Rb-47» dalla parte del mare, quindi scompariva. «Poco dopo — raccontano i due ufficiali — abbiamo controllato la nostra rotta sul radar ed abbiamo constatato che ci trovavamo sulla linea di volo prestabilita. I nostri strumenti per il controllo della navigazione aerea hanno funzionato perfettamente durante il volo.

«Poco prima che iniziassimo una nostra prestabilita virata in direzione nord, abbiamo osservato un aereo da caccia sovietico di tipo "Mig" a poca distanza sulla nostra destra. Mentre stavamo effettuando la virata a nord, l'apparecchio si portò in linea d'attacco "in coda" al nostro aereo e cominciò a sparare. Noi abbiamo risposto al fuoco. Fummo colpiti a due dei tre motori dell'ala sinistra. L'"Rb-47" uscì dal nostro controllo, mentre dei due motori raggiunti dai proiettili cominciava ad uscire del fumo. Poco dopo, essi erano avvolti dalle fiamme».

«Sono sicuro — ha detto McKone — che ci trovavamo ad almeno 50 miglia nautiche (oltre novanta chilometri) dalle coste sovietiche. Dopo che i motori si incendiarono, il maggiore Palm diede ordine di lanciarsi col paracadute.

«Noi due toccammo il mare circa 400 metri l'uno dall'altro ed i canotti pneumatici di cui eravamo dotati si gonfiarono subito automaticamente. Nessuno di noi due ha visto alcuno degli altri membri dell'equipaggio».

Circa otto ore dopo, un motopeschereccio sovietico che attraversava quello specchio di mare li prendeva a bordo. Successivamente, la polizia li prese in consegna e li sottopose ad intensi interrogatori; i due aviatori non furono maltrattati fisicamente. Vennero chiusi in celle separate. Il capitano McKone ha detto: «Spesse volte, gli agenti di polizia ci hanno consegnato dichiarazioni da firmare. In esse si affermava che noi avevamo ricevuto ordini di svolgere un'azione spionistica ai confini dell'Unione Sovietica. Noi abbiamo però sempre rifiutato di firmare».

a. b.

Condannato a morte impazzì e guarito è sarà giustiziato

Los Angeles, 3 marzo.

Erwin Walker, condannato a morire nella camera a gas del penitenziario di San Quintino per avere ucciso un poliziotto dieci anni fa, ottenne il rinvio dell'esecuzione perché improvvisamente impazzito. Lo stato della California lo fece curare in ospedali psichiatrici. Ora è guarito e la magistratura ha deciso che «può essere giustiziato». Il Walker ha rivolto un appello di grazia al governatore Brown perché gli salvi la vita. Il legale del condannato dice che impazzirebbe un'altra volta se entrasse di nuovo nella camera a gas.

Stamane si apre a Roma il congresso dei demo-italiani

Roma, 3 marzo.

Stamattina alle undici inizierà i suoi lavori il Congresso del partito democratico italiano. I congressisti sono 560, metà dei quali di Napoli e provincia. La relazione dell'on. Covelli durerà un paio d'ore. Egli e Lauro controllano il 75 per cento, e forse più, dei congressisti; il 15-20 per cento è composto dalla corrente di «Rinnovamento», e il residuo 5 per cento dalla corrente detta di «Risorgimento» che fa capo al prof. Ferraguti.

Pubblicato il memorandum

Mosca esige che Bonn firmi il trattato di pace

Mosca, 3 marzo.

La Tass ha pubblicato stasera il memorandum inviato dal governo sovietico il 17 febbraio scorso ad Adenauer. L'Urss ribadisce la sua posizione in merito al problema tedesco, rilevando: 1) la questione di un trattato di pace rappresenta ora il punto essenziale delle relazioni tra Mosca e Bonn; 2) l'Urss annette grande importanza alla soluzione urgente di tale questione. La Russia è pronta a discutere ogni proposta costruttiva del governo di Bonn che faciliti la firma di un trattato; la determinazione sovietica di risolvere il problema è irremovibile.

Dopo aver ribadito l'immutabilità dei confini stabiliti a seguito dell'ultima guerra mondiale, il memorandum afferma che è scaduto ogni limite di tempo per aspettare la firma di un trattato. La soluzione non si può collegare ai problemi della unificazione della Germania e dal un accordo sul disarmo.

Nel rammentare le proposte sovietiche per trasformare Berlino Ovest in «città libera» sulla base della firma di un trattato di pace con la Germania, il memorandum dichiara che se il governo federale dovesse persistere nella sua negativa posizione rispetto alla questione di un trattato di pace tedesco, Bonn si precluderebbe la possibilità di difendere direttamente i suoi interessi a Berlino Ovest.

La posizione del governo sovietico — dice il documento — non esclude la possibilità di un accordo *ad interim* per Berlino Ovest in attesa della conclusione di un trattato di pace con la Germania; ma se nessun trattato di pace dovesse essere concluso con i due Stati tedeschi entro il stabilito periodo di tempo (il memorandum non precisa quale), l'Urss firmerà un trattato di pace con Pankow, il che significherebbe anche la fine del regime di occupazione a Berlino Ovest con tutte le conseguenze.

Bonn chiede atomiche per tutte le forze della Nato

Bonn, 3 marzo.

La Germania occidentale ha preso posizione contro un eventuale ridimensionamento della strategia militare americana. Il portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato che tutte le forze atlantiche dovrebbero essere munite di armi atomiche. L'America sta studiando un potenziamento delle forze convenzionali, pur senza rinunciare all'atomica, sembra per limitare i pericoli di guerra nucleare.

Lanciato un razzo Blue Scout a 2560 chilometri di distanza

Washington, 3

Un missile «Blue Scout» recante un «carico utile» che comprende, tra l'altro, alcuni radiotelescopi ed un lembo di pelle umana artificiale (lucite) è stato lanciato con successo su un percorso di circa 2560 km. L'ordigno, a quattro stadi, lungo 33 metri ed azionato con carburante solido, ha effettuato una partenza impeccabile. Si trattava di un primo esperimento inteso a studiare i pericoli determinati dalle radiazioni, per i futuri viaggiatori dello spazio. Il «carico utile», del peso di circa 90 kg. dovrebbe trasmettere informazioni alla Terra, via radio, durante il suo volo di 40 minuti attraverso gli spazi.

Muore nel ribaltamento dell'auto guidata dal figlio

La vittima è un commerciante di Monastero Bormida - L'improvvisa sonnolenza del guidatore ha provocato la sciagura

Il commerciante Albino Agrabbe, di 44 anni, (a sinistra) **rimasto ucciso, ed il figlio Giancarlo, di 20, ferito grave**

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 3 marzo.

Un'auto con a bordo i commercianti Albino e Giancarlo Agrebbe, rispettivamente di 44 e 20 anni, padre e figlio, residenti a Monastero Bormida, è ribaltata in un fosso. Albino Agrebbe è deceduto sul colpo; il giovane, che era alla guida, è stato ricoverato all'ospedale. Il grave incidente è avvenuto oggi verso le 15 lungo la provinciale Acqui-Monastero Bormida-Cortemilia ed è stato provocato da una improvvisa sonnolenza della quale è rimasto vittima il conducente della vettura.

Gli Agrebbe, commercianti ambulanti in generi alimentari, stanotte alle tre erano partiti da Monastero per raggiungere Cortemilia, dove si svolgeva il settimanale mercato. Terminate le vendite e caricato il materiale sulla macchina, una «600» multipla, i due erano ripartiti verso le 13,30 per tornare a casa. Alla guida era Giancarlo Agrebbe; vicino a lui il padre. Questi, stanco ed assonnato, si era appisolato.

Quando ormai il viaggio era al termine, nei pressi di Cessole che dista pochi chilometri da Monastero Bormida, la stanchezza ha vinto anche il più giovane degli Agrebbe che, per un improvviso colpo di sonno, ha perso in un tratto rettilineo il controllo dell'automezzo. La «600» ha sbandato paurosamente, ha urtato un paracarro e poi nella spalletta in cemento di un ponticello; infine si è rovesciata nel fossato che costeggia la provinciale.

A seguito della violenza dell'urto Albino Agrebbe, sbalzato fuori dell'auto, ha riportato gravissime lesioni per cui è deceduto all'istante. Suo figlio, invece, soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Acqui con un'autoambulanza della «Croce Rossa», vi è stato ricoverato per ferite multiple e stato di choc traumatico. Le sue condizioni, però, non destano preoccupazioni.

f. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Difficoltà nei contatti segreti

Gli algerini per una tregua chiedono trattative ufficiali

La fine della guerriglia dovrà essere discussa tra De Gaulle e Ferhat Abbas - Commento francese: «Non si vede la ragione di bruciare le tappe»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 marzo.

Un commento di ispirazione ufficiale, che l'agenzia *France Presse* ha diramato la notte scorsa all'estero, ma non a Parigi, ha attenuato sensibilmente l'ottimismo provocato dal comunicato sull'incontro fra Burghiba, Hassan II e Ferhat Abbas. Vi è detto infatti che «la nota dominante negli ambienti responsabili di Parigi ha un carattere prudente: il temperatura di Parigi sembra differente da quella messa in mostra da qualcuno a Rabat».

E' una chiara smentita all'ottimismo di Burghiba, tanto più che, pur riconoscendo l'opportunità delle trattative franco-algerine dirette, il commento francese afferma che «non si vede la ragione di precipitare gli eventi e di bruciare le tappe», per concludere che «un incontro fra il governo francese e i ribelli algerini non può avvenire se prima i combattimenti non saranno cessati».

Le trattative di Parigi sono dunque ancora una volta in alto mare? Non si può affermarlo, ma è certo che la situazione non è matura quella che l'entusiasmo di Burghiba aveva fatto credere. Ci sono ancora molte difficoltà, e, probabilmente, molte resistenze in seno allo stesso governo francese, che ostacolano una rapida liquidazione della guerra.

E', in ogni modo, un fatto che, mentre il commento di *France Presse* smentisce l'imminenza di «un incontro fra il governo francese e i ribelli algerini», contatti segreti sono in corso già da una quindicina di giorni, sia pure da parte di emissari che non hanno veste ufficiale. Il commento dell'agenzia deve dunque essere interpretato come una distinzione fra tali contatti e quelli ad un livello governativo, che avverranno in seguito.

Sembra infatti che gli attuali contatti siano rivolti ad ottenere la cessazione dei combattimenti, che dovrebbe avvenire in seguito a decisione unilaterale, presa nello stesso tempo dalle due parti in conflitto. Soltanto allora potrebbero avvenire le trattative ufficiali, che definirebbero legalmente la già avvenuta tregua di fatto, regolerebbero le sorti dei combattenti e fisserebbero le condizioni per arrivare all'autodeterminazione.

Tra la cessazione di fatto dei combattimenti e l'inizio delle trattative ufficiali, potrebbe avvenire l'incontro tra il gen. De Gaulle e Ferhat Abbas, ed è in quella occasione che verrebbe messo in libertà Ben Bella. E' una procedura lenta, che durerà molto più a lungo di quanto avevano lasciato credere le dichiarazioni di Burghiba.

Ma se questa sembra sia la posizione della Francia, non è detto che il governo provvisorio della Repubblica algerina accetti una procedura che rinvierebbe a dopo la fine dei combattimenti il riconoscimento ufficiale. Ferhat Abbas vuole esser riconosciuto subito e il suo esercito di liberazione nazionale non intende deporre le armi prima che ciò sia avvenuto. In un comunicato diramato stasera da Tunisi, il Fronte di liberazione nazionale algerino dichiara infatti che non ci sarà tregua finché non ci saranno state trattative ufficiali.

Sandro Volta

Harriman a una riunione della «Nato» a Parigi

Parigi, 3 marzo.

L'ambasciatore volante» del presidente Kennedy, Averell Harriman, ha partecipato oggi a una sessione privata del Consiglio permanente della Nato. Una dichiarazione pubblicata al termine della riunione afferma che «scopo della visita di Harriman è stato quello di informarsi e di stabilire un contatto personale tra il Consiglio della Nato e la nuova amministrazione americana».

Paul Henri Spaak, segretario generale uscente della Nato, presiedeva per l'ultima volta il Consiglio permanente. In un ricevimento alla stampa estera, Spaak ha vivamente criticato l'attuale andamento delle Nazioni Unite. Ha detto che l'Onu «diventerà presto una organizzazione che non avrà più nulla in comune con quella originariamente istituita a San Francisco». Egli ha attaccato soprattutto le continue richieste che l'Onu intervenga negli affari interni dei singoli Paesi.

Per quanto riguarda la Nato, Spaak ha dichiarato che l'alleanza ha compiuto alcuni progressi, ma non tutti quelli che lui aveva sperato. Sull'Europa ha affermato che non si tratta tanto di decidere una fare prima la integrazione politica o quella economica — questione analoga a quella se è venuta prima l'uovo o la gallina — ma di fare l'Europa».

Harriman domani incontrerà De Gaulle; si recherà poi a Bonn ed anche a Berlino Ovest per una breve visita, prima di ripartire mercoledì per Roma.

ULTIME DI CRONACA

Caccia ai ladri a Miratiori

Un gruppo di inquilini coraggiosi sorprende tre svaligiatori armati di coltelli e li affronta: uno viene bloccato in una soffitta e arrestato

Ore 15 di ieri. La signora Maria Ancona, abitante al quarto piano di via Spano 6-12, in regione Miratiori, scende le scale per alcune commissioni. Passa davanti all'uscio del pensionato Vincenzo Paglialunga, di 63 anni, al terzo piano, e nota che l'uscio è socchiuso: sa che il Paglialunga è uscito da un'ora e che non tornerà prima di sera: perciò si stupisce e si allarma. Apre la porta, dà un'occhiata e capisce che l'alloggio è stato visitato dai ladri. Scende a precipizio e avverte un inquilino, il signor Carmelo Lancellotti. In quello sale dal pianterreno un altro inquilino, il signor Angelo Passanti, seguito dal figlio Vincenzo di 21 anni. «Abbiamo appena incontrato nell'androne, che stavamo uscendo — dice il Passanti padre — tre giovanotti sconosciuti... erano tipi che non piacevano molto poco... Saranno i ladri, di sicuro!».

In breve si organizza l'inseguimento, capitanato dai Passanti figlio. I tre giovanotti stanno svolazando da via Spano in via Tunisi e si dividono; uno sparisce non si sa come, un secondo s'infila nel portone dello stabile n. 61, il terzo prosegue di corsa. Il maggiolino Giuseppe Longo di 27 anni insegue il ladro e lo raggiunge sul pianerottolo del primo piano: ma l'altro si volta e gli sferra un violento pugno. Del terzo si occupa il Passanti figlio: lo aggiunta per una spalla e cerca di avvinghiarlo. Il malvivente estrae di tasca un coltello e mena un colpo al petto del coraggioso giovane. Questi riesce ad evitare la punta dell'arma mentre il ladro se ne approfitta per fuggire.

Ma chi è rimasto in trappola è l'individuo che si è rifugiato al n. 61. Il maggiolino Longo lo incalza e lo blocca in soffitta. Si telefona ai commissariato Mirafiori, accorrono il maresciallo D'Acquino, il brigadiere Mari e la guardia scelta Catalano. Il ladro è identificato per Giovanni Camerario di 23 anni, nato a Torino e residente in via Zumaglia 76: in libertà provvisoria nell'attesa di un processo per furto. Gli sequestrano un orologio d'oro rubato al Paglialunga e parecchi altri oggetti di provenienza furtiva. Il Paglialunga, al suo rientro, constata che la banda gli ha anche sottratto 70 mila lire in contanti, finite nelle tasche del complice del Camerario. I quali complici sono già stati identificati: il loro arresto è questione di ore.

Si avvelena al cinema — Un giovane privo di documenti si è avvelenato ieri sera in un cinema del centro. Sembra si tratti di Bruno Nati, di 17 anni, da Cannoli (Pisa) scomparso da casa due anni.

Stato Civile di Torino

2 marzo 1961

NATI — **Alba Paolo**; **Laura Antonietta**; **Falladar Roberta**; **Fina Monica**; **Napoli Mariacristina**; **Gnavi Alessandro**; **Bresciello Roberto**; **Fiscante Cinzia**; **Ruffatti Enrico**; **Barale Carla**; **Sgambellone Carmela**; **Beltrami Cinzia**; **Dettori Claudio**; **Fiorito Maria**; **Salamone Giancarlo**; **Bassa Milena**; **Reagna Carlo**; **Del Zotto Mara**; **Franck Antonio**; **Demichelis Roberto**; **Rolfo Gloria**; **Landi Maria**; **Pitina Giorgio**; **Busico Aurora**; **Giordano Dario**; **Vergnano Vanna**; **Mandina Donatella**; **Carbone Giorgio**; **Giannone Paola**; **Parisi Lucia**; **Galletti Anna Maria**; **Sgambellone Elisabetta**; **Garrone Corrado**; **Riganti Egle**; **Mantavan Patrizia**; **d'Argenio Rita**; **Bellapiana Chiara**; **Pepe Giacinta**; **Germanà Maurizio**; **Mandrazzo Alfredo**; **Longo Lina**; **Bava Marinella**; **Anselma Guglielmo**; **Barattì Alessio**.

MORTI — **Garabello Teresa**, a. 75, nata a Torino, abitante in v. delle Rosine 9; **Stratta Domenico**, a. 61, Torino, p. Rebaudengo 8; **Trevisan Umberto**, g. 16, Torino, str. della Verna 75; **Corino Maria**, a. 84, Murisengo, v. da Verazzano 46; **Nava Alessandro**, a. 83, Torino, v. Riberi 2; **Sarasso Pietro**, a. 78, Torino, agricolt., str. Pianezza 280; **Baldia Arturo**, a. 67, Vezzolano, v. Venaria 46; **Banche Maria** ved. Farinelli, anni 84, Chiassolo, c. Grosseto 271; **Guida Caterina** ved. Soggetti, anni 70, Ozzano, v. Mombarcaro 9; **Tetaro Giuseppe**, a. 63, Cerignola, vend. amb., v. Monterosa 50; **Musso Felice**, a. 68, Torino, commerc., v. Leyni 79; **Banino Lorenzina** in Castagno, a. 66, S. Gillio, v. Issiglio 7; **Galtimi Gaudenzio**, a. 75, Cavagliotto, v. Montesmolo 26; **Elia Candida** in Elia, anni 56, Bergamo, c. S. Maurizio 73; **Carli Antonio**, a. 74, Comacchio, v. Belfiore 7; **Chiesa Celestina** ved. Roberto, a. 69, Dronero, c. Fiume 16.

Deceduti in ospedale: **Lazarevich Miranda** in Roemisch, a. 33, Belgrado; **Casinelli Ernesto**, anni 65, Castagnito, murat.; **Nero Michele**, a. 62, Nerzole, impieg.; **Fert Domenico**, a. 31, Torino; **Elga Edvige** ved. Ribero, a. 84, Torino; **Rigoletto Filomena** in Resta, a. 57, Corato; **Giannone Cesare**, a. 48, Ceretto, aut.; **Arduini Domenico**, a. 79, Fiesso Umbertiano, agricolt.; **Quaglino Stefano**, a. 66, Torino, decor.; **Negro Pietro**, a. 64, Villa di Tirano; **Vergnano Francesco**, a. 84, Cambiano; **Bianco Teresa** ved. Presta, a. 74, Villanova d'Asti; **Bottallo Maria** ved. Ghi, a. 85, Govone; **Mensio Aldo**, m. 2, Torino; **Macaddino Maria**, a. 9, Torino; **Olivero Teresa** ved. Franza, a. 79, Cuneo.

Matrimoni 15 - **Nati** 44 - **Morti** 32

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bruno

di anni 78

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Enrichetta**, il figlio **Luigi** con la moglie **Maria Diana** e figlio **Francesco** con la moglie **Adelina Bruno** e la piccola **Maria Grazia**; le sorelle **Edvige** e **Adele**, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma, dopo la benedizione alle ore 13,30 di domenica 5, verrà trasportata a Castagnole Monferrato ove avranno luogo i funerali alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 3 marzo 1961. Piazza Santa Rita 7.**

La famiglie **Elena-Tuya**, **Bruno-Margaro** partecipano vivo dolore all'amico Luigi per la perdita del caro

Papà

— **Torino, 3 marzo 1961.**

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è serenamente spirata

Natalina Fino nata Capra

di anni 54

impiegata ospedaliera

Ne danno il doloroso annuncio: il marito geom. **Giovanni**, il padre, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venasca domenica 5 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Melle.

— **Cuneo, 3 marzo 1961.**

Le famiglie **Ribero**, **Farina**, **Castagno**, **Ghilla** partecipano commosse al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ingignoli

Ne danno il triste annuncio i figli: **Emma** col marito **Giuseppe Bonino** ed il piccolo **Cipani**; **Aldo** con la moglie **Maria Scarduria**, e parenti tutti. Funerale avverrà a Priocca d'Alba sabato 4 ore 15,30. Partenza pullman ore 14 da Porta Nuova lato partenze.

— **Torino, 4 marzo 1961.**

La famiglie **Boudino**, **Semeria**, **Gianotti** e **Scarzello** partecipano al lutto della famiglia.

Ha cessato cristianamente di battere il cuore buono e generoso di

Maria Cabutti

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti: **Elena**; **Leonardo** e famiglia. I funerali seguiranno sabato 4 corrente alle ore 9, partendo da via Palestro 72.

— **Ivrea, 3 marzo 1961.**

Dopo infinite sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Maschio Omegna

Ne danno il doloroso annuncio: nipoti, cugini e l'affezionato **Giulio Mora**. Funerali domenica 5 corrente ore 10,30 da via Cappino 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 3 marzo 1961.**

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Raimondo

Ne danno l'annuncio la moglie **Ernesta Paolo** e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30, Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.

— **Torino, 4 marzo 1961.**

Improvvisamente il 28 febbraio mancava all'affetto dei suoi cari a Cumiana

Irene Schelotto ved. Calcagno

Lo annunciano desolate le figlie **Rina**, **Maria**, **Rita**, i generi e la nipote **Loredana**.

— **Torino, 4 marzo 1961.**

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del collega Francesco Raselli per la scomparsa della madre

Giovanna Raselli Tartaroglio

— **Cherasco, 3 marzo 1961.**

Le famiglie **Bizia** prendono viva parte al grandissimo dolore dell'amico Carlo per la perdita della sua cara mamma

CONTESSA

Matilde de Vargas Machuca

— **Torino, 4 marzo 1961.**

I **Membri** dell'**VIII Sottocommissione** della **Singola Diretta** di **Torino** prendono viva parte al grande dolore del loro Presidente dott. comm. Giuseppe Faldella per la morte della comma signora

Eugenia Ciani v. Faldella

— **Torino, il 3 marzo 1961.**

Renzo Carosio partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara

Egle Cerrato

— **Torino, 3 marzo 1961.**

La Messa di trigesimo in suffragio dell'indimenticabile

P. Mario Zabelli S. J.

verrà celebrata lunedì 6 marzo alle ore 19 nella Cappella dell'Istituto Sociale.

— **Torino, 4 marzo 1961.**

5° anniversario. Familiari, parenti e amici con dolorosa nostalgia ricordano

Ruggero Domenichini

Una preghiera.

— **Perosa Argentina, 4 marzo 1961.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sala

di anni 68

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Margherita Fissore**, il figlio **Bernardo** con la moglie **Luciana**, il nipote **Mario** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 marzo alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— **Torino, 3 marzo 1961.**

Il **Comitato Provinciale** e il **Comitato Comunale** della **Democrazia Cristiana** torinese, si inchinano alla memoria del compianto

Giuseppe Sala

e si stringono accanto all'amico **Bernardo**, Segretario della III Sezione.

— **Torino, 3 marzo 1961.**

Sono particolarmente vicini a Bernardo Sala per la perdita del caro

Papà

gli amici

Eugenio Terretta
Filippo Della Casa
Bino Cazzan
Angelo e Roberto De Martini
Alfredo Margara
Mauro Martagliati
Cesare Ferrero
Andrea Guglielminetti
Piero Fiore
Clemente Cremo
Remo Furno
Natale Raviola
Gianni Cagliardi
Maria Rosetta Salamano
Giuseppe Ceria
Angelo Rotta
Cesare Astrua Protto
Osvaldo Fino
Mario Dezani
Maurizio Di Nasso
Mario Savino
Felice Maudino
Gioacchino e Luigi Guerello.

— **Torino, 3 marzo 1961.**

Prendono parte al dolore del figlio Dino per la scomparsa del caro papà signor

Giuseppe Sala

Dirigenti e Colleghi Fiat
Ufficio Tecnico Vetture Carrozzerie
Ufficio Tecnico Vetture Tetti
Ufficio Tecnico Motori
Ufficio Tecnico Apparecchi Elettrici
Uffici Ingegneria Avanzata e Ricerche.

— **Torino, 4 marzo 1961.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carelli

Funzionario Sip in pensione

Angosciati ne danno il dolorosi annuncio la moglie, la sorella, i cognati, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 11 in Castello di Annone ove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 3 marzo 1961. C.so Belgio 15.**

L'**Associazione Anziani Sip** partecipa dolente al lutto della famiglia per la perdita di

Giuseppe Carelli

Anziano Sip

per 45 anni previdente collaboratore della società.

— **Torino, 3 marzo 1961.**

La **Ditta Impertat Italiana** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato

Giuseppe Carelli

— **Torino, 3 marzo 1961.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Piera Marchiò in Micheloni

Addolorati lo annunciano: il marito **Emilio**, i figli **Luciano** e **Pia**, la sorella **Lydia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 corrente alle ore 16 da viale della Stazione in Druento.

— **Druento, 3 marzo 1961.**

Rinato e **Nella Fabbrone** prendono viva parte al dolore dell'amico Nello per la scomparsa della moglie

Piera Marchiò in Micheloni

— **Druento, 3 marzo 1961.**

I **Dipendenti** della **Ditta Rattazzo** si associano al dolore della famiglia del loro Titolare.

Piera Marchiò in Micheloni

moglie del loro Titolare.

— **Druento, 3 marzo 1961.**

Munita dei conforti religiosi il Signore a Dio l'anima buona del

Rag. Piero Valenzano

Commissionario di Somalia

Ne danno il dolorosi annuncio: la sua (...), le sorelle **Giustina Valenzano** ved. **Un Padova** e **Ines Bigaro** ved. **Borro**, i nipoti ing. **Erid Un Padova** con la moglie **Ida** e figli, dott. **Pier Antonio Mosso** con la moglie, **Bice** e figli, unitamente ai parenti tutti. La cara salma partirà da Saluzzo corso Inglesi 408, alle ore 8 di sabato 4 corrente ed i funerali si svolgeranno a Peljnino (Torino) alle ore 16,30 del pomeriggio dello stesso giorno, partendo dall'abitazione di via Garibaldi 4.

— **Saluzzo, 4 marzo 1961.**

Pietro Civitelli e famiglia prendono viva parte al lutto.

Piero e **Maria Vaga** si uniscono al grave lutto della famiglia.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baldone v. Ferraris

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Francesco**, fratelli, sorelle, cognati **Cala**, **Negro**, **Sardi**, **Ferraris**, **Domenico Ravel**, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Caramello per

l'argomento del giorno!
LE NUOVE DIETE DIMAGRANTI

Avete chiesto al medico il modo migliore di attuarle?

Una nuova concezione nel campo della dietetica ha rivoluzionato l'alimentazione degli Americani e sta ora incontrando un grande successo anche in Italia. Il vostro medico di fiducia, che conosce i pericoli connessi al peso eccessivo, vi indicherà il vostro peso ideale e il modo migliore per raggiungerlo.

METRECAL È IL PRODOTTO DI FORMULA ORIGINALE, DI CUI TUTTA AMERICA PARLA

METRECAL È UN CIBO COMPLETO, già pronto per l'uso sotto forma di polvere da mescolare con acqua, che fornisce un gradevole e sostanziosa bevanda. Offre una dieta a basso contenuto di calorie già esattamente dosate (900 al giorno), ma completa di tutti i principi nutritivi essenziali.

Metrecal è un alimento naturale, a base di latte magro, contenente tutte le proteine, i lipidi e i carboidrati, le vitamine e i sali minerali necessari all'organismo. Per questo la dieta Metrecal è assolutamente naturale.

Nel periodo richiesto per raggiungere il peso ideale rispetto alla propria età e corporatura, si può usare Metrecal come dieta integrale (4 razioni al giorno) oppure come dieta parziale (uno o due pasti al giorno). Per conservare poi la linea e il peso raggiunti, alternerete Metrecal all'alimentazione tradizionale. In altre parole, nella dieta Metrecal il numero di calorie può venire somministrato secondo le necessità di ogni singolo caso: il vostro medico di fiducia vi darà il miglior consiglio in proposito.

CHE COSA FA IL METRECAL PER VOI - Le persone che intendono diminuire di peso, raggiungono lo scopo con Metrecal per la semplice ragione che ingeriscono giornalmente un numero di calorie minore di quello che li ha portati al loro peso eccessivo. In questo modo diminuiscono di peso naturalmente, senza dover ricorrere a diete faticose, a complessi diagrammi o a depressivi dell'appetito e senza la schiavitù della fame, perché con Metrecal l'appetito viene soddisfatto naturalmente.

CHE COSA IL METRECAL NON PUÒ FARE PER VOI - Metrecal non è un filtro magico: gli ottimi risultati dell'alimentazione Metrecal dipendono da voi. Dovete attenervi con scrupolo al consiglio del medico sul miglior modo per voi di seguire la dieta.

CHE COSA C'È NEL METRECAL - Una scatola di Metrecal fornisce 900 calorie: proteine, 70 grammi; grassi, 20 grammi; carboidrati, 109 grammi; calcio, fosforo, ferro, iodio, magnesio, etc. e tutte le vitamine e i sali minerali essenziali, in quantità sempre sufficiente al "minimum" giornaliero.

Questo è il Metrecal*

* Marchio depositato

- *E' una nuova concezione nel campo della dietetica per perdere peso.*
- *E' un alimento in polvere da mescolare con l'acqua, che fornisce una gradevole e sostanziosa bevanda al cioccolato o alla vaniglia.*
- *Vi dà, con quattro bicchieri al giorno, tutti i principi nutritivi essenziali e soltanto 900 calorie già dosate.*
- *E' un cibo che permette di sostituire i pasti tradizionali sino a che non avete raggiunto il peso ideale. Poi, per conservare il peso raggiunto, Metrecal si alterna all'alimentazione tradizionale.*
- *E' efficace, semplice, salutare. Non soffrirete la fame, e dopo una sola settimana di dieta integrale la bilancia vi darà una risposta così piacevole che probabilmente potrete già passare alla dieta parziale.*

METRECAL SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE - ogni scatola (4 razioni) Lire 750

Decr. reg. n° 400/4 - 1753 del 30 - 1 - 61 del Ministero della Sanità

* Su licenza esclusiva della Mead Johnson & Company - Evansville, U.S.A.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 14)

MEDIA azienda cerca subito qualificati tornitori, rettificatore pratico fresatrice, paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A17330

ODONTOTECNICO ceramista cercasi da laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1058 — Torino ». A17311

OFFICINA cerca aggiustatore meccanico, apprendista saldatore, carpentiere in ferro. Telefonare 30-389. A18326

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori di I o II categoria. Presentarsi solo se in possesso della qualifica. Ditta Castellano, via Bergamasco 66, Lucento. A16345

OFFICINA meccanica periferia cerca saldatore fabbro provetto tornitore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7273 — Torino ».

OFFICINA Regio Parco cerca aggiustatore meccanico, apprendista tornitore. Telefonare 30-289. A18326

OPERAI pratici stampatrici per bulloneria e viteria età superiore ai 45 anni esperti da primaria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7115 — Torino ».

OPERATORI, operai ambosessi veramente abili lavorazione tornio fresa rettifica cerca impiantare stabilimento. Tel. 694-704.

SPECIALE cerca inservienti uomini 21-30 anni residenti Torino, quinta elementare, statura minima 1,65. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4223 — Torino ».

PANIFICIO cerca aiutante giovane. Telefonare 290-206. A16946

PER pertinenza centrale signorile nuclei coniugi mezza età senza figli, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ». A17463

PER sorveglianza stabilimento Torino cercansi ex carabinieri alta statura, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4662 — Torino ». A16364

PERSONA sola cerca signorina fissa, alloggio signorile. Scrivere Ristorante, corso Torino, Rivarolo Torinese. A18332

PETTINATRICE capace manicure 18-20 anni cercasi subito. Tel. 883-525.

PIALLATORI fornitori cercansi. Telefonare 390-335. A16762

PICCOLA famiglia cerca brava cameriera tuttofare pratica cucina ottimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 273-376, ore ufficio. A18433

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giornata, referenziata, disposta assentarsi periodo estivo. Telefonare 390-815, ore ufficio. A17283

PRATICISSIMO guardarobiere presso investitore lambiera in genere e carpenteria metallica leggera cercasi. Telefonare 330-662. A16019

PRIMARIA casa americana cerca elettrotecnico per assistenza installazioni frigoriferi e lavatrici. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ».

RAGAZZA sedicenne svegliа apprendista verificatrice cercasi. Telefonare 50-721, ore ufficio. A16191

RIVENDITA generi alimentari cerca commesso pratico. Telefonare 551-289. A17511

UROS propagandisti presentatori corso Bologna Odierna 20. Rendicontis Venerdì.

TUTTOFARE verniciatore esperto referenziato cercasi giornata piccola famiglia. Telefonare 551-289. A17511

TUTTOFARE referenziata cercasi per famiglia 4 persone. Telefonare ore pasti 683-653.

TUTTOFARE referenziata cercasi per famiglia 4 persone. Telefonare ore pasti 683-653.

TUTTOFARE verniciatore esperto referenziato cercasi giornata piccola famiglia. Telefonare 551-289. A17511

UROS propagandisti presentatori corso Bologna Odierna 20. Rendicontis Venerdì.

RETRIBUZIONE adeguata industria in Belnasco assume tornitori, rettificatori prima, seconda, terza categoria. Telefonare 355-465. 11217

RIMAGLIATRICI ed apprendiste rimagliatrici assume subito magnifico Ariantas. Ottimo trattamento. Telef. 46-936.

SALDATORI apprendisti 16-18 anni cercansi. Via Urbino 33. A18077

SARTORIA importante corso ragazze apprendiste e lattoriere. Telef. 662-886.

BARTORIA uomo cerca ragazza aiutante o lavorante, ragazzo aiutante, ed abili impermeabilisti esterno. De Ambrosis, V. Prati 1. Tel. 46-642. A19071

SEDIA ditta cerca abili sedisteri tubisti per impianti civili e industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6232 — Torino ».

SOCIETA' commerciale Torino cerca esperto per montaggio, collaudo ai riparazione macchine utensili disposto viaggiare. Ottimo trattamento. Curriculum dettagliato: età, studi, esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3117 — Torino ». A15497

SOCIETA' metalmeccanica cerca operai qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6260 — Torino ». A17473

SQUADRE 10 abili intonacatori cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ». A14539

TAGLIATORE flanella qualifica cerca urgentemente importante ditta in Torino. Telefonare 730-433 A16709

TAPPEZZIERE cerca operaio Asito. Telefonare 231-615. A16703

TINTORIA cerca stirasse apprendista. Presentarsi via Nizza 90, ul. 597-156.

TORNITORE attrezzista. I ragazzi pure importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2347 — Torino ». A17943

TORNITORE QUALIFICATO MILITESENTE ETA' MASSIMA ANNI 30, CERCASI DA MEDIA INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 358 — TORINO ». 22044

TORNITORI fresatori specializzati cercansi, ottimo trattamento. Pellerano 64, tel. 372-847, ore pasti 587-980, 374-764.

TORNITORI specializzati e apprendisti, industria meccanica cerca. Presentarsi via Leini 38. A16783

TUTTOFARE abile cercasi per casa signorile famiglia di ogni elettrodomestico, ottimo stipendio. Telefonare 590-456.

TUTTOFARE fissa non oltre 45anne, esperta cucina, servizio casa signorile, moralità, referenze controllabili cercasi coniugi. Telefonare mattinata 80-048.

TUTTOFARE fissa pratica cucina aiutata donna a ore corso famiglia signorile via ufficio. Telefonare ore ufficio 70-336. A17283

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi da famiglia 4 persone. Tel. 383-376.

TUTTOFARE giornata, referenze controllabili cercasi sono Vercelli. Telefonare 31-868. A18415

TUTTOFARE ottimo referenze fissa oppure 8-19 cercasi da famiglia 3 persone zona Cavoretto. Telefonare 584-768, ore 13-15. A17281

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi città provincia. Tel. ore pasto 683-653.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGGETTO seria rappresentanza per Torino. Esperienza, garanzie. Dott. Beghelli, via Beaumont 46. A18384

AFFIDASI ambo sessi rappresentanza deposito proprio. Forte utile. Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6244 — Torino ».

AGENZIA succhi di frutta 0 e 9, Trieste assume piazzista per zona Torino bar, latterie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 332 — Torino ». 117

ASSUMESI come aiuto magazzino, commesso preferibilmente di alimentari, per avviarlo, dopo esperienza, alla vendita di prodotti di primarie marche alimentari, come piazzista. Manoscrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 824 — Torino ». 117

AZIENDA affermata cinquantenaria produttori ricambi auto cerca giovane rappresentante pratico articoli per Torino e provincia. Referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7315 — Torino ».

CAMICERIA Legler assume rappresentante per Piemonte. Referenziare, scrivere direttamente a Legler, Figlios f. (Verona). A15690

CERCASI personale femminile per rappresentanza prodotti cosmetici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4265 — Torino ».

DOMMISSIONARIA Fiat assume praticanti giovani dinamici seri preferibile auto propria, istituiamo rimborso spese e provvigioni. Telefonare 690-104. 1382

DONDESSIONARIO casa farmaceutica primaria importanza, attuale listino cerca propagandisti scientifici non qualificati, provincia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7227 — Torino ». A16764

DISPONENDO uffici centrali, impianti, automezzi, personale qualificato, capitali, commissionerebbesi proposte in esclusiva rappresentanza Case Italiane-estere affermati settori consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7174 — Torino ».

DISTINTO commerciale parlatore dispone auto, profonda conoscenza città nonché ore libere trasferirebbe mezza rappresentanza. Referenze, trattative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3176 — Torino ».

DITTA impianti elettrici industriali articoli apparecchi illuminanti importanza nazionale cerca subagenti zona Piemonte, Lombardia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1012 — Torino ».

DITTA lame per barba Franchino, corso Vittorio 68, Torino, cerca rappresentanta disposto viaggiare Piemonte, paiente II grado pratico guida, pratico articolo, età 28-38 anni. Non telefonare, scrivere referenze, massima serietà. Licenza commerciale complementare residente Torino. Senza detti requisiti inutile scrivere.

EX barista bar, serio, attivo, referenziato, offresi rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3147 — Torino ».

FARMACIE, organizzazioni, commerciali e commissionari vendita esclusivisti, cercansi per collocazione prodotti banco di facile smercio. Moraglia, Camilla Costa 7, Ventimiglia. 21878

FATTURA stupendi disegno mezzo rappresentante lavatrice alta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7327 — Torino ». A18096

GIOVANE rappresentante provvisto automezzo introdotto radiotelefotodomestici rappresenterebbe ditta casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7251 — Torino ».

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articolo successo mondiale, lo guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Scrivere indicando età, studio, referenze ed curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1012 — Torino ». A180202

IMPORTANTE produtti di massa cerca distinto viaggiatore veramente introdotto per Piemonte, fil residente. Curriculum vitae: Stipendio e provvigioni, Pubblipan, Casella 274 P, Milano.

INDUSTRIALE dolciaria nazionale cerca piazzisti per Torino. Stipendio, premio produzione. Indispensabile indicare età, pezzi occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ». A18401

INGEGNERE dinamico esperto problemi organizzativi disponendo Torino propria saletta commerciale accetterebbe rappresentanza articoli di prodotti decorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1013 — Torino ». A17124

LEGNAMI tassati, assume viaggiatore e piazzista, esperto ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ».

INTRODOTTO rappresentanti casalinghi cerca rappresentante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3193 — Torino ». A17204

LUBRIFICANTI introdotti auto industria concederebbe esclusiva provincia Piemonte. Casella 1481 T. Sip. Genova.

RAPPRESENTANTE un campionario busti, cerca altro campionario femminile da abbinarsi. Telefonare 730-759.

RAPPRESENTANTE introdotto rami vini, provincia Savona-Imperia cerca ditta vermouth. Scrivere Lastoni Pubblicità S. M. Savona. A17740

RAPPRESENTANTE nota casa caramelle tascabili deposito, macchina, telefono, introdotti nuovo Torino cerca ulteriore serie rappresentanze nazionali estere per bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A17248

SOCIETA' ancelma articoli per artigiani forte sconto cliendola fatta cerca abili rappresentanti con auto zone libere Piemonte fissa spese provvigioni richiedesi domanda manoscritta referenze cauzione. Casella 1486 T Sip, Genova. 11301

VENTIQUATTRENNE serio dinamico pratico commercio automezzo proprio cerca rappresentanza da zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ». A18000

17 Smarrimenti L. 120 p.p.

GENEROSA manda consegnando cagnetta foxterrier nera gambe pelo bianchi coda. Telefonare 791-491. A18253

RICOMPENSA regalo segnalando ritrovamento cane lupo, marrone-nero, nome « Peter », collare rosso, colla leggermente difettoso, dato smarrire rotto, smarrito 23 febbraio Unica. Telefonare 732-553. A15362

18 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni premiatissimi, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque, Nuova Stella, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 1179

A.A.A. SERIETA' organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Frassoni, Gollo 8. Telefonare 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 38-108. Accademia Alberina 8 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-781. 383

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 697-574. 818

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze, Riservatezza. 20637

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gem, piazza S. Carlo 197, telefono 553-703. 31414

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetista tracce, manicure, pedicure. Telefono 388-194.

OFFRESI estetista diplomata esperta, massaggi viso e corpo, anche domicilio. Telefonare 767-562. A17268

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. B.A.I.M. s.p.a. Nuova ditta pronta consegna vetture autovetture nuovi Alfa Romeo, Renault. Vende permuta rateizza. Vasto assortimento veicoli industriali. Lunghe rateazioni. Tel. 642-421, 634-843. Mensalitari, viale Stazione 6.

A.A.A.A. SUCRE condizioni concezionarie crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincolor, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 485-902.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finstre, via Saluzzo 1 (angolo corso Vittorio). Telefonare 687-649.

A. AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 237 bis, telef. 42-838. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., speciali, 1900 super, Peugeot 403, Aurelio B 50, B 24; Appia II, III; 1200 spiderì 1100 Torpedo Colonnale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via 9, Torino 12, telefono 536-237. 244

ALFA ROMEO Giulietta normali, 103, 103 fiammante speciale per ambulanti, tipo-furgoncino. Consegna subito, vetture nuove, veicoli industriali. Brescia 18.

AUTOLEGGERO Marengo, mese minimo, nuove 600, 2100, 2200. Telefono 20-402. 211

AUTORIMESSA 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con molto. Telefonare 687-514.

AUTOSTRADA innocenti A 40 berlina, combinata, 850 spider. Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 22. Tel. 587-000. 1214

BELLA 500 C vendo privato prezzo convenientissimo. Telefonare 676-624 ore pasti. A17135

BELLISSIME occasioni: 600, 600 sport, 103, 1900, Giulietta T.I., Sunbeam ed altre occasioni. Vendita, cambi, rateazioni. Autolac, Accademia Albertina 2, telefono 882-832. 1312

CAMIONCINI per tutti Assortimento mesi e quali per tutte le borse anche furgoni da 2 a 20 qt. Pralino, corso Tassoni 47. Tel. 760-459. 1248

CAMIONCINO 1100 ql. cinque revisionato. Telefonare 287-931.

CEDO 500 Giardiniera mesi 5 km. Telefonare ore 20,30 al 236-401.

CERCASI Fiat 1200 sei mesi dipendente. Telefonare 590-638.

CERCO 500 C ottimo ordine, pagamento contanti. Telefonare ufficio 694-005.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito: Vignes 44. 766

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 500 D, solleria consegna, permute, alta valutazione, rateazioni ATAUTO, San Maurizio 18, telefono 692-448. 50

CRETTO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONCESS. BELLEDITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO. FABRO 10, TEL. 47-114, CORSO GIULIO CESARE 218, TEL. 21-696. 1802

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 stagioni, motore prezzo 795.000. Consegna pronta, permute, rateiziti. Concessionaria Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

DELFINO Alfa Romeo 1960 unico proprietario vende via Monti 30. 192

DIPENDENTE Fiat vende 500 D mesi 350.000. Telef. 893-681.

DUETTO con rimorchio Viberti furgoni m. 8, isotermi ribaltabili, normali, rimorchio Viberti m. 600 ql. 120 3100 E, L, S, furgone. Vende Ferrero. Corso Traiano 170. Tel. 681-470. A17736

FAMIGLIARE 1955, unico proprietario, privato vende privato, rateizzato. Telefonare 765-306. 4

FIAT 1100 Familiare 7000 km. privato vende. Via Genova 23. A18362

FIAT sovvenzioni auto case terzeni massima valutazione offerta. Tel. 871-033, 885-980. 21478

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, FINCOVEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO), TEL. 47-548, 545-867.

FINESTRINO rapidamente acquirenti, possessori autovetture, Lima, Mercantini 18. Telefono 46-879. 22

(Continua a pag. 16)

CROCIERA DI PASQUA
26 MARZO - 3 APRILE 1961

a bordo della m/n « CABO SAN ROQUE » di 15.000 tonn. della Soc. YBARRA, appositamente noleggiata - aria condizionata in tutti i saloni e cabine - piscine bar - cinematografo - feste, escursioni a terra.

Itinerario: GENOVA - PALMA DE MALLORCA - CASABLANCA (Rabat - Marrakech) TANGERI - MALAGA (Granada) - BARCELLONA - GENOVA.

Informazioni, iscrizioni: ITALNORD LLOYD, via Roma 250, TORINO, tel. 46-843
E PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

CASSIERA orologi cerca introdotto viaggiatore per Piemonte, eventualmente alternare. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3291 — Torino ». A17869

IMPIEGATE società settore metalmeccanico cerca giovani abili venditori auto propria anche residenti provincia Cuneo-Asti-Alessandria. Esigonsi serietà, dinamismo. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3125 — Torino ». A16189

IMPERTANTISSIMO grossista drogheria cerca rappresentante introdotto presso rivendita al dettaglio (non privata) provinciale Torino, Asti, Vercelli, Novara, con macchina propria. Dettagliare referenze case rappresentate. Scrivere: B. 302 Pubblicità Oliva, Biella.

INDUSTRIA dolciaria Cuba, via S. Quintino 4 G, cerca elementi introdotti piazza Torino per prodotto largo consumo. Presentarsi dalle ore 9 alle 10.

MACCHINE materie plastiche. Ufficio rappresentanze esclusiviste nota fabbrica macchine tipi presse, estrusori brevettati, ricerca collaboratori regionali. Indispensabile appropriata competenza, documentata introduzione, referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 26 — Milano ».

MAGLIFICIO cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto dettaglianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3179 — Torino ». A17704

ORGANIZZAZIONE vendita con vasta clientela rappresenterebbe seria Casa elettrodomestici e cucine americana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2454 — Torino ». A16105

RAPPRESENTANTE primaria casa calze, canottiere, maglieria cerca attivo collaboratore introdotto buon dettaglio Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1093 — Torino ». A17138

VENTIBETTENNE esperienza vendita eventualmente rappresentanza seria casa tessuti e simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3295 — Torino ».

VENDITORE oreficeria gioielleria introdotto, esperienza, macchina, cerca occupazione presso seria ditta. Referenze, eventualmente cauzione. Scrivere: Pubblimas Casella 28-E, Alessandria.

un' atmosfera di simpatia

Come? Ma è semplicissimo
c'è un unica maniera ....

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un' atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

PLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I MODELLI. ITALCAR CONCESSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-441, 528-777. 1338

FUNZIONANTE Alfa Romeo vende Giulietta Sprint el 1960 Super. Tel. 232-432.

OCCASIONE 600 B, ottimo stato, 130.000; 1100 E (1961) qualunque prova 150.000. Telefonare 483-375.

FURGONCINO 500 C '55 revisionato. Telefonare 256-550, ore pasti. A16761

FURGONE Fiat 600 D carrozzato Fiscore come nuovo vendo 800.000. Tel. 81-404.

GARAGE vende 103 '59 '54, 600 '55 e 500 Giardiniera 6 mesi. Cambio, rateizzo. Telefonare 694-353. A16102

GIARDINIERA 500 6 mesi vendo. Telefonare 650-736, pasti. A17273

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '59 E MOD. '60, TENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 596-914.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 31-110. 271

LEONCINO bello con centine telone vendo anche a rate. Telefonare 730-444.

NUOVA 500 sette mesi pervinca tetto bianche vendo. Telef. 280-386 ore 9-20.

NUOVA 600 mesi 8 perfetta vendo. Telefonare 250-058. A17875

OCCASIONI: Fiat 1100 gl. S, M.V. nafta gl. 10, Macchi gl. 15, Guzzi gl. 15. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

PERMUTO nuova 500, un anno, con 600 finoi serie. Telefonare 552-340, ore pasti. A17445

PRIVATAMENTE vendo 103 '55 perfettissimo grigio chiaro. Tel. 256-550.

PRIVATO acquista contanti da privato Appia II perfettissima. Tel. 551-035.

PRIVATO acquista direttamente 600 '57, '55 esclusi intermediari. Tel. 273-020.

PRIVATO acquista privatamente Giulietta berlina o T.I. se vera occasione. Telefonare 556-756 ore pasti. A16706

PRIVATO collaudatore vende 500 '56, 503 C. Telefonare 374-351, pasti.

PRIVATO compra da privato automobile familiare cilindrata da 750 a 1100. Telefonare 528-773. A15073

PRIVATO urge vendere 103 '57-'58 garanzia. Via Torricelli 4. 157

PRIVATO urge vendere 103 familiare, ottime condizioni. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato 600 mesi 10 blou medio, interno altrilpelle. Telefonare 880-349. A15548

PRIVATO vende a privato Fiat 103 km. 24.000, ottimo stato cromature, carrozzeria. Telefonare 47-387. 1362

PRIVATO vende a privato nuova Giardiniera mesi 5. Telefonare 60-093.

PRIVATO vendo Appia ultime prime serie, affare, via Torricelli 4.

PRIVATO vende Ardea 5 marce ottime condizioni. Via Torricelli 4. 157

PRIVATO vende bella 500 C 13.000 km. garantiti. Telefonare 884-525, ore pasti.

PRIVATO vende bellissima 600 fine '57. Telefonare 756-612. A16020

PRIVATO vende 1100 A camioncino cassone nuovo, occasionissima, Via Torricelli 4. 157

PRIVATO vendo bellissimo 1400 1955. Via Monti 30. 192

PRIVATO vende giardinetta. Tel. 270-618

PRIVATO vende Giulietta berlina '53, telefonare 305-445. 1127

PRIVATO vende Giulietta normale rossa piccola cilindrata, facilita. Telefonare 46-007. 114

PRIVATO vende ottima 500 C rodoggio, eventuale permuta scooter. Tel. 674-566.

PRIVATO vende privato nuova 500 perfetta. Telef. 770-594. A17705

PRIVATO vende privato 600 Pullman revisionato nuovo, perfetto. Tel. 779-594.

PRIVATO vende 600 avorio mesi sette. Telefonare 663-620. A18065

PRIVATO vende 500 avorio 7 mesi km. 4000. Telefonare 283-082. A17302

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 534-962. A16930

PRIVATO vende 500 C furgoncino 1953 600, 1956. Telefonare 30-770. A17328

PRIVATO vende 500 giardiniera 7 mesi. Lora 11. telefonare 760-008. A16406

PRIVATO 600 km. 5000 e 1100 causa partenza. Telefonare 455-144.

PRIVATO vendo 600 1956 bicolore 295.000. Via Cigna 21, ciclista.

PRIVATO vende 600 1958, 1956, ottimo stato, bellissime. Telefonare 30-609.

PRIVATO 6 mesi vende nuova 500 chilometri 2600. Telefonare 392-265.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 596-914.

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1200. Facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91. 1283

SECONDO proprietario vendo 1100 1956 fine, 620.000, bellissima. Tel. 263-750.

SPRINT speciale 100 Hp 4 mesi vita vendesi. Chiese, via Fabro 10. 77

SPRINT 1960, spider sei mesi coupelatta seminuovo, TI, berline normali ultimo tipo, ottime occasioni vendonsi. Cortino, via Fabro 10. 77

UNICO proprietario vende 102 familiare foro centrale. Via Torricelli 4.

VENDESI furgone 500 C. Compressore 150 litri. Via Alberga 4. A16798

VENDESI 103 56 ottimo stato. Via Artisti 14. A17272

VENDO Appia 1 perfette condizioni impianto metano. Telefonare 756-784.

VENDO autocarri carrozzati trasporto acque minerali, rimorchio cisterna Liberti. Telefonare 20-207. 69

VENDO autocarri 683, 642, 640, 638, 615, Bela, Esatau, Taurus. Lamolini lungo e corti, rimorchi 2 assi e medi, escavatore Hudson 10 seminuovo, cabine nuove 682, 642 pronte, verniciate in diverse tinte. Carrara corso Roma 46 (Borgo S. Pietro), Torino. Telefonare 664-906. 51

VENDO bellissima Belvedere vernice originale perfetta meccanica. Tel. 851-114.

VENDO contanti bellissima Bianchina panoramica semestre, 550.000, visibile via Donvetti 7. 1212

VENDO Giardiniera 6 mesi blou medio. Telefonare 490-071. A17041

VENDO Giardiniera semestre, km. 4000, 870.000. Via Druetti 7. 1212

VENDO Giulietta Sprint nuova, Telefonare 793-459 ore pasti. A16655

VENDO nuova 500 Giardiniera verde chiaro. Telefonare 331-130. A15336

VENDO rateazioni Appia prima, seconda, terza serie, 103 H, 103 1959, '58, '56, 600, 103 speciale 8 ql., multipla. Cigna 2. 192

VENDO 103 mesi 8 nuova grigio chiaro accessoriata 800.000. Telefonare 790-293. A16918

VENDO 103 '55 ottimo. Tel 273-445

VENDO 500 C bella ottime condizioni, accetto miglior offerente. Telefonare 373-147. A16430

VENDO 500 C Giardinetta, meccanica ottima, motore L. 150.000. Telefonare 794-517. A16645

VENDO 500 Giardiniera 6 mesi come nuova. Telefonare 366-630, ore pasti. A17781

VENDO 600 D sei mesi avorio. Telefonare 384-062. A17227

VENDO 600 e 500 C perfette. Telefonare 374-351, ore pasti A16425

VENDO 750 sei mesi verde chiaro chilometri 30'00. Telefonare 360-709.

VENDO 1100 B camioncino adatto ambulanti centinato lamiia Telefonare 582-860 pasti. A16917

VENDO 1100 7 q.li cassone grande. Via Susa, chiamare Bruno. A16583

VENDO 1400 cedina 1961, nera, bellissima. Telefonare ufficio 894-005.

VERE occasioni, vasto assortimento auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Telefonare 56-482. 1378

VOLKSWAGEN, concessionario autorizzato Grazzi, Saluzzo 29: esposizione, prove, prenotazioni, permute. 817

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Bianchi modernissimi occasioni di serie, cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cavalli 37. Tel. 279-931.

ASSORTIMENTO occasioni Lambrette carrozzino, Vespe, motoscooters, cicloturismo. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telef. 43-668. 881

CONTANTI compro Vespe, Ape, Lambrette, permuto con auto. Telef. 521-443.

COPOLO consegna 5500 mensili senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta, Corso San Maurizio 20. Tel. 58-968 1145

GILERA modelli 1961 nuova sei giorni, scrambolieri, cambi, massima rateazione. Simera, Giulio Cesare 159. Telefonare 21-805. 183

LAMBRETTA ultimissimi tipi consegna anticipo, pagamenti mensili. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 881

LAMBRETTA 125 Li, 150 Li, 175 Tv, miscela 2 %, fate contattolmetro, Interregionale monoform 4 marce, minore centrale. Motomascarpa vendita: Autodarino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 683-454. 1033

MOTOM 48 cc motorissimo vendo, motivi Telefonare 656-756. A16784

VESPA, Ape, rodiite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 78.

VESPA G.S. vendesi contanti. Corso Umberto 19, ore 19-20, nel cortile.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica n. 169, telefono 393-628. 960

VOLTURE motocarri, motocicolette, motoleggere L. 5300. Vota, Valperli 33, telef. 773-156. 953

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, frigoriferi 20.000, assortimento, facilitazioni. Bricco, fiducia Vittorio 56. 16

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 899

ACQUISTO registratore causa possibilmente più Telefonare 774-500, ore ufficio. A17174

ACQUISTO se buona occasione discreti corso lingua francese, inglese. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2210 — Torino ». A17895

AFFABBINE artigiano specialità guardarobe, vende & porta 50.000, Telefonare 553-082. A17178

AFFETTATRICE Berkel, bilancia Marengo, frigorifero, guardaroba vendonsi. Telefonare 25-56, Pinerolo. 22026

ARGIOCCASIONE Astare Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARGENTERIA antica privato rilievo vista acquista da privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3194 — Torino ».

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameriere ragazzi, eccezionali per occasione. Fugella, Mazzini 44. 3353

ARMADIO a vetrina cerco occasione. Telefonare 284-711 A17173

ARREDARE tipi camerelle, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro cameriere vende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 105

ATTENZIONE! Matrimoniali 70.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819

BANCHI bar nuovi, recenti pronti, inventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BRACCIALE oro occasione vende privato. Telefonare 631.189. A16135

DARI. Si eseguono tinture a domicilio. Lavoro accurato, prezzi modici. Telefonare 750-086. A18282

CARROZZELLA passeggino gemellare, buono stato acquisto. Tel. 391-839.

CAUSA partenza vendesi grandiosa sala pranzo stile moderno, salotto, mobili vari. Rivoltarsi custode, corso G. Sella 20.

CAUSA trasloco privato svende mobilio. Telef. 870-393. A16922

CEDERei bassa partolina 4 volte multipla, ingresso campo primitivo cimitero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7258 — Torino » A18048

CERCASI per harsotto pelo lungo bcrittò LO) femmina per accoppiamenti. Telefonare 776-857. A18002

CESSAZIONE attività vendesi, pavesa realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11 1287

CESSAZIONE occasionissima Singer familia, industriali, altre macchine soppraggitto. Macchine maglieria. Tel. 663-827.

COMPRO ferro, metalli, mobili, soprammobili, piume oca, ecc. Tel. 299-088.

CONTENIENTE conservatore frigorifero 180 x 90 cosina nuovo cedesi. Telefonare 636-663. A17356

CUCCIOLI barboncini razza bellissimi vendibili prossimità Pasqua. Tel. 355-166.

DALMATA bellissimo, dieci mesi, pedigree, vendesi. Telefonare 799-438, ore pasti. A17439

DESENZOTTI, via Cernaia 38, fin immediata vendita eccezionale per rinnovo locali tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione, ap produttorem sublisi 1346

DIECI dipinti '600 piemontese prezzo conveniente vendo privato. Tel. 882-743.

EDITORE cerca persone libral disposti interessarsi propaganda scuole medie locali. Scrivere Casella Pubblitman 216 P. Bologna. 21938

FABBRICA salotti artistici classici ex mobili, consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 92

FLIPPER occasione ottimo funzionamento, vendesi. Telefonare 556-750.

FRANCOBOLLI compro collezione, lotti. Casella 326 M, SIP, Milano. 22100

GRAPPIA, Po 13, grande assortimento mobili ogni stile, specialità Maggiolino.

GRANDE radiolina tailleur zappotto abiti estivi privata svende. Tel. 880-441.

GUARDAROBE barocco restaurato piemontese, moderne antiche convenzionalissime. Mobilificio Garibaldi 12.

IMPORTANTE fabbrica offre a grossisti e rivenditori cera liquido pavimenti alta concentrazione autolucidante asfissiodecolorole qualità ottima 1. 190 kg. lola, via Boccadasse 53 C, Genova. 21961

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Rivoli 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 3999

LIBRI, riviste, enciclopedie, intiera biblioteche, acquisto pagando massimo. Telefonare 288-948. A18789

LIQUIDANSI PELLICCE OGNI TIPO FACILITANDO. VISITATE SUSANNE, P. CASTELLO 143. A15123

MACCHINE cucire Adler 196, Singer 306/14 tagliacuci Rimoldi, orlatrice punto invisibile Maier, vendonsi. Telefonare 31-614. A15021

MAGLIAIE! Privato macchine Weiss, acquisterebbe certamente Weber, Guatemala, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento Super Copial. Consolata 5. Bobinatori, accessori

MATRIMONIALE, Singer 20.000, vendonsi chiacciala, bacinelle, bottiglie, fiori. Telefonare 361-189. A18331

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI invenzione di Camis, lusso e economici. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 126.

MOBILIFICIO Diliorato. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere sala. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, tel. 756-831.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 32, telef. 733-875 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

MOBILIFICIO San Gaetano, corso Regio Parco 151, via Sant'Agostino 5: armadioni 5 porte senza specchio 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 26.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sala, cucine, librerie, armadioni linoleum quaisiasi armadiette, ritiro mobili usati. 102

MODELLI Renna Kappa Dolori Nuovi Primaverili. Prenotateli Giovanne, Castello 143. A18723

OCCASIONE causa trasloco vendo camera matrimoniale. Telef. 524-480.

OCCASIONE coppia nuovi 4 spogliatoi a 6 posti topo capezzo vendonsi. Telefonare 31-404. A16031

OCCASIONE privato vende macchina da cucire nuova. Telefonare 780-628.

OCCASIONE vendo macchina cucire nuova. Telefonare 353-660. A16570

OCCASIONISSIMA artigiana vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-296. 405

OCCASIONISSIMA privato vende direttamente pianoforte tedesco. Tel. 817-752.

OCCASIONISSIMA, privato vende poltrona Frau, salotto, comò antico, divano letto, bar. Telefonare 817-320.

PIANOFORTI affitti, cambi, ottime occasioni. Restagno, Vittorio Emanuele 10 telefono 40-655.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, p.zza Vittorio Veneto 18, telef. 31-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI, Rosenstock: per acquisti visitare Capitani, Po 35, tel. 535-331.

PIANOFORTI verticali, forti sconti, rimborsi, noleggi, riparazioni. Musica, via Gelbi angolo via Galliari. Tel. 851-365.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comeglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9662

PIANINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scontl massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca nuova compro pagando massimo. Telefonare 882-149, 483-127.

PIUMA gallina non sequestrata. Telefonare 482-403. A18016

PREGIATI dipinti ottocento vendo miglior offerente. Tel. ore ufficio 42-792.

PRIVATA vende abiti ottimo stato, taglia 46. Telefonare 558-850. A18193

PRIVATO liquida soffietto, oltre pregiato arredamento alloggio. Varii. Tel. 81-934.

PRIVATO svende pranzo Chippendal novecento 150.000. Tel. 500-775 ore 19-21.

PRIVATO vende cinepresa, proiettore 8 mm, televisore, binocolo, lucidatrice. Telefonare 374-514. A17568

PRIVATO vende barboncini neri, pura razza. Telefonare 761-603.

PRIVATO vende grandiosa pranzo barocco, mobile bar, guardaroba intarsiato. Telefonare 598-250 A15748

PRIVATO vende letto bambino, box, proiettore Paillard. Telefonare 758-975.

PRIVATO vende tappeto Paracchi 2 x 3. Telefonare 688-097. A17477

QUADRI antichi, soggetti personali, vendo privato. Telefonare 876-217.

REGISTRATORE cassa « Riv » occasione vera occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1026 — Torino ». A17161

REGISTRATORE cassa Riv vendesi anche a rate per cessazione attività. Telefonare 372-264 ore 8.30-10.30.

RILEGATURE enciclopedie lire 500, rinforzate 600, tiezza pelle nervetti classico 2500, custodie 500, rallgatte portadischi 20 scomparti 1600, album fotografia 1000. Preventivo, domicilio ingiuria invalidi civili, Volpiano 15, telefono 388-826 256

SALONE Rinascimento tavolo biliardo vendo occasione. Telefonare 652-092, ore pasti. A18367

SIGNORA vende specchi guardaroba letto 46-48. Telefonare 871-296. A16783

SIGNORINA italiana conoscerebbe persona inglese desidera imparare Italiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4379 — Torino ». A17028

STOCK 1200 metri linia pelle nera, Blato rocciuto bianco, fettuccia bianca, tessuto cotone grisette vendiamo. Telefonare 703-593. A16708

SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando mobili, libri, oggetti vari. Tel. 482-493.

TECNICRAPID tipo Zocor vendo. Telefonare 500-315 ore pasti. A17728

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, avendesi causa partenza. Telefonare 269-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI 21" e 23" stupendi secondo programma vendo per realizzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 594-062, ore pasti. 3

TRASLOCATE? Sgombro cantine, solai, alloggi acquistando vostre rimanenze. Telefonare 483-183. A16629

VARONI consistenza [illegible] per appuntamento telefonare 555-014. Non attendete ultimo giorno! A17930

VENDESI attrezzatura parrucchiere signora. Telefonare 783-596. A17601

VENDESI seminuova, moderna macchina pranzo, postlager legna, letti bronzo. Albertina 27, Fabbri. A16691

VENDO apparecchio acustici moderno. Telefonare 70-682. A17774

VENDONSI mobili antichi per camera pranzo, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6267 — Torino ».

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Bertino). Telefono 794-975. 1020

НАУЧНО-
14 ФАНТАСТИЧЕСКИЕ
И РАССКАЗОВ ПРИКЛЮЧЕНЧЕСКИЕ
ДИ FANTASCIENZA
RACCONTI RUSSA

a cura di
Jacques Bergier

Feltrinell